



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 01/07/2003

CC N. 67

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Presa d'atto dei verbali delle sedute consiliari del 7, 8, 14, 15 aprile 2003

L'anno duemilatre addì uno del mese di Luglio alle ore 20.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Zucca Emilio nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Avv. Gaspare Merendino.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio Comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
Gasparini Daniela	DS	X					
1 - Zucca Emilio	DS	X		16 - Marsiglia Leonardo	D.L.M.U.	X	
2 - Napoli Pasquale	D.L.M.U.	X		17 - Petrucci Giuseppe	FI	X	
3 - Agosta Giuseppe	DS	X		18 - Berlino Giuseppe	FI	X	
4 - De Zorzi Carla A.	DS	X		19 - Riso Domenico	FI		X
5 - Muscio Nicola	DS	X		20 - Bongiovanni Calogero	AN	X	
6 - Ravagnani Giorgio	DS	X		21 - Riso Fabio	D.L.M.U.	X	
7 - Lanfranchi Ester L.	DS	X		22 - Del Soldato Luisa	MDL	X	
8 - Digiuni Amilcare	D.L.M.U.	X		23 - Notarangelo Leonardo	MDL	X	
9 - Viganò Davide	DS		X	24 - Sale Vittorio	AN	X	
10 - Fiore Orlando L.	DS	X		25 - Poletti Claudio	AS	X	
11 - Mangiacotti Luigi	DS	X		26 - Riboldi Rosa	RC	X	
12 - Sisler Sandro	AN	X		27 - Massa Gaetano	RC	X	
13 - Bianchessi Carlo	FI	X		28 - Leoni Raffaele Angelo	LEGA N.	X	
14 - Bonalumi Paolo	FI		X	29 - Viapiana Giuliano P.	D.L.M.U.	X	
15 - Ghezzi Bruno P.	FI	X		30 - Foti Carmelo	SDI	X	

Componenti presenti n. 28.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 15598

OGGETTO

Presa d'atto dei verbali delle sedute consiliari del 7, 8, 14, 15 aprile 2003

In apertura di seduta il Presidente Zucca, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 7, 8, 14 e 15 aprile sono state inviate ai Consiglieri comunali, chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (All. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.18	
Componenti votanti:	n.16	
Voti favorevoli:	n.16	
Voti contrari:	n. 0	
Astenuti:	n. 2	Bianchessi, Ghezzi

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara la deliberazione approvata a unanimità di voti.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 7 APRILE 2003

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Napoli Pasquale, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Muscio Nicola, Ravagnani Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Digiuni Amilcare, Viganò Davide, Mangiacotti Luigi, Ghezzi Bruno Piero, Petrucci Giuseppe, Berlino Giuseppe, Riso Domenico, Bongiovanni Calogero, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Sale Vittorio, Poletti Claudio, Riboldi Rosa, Massa Gaetano, Leoni Raffaele Angelo, Viapiana Giuliano Pietro.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Fiore Orlando Luigi, Sisler Sandro, Bianchessi Carlo, Bonalumi Paolo.

PRESIDENTE:

La seduta è legale

APPELLO (ORE 19:00)

PRESIDENTE:

Invito i Consiglieri ad entrare in aula.

Prego il Dottor Merendino di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Non essendo stato raggiunto il numero legale, la seduta è rinviata alle ore 20:00.

APPELLO (ORE 20:00)

PRESIDENTE:

Buonasera a tutti.

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula.

Il Dottor Merendino è pregato di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

Questa sera la prima parte della seduta è dedicata alle interrogazioni ed interpellanze.

I Consiglieri che intendono farle sono pregati di iscriversi e prendere la parola. Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Prima delle interrogazioni, Signor Presidente, volevo fare una comunicazione.

Io ho ricevuto una lettera di una dipendente del Comune di Cinisello che, a suo dire, è stata spostata dall'ufficio ad altra

mansione, penso da un ufficio che stava in questa sede ad altra sede in circoscrizione.

Io capisco che i dipendenti abbiano bisogno, in qualche modo, di comunicare ai Consiglieri alcuni fatti che avvengono all'interno dell'Amministrazione, però penso che sia corretto che queste comunicazioni vengano inviate non tanto ai Capigruppo, ai Consiglieri, perché questa è indirizzata al Sindaco, all'Assessore al Personale, al Dirigente del Settore Risorse Umane, Organizzazione e Commercio, ai Dirigenti, alla Giunta Comunale, alla RSU e via dicendo.

Io penso che queste comunicazioni siano prettamente tra... spero che la Lanfranchi stia zitta un attimo...

PRESIDENTE:

Per favore!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Riboldi, non hanno bisogno di una femminista per avvocato.

PRESIDENTE:

Consiglieri, andiamo avanti...

CONS. BONGIOVANNI:

Io penso che, comunque, queste comunicazioni siano comunicazioni che riguardano il personale ed eventualmente il dirigente od eventualmente il responsabile del personale; non possono essere inviate queste comunicazioni a tutti i Capigruppo ed a tutte le persone qui citate, anche se devio dire che mi preoccupa il fatto che questa pratica l'abbia seguita un po' la Dottoressa Pazzi, perché, oltretutto, so che è

assente da un po' di tempo e qui cita la Dottoressa Pazzi come persona che ha provveduto allo spostamento.

Io volevo comunicarlo, mi sembra scorretto che ad ogni chiaror di luna si pensi di utilizzare il Consiglio Comunale come campo di scontro, non mi sembra corretto, ma mi sembra più corretto che, se ci sono delle rimostranze da fare, le si facciano in sedi istituzionali in rappresentanza del lavoratore e in rappresentanza della controparte.

Ecco, questo volevo comunicarlo e mi sembrava corretto dirlo, altrimenti mi sembra proprio il caso che una Amministrazione con 700 dipendenti, se ognuno ci invia lettere e comunicazioni per degli spostamenti, penso che sia poco... anche se, come gruppo di Alleanza Nazionale, ha tutta la nostra solidarietà la lavoratrice, però penso che se la lavoratrice voleva comunicarvi che aveva bisogno di una assistenza legale, rimando le mando l'Avvocato Sisler e sicuramente...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

No, è privato e personale il testo della lettera; glielo vada a chiedere al suo Capogruppo.

Una interrogazione riguarda un incidente avvenuto l'altro ieri in Viale Marche dove un'auto ha distrutto un marciapiede e un palo che era sul marciapiede.

Chiedo cortesemente di attivarsi con urgenza affinché venga ripristinato, anche perché è un pericolo per i pedoni e, ovviamente, un danno che l'Amministrazione deve in qualche modo recuperare.

Un'altra interrogazione riguarda il traffico che si sta sempre più...

PRESIDENTE:

Bongiovanni, per favore!

Consigliere Bianchessi, prenda lei la parola.

CONS. BIANCHESSI:

Innanzitutto ho da fare delle comunicazioni, poi successivamente prenderò la parola per interrogazioni.

La prima comunicazione riguarda il fatto che, avendo ricevuto la convocazione per i Consigli Comunali relativi alla sessione 7, 8, 14 e 15 aprile 2003, sessione nella quale è già nota la chiara volontà da parte della Giunta di portare in Consiglio Comunale le controdeduzioni al progetto speciale 4.6, esso, però, non è stato messo negli avvisi pubblici.

Questo credo che sia avvenuto in quanto il punto all'ordine del giorno non è ancora stato effettivamente iscritto, però data la fattispecie della deliberazione sulla quale c'è un largo dibattito in città, sulla quale è stato chiesto anche un Consiglio Comunale aperto, io invito caldamente l'Ufficio di Presidenza a far ristampare le convocazioni, quelle per i cittadini, quelle affisse nei vari posti pubblici dove in genere si affiggono in manifesti di avviso della convocazione del Consiglio Comunale; invito l'Ufficio di Presidenza a pubblicare la convocazione di Consiglio Comunale contenente il punto all'ordine del giorno relativo al progetto speciale 4.6.

Credo che sia dovuto per i cittadini, perché è importante che i cittadini sappiano di che cosa si discute, soprattutto quando si tratta di temi così fortemente rilevanti.

Quindi, questo è un invito che faccio molto caldamente affinché sia il più possibile conosciuto dalla cittadinanza questo tema.

La seconda comunicazione è riguardante, invece, quella lettera che ha testé citato il Consigliere Capogruppo Bongiovanni.

Io resto davvero sconcertato nel venire a conoscere che la lettera è stata protocollata - questo è ovvio - ma è stata preparata ed indirizzata ai Consiglieri Comunali Calogero Bongiovanni, Raffaele Leoni Capogruppo della Lega Nord che mi ha gentilmente autorizzato a leggerla e mi ha

dovuto ovviamente autorizzare, e il Consigliere Leonardo Notarangelo che probabilmente non l'ha ancora ricevuta.

Ora, io ho immaginato che tra i destinatari della lettera la signora, o chi per essa, chi ha scritto questa lettera avesse indicato i tre Capigruppo come destinatari e, invece, c'è: al Sindaco, all'Assessore al Personale, al Dirigente del Settore Risorse Umane, Organizzazione e Commercio, ai Dirigenti, per conoscenza alla Giunta, per conoscenza alla RSU.

Allora, è chiaro che c'è qualcosa che non funziona.

Io vorrei capire se un Consigliere richiede, va al Protocollo, richiede e trova l'atto, ma che vengano imbustate e consegnate a dei Capigruppo a caso, estratti non so da quale ruota delle fortuna, questo a me sembra davvero particolare.

Non ci sono gli indirizzi dei Consiglieri Comunali, né tanto meno i Capigruppo, quindi non doveva essere inviata a nessuno e, ovviamente, poi, ogni Consigliere, verificando il Protocollo, può accedervi-.

Quindi, io credo che sia opportuno fare le verifiche su quello che avviene nelle comunicazioni tra il Protocollo e poi ciò che arriva ai Consiglieri Comunali, perché è particolarmente imbarazzante per i Consiglieri che non l'hanno ricevuta, così come lo è per quelli che l'hanno ricevuta, perché si trovano... ecco, adesso anche il Consigliere Notarangelo avrà ricevuto la lettera e, se vorrà l'aprirà e ne leggerà il contenuto.

Ovviamente, neanch'io faccio riferimento al contenuto; il Consigliere Bongiovanni ne ha già, in via generica, parlato, però a me sembra davvero particolare questa cosa.

Adesso io, avendo il numero di protocollo, chiederò di averne copia, restituendo questa che è data al Consigliere Leoni.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Pensavo che la signora che ha indirizzato questa lettera ha una visione politica piuttosto chiara, perché, secondo me, ha azzeccato a chi mandarla, però è una mia constatazione.

Al di là di questo, la mia interrogazione è rivolta al Signor Sindaco.

In questi giorni - non so se è già stata sollevata la questione - a molti cittadini cinisellesi è stata sequestrata l'auto, cioè è stata sottoposta a sequestro giudiziario il mezzo privato perché, al di là della legittimità di porre sotto sequestro un mezzo privato per presunti non pagamenti di multe o altre imposte comunali - e questa è un'altra questione che verificheremo - la questione piuttosto delicata, grave e pericolosa per il futuro è che sono state sottoposte a sequestro le auto anche di numerose persone che, invece, avevano pagato le sanzioni amministrative e lei capisce, Signor Sindaco, che sottoporre sotto sequestro un'auto per multe di cinquanta Euro o sessanta Euro è già, di per sé, un fatto piuttosto sgradevole; lo diventa ancora di più quando il cittadino a cui viene sottoposta a sequestro l'auto - auto con la quale lavora - ha, invece, effettivamente e regolarmente pagato la sanzione amministrativa.

Io credo che all'ESATRI dopo questo fatto vada immediatamente sospeso il servizio perché è di una gravità senza precedenti.

Faccio un esempio: ad alcuni commercianti di Via Garibaldi è stata sottoposta a sequestro giudiziario l'auto perché, secondo l'ESATRI, non avevano pagato le imposte sulla nettezza urbana del 1996, anno famoso della Via Garibaldi, anno in cui, con atto del tutto legittimo di questa Amministrazione, erano state sospese, anzi, erano stati abilitati a non pagare la sanzione sulla nettezza urbana.

Per cui, quindi, non solo c'è stato il disgraziatissimo anno della Via Garibaldi e nel 1996 l'Amministrazione Comunale prevede con un atto -

ribadisco - a mio avviso del tutto legittimo e nel 2003 l'ESATRI sottopone a sequestro giudiziario l'auto contestandogli il mancato pagamento, il tutto senza preavvisare, per cui il cittadino si vede fermare dai Vigili Urbani, gli viene data la viene data la notizia che l'auto è posta sotto sequestro e, quindi, va immediatamente lasciata sul posto e si deve recare a casa a piedi creando una situazione di notevole imbarazzo e di difficoltà per tutti quei cittadini che utilizzano l'auto per lavorare o anche soltanto per motivi personali.

Per cui, credo che vada assolutamente verificata questa cosa.

Io ho delle lettere dei cittadini che mi hanno fatto pervenire e credo che sia un atto assolutamente inqualificabile ed io credo che questi cittadini legittimamente cercheranno di avere ristoro del danno o dall'ESATRI o dall'Amministrazione Comunale di Cinisello.

Seguirò personalmente la vicenda perché mi interessa.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Devo ringraziare il Consigliere Bongiovanni pubblicamente perché ogni tanto ricorda ai Consiglieri di mantenere un contegno, perché c'è gente che vuole seguire anche i lavori e vuole ascoltare anche quello che dicono gli altri Consiglieri e c'è gente a cui non interessa.

Pertanto, invito il Presidente a far sì che quando si manifestano questi rumori in aula, lei riprenda perché io costantemente sono disturbato da tutto questo continuare a vociferare mentre altri stanno parlando.

Comunque, a parte questo, io la invito Presidente a voler di volta in volta intervenire perché mi sembra un fatto doveroso.

Mentre per quanto concerne la comunicazione che poco fa il Consigliere Bongiovanni diceva in merito alla dipendente di questa Amministrazione, che ha spedito ai Consiglieri Bongiovanni, Notarangelo e Leoni, io personalmente non capisco la motivazione e non capisco neanche perché me l'ha spedita.

La dipendente comunale che ha delle rivendicazioni da fare le fa attraverso i meccanismi che ci sono, o attraverso il sindacato o attraverso un legale, non capisco perché ogni due per tre qui si mandano delle lettere ai Consiglieri Comunali, come se i Consiglieri Comunali avessero la bacchetta magica per risolvere tutti i problemi.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. NOTARANGELO:

No, ma non è questo il problema, il problema è che non capisco perché l'ha mandata a noi tre!

Proprio in virtù di queste lettere che arrivano tanto per arrivare ai Consiglieri Comunali, che non hanno titolo per poter né intervenire e né prendere visione di queste cose, mi è arrivata una lettera indirizzata dai dipendenti della scuola Giuliani.

Anche lì la stessa cosa, dove invitano i Capigruppo del Consiglio Comunale ad intervenire perché loro attraverso gli anni, attraverso i secoli - come si dice nella stesura dei Carabinieri - hanno acquisito il privilegio di dover parcheggiare la propria auto all'interno di uno spazio pubblico che è la scuola Giuliani.

Beh, se questo loro lo hanno fatto per tanti anni era un abuso, secondo me, che hanno fatto perché non credo che ogni dipendente di qualunque struttura pubblica abbia l'obbligo... ecco, la mettono fuori - come diceva giustamente Bongiovanni - ci sono tutti i parcheggi intorno, non capisco perché devono parcheggiare all'interno della scuola.

Oggi come oggi qualcuno se n'è accorto che era un fatto grave anche per la sicurezza e questi addirittura scrivono, firmandosi trentadue persone, chiamando in causa i gruppi consiliari di questo Consiglio.

Questo è un fatto molto molto scorretto da parte di questi trentadue firmatari.

Innanzitutto non capisco perché lo mandano ai Capigruppo del Consiglio Comunale, poi non capisco a quale titolo vantano una pretesa di questo tipo; si risolvano i loro problemi con gli enti che sono preposti!

Poi, invece vorrei dare una specie di risposta al Consigliere Bianchessi. Io ho guardato bene, il 4.6 non è ancora iscritto all'ordine del giorno e non capisco - Consigliere Bianchessi - perché dobbiamo pubblicarlo se non è ancora iscritto all'ordine del giorno.

Comunque, non comprendo perché mandano a noi questa lettera per rispondere.

PRESIDENTE:

Le rispondo: arrivano in busta chiusa con le vostre intestazioni, è chiaro che vi vengono date senza sapere cosa ci sia dentro.

CONS. NOTARANGELO:

Invito chi di dovere, il Sindaco, a far presente a questi trentadue firmatari che io trovo scorretto il fatto che mandano questa lettera indirizzata ai Capigruppo, visto e considerato che dovrebbe già esserci un abuso a mettere la macchina all'interno della scuola e, poi, dopo pretendono anche che addirittura noi facciamo le Crociate per un loro abusivismo!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Notarangelo.

Prego Consigliere Sale.

CONS. SALE:

Buona sera.

Volevo fare prima una comunicazione riguardo l'appello.

Io prego il Presidente o il Segretario quando si fa l'appello di dire il numero dei presenti, perché viene fatto l'appello, si dice che il numero è legale senza sapere quanti Consiglieri siamo in aula.

Prego il Segretario o il Presidente per il prossimo appello di dire il numero dei presenti, perché vedo Consiglieri che entrano ed escono e non si capisce veramente quanti siamo.

Poi, volevo fare due interrogazioni; la prima riguarda il dischetto degli invalidi.

Se un invalido viene sottoposto ad una Commissione Medica, la Commissione Medica gli fa la valutazione addirittura di due terzi non capisco perché il Vigile si deve sostituire al medico.

Cioè, quando c'è una Commissione che stabilisce la gravità dell'invalido, gli rilascia la documentazione da presentare alla vigilanza per poter avere il dischetto per il parcheggio, dopodiché oltre a tenerla nel cassetto quasi un mese la pratica, si deve mandare il Vigile a casa per fare degli accertamenti.

Io non so se il Vigile ha una laurea da medico per poter constatare la gravità dell'invalido, oppure se non si dà più fiducia alla Commissione Medica a questo punto!

Allora, visto che non c'è l'Assessore, questa risposta preferisco averla anche per iscritto.

Poi, l'altra interrogazione che intendo fare riguarda la via Alberto da Giussano.

All'altezza del caseggiato che viene chiamato "Cinque Torri" è diventato una discarica pubblica, non c'è nessun controllo né di giorno e né di sera, non passa mai un Vigile.

Non mettono la roba solo di notte, ma anche di giorno!

Il Vigile passa soltanto il mercoledì quando c'è la pulizia delle strade per potarsi via le macchine e basta, poi tutto il resto che avviene non se ne accorgono per niente.

Allora, anche qui pregherei il Sindaco o l'Assessore di competenza di mandare una pattuglia a controllare questa strada perché - ripeto - è diventata una discarica totale; ruote di scorta, pezzi di motori, mobili, c'è di tutto!

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sale.

Prego Consigliera Riboldi.

CONS. RIBOLDI:

Buona sera.

Più di un mese è stato approvato l'affidamento all'Azienda Multiservizi per quanto riguarda l'asilo nido, da allora non si saputo più nulla.

Era urgente aprirlo il più velocemente possibile, era urgente, abbiamo come gruppo fatto una richiesta al Presidente dell'Azienda per chiedere qual era lo stato dell'arte, ma non abbiamo avuto risposta.

Vorremmo chiedere in questo caso al Sindaco, visto che l'Assessore competente non c'è, che spazi, che possibilità hanno i Consiglieri per capire qual è la situazione per quanto riguarda la realizzazione di questo impegno e nel caso se è possibile avere un incontro come gruppi politici o come gruppo politico con il Consiglio di Amministrazione delle Farmacie.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Riboldi.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Riguardo a quella lettera che aveva citato anche il Consigliere Notarangelo della Giuliani, io ritengo che non sarebbe neanche il caso di prendere più di tanto in considerazione la questione, anche perché ritengo che gli spazi all'interno della scuola devono essere spazi dedicati ai bambini.

Io ricordo che alla Giuliani ed alla Manzoni lì dove oggi parcheggiano e dove c'è mezzo cantiere, essere a suo tempo spazi utilizzati per fare ginnastica all'interno della scuola.

Ritengo corretto che questo spazio rimanda ai ragazzi, ma dico questo anche perché la richiesta fatta dalle trentadue firme riportate probabilmente hanno sempre avuto questo beneficio di mettere le macchine dentro, ma hanno un parcheggio di oltre 140 posti auto di fronte, cioè dieci metri più in là rispetto a dove parcheggiano attualmente.

Perciò, con tutta obiettività, pure io risponderò dicendo che la situazione a mio parere era da prendere in considerazione... se non mi ricordo male aveva fatto anche il Consigliere Viapiana una interrogazione al riguardo nei confronti dell'Assessore Meroni, condividevo lo spirito.

Per quanto riguarda le lettere che arrivano ai Consiglieri Comunali, io non so se devo fare un appello al Segretario o a chi per esso, sicuramente dovrebbe essere un attimo normata la cosa, anche perché dovrebbe sapere - sicuramente il Segretario lo sa - che la Legge n.675 del '96 riguardo alla privacy di ogni Consigliere va rispettata anche all'interno del Consiglio.

Cioè, se qualcuno consegna una lettera indirizzata ad una persona la lettera non può che essere data sigillata alla persona che viene citata sulla lettera, se la lettera la si vuol protocollare deve essere indirizzata al Consigliere, ma che non riporti il suo nome specifico nella lettera in modo tale che la lettera non diventa così personale da essere violata la privacy così come previsto dalla n.675.

Viceversa, tolto il nome, non lo so faccio un esempio pratico: una lettera indirizzata al Capogruppo di Alleanza Nazionale e la lettera viene consegnata a me protocollata, senza problemi; se una lettera è indirizzata al Consigliere Bongiovanni Calogero, quella lettera non può essere consegnata aperta, ma deve essere consegnata sigillata ed indirizzata a me personalmente e dopo viene aperta.

Devo dire che questa procedura questa sera per la questione di quella lettera, a mio parere, è stata ben rispettata, viceversa invece in altre circostanze purtroppo questo non accade.

Per cui, chiedo cortesemente di valutare attentamente per le consegne delle lettere ai Consiglieri se viene rispettata la privacy, così come previsto dalla Legge n.675.

Volevo fare un'interrogazione riguardo ad alcuni segnali di divieto di fumo all'interno dell'Amministrazione, dove ovviamente si fa divieto di fumare, ma così come è previsto dalla normativa sulla sicurezza - caro Dottor Merendino - dovrebbe far istituire e mettere a pubblica affissione la persona responsabile per la tutela di questa norma di divieto.

Purtroppo l'Amministrazione ha messo dei cartelli, ma non ha messo chi è il responsabile per la tutela di questa area che potrebbe essere il Dottor Merendino o il Dottor Analdi o la Dottoressa Pazzi o chi per essi.

Questo anche perché la legge sui divieti del fumo stabilisce con chiarezza che a chi non fa rispettare queste norme all'interno dell'area dove è fatto divieto di fumo, può essere fatta sanzione amministrativa con elevata penale.

Io lo dico anche perché in Consiglio Comunale abbiamo la fortuna di avere un Assessore che è, oltretutto, in gravidanza e chiederei maggior tutela per l'Assessore, ma anche per chi come me non fuma e trova un grave danno da chi invece fuma.

Non vorrei, ovviamente, prendere in considerazione - così, tanto per sdrammatizzare - quella citazione di un film che sta uscendo in questi giorni dove uno si lamenta perché l'altro fuma e lo accusa di fargli fumare un quarto della sigaretta che lui fuma e lui a sua risposta dice: sì, però mi girano un po' perché tu ti fumi un quarto delle sigarette che compro io!

La cosa, ovviamente, ha un senso comico, però io penso che dietro a queste battute, su cui possiamo ridere sopra, ci sia veramente il danno del fumo passivo.

Per cui, chiedo cortesemente di sapere chi è il responsabile della sicurezza per la normativa al riguardo.

Volevo sollecitare l'Assessore Mauri per quella risposta per iscritto riguardo alle antenne, che più volte mi ha detto di darmi, ma poi si trincerava dietro "ma nell'interrogazione non c'era scritto che mi dovevi chiedere i dati, non ha detto che li voleva per iscritto", accusa la Presidenza di non avergli mandato l'interrogazione.

Io mi auguro che sia chiaro che voglio i dati di quando è stata installata l'antenna, quando è stata fatta la richiesta, quando è stata data l'autorizzazione, quando è stato dato il diniego di installazione, insomma tutti i dati di quell'antenna che crea problemi - come ho già detto - ai televisori di chi vi abita di fronte.

Penso che dietro ai danni dei televisori non ci siano altri danni e, quindi, chiedo ovviamente i riscontri in merito perché altrimenti i danni li chiediamo all'Assessore Mauri.

Io, ovviamente, termino qui con le interrogazioni, mi auguro che una volta tanto l'Assessore Mauri che sta una volta all'Ufficio Tecnico ed un'altra volta qui all'interno dell'Amministrazione, si fermi un minuti e dia una risposta all'interrogazione che gli ho fatto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Innanzitutto vorrei anticipare, prima di fare delle interrogazioni, che per quanto riguarda l'Assessorato dell'Ambiente mi sono arrivate una serie di risposte alle interrogazioni che non hanno assolutamente senso.

Qualcuno la volta scorsa ha detto che ci si prende in giro, io penso che posso far mia anche questa citazione che non è mia, perché quando si risponde ad un'interrogazione di un Consigliere che chiede che un tratto di verde non è mantenuto bene e ha addirittura scavalcato l'asfalto dei viottoli del giardino e mi si dice che i cestini vengono svuotati due volte alla settimana, qui abbiamo capito male!

O ci si prende veramente in giro o si pensa che chi fa l'interrogazione ha tempo da perdere!

Se il suo atteggiamento è quello che chi fa interrogazioni ha tempo da perdere, io chiedo addirittura qualcosa di più pesante nei suoi confronti e me ne faccio carico personalmente Assessore Mauri perché se lei fa firmare questa al suo Dirigente ed anche lei firma, vuol dire che ci sta prendendo veramente in giro!

Io non ho chiesto chi svuota i cestini e quante volte vengono svuotati, ho chiesto che l'erba sia tolta da dove si cammina, che è una cosa ben diversa dal svuotare i cestini!

Può svuotarli anche cinquanta volte, ma non è quello che le ho chiesto io!

Quindi, risponda per quello che le si chiede!

Non è l'unica, ne ho cinque di risposte di questo tenore; cioè, o qui si risponde o altrimenti - lo diciamo pure - gli Assessori se ne fregano di quello che dicono i Consiglieri ed allora usiamo altri metodi.

Io ho già preparato... guardi, non sto scherzando ed assolutamente con il suo Assessorato sono incavolato perché è uno di quelli che ha un atteggiamento poco consono alla attività di un Consiglio serio!

Qui c'è una storia infinita che è il giardino di via Ferri, su cui ho fotografie che sono di qualche giorno fa, su cui ho una lettera firmata dai cittadini di via Ferri che chiedono per l'ennesima volta che quel giardino venga pulito e venga sistemato.

Mi pare che non di recente, ma già da qualche tempo quel giardino sia diventato anche di proprietà del Comune di Cinisello Balsamo, se non lo è diventato comunque c'è una pratica in corso e comunque quel giardino non può stare in quelle condizioni perché è assolutamente scandaloso che un utente che deve prendere l'ATM si veda attraversare in mezzo ai piedi cose che non sono nemmeno nei Paesi del terzo mondo!

Scusate, siamo diventati una città di quelle che rasentano veramente il culmine.

Questo succede quasi tutti i giorni, non succede una volta all'anno, ma succede tutti i giorni e se vedete le fotografie vi accorgete del perché c'è questo inconveniente.

Quindi, i cittadini sono fortemente arrabbiati e chiedono che venga risolto il problema, altrimenti si provvederà a fare azioni che sono più pesanti di quelle di protestare in maniera civile, visto che non si viene ascoltati.

Poi magari gliele consegno così se non sa dove si trova, magari su queste cose riusciamo a metterci d'accordo.

Sempre sulla medesima zona ricordo che c'è il giardino di via Partigiani, via de Santis e via Diaz, tanto per essere chiari quello davanti al Comando dei Vigili Urbani, personalmente ieri mattina mi sono recato in quel giardino e ho avuto vergogna di essere un Consigliere Comunale di Cinisello Balsamo perché i cittadini che si trovavano in quel giardino

ieri erano schifati, ma letteralmente schifati da quello che c'era in quel giardino.

Non parlo degli assembramenti che ci sono in ore particolari o anche di giorno, addirittura automezzi, camion che sostano dentro sul verde, ma dello sporco, della sporcizia che in quel giardino ieri mattina c'era ed io mi sono vergognato di essere un Consigliere Comunale, di essere uno che fa parte di questo Comune perché non è possibile... sì, caro Viganò, perché è bello dire "abbiamo tanto verde", ma se poi il verde non si mantiene verde e diventa una discarica, non è più verde e mi dispiace per te!

Io mi vergogno di avere un giardino dove si calpestano cose che non si dovrebbero calpestare, cartacce, bottiglie, vetri rotti, dove i bambini vanno a giocare e si fanno anche del male; questo non è mantenere il verde pubblico, questo è avere delle discariche in piena città!

Per non parlare...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. PETRUCCI:

Viganò, per favore!

PRESIDENTE:

Consiglieri silenzio!

CONS. PETRUCCI:

Viganò per favore, se hai qualcosa da dire per giustificare e qualche merito da prenderti te lo prendi, ma non in questo caso dove la gente rischia anche di farsi male!

Non parlo nemmeno dei giochi rotti, perché quelli - posso anche capirlo - si rompono e ci vuole del tempo magari per fare le gare d'appalto, non ci sono i soldi, però che non si puliscano è uno scandalo!

Così come mi associo - lo ha già fatto il Consigliere Sale - alla situazione delle Cinque Torri in fondo a via Risorgimento, dove ci sono delle lamentele di cittadini perché anche lì ormai è diventata una cosa che bisogna mandare immediatamente un camion per provvedere a distruggere gli esseri che ci vivono che ormai la fanno da padrona e le lamentele di tutta quella gente che abita intorno è una cosa...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. PETRUCCI:

Non lo dico perché a me personalmente fanno schifo, se a lei piace sentirli nominare io glieli dico, però, nonostante voglia bene agli animali, non è uno di quelli che io amo, sicuramente mi fa anche un po' schifo e quindi preferisco non nominarlo, ma le assicuro che ne abbiamo tantissimi lì come in altre zone della città.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Mi ero dimenticato di fare una interrogazione, che è rivolta al Sindaco. Signor Sindaco, sono venuto a conoscenza che un Consigliere Comunale di questa città, di questo Consiglio, interferisce nei confronti dell'Azienda Speciale delle Farmacie - non so se questo è corretto - addirittura con dello scritto, dandogli input di come si devono comportare, cosa devono fare, eccetera.

Io trovo corretto quello che ha detto la Consiglieria Riboldi, cioè di chiedere a che punto è la situazione in merito al problema dell'asilo che

abbiamo votato in questo Consiglio per dare questo servizio alle Farmacie, però non trovo corretto che Consiglieri Comunali si possano permettere di interferire su quella che è la gestione delle Farmacie.

Penso che l'unica persona abilitata a fare questo sia il Sindaco, se non sbaglio, noi Consiglieri Comunali possiamo fare gli interventi in questo Consiglio per chiedere di essere portati a conoscenza di alcune cose, ma non possiamo - a mio avviso - scrivere ed intervenire personalmente all'interno del Consiglio di Amministrazione addirittura di dare delle indicazioni su come devono fare il loro mestiere; questo io lo trovo abbastanza scorretto.

Ho chiesto di venire a conoscenza di chi è il Consigliere e la motivazione precisa, se questo fosse vero lo trovo sicuramente un atto scorretto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Notarangelo.

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Ho alcune interrogazioni; la prima e la seconda si riferiscono alle ormai citate due lettere mandate la prima ai soli Consiglieri, pur non essendo indirizzata nell'intestazione né ai Consiglieri e né ai Capigruppo, ma mandata a me, a Bongiovanni ed a Notarangelo, relativa alla dipendente comunale.

Qui posso solo dire che può avere tutte le ragioni la dipendente comunale, ma non è senz'altro il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo la sede per discutere una cosa di questo tipo.

Invece la seconda, che sia il Consigliere Bongiovanni che il Consigliere Notarangelo hanno detto che anche questa non riguarda il Consiglio

Comunale e l'Amministrazione, io invece trovo che riguarda molto l'Amministrazione ed il Consiglio Comunale.

La lettera mandata ai Capigruppo chiede da parte dei dipendenti, quindi penso docenti e non docenti, che hanno il problema del parcheggio che è venuto in conseguenza - e questo è giusto - al fatto che non venga occupato il cortile interno perché serve per l'evacuazione della scuola in caso di incendio o altri incidenti.

Però il problema parcheggi esiste ed i professori, i dipendenti, non sanno dove parcheggiare le macchine e questo è un problema dell'Amministrazione perché l'Amministrazione non può permettere ai propri edifici pubblici di non avere assolutamente parcheggi, perché lì non ci sono parcheggi se non quelli blu, quelli col gratta e sosta.

Allora si chiede ai docenti e non docenti ogni giorno di star lì e fare la pilazza di gratta e sosta, intorno altri parcheggi non ce ne sono.

I firmatari di questa lettera chiedono che venga almeno dato un pass per consentire durante l'orario scolastico la sosta oraria in quelli a pagamento con un pass particolare, oppure di utilizzare l'ex distributore del carburante adiacente alla scuola.

Penso che l'Amministrazione debba comunque garantire che nelle scuole medie, elementari, quelle di loro competenza, ci sia come in tutti gli edifici pubblici - ripeto - un parcheggio, perché si chiede ai privati di averlo e deve averlo anche l'Amministrazione Pubblica.

Sempre relativamente alla scuola Giuliani, e qui vengo anche al fatto del perché ora non possono utilizzare il cortile interno, perché dovrebbe essere nel piano di evacuazione dell'edificio.

Da quel che so non c'è ancora un piano di evacuazione elaborato dal Comune di Cinisello Balsamo, questo perché comunque il cortile interno è angusto, non è sufficiente a raccogliere tutti i ragazzi ed i docenti.

Quello che è strano è che è arrivata una risposta, penso dall'Ufficio Tecnico, in cui si dice: "Se non diversamente previsto dal progetto di adeguamento presentato ai Vigili del Fuoco, possono essere ritenuti

luoghi sicuri sia il giardino della scuola che il terrazzo presente all'ultimo piano".

In caso di incendio salire sul terrazzo dell'ultimo piano non penso possa essere una zona sicura perché le fiamme hanno, purtroppo, la tendenza a salire verso l'alto e non ad andare verso il basso.

Quindi, chiedo all'Assessore di intervenire al più presto, oltretutto so che il responsabile della scuola per la Legge n.626, il rappresentante per la sicurezza dei lavoratori, ha già mandato esposti al Prefetto ed ai Vigili del Fuoco perché non avvenga mai, ma poi se succede qualcosa poi l'Amministrazione deve pagare.

Quindi, chiedo di verificare questo, cioè che non esiste un piano per l'evacuazione elaborato dal Comune, di verificare che lo spazio all'interno della scuola non è sufficiente.

In effetti quello che chiedono per la sicurezza, sarebbe quello di poter utilizzare il giardino al di là, però sappiamo perfettamente che lì verrà costruito, adiacente alla scuola, un edificio.

Poi ci sono altri problemi sempre relativi alla n.626, di verificare ad esempio vetri dello spessore di due millimetri non conforme al Decreto Legislativo n.626, eccetera.

Quindi, chiedo di verificare tutto ciò che non è conforme alla n.626.

L'ultima interrogazione è relativa ad un episodio accaduto qualche giorno fa, un atleta, un pattinatore è stato travolto mentre si allenava a Nova Milanese, un atleta di una società sportiva cinisellese.

Si parla ormai da diversi anni di una pista di pattinaggio a Cinisello, ma non viene fatta.

Tutte le associazioni di pattinaggio di Cinisello devono andare al di fuori della città, il bello è che le associazioni di pattinaggio di Cinisello hanno prodotto campioni nazionali, quindi è un'indecenza che uno sport che dà onori a Cinisello Balsamo non abbia ancora la struttura per i propri atleti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leoni.

Prego Consigliere Agosta.

CONS. AGOSTA:

Grazie Presidente.

Volevo a tal proposito, invece, mi spiace per il fatto increscioso che dice il Consigliere Petrucci riguardo la competenza dell'Assessorato dell'Assessore Mauri, anche perché io più volte mi sono proposto a fare interrogazioni e tempestivamente ho sempre avuto da parte degli uffici le dovute risposte in maniera plausibile e con chiarezza.

Quindi, non credo che ci siano distinzioni tra Consiglieri di serie A e Consiglieri di serie B, credo che le risposte vengono date sempre nella maniera giusta.

A tal proposito, infatti, segnalo un'ulteriore problematica all'Assessore di via Sibilla Aleramo, purtroppo lo dico perché ci lavoro e mi sembra di aver già fatto più volte questo tipo di interrogazione.

Io non so bene gli orari di lavoro della nettezza urbana per la pulizia, però spesso accade che poiché l'orario di lavoro dei dipendenti di quella via adiacente a dove lavoro inizia al mattino alle 8:00 e posteggiano le macchine sotto l'azienda e vanno via alle 17:00-18:00 quando terminano il loro lavoro, si lamentano che purtroppo poiché alla sera in quelle vie della nuova zona industriale bivaccano tantissime macchine per le loro cose che devono fare o ragazzi che bevono o che mangiano roba del Mc Donald's e poi buttano tutto all'aria, al mattino effettivamente su quella strada non è possibile... rubano le borse e sono buttate lì e purtroppo al mattino è indecente, chi si deve recare al lavoro trova dello schifo per terra.

Questa non è una lamentela perché non puliscono, ma siccome le macchine sono posteggiate sotto le aziende gli spazzini non riescono a pulire.

Poi, spesso l'azienda in cui lavoro io il pomeriggio mette fuori i sacchi, mette fuori l'immondizia perché il giorno dopo dovrebbe passare chi di competenza a ritirarla e non la ritirano, guarda caso passa la macchina dei Vigili ed a volte sono state elevate delle contravvenzioni, ma non è un problema dell'azienda che non mette fuori i sacchi nell'orario giusto, il problema è che non passano gli addetti della nettezza urbana.

Per quanto riguarda la problematica che citava il Consigliere Petrucci di via Ferri, io lo scorso gennaio feci un'interrogazione su quel giardino e mi sembra di ricordare che mi fu risposto per iscritto che la proprietà di quel giardino fosse l'Agip.

Quindi, c'era un discorso di apertura con l'Amministrazione Comunale e con la proprietà per la risoluzione di quel giardino.

Adesso io non vorrei che lo stesso problema, se lo andiamo ad analizzare, per esempio è come succede con la Cascina Pacchetti dove l'Amministrazione Comunale è dovuta intervenire, pur non essendo di sua competenza perché era proprietà privata, ed è andata a ripulire quell'area.

Io non voglio essere di parte, però io ho già avuto una risposta in tal senso.

Ho riscontrato - qui forse c'è un problema di competenza territoriale e di confini - che lungo via XXV Aprile al n.235 però dalla parte destra siamo in Comune di Cusano Milanino perché inizia via Cooperazione, di fronte è via XXV Aprile n.235, le case Pirelli.

È stato messo un semaforo a passaggio pedonale, nel senso che questo semaforo è per far sì che la gente che scende alla fermata del bus che deve recarsi al civico n.235... è stato messo un semaforo lampeggiante che, quindi, credo che lo abbia messo il Comune di Cusano Milanino e non quello di Cinisello.

Ecco, volevo capire perché questo semaforo è stato messo, ma non funziona tuttora.

C'è un allarmismo grossissimo in questi giorni in tutte le città della sicurezza stradale, per esempio pedoni che vengono investiti, cose di questo genere.

Io ho visto che già in parte nella nostra città sono state cambiate le cosiddette zebraure delle strisce pedonali, però non è stato fatto in tutti i punti, nel senso che in alcuni punti sono colorate mi sembra rosse ed in alcuni no.

Allora, siccome questo problema è un problema sentito, grossissimo, vorrei che l'Amministrazione Comunale si attivasse in tale proposito.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Agosta.

Prego Consigliere Riso.

CONS. RISO:

Ringrazio l'Assessore Mauri che mi ha risposto, però mi ha risposto che per quanto concerne via Fulvio Testi la competenza per la pulizia è della Provincia.

Al viale Fulvio Testi, però, in fondo sulla destra, dove c'è il benzinaio, subito dopo ci sono dei palazzi che si entra anche da Cinisello e quelli sono di Cinisello, lei Assessore mi ha risposto che nonostante sia della Provincia la competenza sono state fatte delle pulizie.

Le garantisco che non è così, perché io l'altra volta avevo presentato un'interrogazione su via Pacinotti e dopo la mia interrogazione, il sabato dopo, sono passati a fare la pulizia, poi non sono più passati, però erano passati come lei mi aveva risposto; in via Fulvio Testi non sono mai mai passati.

Oggi le faccio questa interrogazione non per la risposta, perché ci siamo incontrati al bar e gliel'ho anche detto, ma perché oggi alle 13:30

venivo da Milano su viale Fulvio Testi e c'era del vento, delle folate di vento hanno portato tutte le foglie in mezzo al vialone e sono finite sul parabrezza.

Questo è successo a me, ma anche a tanti altri automobilisti, qualche volta succederà anche qualche incidente.

Quelle foglie non penso che siano cadute tutte stamattina o due giorni o tre giorni fa, penso che sono un pericolo pubblico quando c'è vento.

Poi, vorrei sapere: se viale Fulvio Testi è una Strada Provinciale per quanto riguarda la pulizia, per quanto riguarda le multe perché i nostri Vigili le fanno su viale Fulvio Testi?

È normale?

Credo di sì, perché se i Vigili di Cinisello fanno le multe su via Fulvio Testi penso che il Comune di Cinisello debba anche pulire la strada.

Non so, diciamo alla Provincia "voi la pulite e noi facciamo le multe"?

Se tocca alla Provincia, abbiamo un Consigliere Provinciale eletto a Cinisello e che si impegni a farci pulire anche via Fulvio Testi.

Non lo so chi sia, penso che l'Assessore lo conosca, noi Consiglieri possiamo rivolgerci al nostro Assessore e non all'Assessore della Provincia.

Per quanto riguarda la polemica che ha fatto il Consigliere dicendo che quanto aveva chiesto il Consigliere Petrucci sul giardino che è dell'Agip o della Esso o della IP, io credo che anche se sono dei privati non hanno diritto di tenere sporco un giardino, penso che il Comune debba vigilare e debba intervenire per rendere questo giardino pulito o se non lo fa il Comune, almeno che obblighi il proprietario a farlo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Riso.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Ho due interrogazioni, la prima riguarda un fatto interno della regolamentazione del Consiglio, cioè sulle modalità di utilizzo dei fondi a disposizione dei gruppi consiliari.

In questa lettera inviata il 19 marzo scorso, a firma della Dottoressa Pazzi, vengono indicati i Capitoli di bilancio relativi alle spese dei gruppi consiliari e si dice al quarto capoverso: "Non sono contemplati su tali Capitoli acquisti di beni durevoli".

Io volevo chiedere all'Ufficio di Presidenza che cosa intendesse questa frase che, a mio avviso, risulta piuttosto incomprensibile, anche per chiarire rispetto a che cosa poi scelgono i vari gruppi consiliari di fare ed è chiaro che vorremmo capire magari direttamente dalla Dottoressa Pazzi o comunque dal Segretario che cosa si intende quando si parla di acquisto di beni durevoli perché a quanto mi risulta i beni durevoli sono pochi, sono quelli registrati, devono avere determinate caratteristiche altrimenti non sono comunque considerati beni durevoli.

So che c'è stata una polemica nell'Ufficio di Presidenza, ne sono venuto a conoscenza, rispetto proprio a questo tipo di problematiche e quindi vorrei capire subito prima di trovarmi davanti a spiacevoli situazioni, ricordando che i Dirigenti quando fanno i decreti di impegni ed i decreti di liquidazione li firmano loro e, quindi, immagino che sappiano quello che fanno, almeno me lo auguro.

La seconda interrogazione riguarda, invece, un rimessaggio per camper che è situato in fondo a Via delle Rose e che ha una entrata principale da via Prati ed un cancello secondario che entra da Via delle Rose.

Allora, il rimessaggio di camper ha delle strutture, delle tettoie, ha dei servizi, delle prese d'acqua, quindi ritengo che sia stato autorizzato - almeno mi auguro - a fare tutto questo, solo che siamo in area di rispetto cimiteriale, in pienissima area di rispetto cimiteriale. A nostro avviso è totalmente incompatibile questo tipo di servizio con l'area di rispetto cimiteriale, sulla quale - ricordo - si possono fare

parcheggi, ci può essere il fiorista e comunque servizi legati all'area cimiteriale, non credo che il rimessaggio dei camper possa essere considerato un servizio che sia relativo all'area di rispetto cimiteriale ed al Cimitero.

Ripeto, ci sono strutture, ci sono servizi e sottoservizi, vorrei capire con quale autorizzazione questo rimessaggio dei camper funziona in quell'area.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Volevo chiedere al Sindaco se ci sono novità sul centralino del Comune, perché mi aveva detto che avrebbe provveduto a cercare di portare a soluzione il problema che già conosceva.

Abbiamo visto che ha problemi anche il centralino dei Vigili, insomma "mal comune, mezzo gaudio", ma non mi pare che questa possa essere la nostra condizione.

Volevo chiedere, poi, al Sindaco, anche se la richiesta l'ho fatta per la verità qualche mese fa ormai, almeno un paio di mesi, rispetto alla produzione dei curricula dei Consiglieri di Amministrazione dell'Azienda Farmacie, che non ho avuto.

Siccome devo confrontarli con i requisiti previsti dal bando, mi manca la materia prima per poter fare questo confronto, quindi mi permetto di sollecitare anche questa richiesta che feci ritualmente a suo tempo.

Ulteriore richiesta è quella di avere, se è possibile, una accelerazione rispetto alla risposta scritta che ho chiesto relativamente al recupero dei sottotetti ai fini educativi nelle tre torri in corso di costruzione sul sedime dell'area dell'ex Progetto Speciale 3.1.

Mi occorre una risposta scritta perché, fin quando le risposte sono verbali, evidentemente non costituiscono materiale sul quale fare una serie di valutazioni particolari rispetto alla vicenda.

Ho necessità di averle perché sono passato appositamente per vedere a che punto stanno le cose e, siccome il tetto posticcio che era stato posto è già stato smontato e fervono i lavori di soprizzo, io volevo capire effettivamente quali sono le motivazioni che l'Amministrazione adduce rispetto al fatto di una non necessità di intervenire in Consiglio Comunale per modificare opportunamente la convenzione a suo tempo sottoscritta.

Volevo, poi, porre un'interrogazione all'Assessore Anselmino, che però non c'è, ma io comunque la pongo lo stesso fiducioso che gli uffici poi gliela recapitino.

In ogni caso è un'interrogazione di interesse un po' forse di tutti i Consiglieri, che io invito ad andare sul posto a rendersi conto, è relativa all'area sempre in Via delle Rose sulla quale dovrebbero essere in corso i lavori di ristrutturazione, ricreazione direi, o rifacimento del centro sportivo di Via delle Rose.

Sono intervenuto parecchie volte, anche polemicamente con l'Assessore ricordandogli che ormai erano due anni che avevamo sottoscritto la convenzione e che i lavori non iniziavano.

Attualmente, per quello che ho potuto verificare, i lavori sembra che siano iniziati con la demolizione, con l'accantonamento del materiale di risulta dalla demolizione dei vecchi spogliatoi, con l'effettuazione di una buca molto profonda più o meno a metà del terreno, buca che però - da quello che io ho potuto capire dallo scavo - non è freschissima ed in ogni caso il cantiere mi sembra totalmente abbandonato e mi sembra che, comunque, rispetto all'epoca in cui feci l'interrogazione e l'Assessore mi assicurò che i lavori sarebbero iniziati, non siano assolutamente proseguiti.

Quindi, vorrei capire a questo punto cosa sta sotto a questa vicenda, perché non posso pensare che non ci sia sotto nulla.

Siccome sono convinto che ci sia sotto qualcosa, vorrei scoprirlo attraverso i canali ufficiali rispetto a quelli ufficiosi.

Faccio altresì presente che, in aperta violazione rispetto alle normative vigenti, c'è uno striminzito cartello sul quale si faticano ormai a leggere i dati relativi alla concessione edilizia, al tipo dei lavori che devono essere effettuati, all'impresa esecutrice, ai termini di consegna e quant'altro prescrive la normativa attuale.

Quindi, il cittadino che si trovasse a transitare da quella zona certamente non si potrebbe rendere conto che è un'opera pubblica quella che dovrebbe essere in corso, ma soprattutto avrebbe la sensazione - come l'ho avuta io - di un cantiere sostanzialmente iniziato per giustificare qualcosa, ma totalmente abbandonato.

Siccome la questione è sorta in virtù di una convenzione, io credo che le convenzioni, quindi i patti, siano da rispettare e, quindi, vada fatta un'attenta opera di vigilanza visti i trascorsi, visti i ritardi, vista una serie di inadempienze.

Se è il caso si può e si deve arrivare alla revoca di una serie di concessione, una serie di convenzioni, o comunque all'impugnazione di tutte quelle clausole contrattuali che in qualche modo garantiscono e devono sempre garantire la Pubblica Amministrazione.

Io non credo che sia un grande esempio - non è l'unico - di come debba essere perseguito un interesse pubblico o di come si debba vigilare rispetto a questo tipo di attività.

Chiedo che ci siano dei chiarimenti, chiedo di capire se non ci sia qualche inadempimento contrattuale da parte della società che si è convenzionata, chiedo soprattutto agli Assessori o all'Assessore, ai colleghi Consiglieri, se hanno tempo e voglia di andare a verificare... i Consiglieri, ovviamente, se hanno tempo e voglia, per gli Assessori credo che sia loro dovere andare a verificare questa condizione.

Una ulteriore interrogazione; approfitto della presenza dell'Assessore al Patrimonio per chiedere se le risulta che aree di proprietà comunale da

ormai quasi dodici anni siano occupate ancora senza titolo da terzi che vi esercitano delle attività di carattere economico.

Mi riferisco alle aree cedute in occasione della stipula della convenzione che ha consentito l'edificazione della Sony, quindi quella parte delle aree ex Valmonte, quelle però che hanno il fronte sulla via Pelizza da Volpedo.

Sappiamo che di tutta quell'area metà è stata ceduta credo nel 1991, per quello che ho potuto verificare in questi anni, ma proprio mi è capitato di vedere recentemente che entravano ed uscivano delle persone o dei camioncini e, quindi, è possibile che si svolgano ininterrotte da allora una serie di attività su queste aree.

Siccome sono di proprietà comunale, onde evitare anche una serie di conseguenze spiacevoli, ma soprattutto per cercare di far valere in ogni caso la normativa vigente e far rispettare comunque il diritto comune, mi sembra che sia il caso di andare a fare una serie di verifiche e, soprattutto, qualora anche l'Assessore riscontrasse effettivamente la situazione abusiva a questo punto di queste aree ormai da lunghi anni, ponesse mano finalmente alla questione cercando di liberarle anche in virtù di un più o meno prossimo loro futuro utilizzo.

L'ultima interrogazione è relativa, invece, ad una partita che sta seguendo il Sindaco personalmente, ma che evidentemente interessa anche me come Consigliere, ma interessa soprattutto tanti cittadini, ed è relativa alla Piazza Gramsci.

Innanzitutto io credo che debba essere doverosa una informativa al Consiglio Comunale rispetto a come si vanno evolvendo le vicende, perché abbiamo saputo incidentalmente dall'Architetto Bettoni ai margini di una Commissione che l'appalto era stato affidato, abbiamo conosciuto il nome dell'impresa e più o meno abbiamo capito quali potrebbero essere anche i tempi prevedibili, salvo sempre sorprese, rispetto all'inizio dei lavori. Io credo che sia un preciso dovere, oltre quello di cercare di informare i cittadini in maniera più o meno condivisibile, anche quello di informare il Consiglio.

La vicenda per la quale io interrogo è relativa ad una serie di risposte non sufficientemente chiare che il Sindaco ha dato e per le quali è stata chiesta una rettifica, una precisazione, dal comitato "Per una piazza migliore".

Mi riferisco agli incontri che il Sindaco ha avuto tra gli altri anche con il comitati, nei quali in un primo tempo aveva specificato che i lavori di costruzione del parcheggio multipiano avrebbero avuto inizio ed il completamento però entro il 2005 in concomitanza con l'apertura del Museo della Fotografia e del Centro Culturale, affermazione poi rettificata in una successiva lettera del 21 febbraio 2003, nella quale specificava tra gli altri al comitato che il parcheggio non avrebbe aperto in concomitanza con l'apertura del Museo della Fotografia, ma con l'avvio della metrotramvia, salvo però un non meglio specificato avvio della metrotramvia, nel senso che non si comprende se è l'avvio dei lavori oppure se l'inizio dell'esercizio della metrotramvia.

So che ultimamente è stato richiesto al Sindaco, anche rispetto ad alcune notizie apparse sui giornali locali, notizie tra l'altro che danno per il momento l'avvio dei lavori, mi risulta che il comitato abbia chiesto ulteriori precisazioni ed il rispetto di una serie di affermazioni attribuite al Sindaco che davano come inizio dei lavori per il parcheggio multipiano la data del giugno 2004.

Per cui, io vorrei capire in questa vicenda, siccome mi sembra che siano totalmente condivisibili le preoccupazioni del comitato, del resto preoccupazioni che io ho più volte svolto e noi come gruppo consiliare avevamo più volte fatto presente all'Amministrazione, preoccupazioni enormi derivanti dal fatto che la pedonalizzazione evidentemente sta in piedi e ha senso se c'è un'adeguata opera infrastrutturale di contorno.

Preoccupazioni che, per la verità, erano state anche direi di quasi tutti i Consiglieri appunto preoccupati del fatto che una trasformazione così radicale dovesse accompagnarsi con altrettante trasformazioni - ripeto - strutturali di contorno.

Per cercare di fare chiarezza e per dare un senso anche alle parole che vengono spese, io chiedo che il Sindaco chiarisca effettivamente quali sono, secondo lei, i tempi di realizzazione di questo parcheggio multipiano e, quindi, faccia in modo che oltre a saperlo il comitato al quale credo, comunque, che lei debba una risposta, lo possano sapere in generale i Consiglieri prima e tutti i cittadini poi.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Ghezzi

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bonalumi.

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

La mia interrogazione sarà molto rapida, nel senso che sicuramente ciascuno di voi si sarà accorto che negli ultimi anni le congiunture finanziarie hanno sicuramente alimentato il mercato immobiliare perché ovviamente chi poteva disporre di anche piccoli risparmi, ha cercato di investire nell'ambito immobiliare e questo ha favorito sicuramente la quantità di offerenti sul mercato del settore abitativo.

Questo, però, ha generato un altro fenomeno, non solo la proliferazione delle agenzie immobiliari - ma questo mi sembra normale in un sistema di mercato - ma ha determinato, poi, anche l'aumento di numeri di cartelli di vendita/affitto molto spesso, anzi nella stragrande maggioranza dei casi abusivi, che vengono attaccati su tutti gli angoli delle strade, delle fermate dei pullman, dei cancelli dei condomini.

Allora, io a questo punto direi che è arrivato il momento di cercare un po' di riportare nell'ordinaria amministrazione anche questo canale promozionale, pubblicitario da parte delle agenzie immobiliari.

Quindi, chiedo all'Amministrazione innanzi tutto se è sua competenza perché non nascondo che su questo punto non sono preparatissimo, nel caso

in cui lo fosse ovviamente di studiare modalità per intervenire a ridurre questo fenomeno.

Poi, chiudo con una comunicazione.

Mi è dispiaciuto vedere nel Consiglio Comunale aperto, organizzato per il giorno 5 aprile, la partecipazione di pochi Consiglieri perché si trattava di un Consiglio Comunale aperto sui temi della disabilità, fenomeno importante, un Consiglio Comunale aperto organizzato con addirittura gli altri Comuni del Nord Milano e purtroppo Cinisello era poco rappresentata e questo mi ha fatto dispiacere.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli.

Abbiamo finito le interrogazioni, passiamo alle risposte.

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Ovviamente non erano interrogazioni tutte le considerazioni che i Consiglieri Comunali hanno fatto rispetto alla lettera della dipendente comunale che, siccome non era in indirizzo, di fatto per scelta credo proprio della stessa persona è arrivata ad alcuni Capigruppo, fatto di scelta personale a prescindere da quelli che sono i ruoli rispetto alla gestione delle problematiche legate ai dipendenti che sono sicuramente in capo prima di tutto ai Dirigenti così come per quanto riguarda il controllo del rispetto del contratto dei lavoratori all'Amministrazione Comunale.

Quindi, non dico nulla, considero questa una situazione peraltro non politica, d'altra parte io credo che voi tutti come me e la Giunta ricevete dai cittadini sollecitazioni, richieste di intervento, tutele, si tratta poi in termini istituzionali e politici con discernimento di

capire là dove ci sono le responsabilità e là dove comunque intervenire perché, ovviamente, le cose sono sempre apparentemente banali e poi dietro nascondono complessità, ruoli anche da rispettare.

Per quanto riguarda l'incidente in viale Marche, la richiesta del Consigliere Bongiovanni di intervenire per riparare il marciapiede, credo che per quanto riguarda questo tipo di problemi legati ad incidenti la struttura comunale solitamente è solerte nel rimettere a posto le situazioni che si sono danneggiate per eventi di questo tipo, oltretutto voi sapete che la legge prevede la possibilità di intervenire con urgenza anche se non ci fossero risorse.

Per cui, ripianare la mancanza di risorse entro trenta giorni, là dove ci sono problemi di sicurezza, di ordine pubblico o di rischio per quanto riguarda la incolumità dei cittadini.

Per quanto riguarda la interrogazione fatta dal Consigliere Sisler, debbo dire che si sarà accorto il Consigliere che quando la stava facendo mi sono alzata per cercare di capire dal responsabile del servizio Entrate Comunali, il signor Polenghi, che cosa stava succedendo perché, al di là di quello che lei diceva io non ho visto ancora nessuna lettera di protesta dei cittadini.

Quindi, è per me la prima volta che questa cosa mi viene così presentata, non mi colpisce tanto il fatto che noi possiamo comunque rispetto a chi non paga intervenire secondo quelli che sono i disposti di legge per recuperare quello che è dovuto da parte dei cittadini, credo che sia un fatto richiesto di coerenza da parte dell'Amministrazione Comunale perseguire tutti coloro che hanno dei debiti di altri cittadini, perché sono soldi che poi comunque rientrano nel bilancio comunale.

Sono, però, rimasta colpita del fatto che lei dicesse che ci sono due tipi di situazioni, una in cui sono state richieste imposte che non dovevano essere date - via Garibaldi - e l'altra relativamente al fatto di nominativi che non erano coerenti perché già avevano pagato.

Quindi, da questo punto di vista farò una verifica immediata, credo che non sarà possibile farla verbalmente, ma oggettivamente la inviterei se

ha comunque comunicazioni che ci permettono anche di capire ed intercettare quelli che sono comunque possibili e sempre non coerenti errori nella comunicazione ai cittadini, però per capire come correggere subito qualora ci fossero sbagli nell'invio di richieste o di interventi di sequestro.

Per quanto riguarda il tema posto dal Consigliere Sale sulla Commissione Medica, rispondo perché ho seguito da vicino questa cosa perché mi sono molto inquietata quando ho scoperto che c'erano duemila o tremila persone che avevano titolo secondo la legge di avere la cosa di invalidità.

Io credo che non sfugga a nessuno che noi, come tutte in queste aree metropolitane, ormai abbiamo più automobili che cittadini e che in tema della convivenza con l'automobile è drammatica la tutela dei soggetti più deboli, vale per le macchine parcheggiate sui marciapiedi così come l'uso improprio dei parcheggi riservati agli invalidi.

La norma è molto chiara, dice che i Vigili debbono dare comunque questo permesso là dove il medico di famiglia certifica che non può deambulare. Questa cosa l'ho vista perché era venuto da me un signore con la figlia che ha il 100% di invalidità perché autistica grave, chiedendo di poter avere il pass di invalidità e considerava una ingiustizia il fatto che comunque l'Amministrazione o, comunque, i Vigili in questo caso non glielo avessero rilasciato.

La legge - ribadisco - dice "deambulare", ci sono persone che hanno avuto nel passato permessi per mettere le automobili là dove sono riservati i parcheggi agli invalidi perché avevano avuto il colpo di frusta, credo che non sia questo il problema per il quale una persona possa avere per sei o otto mesi la possibilità di utilizzare un parcheggio riservato a persone che, ovviamente, o sono in carrozzina o hanno problemi per l'uso delle gambe, o sono poleomelitici o hanno avuto un incidente grave e guardate che ce ne sono tantissime.

Allora, detto questo, ho avuto io stessa l'occasione di dire al direttore della ASL che intervenisse sui medici perché avevo fatto questo controllo e risultava che alcuni medici di famiglia erano più facili - tra

virgolette - nel rilasciare certificazioni che uno aveva diritto a questo tipo di servizio.

Allora, certamente credo che la Vigilanza Urbana in questo momento, visto che è il soggetto che deve rilasciare questa certificazione, stia giustamente - si tratta di capire come - verificando se le cose sono in linea con la legge, anche perché se dobbiamo tutelare i soggetti più deboli, dobbiamo anche tutelarli a tutela da parte nostra di questi anche rispetto a furbi o pseudo tali.

Per quanto riguarda tutto il tema immondizia, vorrei dire specialmente rispetto al tema di via Alberto da Giussano.

Lo so che è un grande problema e devo dire che non bastano i Vigili; io abito vicino alla casa popolare di via Mozart, lo sanno tutti che abito lì, immagino che lo sappiano tutti, è una cosa incredibile, passano un giorno sì quattro no, può essere che qualcuno sappia che c'è il Sindaco e passano più spesso, bene hanno preso un angolo e continuano a mettere lì ancora oggi poltrone, frigoriferi.

Io credo che in questo momento la Vigilanza Urbana sta facendo molte più multe rispetto al passato, devo dire che le sta facendo in tutti i sensi e devo dire che voi sapete perfettamente che ogni volta che si fanno delle multe arrivano altrettanto comitato contro le multe.

Abbiamo fatto un sacco di multe per le famose e mitiche cacche dei cani, nella settimana scorsa è nato un comitato a difesa dei cani!

Dico questa cosa perché il problema dell'immondizia è un problema enorme, è un problema di non rispetto delle regole con una difficoltà oggettiva nostra di presidiare l'intero territorio.

Ci sono moltissime aree che sono anche di proprietà privata, io stessa ho fatto nelle settimane scorse - che sono poi due settimane fa - un elenco alla Vigilanza Urbana chiedendo di intervenire in maniera puntuale nell'area Paganelli, area privata 2.5, dove un giorno ho preso un tizio e gli ho detto: lei cosa sta scaricando?

Mi ha detto: no, io sto portando via il legno!

Poi, l'area via Ferri così rispondo anche a quella interrogazione; quella è un'area privata, l'Agip che vuole fare il distributore sul peduncolo nord a fronte della richiesta di una cessione bonaria ha detto di no e vogliono 400 milioni.

Abbiamo a questo punto fatto un progetto perché dobbiamo purtroppo andare su un discorso di esproprio su progetto - ahimè! - con tempi più lunghi di quelli che io credo siano qualche volta necessari.

In questi giorni abbiamo rifatto l'ordinanza, comunque tenteremo di pulirlo, anche se devono sapere i Consiglieri Comunali che nel momento in cui l'Amministrazione alzandosi la mattina - come potrebbe capitare - dicendo "non me ne importa nulla, la gente ha ragione ad incavolarsi, quelli che vi abitano e quelli che sono attorno, anche se è un'area privata devo pulire", dopodiché si può svegliare il Consigliere Petrucci - anche se credo che non lo farebbe mai - e dice "denuncio il Sindaco di Cinisello Balsamo che ha usato denaro pubblico per ripulire aree private".

Tutto il meccanismo è un meccanismo che la legge prevede a tutela del privato, molto complicato.

Quindi, credo che la mia non sia una risposta, ma sia quasi una esternazione dicendo ai Consiglieri che siamo ben coscienti che unitamente ad una disattenzione sempre più attenta dei cittadini c'è certamente una in questo momento certamente grave inadempienza per alcuni aspetti della società che gestisce l'appalto di nettezza urbana, cosa che noi per contratto tamponiamo con multe.

Speriamo che si possa - così stiamo lavorando - risolvere anche il problema di questa benedetta azienda che ormai è in crisi e che spesso, al di là di tutto, non è neanche in grado di gestire quella ordinaria, come voi sapete.

Ricordo al Consiglio Comunale che per rescindere un contratto e sapendo già che un nuovo appalto comunque costerebbe di più, ci devono essere motivazioni gravi, chiare e precise di danno pubblico per un'Amministrazione Comunale, perché il rischio è quello di essere

chiamati davanti alla Corte dei Conti per danni rispetto a quello che comunque un costo di un servizio dato attraverso un appalto pubblico che verrebbe comunque ad aumentare con un appalto rescisso prima del tempo.

Per quanto riguarda il tema nido e rapporto con le aziende; mi sono fatta dare il nostro Statuto che dice in maniera molto chiara che il Consiglio Comunale esercita un'attività di controllo in sede di esame degli atti fondamentali e consuntivi, nonché attraverso l'esercizio del diritto di accesso agli atti amministrativi, nella stessa maniera che utilizza per il Comune anche per le aziende.

Quindi, i Consiglieri possono chiedere atti e verifica di atti alla azienda, questa è una possibilità che ovviamente, così come lo Statuto che abbiamo da poco rivisto e corretto in questo Consiglio, è concessa.

Cosa ben diversa - Consigliera Riboldi - è l'incontro di un gruppo politico con l'azienda, perché è un'azienda strumentale di quest'Amministrazione Comunale, sotto controllo del Consiglio Comunale sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi e per quanto riguarda gli indirizzi, credo che da questo punto di vista spetti al Sindaco ed alla Giunta verificare che gli indirizzi siano attuati ed ai Consiglieri Comunali certamente accedere agli atti per verificare attraverso gli atti che l'azienda fa se gli atti sono coerenti.

Per quanto riguarda l'asilo nido si è chiuso il passaggio formale che ha visto lunghe discussioni in questa Amministrazione Comunale, una discussione di mesi, l'azienda ha fatto proprio la settimana scorsa, quindici giorni fa il contratto di servizio che il Consiglio Comunale aveva licenziato e, quindi, ha dato avvio al percorso di gestione.

Nel frattempo, a fronte di una struttura che noi avevamo predisposto come Comune, che resterà di proprietà pubblica e che daremo in uso per questo servizio, l'avevamo predisposta con l'idea che non si attivasse una cucina, nel senso che chiedevano se fosse possibile utilizzare mense - così come fanno moltissimi Comuni, anche Milano - e trasferire gran parte dei cibi, parliamo di pochissime situazioni di questo tipo.

La ASL ci ha proibito questa cosa, quindi abbiamo dovuto rincorrere la sistemazione da parte nostra con implicazioni anche economiche dell'acquisto di tutta la cucina.

A questo punto la ASL un mese fa ha fatto presente all'Amministrazione Comunale che, a fronte dell'insediamento della struttura cucina, bisognava fare nuove opere pubbliche.

Quindi, i lavori sono iniziati per mettere a punto una parte di servizi, ma che sono proprio piccole cose, si concluderanno da qui a venti giorni credo in concomitanza anche con la definizione del programma del nuovo asilo nido.

Non sono in questo momento in grado, perché non è in grado nessuno, di dire una data precisa in cui l'asilo nido verrà attivato.

Non rispondo, quindi, neanche al Consigliere Notarangelo, credo che da questo punto di vista i Consiglieri hanno titolo di richiedere atti alle nostre aziende rispetto alla verifica della coerenza degli indirizzi dati come in questo caso attraverso un contratto di servizio.

Sui ritardi dell'apertura del servizio certamente il responsabile è l'azienda, ma siamo corresponsabili perché il controllore di questa cosa siamo anche noi Amministrazione Comunale.

D'altra parte, nel contratto di servizio non avevamo mai indicato una data, ovviamente tutti noi auspicavamo, per quanto mi riguardava speravo che fosse il 10 marzo e non sto a raccontare motivazioni e né tanto meno ho raccontato l'ultima partita di carattere firmale con la ASL.

Per quanto riguarda il tema scuola Giuliani e la proposta che faceva il Consigliere Leoni, io vorrei ricordare al Consigliere Leoni che in questa città lavorano migliaia di persone e non capisco perché agli insegnanti che sono dei lavoratori dovremmo dare dei parcheggi riservati, perché ovunque ci sono insegnanti, professionisti che lavorano ovunque.

Quindi, da questo punto di vista credo che la richiesta di pensare a parcheggi riservati ad insegnanti mi sembra essere una richiesta non coerente, perché a questo punto bisogna considerare i medici, poi lo chiederanno tutti i commercialisti che lavorano in Piazza Gramsci, poi lo

chiederanno i Consiglieri, poi ovviamente i dipendenti comunali, poi alla fine gli altri due terzi delle automobili le buttiamo via!

Credo che questo problema dell'uso del giardino della scuola Giuliani sia un problema reale, anche perché l'inserimento nelle due strutture che si sono liberate della Beato Carine a parte l'UTE che è storica, con l'ampliamento dell'attività dell'UTE ed anche altre associazioni, certamente ci obbliga a regolamentare meglio l'uso di quel cortile che è prevalentemente un cortile per i ragazzi.

Credo che non ci sia nessun problema per la sicurezza, perché le vie di fuga sono state sicuramente controllate nel piano di sicurezza e, comunque, per quanto riguarda la parte relativa alla risposta sul tema sicurezza-piano di evacuazione faremo avere al Consigliere Leoni la stessa risposta che abbiamo già dato agli insegnanti che erano già venuti anche una sera in questo Consiglio Comunale chiedendo una serie di cose e puntualmente l'Architetto Bettoni ha risposto a quello che era un lungo elenco di presunte manchevolezze ed è stato in maniera molto puntuale su quelle che erano, invece, le coerenze alla legge o le azioni che la struttura aveva già compiuto per adeguare la scuola a quelle che sono le norme e ha anche indicato le cose che si stavano per fare per completare questo ciclo di interventi.

Per quanto riguarda la pista di pattinaggio, Consigliere Leoni la risposta è veloce perché lei avrà visto che erano nel piano dell'anno scorso; lei dovrebbe sapere - ahimè! - come tutti noi, che una volta messe nel piano-programma ci vuole almeno un anno perché inizino i lavori e credo che sia stato aggiudicato o stia per essere aggiudicato il tema pista di pattinaggio.

È un problema aperto da più tempo questo perché la nostra città è una città molto costruita, bisognava con attenzione anche capire ed ipotizzare dove costruire questa pista.

È vero che non è una costruzione, ma poi di fatto va anche gestita e tutelata, come voi sapete la scelta finale è stata quella di metterla in via Mozart.

Per quanto riguarda il Consigliere Agosta, quel semaforo lampeggiante - credo che questa sia l'interrogazione che ha posto - è un semaforo lampeggiante che abbiamo messo per una ragazza handicappata, cieca, che di fatto attraversa la via lì e, quindi, è sempre lampeggiante quando lei passa sa che deve schiacciarlo per poter attraversare e, quindi, è proprio per lei.

D'altra parte c'è un discorso di autonomia relativamente alla sua attività di lavoro, oltretutto è una ragazza che lavora anche da noi in Comune, è una delle due centraliniste, è stata una richiesta fatta dall'associazione ciechi ed anche dalla famiglia e giustamente è un aiuto a lei, ma anche un segno di civiltà.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi dei gruppi consiliari, credo che più una risposta politica è un problema di carattere tecnico questo della gestione del bilancio di quelli che sono i beni durevoli.

Per quanto mi riguarda Consigliere Bianchessi, i beni durevoli sono quelli che rientrano nell'inventario dei beni mobili di questo Comune, cioè tutto quello che viene acquistato viene di fatto messo in un inventario.

D'altra parte io in Giunta ogni settimana o quindici giorni ho... per poter dare un computer vecchissimo, scassato che c'è in giro, c'è un atto di Giunta che ordina di distruggerlo e viene tolto dall'inventario.

Quindi, credo che siano sostanzialmente tutti gli acquisti di questo tipo.

Per quanto riguarda il rimessaggio camper non so proprio nulla, quindi verrà data sicuramente una risposta scritta su questa cosa.

Centralino Comune; Consigliere Bonalumi abbiamo fatto una verifica e purtroppo la struttura è rispetto... quando dico questo parlo della Dirigente Pazzi, sicuramente non ha risposto nei tempi e nei modi per i quali si era presa un impegno con questa Amministrazione rispetto alla definizione di un percorso per la realizzazione di un nuovo centralino comunale e di un nuovo servizio.

Ho fatto un incontro nei giorni scorsi, oltretutto questo tema era uno degli obiettivi prioritari anno 2002 soggetto al controllo del Nucleo di Valutazione e della valutazione dei Dirigenti, quindi è stato anche oggetto di una discussione in Giunta legata a questo tema.

Detto questo, rispetto a questo problema la cosa che avevo con la stessa concordata tre settimane fa era che siccome il problema che mi è stato sottoposto per la non risposta che mancava una professionalità capace di fare una gara d'appalto e stendere un capitolato d'appalto, ma siccome a questa Amministrazione non è stato mai chiesto di predisporre un particolare Capitolo di spesa o, comunque, per poter incaricare un consulente, debbo dire che oggi - come voi sapete - la Dottoressa non è presente in Comune perché sta godendo di un periodo di ferie, io ad oggi non ho ancora ricevuto questo tipo di intervento.

Capite che il mio tono polemico è volutamente polemico perché credo che sarà necessario prima o poi, poi intanto lo dico e lo ripeto, tra quattordici mesi non sarò più Sindaco di questa città quindi è un problema che pongo ai futuri amministratori questa esigenza, ai futuri ed agli attuali amministratori, di capire questo giochino di responsabilità Dirigenti, Giunta, Consiglio Comunale, Sindaco, che tipo di strumenti noi amministratori che siamo Consiglieri di Maggioranza o di Minoranza rispetto a quelli che sono comunque ruoli che la legge sancisce, abbiamo nel tutelare il nostro potere di indirizzo rispetto a cose che vengono fatte nei tempi e nelle modalità che non sono condivise.

Per quanto riguarda la posizione dei curricula c'è qua la Segreteria Generale, l'impiegato dell'Ufficio Consiglio, a me non è stata sollecitata questa cosa, credo che sia una risposta proprio molto banale, sono atti che basta richiedere, sono nomine.

Quindi, inviterei domani di farle avere al Consigliere, non ho visto delle interrogazioni che mi sono state girate per quanto riguarda la mia competenza comunque non mi sono state sollecitate nelle ultime settimane, quindi pregherei domani la Segreteria Generale di far avere queste nomine con i curricula al Consigliere Bonalumi.

Per quanto riguarda l'interrogazione di Via delle Rose, l'articolata interrogazione del Consigliere Bonalumi, ci sarà sicuramente un sopralluogo per la verifica delle cose dette e, quindi, una risposta scritta, così come per i sottotetti.

Per quanto riguarda il discorso di Piazza Gramsci, è già un'interrogazione che il Consigliere aveva fatto ed allora a questo punto giustamente mi pare doveroso, considerata l'importanza delle opere non solo in termini economici, ma soprattutto in termini affettivi - così mi permetto di dire perché così la penso - mi sembra doveroso dire al Consiglio Comunale che la gara è stata aggiudicata il 28 del mese scorso. È stata aggiudicata ad un'azienda di Bergamo, sembra un'azienda con una professionalità alta, c'è stato già un primo incontro, i lavori cominceranno attorno al 4-5 di maggio e ricordo che le opere prevedono 12 mesi di lavoro.

Rispetto al progetto credo di non dover dire nulla di più di quello che già tutti conoscono perché di quel progetto, di cui abbiamo parlato, ovviamente si tratta.

Per quanto riguarda, invece, il discorso parcheggi, noi abbiamo messo nella variazione di bilancio, già adottata da questo Consiglio Comunale un mese fa circa, risorse per andare velocemente a realizzare un numero di stalli, di posti macchina in più rispetto a quelli attualmente presenti, alla luce del fatto che a fronte dei cantieri verranno comunque ridotti i parcheggi durante i cantieri.

Poi, comunque i parcheggi di Piazza Gramsci saranno ridotti sempre, anche finiti i cantieri ci saranno parcheggi, ma sicuramente - come voi sapete - in un numero inferiore rispetto ad oggi.

La valutazione che abbiamo fatto come Giunta e su questo siccome, è stato fatto riferimento al comitato di Piazza Gramsci, anche discusso certamente con le persone che comunque di fatto hanno rappresentato, al di là della formalità, preoccupazioni, opinioni, sollecitazioni all'Amministrazione Comunale rispetto alla gestione di questo progetto.

Da lì abbiamo di fatto ritenuto opportuno mettere a disposizione ugual numero di parcheggi durante tutto il tempo di cantiere, quei soldi che riguardano quell'area a vede vicino al palazzetto e l'area residua dell'ex campo di calcio Monte Ortigara togliendo la parte che sarà dedicata ed utilizzata per i cantieri per il centro culturale, lì verranno in pratica fatti un numero di posti auto che rispetto agli attuali porta trenta stalli in più.

Io ricordo al Consiglio Comunale che in questo ultimo anno e mezzo tra via Montegrappa e via Monte Ortigara comunque noi abbiamo messo a disposizione rispetto alla situazione normale già un numero di parcheggi in più, quindi durante il cantiere non ci saranno problemi.

Per quanto riguarda il tema parcheggio multipiano - già l'ho detto, ma lo ribadisco - nel bilancio di quest'anno c'è indicato "project financing, realizzazione parcheggio multipiano".

Io ho già detto a questo Consiglio Comunale che, oltretutto, per quell'intervento c'era già un piano di fattibilità fatto dall'allora Architetto Colombo e già quantificato.

Rispetto al tema project financing debbo dire che questo tema comunque era noto rispetto al documento di bilancio, sono emerse due considerazioni.

Una è che comunque non esiste ancora a Cinisello Balsamo per il quale soggetti privati si sono dichiarati disponibili a partecipare ad un intervento di questo tipo, che ha un valore di circa quattro miliardi e mezzo a totale carico dei privati.

Cioè, il numero di automobili che lì dovrebbero andare per coprire l'intervento è tale che le funzioni nel centro della città dovrebbero essere, a questo punto, ancora più forti perché sennò i cittadini non andrebbero a parcheggiare a 1.500-2.000 lire all'ora.

Allora, da questo punto di vista il ragionamento che come Giunta abbiamo fatto era: cerchiamo di capire se il project può essere una strada.

Comunque con l'avanzo di amministrazione anno 2002 di fatto una parte degli investimenti di questa cosa la potremmo mettere lì per questa

realizzazione del parcheggio, o totalmente o parzialmente anche a supporto di un intervento privato che non coprirebbe l'intero costo.

Di fronte ad una serie di ragionamenti anche in Giunta ed anche a seguito dell'incontro con il comitato di Piazza Gramsci, a questo punto comunque si ritiene essere - se l'intervento sarà prevalentemente pubblico - più utile ipotizzare l'intervento del parcheggio multipiano nell'area tra il palazzetto ed il palazzo di via XXV Aprile.

Questo sarà possibile oggettivamente attivarlo una volta che saranno finiti i cantieri della realizzazione della strada XXV Aprile.

La sera che abbiamo incontrato il comitato era presente anche l'Ingegnere Pellegatta, che è il nostro progettista della strada XXV Aprile, abbiamo fatto con lui il calcolo di quelli che sono i tempi.

I tempi sono: avvio dei lavori settembre di quest'anno; fine dei lavori aprile del 2004 ed a quel punto potranno iniziare i lavori per il parcheggio multipiano, collocato in un ambito dove oggi c'è la strada XXV Aprile.

In questo periodo certamente sarà competenza della Giunta sottoporre al Consiglio Comunale una verifica del Piano Particolareggiato 1.5, perché si tratterà di capire alla luce del centro culturale, della strada XXV Aprile e di quella che comunque è una necessaria modifica del Piano approvato anche per poter realizzare anche la parte privata, sarà necessario definire dove collocare questa realizzazione senza creare problemi nella edificazione successiva.

La confusione delle lettere non esiste - Consigliere Bonalumi - è ovvio che se il cantiere obbligatoriamente iniziasse con l'aprile del 2004 non termina se non prima di un anno e mezzo, in concomitanza con la fine dei lavori del centro culturale e con l'avvio dei lavori della metrotramvia perché ci vuole comunque un anno e mezzo.

I lavori della metrotramvia e del centro culturale sono partiti prima e ci auguriamo, nonostante tutto, che attorno al 2005 possano essere completati, poi sarà tutto da verificare perché è un processo sempre molto complicato.

Credo di aver finito le interrogazioni, mi scuso con alcuni Consiglieri qualora non avessi proprio registrato tutte le cose che hanno indicato, sicuramente ci saranno delle risposte scritte, poi non lo so se ci sono interrogazioni a cui deve dare risposta l'Assessore Bove.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Prego Assessore Bove.

ASS. BOVE:

Rispondo al Consigliere Bonalumi.

Faremo con l'ufficio le opportune verifiche per le occupazioni senza titolo che, a suo dire, ci sono in via Pelizza da Volpedo, a noi non risultano, però a questo punto con dei sopralluoghi verificiamo se realmente dal '91 ci sono persone che occupano queste aree senza titolo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore Bove.

Alle interrogazioni fatte all'Assessore Mauri verrà data una risposta per iscritto, in quanto per impegni è dovuto assentarsi.

Abbiamo concluso la fase delle risposte, i Consiglieri hanno la facoltà di dichiararsi soddisfatti o meno.

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Signor Sindaco, una breve precisazione, anche perché ribadisco che a questa vicenda tengo particolarmente.

È del tutto evidente che l'Amministrazione Comunale deve attivarsi per rientrare a delle somme dovute, credo però che anzitutto debba esistere

una proporzione tra delitto e castigo per cui chi prende la multa è giusto che la paghi, mi sembra eccessivo arrivare al sequestro senza informare il soggetto che l'auto gli è stata sequestrata se non una settimana o dieci giorni dopo.

Questo anche perché poi, applicando lo stesso criterio, mi domando quale debba essere il castigo nei confronti dell'Esatri laddove sbaglia lei.

Ad esempio, sequestrare l'auto ad un soggetto che si trova a Pordenone e non comunicarglielo, costringendolo a lasciare l'auto a Pordenone, tornare a Cinisello in treno, spedire il fax con l'avvenuto pagamento della multa e, quindi, vedersela dissequestrare, lei capisce che rappresenta un danno economico ed anche biologico perché oggettivamente lo ritengo un sopruso gravissimo.

A tal proposito chiedo anche copia della convenzione tra il Comune di Cinisello e l'Esatri, oltre ovviamente a fornirle i casi di cui io sono in possesso e di situazioni in cui i cittadini hanno regolarmente adempiuto ai loro doveri ed invece l'Esatri ha provveduto a sequestrare l'auto - ribadisco - senza nessun preavviso se non una settimana dopo.

Per cui, credo che debba essere perseguita l'Esatri e spero anche sciolta la convenzione.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sisler.

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Per quanto riguarda la pista di pattinaggio mi dichiaro soddisfatto, anche se erano anni che si doveva fare la pista di pattinaggio.

Per quanto riguarda i parcheggi, faccio presente che sia per il residenziale che per il commerciale è previsto lo standard e quindi i

relativi parcheggi che devono essere sufficienti e, poi, l'Amministrazione ha combinato degli obbrobri di tempo con l'Ikea e poi con Media World concedendo invece l'attività commerciale senza il necessario numero di parcheggi.

Negli edifici pubblici, però, dovrebbe esserci attorno un minimo di parcheggi, ciò che attorno alla Giuliani non c'è ed i pochi che ci sono vicino sono anche in zona blu, quindi non possono essere utilizzati.

Quindi, comunque chiedo che venga risolto il problema dei parcheggi per la scuola Giuliani.

Per quanto riguarda l'altra interrogazione mi aspetto tutta la documentazione relativa alla Legge n.626 per la scuola Giuliani in prima istanza, poi chiedo anche per tutte le altre scuole di Cinisello se è tutto a norma secondo la Legge n.626.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leoni.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Ringrazio il Sindaco per la risposta, però volevo puntualizzare che sicuramente quello che è il compito dei Consiglieri Comunali penso di saperlo, quello di indirizzo e di controllo, però qui c'è una qualche malformazione ed è intervenire nel Consiglio di Amministrazione un'azienda speciale.

Noi possiamo chiedere tutti gli atti che vogliamo alle Farmacie, ma non possiamo andare dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione a dire "devi fare questo o devi fare quest'altro".

Lo possiamo fare attraverso un indirizzo del Consiglio Comunale non di persona andare lì, sennò il Presidente che cosa ci sta a fare, il Consiglio di Amministrazione che ci sta a fare!

Io per educazione e per etica non ho chiesto il documento, però chiederò chi è il Consigliere che si è permesso di scrivere ed addirittura di dire di invitare il Consiglio di Amministrazione ad operare il contratto a, il contratto b ed il contratto c, non è di competenza del Consigliere Comunale, ma semmai all'interno di questo Consiglio può dare degli indirizzi e non andare dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione a chiedere, ad imporre il proprio pensiero.

Pertanto verificherò, mi farò avere copia dei documenti e poi la presenterò a lei signor Sindaco.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Notarangelo.

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Prendo atto di una serie di impegni per una parte a sollecitare le risposte e per l'altra parte ad avere le risposte, ricordo però anche all'Assessore Bove che l'esito della verifica dovrete magari comunicarmelo, cercando di fare intendere anche, se fossero vere le mie supposizioni, quali provvedimenti intendete prendere non nei confronti di quelli che ci sono dentro, ma di quelli che hanno consentito che ci stessero dentro per dodici anni magari adombrando anche qualche responsabilità.

Chiedo scusa un secondo al Sindaco per la sua risposta, prendiamo atto, evidentemente ognuno fa le sue valutazioni, chi si dovrà muovere perché appartiene ai comitati io credo che lo farà, i Consiglieri hanno avuto comunque alcune informazioni utili, io ne colgo solamente una per ricordare che il Sindaco stasera ha ammesso che il project financing non può trovare spazio in una realtà come Cinisello e questo conferma quello

che noi abbiamo sempre sostenuto: i parcheggi a Cinisello si fanno con denaro dell'Amministrazione.

Per cui, le scelte sono state altre, la piazza dovrebbe finire, salvo un inverno particolarmente clemente il prossimo e salvo una serie di concomitanze che a mio parere difficilmente potranno avverarsi, ma in ogni caso quand'anche i lavori finissero tra un anno, forse solo tra un anno e mezzo prenderebbe avvio il parcheggio, quindi nelle more io vi lascio immaginare che cosa potrebbe succedere.

Il problema vero è che noi avevamo chiesto un impegno finanziario da parte dell'Amministrazione, il fatto di aver voluto pensare ad un project financing secondo noi era strumentale rispetto al fatto che si prende un anno di tempo ed i cittadini...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONALUMI:

Eh, ma quando la piazza sarà chiusa l'utilizzo della piazza sarà diverso!

Nel momento in cui la piazza evidentemente non potrà può essere aperta, il problema ci sarà in tutta la sua drammaticità.

Il fatto vero è che - ripeto - si posticipa il problema di un altro anno e mezzo, ma il problema rimane finché non si appostano quattrini nel bilancio.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bonalumi.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Ringrazio il Presidente di avermi comunicato che l'Assessore Mauri risponderà per iscritto, il problema è che aspettiamo da oltre tre mesi che dia una risposta per iscritto ed immagino che questa sua volontà di non rispondere sia dovuta all'incapacità di non sapere cosa dire al riguardo.

Per cui, mi auguro che mediti anche su quello che dovrà scrivere per rispondere alle interrogazioni che abbiamo fatto.

Riguardo alle altre interrogazioni che abbiamo fatto chiedo, ovviamente, una risposta per iscritto e gradirei invitare l'Ufficio di Presidenza a far sì che le risposte alle interrogazioni dei Consiglieri avvengano entro i trenta giorni previsti dalla Legge, cosa che purtroppo non sta avvenendo e questo crea dei danni anche alle risposte dei cittadini che dobbiamo dare.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni. Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Probabilmente il Sindaco, preso dalle numerose questioni, dalle molteplici questioni che sono state poste da tutti i Consiglieri, si è dimenticata di annotare l'interrogazione che ho fatto io nella fase finale.

Quindi, ovviamente, non posso dichiararmi né soddisfatto e né non soddisfatto, in quanto non ho ricevuto risposta, per cui chiedo di riformulare l'interrogazione.

Sostanzialmente io chiedo all'Amministrazione se è di propria competenza effettuare un controllo su tutti quei cartelli che vengono apposti per la vendita e le compravendite degli immobili fuori, ovviamente, dagli spazi e non con la procedura regolare così come dovrebbe essere previsto.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli.

Prego Consigliere Sale.

CONS. SALE:

Grazie Presidente.

Anch'io le risposte alle interrogazioni che ho fatto le vorrei per iscritto, spero che non impieghino cinque mesi come le ultime che ho avuto.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sale.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Prendo atto che l'Assessore Mauri quando deve rispondere ha sempre qualche impegno, mi dispiace, sarà una coincidenza, ma succede sempre così tutte le volte!

Però sono lieto perché almeno la risposta parzialmente l'ha data il Sindaco, ammettendo che per quanto riguarda la gestione della nettezza urbana c'è un problema, non funziona, quindi questo mi fa piacere perché per me è una novità.

Per la verità l'avevo capito perché non si pulisce bene Cinisello, quindi adesso ho capito veramente le motivazioni, dette dal Sindaco sono più che sufficienti.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Ci tenevo a ribadire l'importanza dell'interrogazione sul rimessaggio dei camper che, per quanto ci riguarda, non ha titolo perché è in zona di rispetto cimiteriale.

Siccome non ho inteso bene dal Sindaco se intendesse dare risposta scritta e non ho ricevuto risposta, credo che sia stato un passaggio molto poco chiaro, io ribadisco e chiarisco che questa interrogazione è importante e chiedo che urgentemente si faccia questa verifica perché mi sembra una cosa piuttosto rilevante un rimessaggio di camper in zona di rispetto cimiteriale.

Ribadisco questa cosa, ovviamente attendo la risposta a questo punto scritta, ma con grande urgenza perché si tratta di questioni di una certa rilevanza.

Sappiamo tutti come sono complesse e quante questioni legali siano connesse alle aree di rispetto cimiteriale.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Chiudiamo la fase delle interrogazioni ed apriamo il Consiglio Comunale con il punto n.30 all'ordine del giorno: "Seconda variazione al bilancio di previsione 2003 e pluriennale".

Prego Sindaco.

Riassume la Presidenza il Presidente Zucca

SINDACO:

Faccio una brevissima introduzione, anche perché abbiamo avuto occasione in sede di Commissione Finanza di presentare questa variazione di bilancio e, quindi, da questo punto di vista credo che una spiegazione

dal punto di vista tecnico forse possa essere più utile di quella da parte mia in termini politici.

Credo che vada riscontrato che rispetto al passato sostanzialmente noi andiamo a fare poche variazioni di bilancio e spesso quando i Consiglieri Comunali dicono "ma le variazioni di bilancio!", ricordo a tutti che noi abbiamo fatto un bilancio preventivo, così come molti Comuni che hanno potuto farlo così come sempre è capitato negli ultimi anni, con dicembre spesso come quest'anno prima che la Finanziaria fosse approvata.

Quindi, da questo punto di vista, essendo un bilancio preventivo i cui dati comunque sono dati di previsione testati al settembre perché per approvare il bilancio a dicembre vuol dire che la Giunta lo licenzia a settembre inizio di ottobre, è chiaro che tutta una serie di cose devono essere sistemate sia come messa a punto sulle entrate e sia come messa a punto sulle spese.

Diciamo che sono, poi, piccole cose o sono opportunità che si aprono all'Amministrazione Comunale alla luce di maggiori entrate rispetto a quelle che erano state previste nel bilancio stesso.

Ci sono entrate per quanto ci riguarda per trasferimenti correnti, per entrate tributarie in una misura interessante che ci ha permesso da questo punto di vista di coprire certamente delle minori entrate perché alcune previsioni comunque sono state adesso messe a punto rispetto a attuazioni con modifica delle stesse condizioni per quanto riguarda le entrate extratributarie, quindi anche entrate in diminuzione, ma soprattutto questa maggiore entrata ci ha permesso di definire alcune risposte a bisogni che l'Amministrazione Comunale comunque o aveva accantonato nella fase di stesura del bilancio o a cui non aveva di fatto potuto dare una risposta.

In particolar modo mi preme sottolineare che con questa variazione noi abbiamo rimesso a punto quei Capitoli di bilancio che erano sottostimati, anche se non sono mai sufficienti - ahimè! - e che sono quelli riguardanti le manutenzioni.

In sede di approvazione di bilancio, in virtù anche del Patto di Stabilità e non avendo chiari ancora alcuni parametri, il Patto di Stabilità è stato certamente tarato e misurato sul tema 2003 e la Finanziaria non era ancora approvata ufficialmente, con l'approvazione della Finanziaria ed avendo ben chiari quali sono i livelli rispetto al Patto che prevede come vincolo massimo il deficit, il disavanzo fra entrate e uscite anno 2001 di cassa.

Quindi, a questo punto abbiamo potuto comunque, alla luce di questo parametro adesso certo, rimpinguare a fronte di maggiori entrate maggiori spese per la manutenzione ordinaria, perché comunque l'equilibrio deve sempre essere garantito.

Ci sono alcune partite di giro nelle spese correnti che riguardano comunque il tema del gratta e sosta, ci sono maggiori entrate, ma anche delle spese e nella stessa Commissione è stato richiesto come mai ci sono apparentemente più spese che entrate.

Se vedete nella relazione vedrete che ci sono maggiori entrate per 100.000,00 euro a fronte sicuramente di una maggiore spesa, ma complessivamente nel bilancio di quest'anno erano già stati previsti mi pare 200.000,00 euro di entrata per quanto riguarda il tema della sosta a pagamento.

In questa variazione noi abbiamo inserito 100.000,00 euro e ci tengo a sottolinearlo perché questo potrebbe essere motivo di - spero - di piena condivisione, ma anche di discussione da parte dei Consiglieri; abbiamo inserito 100.000,00 euro finalizzati ad un progetto relativo all'utilizzo della Cascina Pacchetti.

Io mi auguro che a breve, subito dopo Pasqua, possa essere portato in Consiglio Comunale questo Piano di Lottizzazione, che è stato un lungo lavoro progettuale, so che a breve verrà presentato un progetto e la convenzione.

Voi sapete che la Cascina Pacchetti diventerà di proprietà pubblica e che a scomputo oneri verrà ristrutturata, noi abbiamo già in pratica ipotizzato l'utilizzo di questa Cascina per un'attività legata ai

soggetti handicappati, ai ragazzi handicappati, con un intervento diretto da parte di ANFFAS che ha costituito una cooperativa ad hoc.

ANFFAS anche all'interno del progetto Equal aveva già richiesto al Ministero la possibilità di avere un finanziamento per la start up di questa attività, sperando tutti che il progetto potesse essere adottato da questo Consiglio Comunale già da qualche mese e per poter avere quel tipo di finanziamento deve avere un capitale più cospicuo di quello attualmente messo a disposizione.

Come Amministrazione Comunale intenderemmo con questa variazione andare in contro ad un'esigenza di questo tipo, che permetterà poi alla cooperativa, che lavorerà ovviamente in stretta collaborazione con il Comune, di avere mi pare attorno ai 300-400 milioni di lire da parte del Ministero per quanto riguarda l'avvio di questa attività.

Abbiamo inserito in questa variazione anche le spese relative alla realizzazione del bilancio sociale, non abbiamo ancora individuato in maniera puntuale chi sarà il gestore di tutto questo, nel senso noi come struttura non siamo sicuramente in grado per il carico di lavoro ed anche per la esperienza che occorre mettere in campo per la gestione del bilancio sociale.

Abbiamo attivato un percorso di richiesta ad alcuni professionisti che lavorano già per il Comune ed anche ad altri che lavorano con l'Università di preventivi per quanto riguarda la gestione di un'attività di questo tipo per il Comune, parliamo di preventivi che vanno - ricordo - dai 50.000,00 ai 60.000,00 euro.

Stiamo verificando quelli che sono più consoni anche alla nostra organizzazione, perché realizzare il bilancio sociale è sicuramente un grosso lavoro che coinvolge anche la struttura ed intreccia al bilancio sociale, al controllo di gestione ed organizzazione e, quindi, sicuramente è una cosa che dobbiamo esternalizzare.

Unitamente a questo non era stata prevista nel bilancio nessuna risorsa per quanto riguarda l'accompagnamento alla comunicazione relativamente a tutti i cantieri di Piazza Gramsci, considerato il fatto che per quanto

ci riguarda siamo diventati quelli che in sede di Provincia stiamo battendo il ferro affinché tutti si rendano conto che quando si fa una grande opera pubblica occorre informare i cittadini non solo attraverso il cantiere, ma anche dicendo: guarda che oggi inizieranno i lavori della fognatura e non potrai entrare in casa.

Quindi, con un accompagnamento ed un'informazione certamente capillare per evitare minori disagi possibili a quelli che sono i residenti o gli utilizzatori di quel servizio.

Quindi, con questa variazione inseriamo una serie di risorse che ci permettono di rispondere a questo tema della comunicazione che è un servizio e che spesso - ahimè! - non diventa fluido all'interno della Pubblica Amministrazione o non diventa così facile là dove si pensa all'attivazione di un cantiere.

Io avrei finito, non lo so se Polenghi ritiene opportuno aggiungere alcune cose, ma credo che le domande possono aiutare meglio poi i Consiglieri.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Ho necessità di avere una serie di chiarimenti.

Il primo è relativo alla parte entrata, Titolo I, laddove si prevede una maggiore entrata di 177.100,00 euro a seguito dell'attività di elevazione per accertamenti della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Al di là del fatto che mi sembra strano che alla fine del mese di marzo già accertiamo maggiori entrate per un importo di questo tipo e, quindi,

la necessità di variare il bilancio a mio parere può essere uno strumento per una leva, che sia una sorta di finanziamento occulto.

Nel senso che si tira fuori nel momento c'è la necessità, in realtà - a mio parere - lo si poteva già prevedere in sede di approvazione del bilancio preventivo.

È per questo che, trattandosi di una variazione, vorrei capire quali sono gli elementi nuovi per i quali si è potuto dalla data di approvazione del bilancio ad oggi pensare di arrivare a fare una variazione di questo tipo, ovvero vorrei anche sapere - però con una spiegazione puntuale - quali sono i fatti rilevanti e materialmente come hanno fatto gli uffici ad accertare o a prevedere che si possa variare il bilancio di questo importo a seguito, appunto, di un'attività di rilevazione.

Ci sarà qualcuno che è andato alla Ragioneria dicendo "abbiamo accertato tassa di smaltimento rifiuti arretrate a seguito di revisione", quindi avrà prodotto un elenco, avrà prodotto delle cifre, avrà soprattutto associato un importo a nome di un determinato contribuente.

Quindi, io vorrei che ci possa essere qualche riferimento a dati oggettivi, nel senso di capire come sono motivati e, se è possibile, anche dati documentali nel senso che mi piacerebbe sapere a che cosa sono afferenti e, soprattutto, quando è stata fatta questa attività di rilevazione e di accertamento; dovrebbe essere stata fatta dopo l'approvazione del bilancio di previsione, altrimenti si sarebbero dovuti mettere nel bilancio di previsione.

Questo per quanto riguarda le entrate del Titolo I; volevo poi avere qualche delucidazione rispetto alle entrate derivanti da accensione di prestiti, Titolo V, laddove si precisa che si finanzia la differenza rispetto al costo per l'acquisizione dell'asilo nido di 28.000,00 euro con avanzo economico di parte corrente.

Io chiedo scusa per la mia ignoranza, ma volevo capire da un punto di vista sostanziale di che cosa si tratta.

Un'ulteriore precisazione, un ulteriore chiarimento a mio parere sarebbe opportuno rispetto al Titolo I relativo alle spese correnti là dove nel

prevedere una maggior spesa di 149.202,00 euro, codice 1080103, si dice che sono dovuti ad una maggiore spesa, quindi c'è comunque una spesa e questa spesa viene maggiorata dell'importo di 176.000,00 euro quale aggio previsto relativo alla nuova modalità di gestione dei parcheggi di cui alla delibera n.69 ed una minore spesa, quindi la differenza sostanzialmente fa la maggiore spesa complessiva di 149.000,00 euro, invece nella parte entrate tributarie si prevedono proventi da gestione parcheggi 100.000,00 euro.

Che cosa significa?

C'è una correlazione tra le due voci?

E, per capire, spendiamo di più ed incassiamo di più o spendiamo di più e incassiamo la stessa somma o incassiamo di meno?

Io ho letto - purtroppo velocemente, perché ci è stata data, o meglio l'ho trovata solo questa sera - la delibera di Giunta relativamente alla gestione dei parcheggi e per la verità è una delibera piuttosto complessa e non sono riuscito a capire bene qual è il meccanismo di riscossione dell'importo relativo ai gratta e sosta, soprattutto non ho capito qual è il meccanismo rispetto al compenso perché sembra nella delibera che a noi tocchi il 12% dell'incassato e, quindi, non che noi incassiamo e paghiamo un aggio.

Però se qui si continua a parlare di aggio sono entrato in confusione, probabilmente c'è un filo logico, ma avevo la necessità che mi venisse spiegato per arrivare ad essere preciso su un punto: qual è il ritorno, il risultato per l'Amministrazione Comunale, oltre al fatto di alleviare i disagi dei cittadini che non trovano i gratta e sosta?

Insomma, in termini finanziari che cosa significa questo, soprattutto su questa manovra nella fattispecie.

Ulteriore chiarimento è relativo alla voce "bilancio di previsione 2004" a quello che io ho numerata come pagina 4, dove si dice: "Si rileva complessivamente una maggiore spesa di 68.000,00 euro relativamente alla sistemazione contabile di partite non contemplate con l'approvazione del

bilancio pluriennale, che vengono compensate con la minor spesa derivante dagli interessi passivi".

Volevo capire, io mi rendo conto che queste delibere non hanno anche una finalità pedagogica nei confronti dei Consiglieri di Minoranza, ma insomma è interessante comunque cercare di afferrare la materia per quanto ci è possibile e, quindi, io chiedo comunque qualche spiegazione rispetto alla sistemazione contabile di partite non contemplate con l'approvazione del bilancio pluriennale, volevo sapere che cosa si cela sotto questa definizione.

Per quanto riguarda le domande, sono questi i quesiti che volevo porre.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bonalumi.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Anche io ho una serie di quesiti.

Il primo riguarda le entrate tributarie, sulle quali sono registrate le maggiori entrate per €183.810,00 di cui vengono citate le principali, sono 167.100,00 euro per la attività di rilevazione per accertamenti della TARSU relativa a revisione arretrati per anni precedenti e 16.710,00 euro quale addizionale ex PECA su TARSU quote arretrate.

Domanda: come mai non erano state previste precedentemente?

Per quale meccanismo non è stato possibile considerarle all'interno del bilancio di previsione e non è stato possibile considerarle neanche nella prima variazione di bilancio, ma dobbiamo considerarle nella seconda variazione di bilancio di previsione?

Un'altra questione riguarda, invece, le maggiori entrate per 258.228,00 euro per il finanziamento da parte del Ministero del Progetto Urban, la

cui spesa corrispondente risulta già prevista con l'approvazione del bilancio 2003.

Vorrei capire come mai si è verificata questa differenziazione, cioè si è messa in bilancio la previsione di spesa, ma non si era messa in bilancio la previsione di entrata.

Un'ulteriore domanda riguarda i proventi da sanzioni amministrative, le cui maggiori entrate sono per 89.000,00 euro.

Al di là del fatto che anche qui forse le sanzioni amministrative potevano essere meglio calcolate in sede di bilancio di previsione, tenga presente signor Sindaco che tutte queste domande non riguardano certo fatti che possono essere modificati dal fatto di votare un bilancio in dicembre piuttosto che in marzo, non sono legate al bilancio dello Stato per cui ci possono essere modifiche, almeno queste che sto leggendo adesso.

Quindi, domando come mai non è stata tenuta in considerazione e chiedo quale sia - non avendo proprio nel dettaglio visto tutte le entrate e le uscite di questa variazione voce per voce - l'aumento di maggiori spese di 89.000,00 euro su progetti relativi alla viabilità, alla sicurezza stradale, come prevede la legge per quanto riguarda l'utilizzo dei proventi da sanzioni amministrative.

Mi sfugge come mai bisogna mettere adesso il corrispettivo di 143.784,00 euro per quanto riguarda il servizio di refezione scolastica, ma certamente mi verrà spiegato.

Rispetto alla gestione dei parcheggi ha già accennato il Consigliere Bonalumi nella sua domanda.

Ci sono 25.000,00 euro al codice 3030660 relativi al contributo della Banca Intesa inerente il contratto di Tesoreria a tutto il 31 dicembre 2003.

Qui io avevo fatto una precisa interrogazione relativamente al fatto che in sede di bilancio non era stato previsto nessun introito dal servizio di Tesoreria, come se in qualche modo in regime di proroga ci sarebbe stato un servizio reso gratuitamente dalla Tesoreria.

Vedo, da un certo punto di vista con piacere, che ci sono 25.000,00 euro indicati, certamente ci si augurava di più, ma questo poi sta nella contrattazione, dispiace però che non sia stato fatto questo lavoro già precedentemente in sede di bilancio e ci troviamo adesso a vedere la voce in sede soltanto di variazione.

Tecnicamente anche qui certamente mi sarà data una risposta, vorrei capire come mai abbiamo avuto una maggiore entrata di 313.603,00 euro di cui 306.000,00 per la quota IVA.

Forse perché l'IVA viene versata prima?

Non lo so, vorrei capire tecnicamente il meccanismo per cui noi abbiamo una entrata, a cui sicuramente poi corrisponderà un'uscita, per la quota IVA relativa al saldo della vendita, questo particolare dell'IVA.

Relativamente, invece, alle spese correnti - come già sicuramente il Consigliere Bonalumi ha notato - ci sono 335.550,00 euro su una serie di iniziative, sono un po' mischiate, almeno qui nella descrizione.

Ci sono le spese di ricerca sulle politiche di riqualificazione urbana, ci sono le iniziative di comunicazioni ed eventi in fase di accompagnamento e gestione dei cantieri per la realizzazione di Piazza Gramsci e per la realizzazione del bilancio sociale, e qui chiedo se all'interno di queste maggiori spese c'è anche la spesa per la realizzazione del bilancio sociale in quanto tale.

Quindi, è per questo che è poco chiara perché un po' ci sono spese di comunicazione ed un po' no.

Su questo chiedo se è stato fatto uno studio di fattibilità sulle questioni relative alla Legge n.28 del 2000 per quanto riguarda l'attività di comunicazione.

Segnalo questo perché, in quanto competente per un altro ente per lo stesso tipo di problematica, sostanzialmente dal giorno 16 di aprile fino al 15 giugno per una serie di concomitanti competizioni elettorali, le elezioni amministrative più il referendum, la attività di comunicazione sarà fortemente diminuita perché la Legge n.28/2000 prevede un divieto di comunicazione istituzionale.

Io, quindi, metto in guardia dal fatto di mettere una serie di cifre che però andranno precisamente calendarizzate perché ci sono queste e poi, dopo, l'anno prossimo toccherà a noi e, quindi, avremo la stessa regolamentazione, cioè dei 45 giorni prima della data delle elezioni, anzi dalla data di convocazione dei comizi elettorali che è appunto circa 45 giorni prima non si potrà più fare attività di comunicazione.

Questo lo ricordo e segnalo, appunto, che a questo punto bisognerà essere molto attenti a suddividere quella che è pura comunicazione di servizio con altri tipi di comunicazione di campagna pubblicitaria e di marketing su cui bisogna stare attenti perché bisogna assolutamente fermarsi quando ci sono queste fasi.

Per il momento le domande principali sono queste.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Avrei una domanda sempre su questo fatto delle comunicazioni, mi pare di aver capito da quello che diceva il Sindaco che ci sono 100.000,00 euro sul discorso della comunicazione delle grandi opere o dei lavori, eccetera.

Volevo capire se in questi 100.000,00 euro rientrano anche quelli della delibera n.49 della Giunta del 12 febbraio come incarico ad una persona, di cui non faccio il nome.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. PETRUCCI:

Quindi, diventano 100.000,00 euro più?...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. PETRUCCI:

Se ci spiega dove l'abbiamo vista, perché in bilancio questa qui non c'era, è stato evidenziato a febbraio e quindi nella variazione attuale mi dice che non c'è ed io vorrei capire da dove tira fuori questi finanziamenti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci.

Ci sono altre domande?

Credo che sia necessaria qualche minuto per riepilogare un attimo le risposte, quindi facciamo una breve sospensione di cinque minuti.

SOPENSIONE DELLA SEDUTA (ORE 22:35)

RIPRESA DELLA SEDUTA

PRESIDENTE:

Prego signor Polenghi.

SIG. POLENGHI:

Inizio con il confronto sul discorso della rilevazione, quindi sull'attività della società Custer.

Nel bilancio di previsione sono stati inseriti 800.000,00 euro di recupero di elusione ed evasione fiscale, 800.000,00 euro di imposte ed il 10% di ex ECA.

L'andamento degli avvisi di accertamento realizzati negli ultimi mesi dell'anno e nei primi mesi del 2003, quindi tra dicembre e febbraio, danno un andamento molto favorevole di recupero.

Per cui, la società che si occupa della rilevazione ha comunicato che già c'è un milione di euro di avvisi di accertamento in emissione, quindi già esecutivi, che possono vedere quindi allocare nel bilancio i 167.100,00 euro previsti a Capitolo di entrata.

Per quanto riguarda, invece, i 28.338,00 euro sono maggiori entrate e minori spese che si sono verificate nei primi tre Titoli di entrata e che vanno a iniziare la spesa in parte corrente, quindi la spesa di investimenti.

Continuo con le domande del Consigliere Bonalumi; chiedeva il Consigliere di raffrontare l'andamento dell'entrata e dell'uscita collegata al servizio parcheggi.

È una deliberazione con la quale viene affidata ad una società esterna la gestione dei parcheggi, quindi il gratta e sosta, ma anche il discorso della gestione dei parchimetri.

Era già prevista una entrata di 100.000,00 euro, l'entrata viene portata a 200.000,00 euro, quindi si prevede una maggiore riscossione; tutto il servizio viene affidato ad una società che già si occupa della riscossione delle entrate di imposta pubblicitaria e di tassa occupazione spazi.

È un aggio quello che è indicato nella deliberazione, quindi viene riconosciuto alla società l'88% del riscosso perché il servizio è un servizio di sperimentazione, dura solo un anno, alla fine di questo servizio la società dovrà fornire anche il progetto di fattibilità per la realizzazione del servizio negli anni a venire con un'eventuale e possibile gara d'appalto per il servizio stesso per gli anni successivi.

I 68.152,00 euro che sono stati previsti nel bilancio 2004 sono impegni di appalti, servizi che erano pluriennali e che erano stati correttamente allocati nel bilancio 2002, ma non avevano trovato corretta sistemazione negli anni successivi 2003-2004 e sono appalti relativi alla segnaletica ed agli impianti semaforici.

Quindi, abbiamo dovuto sistemare correttamente gli impegni sia nel bilancio 2003 che nel bilancio 2004.

Per quanto riguarda, invece, il contributo al progetto Urban la spesa era stata inizialmente prevista in uscita e, quindi, finanziata con entrate di bilancio in attesa di avere la conferma definitiva del contributo da parte del Ministero che è arrivato poco tempo fa e, quindi, è stato allocato il contributo all'interno delle entrate.

Per quanto riguarda, invece, gli 89.000,00 euro previsti in aumento per la sanzioni amministrative, è l'andamento della riscossione dei ruoli sia dell'anno precedente, ma anche del trend di entrata di quelle violazioni che hanno portato il Dirigente del servizio a fare una previsione molto più corretta nel corso degli ultimi mesi dell'anno e nei primi mesi del 2003.

Le entrate vanno a finanziare oltre al discorso parcheggi che abbiamo appena fatto per quanto riguarda la gestione del nuovo servizio parcheggi, quindi vanno a finanziare in parte la segnaletica, in parte i parcheggi, in parte un progetto di rimozione dei veicoli ed in parte la sorveglianza nei parchi.

Abbiamo inserito l'entrata di 143.784,00 euro per il discorso della refezione scolastica; è una delibera che è stata adottata nel mese di febbraio del 2003, riguardava - è vero - il servizio mensa affidato all'Azienda Farmaceutica Municipalizzata, la delibera però è stata adottata e, quindi, resa esecutiva nel corso del 2003 e nel bilancio non si poteva prevedere l'esatto ammontare di quanto la Farmacia avrebbe riconosciuto al Comune per il servizio amministrativo interno che è, appunto, di 143.784,00 euro per questo scorcio di anno scolastico per arrivare a settembre.

La stessa problematica è per quanto riguarda i 25.000,00 euro per il contratto di Tesoreria.

Il contratto di Tesoreria è stato definitivamente stipulato a dicembre, quindi era poco corretto prevedere, anche perché non lo sapevamo ancora tra settembre ed ottobre, quanto poteva essere il contributo che ci avrebbe riconosciuto la Tesoreria all'atto del rinnovo che abbiamo fatto solo per l'anno 2003.

Per quanto riguarda, invece, i 313.603,39 euro dell'IVA è l'IVA della vendita della colonia di Pietra Ligure.

La vendita è stata chiarita nel mese di novembre dopo che una prima gara era andata deserta, quindi in chiusura di bilancio avevamo utilizzato già il fondo di riserva per poter pagare l'IVA ed introitarla dall'altra parte per quanto riguarda l'acconto che è stato versato nei primi giorni di dicembre.

Il saldo dovrebbe avvenire verso giugno, con questa variazione sistemiamo sia in entrata - perché questo importo è indicato anche in entrata - e sia in uscita anche l'IVA sul saldo che è pari a 313.603,39 euro.

Per quanto riguarda, invece, la suddivisione dell'importo di 135.550,00 euro in pratica si tratta del codice di bilancio al quale abbiamo fatto riferimento per tutta la voce generale della comunicazione, quindi per 25.500,00 euro si tratta del proseguimento dell'incarico per la ricerca sulle politiche di riqualificazione urbana e del relativo convegno internazionale, per 76.200,00 euro incarico per tutte le iniziative di comunicazione ed eventi da realizzarsi in fase di accompagnamento e gestione dei cantieri per la realizzazione di Piazza Gramsci, per 24.000,00 euro è la previsione per la realizzazione del bilancio sociale. Chiedeva il Consigliere Petrucci, invece, per quanto riguarda l'incarico del professionista dello staff.

L'incarico era già stato affidato in precedenza prima della variazione, quindi era già stato finanziato con i Capitoli di bilancio, per cui non è compreso in questa variazione, era già stato finanziato in precedenza.

Spero di non aver tralasciato nulla, eventualmente mi richiamate alla memoria se ho saltato qualche domanda.

PRESIDENTE:

Grazie signor Polenghi.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Non so se alcuni miei colleghi hanno già fatto questa domanda; io vedo al Capitolo di maggiori entrate 100.000,00 euro per proventi da parcheggi.

Voi siete certi che rientrano 100.000,00 euro solo di proventi da parcheggi considerando - come ho sentito poc'anzi - che la quota spettante a noi è del 12%?

Se l'operatore che gestisce prende l'88% e noi come proventi sul 12% prendiamo 100.000,00 euro di prevede che si dovrebbe introitare qualcosa come un miliardo di euro circa, 800.000,00-900.000,00 euro, mi sembra una cifra un po' azzardata!

Se veramente solo per maggiori entrate abbiamo già 100.000,00 euro di nostra spettanza di 12%, mi sembra un po' esagerata!

Vorrei avere dopo qualche chiarimento in merito.

Mentre vedo nelle spese correnti le voci tra le maggiori spese, di cui trovo 135.550,00 euro per - se non ho capito male - la comunicazione generale per tutta la riqualificazione urbana, eccetera.

Insomma, tradotto in soldini mi sembrano esagerati perché non so cosa intendiamo per accompagnare questa comunicazione per la riqualificazione urbana.

Cioè, capisco qualche manifesto, un po' di cose, ma a mio avviso mi sembrano esageratamente pesanti.

Se è possibile avere dei documenti che mi facciano capire come avete fatto a fare i conti di questi 135.550,00 euro o, perlomeno, delle minute che giustifichino quanto in volantaggio, quanto in stampa, quanto in manifesti, quanto alla persona che deve fare questo tipo di lavoro, quindi per rendermi conto perché magari prese così mi sembrano esagerate queste cifre, poi magari vedendolo tutte le minute può darsi che sicuramente saranno giuste.

Sentivo per il bilancio sociale 24.000,00 euro, anche qui mi sembrano esagerati, a meno che non so chi intendiamo chiamare per fare una redazione del bilancio sociale perché io so che - tra virgolette - le aziende private fanno un bilancio sociale, ma non credo che abbiamo questo costo di spesa, si riduce a poche migliaia di lire per non dire a qualche milione.

Cioè, anche lì se potessi avere un po' tutta la documentazione per potermi rendere conto di come sono motivati questi 24.000,00 euro.

Per quanto concerne, invece, per l'IVA di Pietra Ligure vedo che è un'entrata e poi è un'uscita, quindi siamo a pareggio, però vedo che ci sono anche 4.740,00 euro di IRAP.

Si intende per IRAP del 2002?

Io penso che l'IRAP è già stata pagata per quanto concerne per il 2002 perché noi a Pietra Ligure avevamo del personale penso nel 2002, però gli obblighi per questa partita dell'IRAP penso che siano già stati pagati.

Per ora queste due o tre domande, mi riservo di farne qualcun'altra.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Notarangelo.

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Ho preso atto della risposta relativamente alla maggiore entrata a seguito dell'attività di rilevazione, avrei necessità che mi venisse prodotta copia della comunicazione con la quale la società di rilevazione attesta che è stata compiuta un'attività per un importo mi pare ben superiore rispetto a quello che c'è in questa variazione.

Se non ho capito male, si tratta di accertamenti per un milione di euro, quindi due miliardi di lire, oggetto della variazione però sono 167.000,00 euro.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONALUMI:

Io comunque ho necessità di avere questa comunicazione con la quale si dice che rispetto a quelli che ci sono in bilancio i valori accertati sono maggiori, quindi è questo che dà - mi pare di aver capito - il "la" alla variazione; ho necessità di avere questa documentazione che lo attesta.

Io faccio un piccolo commento ed incomincio anche ad indicare quali sono i motivi per i quali credo tutto il gruppo, ma certamente io voterò contro questa variazione di bilancio perché ho la chiara sensazione che la campagna elettorale sia iniziata con un largo anticipo o si abbia intenzione di farla iniziare con largo anticipo.

Condivido appieno alcune cose che ha detto il Consigliere Notarangelo, ritengo che appostare a bilancio ulteriore spese di ricerca sulle politiche di riqualificazione urbana piuttosto che per iniziative di comunicazione ed eventi in fase di accompagnamento - così si legge nella delibera - sia totalmente ingiustificato quando si tratta di eventi che si immagina di fare per la maggior parte e non che si faranno effettivamente.

Ricordo a tutti i colleghi Consiglieri che è già stata recentemente presa una delibera che individua nel signor Luigi Serughetti l'elemento che il

Sindaco ha individuato per supportarla - perché si parla di un supporto quasi personale - nella comunicazione dei grandi progetti.

Ebbene, io arrivo difficilmente a giustificare incarichi di questo tipo dopo che il Sindaco ha un suo staff e ha comunque del personale che può utilizzare anche per questo tipo di comunicazione, in ogni caso 20.000,00 euro per un lavoro di quattro mesi mi sembravano già esagerati, ma parzialmente giustificabili.

Vengo qui a conoscenza che c'è la intenzione di affidare ulteriori incarichi per questo tipo di comunicazione e francamente comincio a pensare che non siano giustificati e, soprattutto, l'importo delle cifre assume una rilevanza tale che, a mio parere, sarebbe meglio spesi in qualcosa di concreto anziché in qualcosa di evanescente, i cittadini sarebbero più contenti se le cose si facessero piuttosto che qualora gli venissero solamente comunicate.

Quindi, rispetto a tempistiche che non sono certe, se non relativamente alla Piazza Gramsci, forse sono certe rispetto a Piazza Gramsci per il fatto che quantomeno è stato affidato l'appalto, rispetto a tutte le altre opere non riesco a capire quali possano essere le ulteriori iniziative relativamente alla gestione dei cantieri perché io opere cantierabili o cantierate francamente non ne vedo né per la metrotramvia e né per altre cose.

I lavori rispetto al centro multimediale mi pare che devono ancora iniziare, ma si tratta in questo caso di demolizione, di un'opera totalmente recintata e, comunque, la comunicazione viene fatta rispetto all'organo ufficioso della Giunta che è la città, all'organo che troppo spesso somiglia anch'esso all'organo ufficioso della Giunta che è il Gazzettino ed a tutti quanti gli spazi che il Sindaco con grande capacità comunicativa riesce ad ottenere sulla stampa, a mio parere meno qualificata, ma comunque sulla stampa.

Detto questo, io - ripeto - do un mio giudizio che evidentemente potrà essere non condiviso, ma insomma il mio giudizio è che ci sia

un'accelerazione verso una comunicazione che tende a supplire a delle carenze invece di carattere più strutturale.

Quindi, al di là degli approfondimenti che rispetto al Titolo delle entrate tributarie cortesemente chiederei agli uffici, io preannuncio comunque già in questa fase il mio voto contrario a questa seconda - ahimè! - variazione di bilancio dopo soli tre mesi sostanzialmente di esercizio.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bonalumi.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io chiedo una sospensiva.

PRESIDENTE:

Allora, un attimo, rispondiamo alle domande.

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Non ho sentito tutte le cose che ha detto il Consigliere Notarangelo, ho sentito quelle che mi sembravano riprese da parte del Consigliere Bonalumi.

Prima devo fare una considerazione di fondo rispetto ad alcune richieste. I Revisori dei Conti hanno per legge ormai da due anni o tre anni una responsabilità alla certificazione della veridicità del bilancio, è ovvio che ogni cifra che viene appostata in bilancio nelle variazioni sono da parte degli stessi Revisori fatte delle verifiche sulla coerenza rispetto al fatto che ci possono essere maggiori entrate e, quindi, la possibilità

di una diversa spesa per quanto riguarda i nuovi progetti o ampliamento di cifre stanziare per progetti già previsti.

Per quanto riguarda il tema staff, campagna elettorale ed altro, a parte il fatto che io ricordo che lo staff del Sindaco è per alcuni aspetti - fra virgolette - nella organizzazione di questo Ente in parte una anomalia, nel senso che lo staff del Sindaco segue tutte le parti istituzionali, tutta la parte comunicazioni dell'Ente ed anche - ahimè! - per quanto riguarda tutta la parte urbanistica e lavori pubblici è il soggetto che fa per loro informazione.

È ancora molto difficile - ma il patto è stato poi questo - che questi settori tecnici pensino al tema della comunicazione non come campagna elettorale, ma come servizio dovuto ai cittadini.

Cioè, noi lavoriamo per i cittadini e se si aprono dei cantieri o se ci sono dei problemi di disagio devono essere gli stessi avvisati.

Non a caso hanno fatto leggi, che sono anche relativamente recenti; ricordo la n.150 che obbliga i Comuni ad attrezzarsi ed organizzarsi per comunicare ai cittadini.

Oltretutto, permettetemi Consiglieri perché alcune affermazioni mi danno un po' fastidio, perché ci sono Sindaci, ci sono Presidenti di Province che fanno giornali pattinati a quattro colori con una fotografia una pagina sì ed una pagina no, pagati dai cittadini.

Questo non lo potete mai aver riscontrato da me, tutte le informazioni che escono sono informazioni molto neutre sulla parte relativa al giornale comunale, non c'è mai stata una mia foto, non ci sono foto di nessuno, le notizie che escono sono notizie di atti approvati, mai vengono date notizie di cose che non sono comunque atti approvati.

A questo ci tengo perché ci credo alla comunicazione come un servizio ai cittadini, quindi mai vorrei confondere una cosa con l'altra.

Quindi, per quanto riguarda il tema delle comunicazioni per lo staff del Sindaco, guardate che sulla questione SS 36, da Roma hanno confermato che apriranno le buste il giorno 10, non abbiamo ancora chiaro quale sarà il livello di risorse che la ASM metterà a disposizione per

quanto riguarda le comunicazioni ai cittadini, nonostante che la Regione Lombardia abbia prontamente attivato una Commissione di lavoro, e comunque, è certo che teoricamente non spetterebbe a noi; ma noi ci stiamo già attrezzando per capire come, da una parte, ottenere tutte quelle obbligatorioità che devono mettere in atto, ma anche capire che cosa succederà se dopodomani aggiudicano la gara.

Credo che al di là del fatto che condivida anche io, che a fronte di un impegno così rilevante che ha portato a questa città circa 800 miliardi di finanziamenti di opere pubbliche, certamente, essendo opere molto complesse e considerato che il Ministero ci mette ancora tre anni per fare un decreto che in caso di emergenza abitativa, sposti il termine per la presentazione di richieste di finanziamento di altri 120 giorni, per cui non si capisce mai quando alcune programmazioni che vedono anche la presenza di organi superiori, come fare a programmarsi, io credo che da questo punto di vista non possa a voi sfuggire, che di fatto siamo dinanzi ad una emergenza dove il tema della comunicazione è il tema centrale.

Quindi, da questo punto di vista credo che siamo sottostimati e tenete conto, che per il solo contratto di quartiere nella gara vinta dalla società GRM, ci sono 500 milioni per la comunicazione, perché la comunicazione è un servizio, c'è una persona in loco tre volte alla settimana che contatta le 60, 70 famiglie che si devono spostare da un appartamento all'altro, che devono fare il cambio di telefono e vi assicuro che è un lavoro di comunicazione, ma è soprattutto un servizio.

Aggiungo oltretutto che ritengo doveroso dire che questa Amministrazione comunale è una delle Amministrazione pilota a livello nazionale e allora visto che mi si dice che certe volte non faccio le comunicazioni, ho già fatto la comunicazione, siamo tra i 42 Comuni in Italia che fanno una rete con il Ministero su "Urban Italia", a ottobre inizierà il semestre italiano alla Comunità Europea e assieme a Milano stiamo organizzando un convegno europeo per 3500 persone e mi è stato chiesto come Sindaco di questa città di rappresentare 250 Comuni d'Europa

che hanno avuto i finanziamenti del progetto Urban e presentare al Presidente del Consiglio Berlusconi l'elenco della città piccole e media relativamente al tema di riqualificazione urbana.

In questo contesto e alla luce anche dei due progetti che sono stati finanziati di ricerca sulla nostra realtà, noi riteniamo che sia doveroso istituire restituire a questa città, attraverso la ricerca di quelle che sono le politiche di riqualificazione urbana e di innovazione amministrativa, ma credo che sia un lavoro per i Consiglieri Comunali tutti e per le forze politiche per capire come rispetto alle politiche innovative la politica di istituzione si organizza per guardare in avanti.

Quello che sto dicendo lo dico a memoria di tutti e al servizio di tutti, non sto facendo un comizio ma solo una considerazione rispetto ad un ruolo che vivo con grande senso di responsabilità per questa città.

Io nei giorni scorsi ero a Rimini a presentare il piano di questa città, devo dire che spesso, anche per colpa mia, in questo Consiglio Comunale si cercano sempre e soltanto le polemiche ma è molto difficile poi avere la possibilità, il tempo ed il modo in sede di Consiglio di discutere approfonditamente di queste tematiche e credo che nessuno possa pensare che questa Amministrazione possa affrontare un periodo così significativo, la città sta cambiando molto profondamente ed i progetti che abbiamo messo in atto hanno ben chiaro questo.

Di fronte ad un intervento straordinario come questo credo che le risorse che l'Amministrazione ha messo a disposizione siano sicuramente inferiori a quelle che sono le esigenze reali.

Questo va detto anche in onore dei dipendenti comunali che in questi mesi e in questi anni hanno lavorato anche di sabato e domenica per riuscire ad ottenere dei risultati.

Vorrei inoltre aggiungere che come sempre stiamo facendo una cosa preventiva e quando il Consiglio Comunale in sede di bilancio o in sede di variazione di bilancio, non c'è ancora un PEG ma c'è una ipotesi di spesa rispetto a delle funzioni, che cosa verrà poi fatto e come verranno

poi ripartiti i soldi questo è legato certamente alla attuazione di un bisogno e quindi, di fatto, lì ci sarà a questo punto il programma preciso, questo mi sembra giusto e doveroso dirlo, aggiungo che per quanto riguarda il bilancio sociale io so che la Fondazione Cariplo ha dato il suo contributo, so di moltissimi soggetti che hanno fatto questo discorso del bilancio sociale per altre decine di milioni.

Dico queste cose perché ho sentito di due ipotesi di collaborazione, visto che il lavoro è molto complicato per cui non è soltanto un problema di pagamento di consulenze esterne ma è anche una attivazione di percorsi interni e quindi da questo punto di vista credo che la cifra che qui è stata appostata come ipotesi sia una cifra anche sottostimata rispetto a quelle che sono le esigenze reali per affrontare questo tipo di percorso.

Mi fermo qua, scusatemi se sono stata un po' prolissa, ma mi sembrava che il tema meritasse questa attenzione.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

È stata chiesta una sospensiva, ma prima c'è un intervento per domande.

La parola al Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Io devo intervenire ancora perché il Sindaco forse non ha sentito le domande che io ho fatto.

Le domande che io ho fatto, signor Sindaco, non erano di tipo polemico, avevo soltanto fatto una domanda di questo tipo, qui è stata prevista una maggiore entrata di 100 mila euro per la gestione dei parcheggi, allora dato che la storia di questa Amministrazione ci insegna che quando abbiamo messo in previsione alcune entrate magari un po'

azzardate, i fatti ci hanno smentito, io vado per ipotesi, visto che il dottor Polenghi citava poco fa che dell'onere per la gestione dei parcheggi l'88% va al gestore e appena il 12% viene a noi, io che faccio sempre i conti a spanna, ma di solito mi trovo, mi chiedo se abbiamo delle maggiori entrate per 100 mila euro vuol dire che il gestore dovrà introitare circa 1 milione di euro, il che mi sembra esagerato, anche se io me lo auguro che nelle casse della Amministrazione Comunale entrino tutti questi soldi dai parcheggi, ma mi sembra esagerato 1 milione di euro di maggiori entrate.

Ripeto, i fatti magari mi smentiranno, se tanto mi da tanto a poco più di un euro per ora ce ne vogliano di ore per arrivare ad un milione di euro.

Questa è la mia perplessità, io però poi avevo anche fatto una domanda di questo tipo, appostare 135.550 euro per la comunicazione di Piazza Gramsci ed il bilancio sociale per 24 mila euro, il Sindaco mi diceva che la Fondazione Cariplo spende 250 milioni, ma la fondazione Cariplo vorrei ricordare al Sindaco che gestisce qualcosa come 80 mila miliardi delle vecchie lire, solo come raccolta fondi negli anni passati aveva 80 mila miliardi di raccolta, pertanto io guardo al bilancio sociale di una azienda perché i bilanci sociali le aziende li fanno da molti anni, ma adesso entrano anche nella Amministrazione però è una relazione che si accompagna alle cifre con tutto un ragionamento filosofico, cioè c'è il bilancio fatto in cifre e poi c'è il bilancio sociale che è tutto un indirizzo ed un ragionamento filosofico cui si arriva.

Comunque può darsi che abbiate ragione voi, però io vorrei vedere un momentino quando sarà il momento.

L'altra domanda era a riguardo dell'IVA di Pietra Ligure, quella è entrata che abbiamo incassato e dobbiamo ripagare, c'era solo quella differenza dell'IRAP per 4 mila 740 euro, però se noi non abbiamo più Pietra Ligure vuol dire che o paghiamo in ritardo o c'è qualcosa che non va, perché avremmo già dovuto pagarle queste scadenze.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego signor Polenghi.

SIG. POLENGHI:

La nuova gestione del servizio parcheggi, essendo il nostro bilancio un bilancio che non può prevedere, come tutti i bilancio degli enti locali, le partite in compensazione, noi in effetti riscuotiamo tutta l'entrata che proviene dai parcheggi, e la previsione è di 200 mila euro, dopo di che paghiamo l'aggio al concessionario, cioè alla società che gestirà il servizio, siccome è previsto un aggio che per questo anno sperimentale è dell'88%, noi pagheremo 176 mila euro alla società, a condizione che le entrate ci siano, quindi è il metodo dell'aggio che abbiamo anche con gli altri servizi, tipo l'esattoria.

Per quanto riguarda il discorso invece dei 4 mila 740 euro per l'IRAP, l'IRAP, essendo una imposta come l'IVA ha lo stesso codice di bilancio, ma questa IRAP è un IRAP che è un aggiustamento, uno storno di capitoli per l'IRAP che grava sugli stipendi di dipendenti comunali e non dei dipendenti di Pietra Ligure, è un IRAP 2003 che va a gravare sullo stesso codice di bilancio, quindi in pratica è un aggiustamento di bilancio interno.

PRESIDENTE:

Abbiamo finito la fase delle domande, sospendiamo i lavori come concordato.

SOSPENSIONE DELLA SEDUTA

RIPRESA DELLA SEDUTA

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

La valutazione su questa variazione di bilancio è, dal nostro punto di vista, critica rispetto ad alcuni punti, io credo che sia molto discutibile affermare come ha fatto il Sindaco che è un fatto positivo di questa Amministrazione quello di essere riuscito a fare il bilancio di previsione entro dicembre e quindi entro l'anno solare, ma poi arrivare a fine marzo, inizio aprile, già con due variazioni al bilancio di previsione, forse era meglio, come altri Comuni faticosamente hanno fatto, Milano per esempio, arrivare a marzo, se il risultato deve essere che fatta a dicembre la variazione di bilancio siamo già alla seconda revisione alla fine di marzo, tanto valeva a questo punto attendere perché noi non leggiamo in maniera positiva questo fatto, anzi lo leggiamo in maniera del tutto negativa, l'unica positività è nel fatto di farlo prima, entro lo leggiamo in maniera del tutto negativa, l'unica positività è nel fatto di farlo prima entro il 31 dicembre è quella di non andare per dodicesimi, lo sappiamo tutti, peccato che se poi però bisogna continuare a variare le cifre tutto il vantaggio che abbiamo ottenuto dal non andare in dodicesimi viene perso dal fatto che abbiamo sostanzialmente fatto un bilancio con delle spanne, perché poi alla fine il risultato è questo.

Io credo che dal punto di vista politico la valutazione negativa nasca proprio da questa constatazione, rispetto alla storia che sta avendo questo bilancio di previsione, nato effettivamente entro il primo gennaio 2003 ma che ha già visto numerose modifiche, alcune delle quali per altro già segnalate e richieste da noi, io adesso non mi sono messo a

fare tutto il lavoro di tabellazione perché non lo voglio fare, ma sapete benissimo che tra i nostri emendamenti al bilancio di previsione 2003 c'erano, per esempio, degli emendamenti relativi alla rilevazione per accertamenti della TARSU relativa a revisioni arretrate, con una cifra indicata che non era molto dissimile da questa e che è stata bocciata e noi lo avevamo fatto non perché ce lo avesse comunicato l'azienda ma perché i Revisori dei Conti ci avevano fatto vedere quale era la situazione degli accertamenti in base alla previsione sul 2003 e quindi avevamo detto che in base a quegli accertamenti certamente bisognava mettere una cifra; ci è stato risposto che non andava bene!

Peccato che però dal punto di vista della documentazione c'era già scritto quello che sarebbe successo, e il problema solito di questa Amministrazione di Cinisello è quello di tenere i soldi nel cassetto per poi poterli utilizzare in sede di variazione, ma questo è scorretto nei confronti della Minoranza, è scorretto nei confronti dei cittadini, è scorretto nei confronti di chi necessita di trasparenza.

Non entro più nel merito delle singole cifre perché comunque i 25 mila euro ci è stato spiegato che siccome non c'era il contratto non era possibile prevederli, ma secondo noi bisogna pur indicare una cifra perché questa è la volontà della Amministrazione, si è detto che non c'era il contratto e che quindi non si poteva, mi fa piacere che oggi ci sia almeno una cifra minimale di riconoscimento, visto che il servizio di Tesoreria permette di avere, quanto meno a livello di interessi un certo vantaggio per chi opera il servizio.

Ci è stato spiegato che alcune delle voci sono state necessariamente inserite, io credo che però dal punto di vista prettamente politico non possa non esserci questa considerazione critica e negativa da parte del nostro gruppo rispetto a questa seconda variazione al bilancio di previsione 2003.

La domanda che mi pongo è questa: con questo ritmo quante ne dobbiamo fare prima di arrivare all'assestamento di bilancio, questa è una domanda che pongo a tutti i Consiglieri, cercando di porre

l'attenzione su tutte queste modifiche che di volta in volta vengono fatte.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Nel dicembre 2002 è stato approvato il bilancio preventivo 2003 ed il bilancio pluriennale 2004 - 2005.

Questa seconda variazione, di fatto, va a variare il bilancio preventivo 2003 e fa delle piccole modifiche al pluriennale 2004 - 2005 ma in sostanza la variazione va a prendere in considerazione il preventivo 2003.

Allora noi siamo sicuramente consapevoli del fatto che quando si approva un bilancio preventivo di fatto noi andiamo a fare la previsione di qualcosa che non può essere certa nel momento in cui, appunto, non si prevede e riteniamo anche che una variazione di bilancio abbia in sé degli aspetti positivi che sono quelli di dimostrare la flessibilità della gestione della pubblica Amministrazione; perché di fatto, attraverso una variazione, si va a modellare quella che è l'azione amministrativa sui fatti operativi così come avvengono nella buona gestione della Pubblica Amministrazione.

Questo però, non toglie che noi come gruppo consiliare dimostriamo, soprattutto verso le variazioni di bilancio e soprattutto quando sono di importo così considerevole, la massima attenzione; ma penso che questo rientri nel diritto/dovere di ogni singolo Consigliere, sia di Minoranza che di Maggioranza.

Noi perché poniamo sempre la massima attenzione?

Perché quando si va a variare qualcosa in aumento o in diminuzione, significa andare a modificare quegli indirizzi che noi abbiamo votato, votando il bilancio preventivo.

Ma in questa variazione in particolare, andando a leggere i numeri con attenzione, ci rendiamo conto che di fatto, l'andare a fare dei servizi aggiuntivi per l'Amministrazione ed ovviamente per i cittadini, non va a ridurre altri servizi, per cui non ci sono delle cose che non verranno fatte da parte dell'Amministrazione, anche perché le minor spese previste da questa variazione altro non sono che la non accensione di un mutuo che era stato previsto.

Anzi, andiamo a vedere che ci sono delle maggiori entrate dovute alla TARSU che grazie alla società che si è occupata delle rilevazioni sul territorio ha permesso un incremento di questi importi, ma ci sono poi i trasferimenti correnti da parte del Ministero per il progetto URBAN, dello sportello affitti, per il premio fotografico e quant'altro; abbiamo anche delle entrate extratributarie di € 89.000 sulle sanzioni amministrative.

Su quest'aspetto però, volevo un po' porre l'attenzione da parte del Consiglio Comunale, perché € 89.000 di entrate extratributarie possono essere lette positivamente - in quanto una entrata per la Pubblica Amministrazione - ma di fatto, si tratta di sanzioni che noi andiamo ad imputare ai nostri cittadini.

Ed allora noi, per principio di politica, pensiamo che più che sanzionare il cittadino, questi vada educato e probabilmente quindi, sarebbe opportuno andare ad approfondire questi dati, andare a verificare da quali tipi di mutui sono dati questi importi così importanti, per cercare di andare a risolvere questi problemi in cui spesso il cittadino incorre.

Quindi, su questo punto delle sanzioni sarebbe veramente il caso di fare un ulteriore approfondimento.

Per quanto riguarda le spese, è già stato detto dei € 135.000 nei quali rientrano tutte le spese di comunicazione ed anche le spese del bilancio sociale; io vi dico che su quest'ultimo - senza entrare nella

spesa specifica di questo progetto - sicuramente si può dire che trattasi di progetti che non prevedono solamente la consulenza ma anche la formazione per i dipendenti interni all'Amministrazione, in maniera tale che non si tratti di un progetto a sé stante di un singolo esercizio, ma che può ripetersi nel tempo.

Il Sole 24 Ore di oggi, anche come avviene periodicamente, pubblica un articolo di notevoli dimensioni, su quest'argomento, addirittura, auspicando un intervento da parte delle Regioni affinché il bilancio sociale diventi previsto obbligatoriamente, in maniera giuridica, dalle Regioni, in maniera tale che lo possano adottare tutti i Comuni.

Diciamo, che se andrà in porto quello che abbiamo previsto con il nostro ordine del giorno, ancora una volta possiamo vantare di aver letto in anticipo i tempi e di attuare il bilancio sociale ancora prima che qualcuno, da un livello territoriale più alto, ce lo imponga.

Ma chiarito questo, io direi che in questa variazione, nelle maggiori spese, abbiamo un altro aspetto importante che è quello del controllo di gestione.

Qui si prevede uno studio di fattibilità, ma come è stato chiarito nell'apposita Commissione convocata sull'argomento, si tratta di uno studio di fattibilità ma anche di una implementazione del controllo di gestione e questo perché esperienze del passato, su quest'argomento, hanno dimostrato come probabilmente una consulenza esterna con del personale specifico, possa creare queste basi per fare in modo che l'Amministrazione possa attuare al meglio questo che è uno strumento fondamentale.

Un'altra cosa che rimane impressa quando si legge questa variazione sono i € 66.000 che vanno alla società che ha fatto la rilevazione sul territorio, per il discorso della TARSU; qui ovviamente, ci accorgiamo che ben un terzo di quello che è stato incassato attraverso questa rilevazione, di fatto va alla società che ha compiuto l'operazione.

Io adesso, non riesco a giudicare se è tanto o poco, però ricordo che non è detto che se aumenti di importi ci sono stati, questi vadano

poi effettivamente incassati, perché ci possono essere anche degli eventuali ricorsi.

Quindi, anche su questi dati, una riflessione più opportuna va fatta.

Mi soffermo ancora su un aspetto, che sono i € 100.000 previsti per l'avvio dell'attività lavorativa per l'inserimento dei soggetti svantaggiati: questo è sicuramente un punto importante su cui l'Amministrazione vuole investire e quindi, per tutto quello che ho detto in precedenza e per le cose che ho detto poc'anzi, sicuramente questa variazione non può essere colta in maniera negativa, proprio perché abbiamo detto che andiamo a fare dei servizi aggiuntivi, andiamo a creare delle nuove opportunità per i nostri cittadini, senza andare a ridurre niente di quello che avevamo previsto; è quindi su questa argomentazione che non possiamo che sostenere un parere favorevole alla variazione.

E chiudo con una battuta: prima il Sindaco nell'argomentare i motivi di un budget elevato sui temi della comunicazione, ci ha espresso con entusiasmo tutte le varie iniziative che l'Amministrazione intraprenderà nei prossimi mesi.

Io dico che se ciascuno di noi Consiglieri avesse solo la metà dell'entusiasmo che ha il nostro Sindaco, quando si presenta alle argomentazioni, probabilmente nelle varie sere di Consiglio Comunale avremmo l'aula consiliare piena.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Prima di tutto va chiarita una cosa: le variazioni di bilancio sono previste e non è un qualche cosa di illegittimo che un'Amministrazione Pubblica compie perché ha il vizio di!

E' lo strumento previsto ed utilizzato da tutte le Amministrazioni Pubbliche, e quindi chiaramente, queste variazioni si fanno quando sono necessarie.

Purtroppo devo dire che se dal punto di vista politico questa cosa, in effetti, per ogni Amministrazione Pubblica può sembrare una cosa non molto in linea con il proprio impegno politico, dall'altra parte però ci sono anche le leggi, gli strumenti ed i decreti che vengono emessi e che non sempre fanno capo all'Amministrazione Pubblica decentrata, che ti mettono nelle condizioni di fare le dovute variazioni al bilancio.

Questo va chiarito, perché questa è una cosa che non riguarda solamente quest'Amministrazione, ma è una condizione nella quale si trovano ad operare tutte le Amministrazioni Pubbliche d'Italia.

Tant'è che anche le scuole sono in difficoltà, perché se andiamo a vedere i bilanci preventivi delle stesse, più o meno siamo lì; questo va chiarito per evitare strumentalizzazioni.

Poi chiaramente, se l'Opposizione ritiene che questo debba essere l'avvio di una campagna elettorale, allora d'accordo, e poi ognuno sceglie le modalità che vuole per definire una cosa.

Però voglio dire, "in questo ci può stare tutto" tant'è vero che noi possiamo anche dire che non abbiamo fatto dei manifesti, però di personaggi in giro, ne abbiamo visti.

Oggi chiaramente, le cose vanno in maniera diversa, perché non si possono rispettare i tempi e tutte le cose che avvengono, anche perché noi amministratori di una città medio-piccola che quando si trova in difficoltà... per cui, dobbiamo saperci barcamenare anche in un contesto diverso da quello in cui vengono a trovarsi altre Amministrazioni Pubbliche.

Io invece, ritengo positiva questa variazione, per il fatto che - già come diceva il Consigliere Napoli - introduce delle cose molto importanti: finalmente si dà corso alla possibilità di operare ed andare a costituire questo controllo di gestione, e secondariamente, si raccoglie quella che è stata l'istanza di un Consigliere Comunale di

questo Comune - il Consigliere Napoli - il quale aveva proposto il bilancio sociale.

Poi ripeto, se su ogni cosa si vogliono vedere altre cose, è possibile, anche perché sono diversi i punti di vista dell'Opposizione, ma noi vediamo in questo delle conseguenze logiche di quelli che sono potenziamenti e/o chiarimenti rispetto a problematiche che noi già avevamo individuato nel nostro bilancio preventivo.

Quindi, noi stiamo solamente definendo, stiamo mettendo dei paletti, non stravolgiamo niente, non aggiungiamo niente, ma andiamo solamente a definire quello che noi avevamo già previsto nel nostro bilancio preventivo; senza tenere conto poi, che la variazione è ancora un "preventivo" e non un "consuntivo".

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Io sono stato sollecitato da alcune parole che ho sentito in merito "al come mai siamo già alla seconda variazione di bilancio"; ma cari colleghi, se vi ricordate bene, quando c'è stato a dicembre il bilancio di previsione, io mi sono domandato come mai la Opposizione non facesse nessuna domanda.

Come mai Alleanza Nazionale e Lega Nord, non parlano più?

Hanno perso la parola o non esistono più?

Ma non vi ricordate che per cose più piccole o meno importanti, qui è successo di tutto e di più? Canotti e non canotti...

E poi, facciamo un bilancio di previsione 2003 che è l'ultimo bilancio della "gestione Gasparini" e nessuno parla?

Io mi sono detto: "ma se fossi stato io all'Opposizione, sicuramente qualcosa in più l'avrei detta", ma poi qualche mio collega ed

amico dell'Opposizione, mi ha detto, "vedrai che nel 2003 ci saranno una molteplicità di variazioni di bilancio"!

Io mi sono detto, "va beh, sono le solite cose che l'Opposizione dice", ma invece mi rendo conto che siamo arrivati a Marzo, primi di aprile del 2003 e siamo già alla seconda variazione.

Ed allora, io mi domando: questa è l'ultima variazione o ce ne saranno ancora?

Perché negli anni passati, non mi risulta che ci siano state tantissime variazioni di bilancio nell'arco dell'anno!

Ce ne sono state due, tre, quattro, cinque al massimo in un anno, però...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. NOTARANGELO:

Ma io non mi riferisco a voi di Forza Italia, ma all'altra Opposizione; dov'è?

E mi domando: cosa c'è in quest'Opposizione che prima, per un nulla, faceva la rivoluzione, ed adesso non esiste più?

Ed allora, come diceva il buon Andreotti, "a pensare male si fa peccato, ma il più delle volte ci si azzecca"!

Io non vorrei che quello che penso sia azzeccato!

Negli ultimi mesi vedo troppe stranezze in questo Consiglio Comunale e non riesco a capire, e quando non capisco, c'è qualche tarlo che mi rode! Io voglio capire!

Pertanto, trovo inusuale che si facciano tante variazioni di bilancio e trovo inusuale che la Opposizione stia zitta! Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Notarangelo.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Mi dispiace che il Sindaco si rammarichi per delle considerazioni che le Opposizioni hanno fatto in merito alla comunicazione, ma come possiamo definire un fatto come quello che si mettono a bilancio dei soldi per la comunicazione - qualcuno della Maggioranza stessa dice che sono troppi - e poi la giustificazione è che ci sono dei grandi eventi?

Allora per essere seri, vorrei dire al Sindaco che l'unico cantiere che si aprirà a Cinisello, nel 2003 - quindi, bilancio 2003 - sarà il cantiere di piazza Gramsci; tutti gli altri cantieri sono una illusione, perché se tutto va bene si faranno nel 2004!

Allora, quando si appostano 200 e rotti milioni di vecchie lire e poi si fanno delle variazioni per la comunicazione per quattro mesi e poi ce n'è in arrivo qualcun'altra e via dicendo... cioè, qui c'è una Giunta che contiene a dare incarichi a professionisti, a semi-professionisti, etc.

Io vorrei anche capire e lo chiederò alla fine del servizio, quale è il risultato fatto da Tizio, Caio e Sempronio, perché francamente non riesco a capire; sono due mesi che questo Tizio lavora, ma non ho mai visto un manifesto né niente.

Caro Presidente della Commissione, le variazioni di bilancio è vero che sono riconosciute per legge e quindi ammesse, ma quando le variazioni diventano troppe e diventano variazioni in cui certe cose si potevano prevedere - perché ve le avevamo suggerite noi in fase di bilancio! - recano a dei sospetti! Almeno questo, lasciatecelo!

Per cui, è vero che variazioni se ne possono fare, ma quando di variazioni se ne fanno troppe e tante, vuol dire che forse non si è capaci di fare i bilanci, oppure, come ha già detto qualcuno, questo bilanci si fanno a spanne!

E questo bilancio 2003, è stato fatto molto a spanne! Ve lo avevamo detto in fase di bilancio, ve lo continueremo a ripetere, perché al di là

della buona volontà dei tecnici nell'apporre dei numeri, poi c'è la volontà politica ed è qui che sta il nocciolo della situazione!

C'è una volontà politica di fare un bilancio nel quale le cose non sono ben definite!

Ancora: caro Consigliere Mangiacotti, a me fa ridere che si tirino fuori le legghine per salvare qualche Comune!

Però quando si sono fatti 2.000 emendamenti al bilancio nel Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, è stato detto che si trattava di ostruzionismo e ce ne avete dette di tutti i colori; mentre, se le fate voi certe cose, si tratta di opere pie, opere buone!

Beh, mettiamoci d'accordo, perché se le facciamo a Cinisello siamo cattivi, se le fate voi a Milano, siete bravi!

Una delle due: o l'ostruzionismo va bene sempre, sia dove non ci siete voi e sia dove ci siamo noi, oppure c'è qualcosa che non funziona nella vostra testa!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci.

Ci sono altri iscritti a parlare?

Prego Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Consigliere Petrucci, noi in questo Comune abbiamo molto spesso, fatto accordi con la Minoranza!

Forse il Consigliere Petrucci ha la memoria molto corta, non vuole ricordare, non gli fa comodo ricordare visto che ha detto una stupidaggine, ma noi abbiamo fatto molti accordi, ovviamente, quando c'è stata la possibilità di fare accordi.

Molto spesso da questi microfoni, io ho riconosciuto - quando venivano avanzate delle proposte che potevano trovare un accordo - la

possibilità politico-amministrativa di arrivare a fare degli accordi; quindi, quell'affermazione non è vera.

E mi fa piacere che anche nel Comune di Milano, alla fine, Opposizione e Maggioranza abbiano fatti un accordo, con la Magistratura presente!

Ma al di là di questo, voglio dire, va benissimo che si addivenga a degli accordi.

Il problema è che qui, l'accordo non si è potuto prendere in considerazione, per le dichiarazioni che sono state fatte!

Qui è stato detto subito che questa variazione di bilancio andava respinta; punto!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci!

CONS. MANGIACOTTI:

Gli emendamenti vengono fatti in epoche in cui non era possibile prenderli in considerazione, tenuto conto che noi abbiamo fatto un bilancio con una spada di Damocle sulle spalle, che era costituita dal Patto di Stabilità!

E questo lo abbiamo detto e l'avete riconosciuto anche voi come Minoranza, che c'era un problema di quel tipo là!

Quindi, voglio dire, quando noi abbiamo potuto venire incontro nel trovare soluzioni comuni, l'abbiamo sempre fatto e lo abbiamo fatto con molto piacere; non c'è stato mai un pensiero preconcepito nei confronti dell'Opposizione!

Questa sera vi siete pronunciati in maniera chiara e netta, per cui noi non potevamo che prendere atto di questa dichiarazione ed affermare al contrario, che la variazione di bilancio andava fatta.

Quante ne saranno fatte?

Beh, io non sono un preveggenete, per cui non posso dire se saranno sette/otto, oppure basta; non lo so! Vedremo come si svolgeranno le cose.

Ripeto: ovviamente, ogni qualvolta si renda necessario, bisogna apportare la variazione di bilancio e questo, anche per quanto concerne il capitolo delle entrate, perché se arrivano delle entrate straordinarie, la variazione di bilancio va fatta!

Ripeto: l'importante è che noi, quando andiamo a fare queste variazioni di bilancio, non andiamo a stravolgere i punti cardine del nostro programma e del nostro Piano Annuale del bilancio preventivo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io credo che l'intervento del Consigliere Petrucci sia stato molto utile...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consigliere Viganò, per favore!

CONS. BIANCHESSI:

Consigliere Viganò, io mi rendo conto che lei fa uno sforzo tremendo a non fare lei la dichiarazione di voto quando...

PRESIDENTE:

Per favore, andiamo avanti che è tardi!

CONS. BIANCHESSI:

"Attendo la lezione del Prof. Viganò"!

Io credo che sia opportuno fare notare come in questo Consiglio Comunale - e questo forse, è l'elemento più forte che il Consigliere Petrucci ha voluto evidenziare - si discute molto ma molto di più, su temi di interesse relativo e non si riesce mai a discutere su temi rilevanti per i cittadini o se ne discute in maniera poco approfondita, poco attenta.

Tutte le volte che si arriva con una variazione di bilancio, come in questo caso, io mi premurerò di - anzi, lo chiedo ufficialmente - di valutare anche la variazione di PEG per andare a vedere che cosa cambia all'interno delle singole voci dei singoli capitoli, perché poi è su questo che si esplica l'attività di controllo.

Su partite di questo tipo, la discussione potrebbe essere molto approfondita, ma non lo è! Ed allora registrando questi fatti, il Consigliere Petrucci dice "qui il dialogo si ferma perché non c'è la possibilità di metterlo in discussione".

E' pur vero che non ci riferiamo a questa sera, ma ci riferiamo a quegli emendamenti presentati in sede di variazione di approvazione di bilancio preventivo; ma in questo caso, non abbiamo presentato degli emendamenti.

Ecco, quello che noi da oggi cureremo con molta attenzione, sono proprio questi aspetti e vedremo la capacità della Maggioranza di mettersi in discussione rispetto a temi come una variazione di bilancio.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANO':

Per dichiarazione di voto del gruppo dei DS: io mi sono permesso di fare una battuta, però Consigliere Bianchessi, ci aggiunga un po' del suo e rimanga in aula in modo tale che possa cogliere fino in fondo quali sono stati gli interventi; ad esempio, quello del Presidente della Commissione Mangiacotti.

Probabilmente Consigliere, se si andava in Commissione, si sarebbero comprese alcune cose! Così, si evitano delle lungaggini che possono senz'altro essere annullate.

Detto questo, caro Consigliere Bianchessi, lei sa che per legge i Comuni devono approvare il bilancio entro il 31 dicembre dell'anno precedente, ossia, dell'anno in cui discutono il bilancio di previsione dell'anno successivo.

Questo non è fatto a caso, ma i Comuni devono cercare di fare questo, anche a costo di non fare delle previsioni giuste; quindi, il bilancio 2003 va approvato entro il 31/12/2002.

E questo vuol dire anche, che la macchina comunale, se il bilancio è approvato prima dell'anno in cui si fa il bilancio per l'anno successivo, può lavorare programmando, vuol dire che l'Amministrazione riesce a fare gli investimenti e quant'altro.

Vada a vedere cosa ha detto il Vicesindaco del Comune di Milano, per il fatto che il bilancio è stato approvato dopo il 31/12/2002: che molte opere indispensabili e fondamentali per una città come Milano, che dovevano essere fatte quest'anno, non potranno avere corso.

Questo, per una città come Milano e per una città come la nostra, è determinante!

Queste cose, Consigliere Bianchessi, da un Consigliere Comunale devono essere acquisite fino in fondo!

Le variazioni di bilancio sono la normalità della gestione del bilancio e comunque, che cosa abbiamo stravolto caro Consigliere Petrucci?

Abbiamo registrato una entrata dal Ministero di € 258.000, per il fatto che ci vengono date delle risorse per il Museo della Fotografia!

Ma cosa facevamo, non le registravamo?

Abbiamo registrato una somma di 167.000,00 euro...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. VIGANÒ:

Di Urban, scusate.

Abbiamo registrato 167.000,00 euro di maggiori accertamenti TARSU; cosa facevamo, non li accertavamo?

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

CONS. VIGANÒ:

Non è vero che non le sapevamo, non è vero!

PRESIDENTE:

Per favore Consigliere Bianchessi!

CONS. VIGANÒ:

Il bilancio approvato a settembre dell'anno scorso come previsione non l'aveva e sarebbe stato ingiusto poter prevedere questi accertamenti.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. VIGANÒ:

Io gli ho letti gli atti e li conosco meglio di lei gli atti!

167.000,00 euro li abbiamo dati per l'aggio, il 36%.

Li conosco gli atti, non mi faccia queste domande, la prego!

Li conosco gli atti!

Comunque detto questo, le variazioni di bilancio non sono un problema per l'Amministrazione e per quanto riguarda - adesso vado a finire per dichiarazione di voto, perché ho detto che facevo solo la dichiarazione di voto - le spese per le comunicazioni le abbiamo tutte viste quali sono: il bilancio sociale, le spese di comunicazione per i grandi eventi che sono in atto o che saranno in atto immediatamente e che un bilancio di previsione deve andare a considerare.

Quindi, per questi motivi se è stata fatta la variazione di bilancio giustificata, accertata dai Revisori, discussa in Commissione, io credo che a questo Consiglio Comunale siano stati dati tutti gli elementi per un giudizio positivo su questa variazione.

Molti si sono preoccupati di dire che l'Opposizione non ha partecipato, sinceramente io dico che mi interessa la Maggioranza, a me interessa che la Maggioranza rimanga questa non solo adesso, ma anche per il futuro, di quello che fa la Minoranza siamo pronti qui a rispondere per chi parla ovviamente con cognizione di causa rispetto agli atti che vengono via via discussi.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Viganò.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Devo dire con tutta franchezza che vorrei intervenire sulla questione ultima che il Capogruppo Viganò ha esposto questa sera.

In effetti devo ammettere, con la trasparenza per la quale mi contraddistinguo rispetto ad altrui Capigruppo, che Alleanza Nazionale non ha fatto opposizione al bilancio votato a dicembre, ma non l'ha fatta volutamente.

Alleanza Nazionale non ha fatto opposizione questa sera, non l'ha fatta volutamente.

Vorrei ricordarlo in particolar modo al Consigliere Notarangelo, perché più volte mi istiga o mi lancia quei messaggi provocatori quando dice che la Minoranza è silenziosa, quando provocatoriamente fa queste sparate dicendo appunto che siamo - almeno lanciate verso la mia persona o al mio gruppo che qui rappresento - una Minoranza silenziosa.

La cosa non è che mi tocca più di tanto perché il Consigliere Notarangelo è tra quei Capigruppo che quando il Presidente del Consiglio ha buttato fuori il Consigliere Bongiovanni, Capogruppo di Alleanza Nazionale, il Capogruppo di Forza Italia ed il Capogruppo della Lega Consigliere Leoni, ha votato perché venissimo espulsi dall'aula - io ricordo benissimo i suoi interventi senza andarli neanche a rileggere - con quella arroganza che contraddistingue il Consigliere Notarangelo rispetto a tutti gli altri sulla responsabilità che la Maggioranza a tutti i costi debba governare.

Io con grande interesse, invece, vedo che se al Consigliere Notarangelo non gli viene data nessuna possibilità di attaccarsi ed attaccare qualcuno, l'opposizione la fa all'interno della propria Maggioranza e lo dimostra il fatto che si allinea, senza neanche capire secondo il mio punto di vista, a quello che accade in questo Consiglio.

Se altri Consiglieri di Opposizione attaccano, lui ci va in coda; se alcuni Consiglieri non attaccano, lui sta quieto.

Allora, questo per dire che il Consigliere Notarangelo può fare tutto quello che vuole, a me non interessa.

Io, Consigliere Notarangelo, glielo dimostro tutte le volte che intendo dimostrarle che il Consigliere Bongiovanni se vuole fare opposizione...

PRESIDENTE:

Restiamo al tema della dichiarazione di voto.

CONS. BONGIOVANNI:

Certamente, però signor Presidente era dovuta questa dichiarazione.

PRESIDENTE:

Sì, ma stiamo discutendo la variazione di bilancio.

CONS. BONGIOVANNI:

Se il Consigliere Bongiovanni vuole fare opposizione su cose serie glielo ha dimostrato l'altra sera quando ha dichiarato all'interno della riunione dei Capigruppo: ecco, è arrivato la Minoranza silenziosa!

Le ho detto senza mezzi termini: toccate, emendate quell'ordine del giorno sulla famiglia ed io la tengo qui quattro giorni!

Le posso garantire che quando le dico che io la tengo qui quattro giorni lei ci sta quattro giorni qua, Consigliere Notarangelo!

In verità, però - Consigliere Notarangelo - i quattro giorni lei è rimasto a discutere quell'ordine del giorno senza che nessuno, in particolar modo Alleanza Nazionale, avesse fatto un qualsiasi intervento, siete riusciti a farvi una opposizione interna così distruttiva che siete riusciti a discutere un ordine del giorno per quattro giorni!

Questa è la dimostrazione che lei, Consigliere Notarangelo, non ha il coraggio di dire a questa Maggioranza che non ci sta dentro bene, non ha il coraggio di dire a questa Maggioranza che il bilancio non le va bene, non ha il coraggio di dire a questa Maggioranza che vorrebbe stare anziché nei banchi della Maggioranza nei banchi qui affianco a quelli di Forza Italia, io ci sto molto volentieri, ma lei deve avere il coraggio delle sue capacità di prendere una posizione.

Quello che differenzia noi sul bilancio - Consigliere Notarangelo - è che a differenza di lei io discuto il bilancio, lo analizzo precedentemente e se è il caso lo discuto, se non è il caso non lo discuto.

Consigliere Notarangelo, se lei ha qualcosa da dire al suo bilancio gliela dica al Sindaco e le dica con chiarezza che questo bilancio a lei non va bene, ma si alzi da quel banco ed esca fuori dall'aula, prenda almeno questo coraggio!

Lei è talmente vile che non ha neanche il coraggio di farlo, a differenza di chi invece afferma di saper essere Opposizione quando decide di voler essere Opposizione, quando decide voler fare Maggioranza, quando decide di voler essere una Minoranza che vuole governare seriamente e costruttivamente una città!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Non ci sono più iscritti a parlare, si passa alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 21; 17 favorevoli, 3 contrari, 1 astenuto.

La delibera è approvata a maggioranza.

Votiamo per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE PER ALZATA DI MANO

PRESIDENTE:

Adesso abbiamo due punti ancora, riguardano uno l'ordine del giorno sul grave episodio avvenuto il 2 aprile davanti alla sede della Casa delle Libertà e di Forza Italia, presentato da Forza Italia, il secondo è la

richiesta di Consiglio Comunale aperto sugli atti di violenza contro sedi di partito e movimenti a Cinisello Balsamo.

C'è, poi, la richiesta di Consiglio Comunale aperto sulla grave situazione internazionale sul conflitto bellico in atto.

Allora, passiamo al punto n.34 dell'ordine del giorno aggiuntivo: "Ordine del giorno sul grave episodio avvenuto il 2 aprile davanti alla sede della Casa delle Libertà", presentato da Forza Italia.

Qualcuno vuole presentare questo ordine del giorno o si ritiene presentato?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Già presentato.

Allora, chiede la parola il Consigliere Viganò.

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Presidente, chiedo proprio cinque minuti di sospensiva con i Capigruppo di Maggioranza per valutare il voto su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Viganò.

Ringraziamo nel frattempo il signor Polenghi e la signora Morabito, se vogliono possono continuare ad assistere.

SOSPENSIONE DEI LAVORI

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di rientrare in aula.

Viene proposto questo ordine del giorno:

"*Rilevato che negli ultimi mesi si sono verificati episodi di tipo provocatorio nei confronti di forze politiche, associazioni e singoli cittadini, tra i quali in ultimo l'episodio avvenuto nella notte del 2 aprile scorso davanti alla sede di Viale Romagna della Casa delle Libertà nel quale sono state fatte trovare due rudimentali bottiglie incendiarie;*

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

preoccupato del clima che in questi ultimi mesi si è andato deteriorando;

SOSTIENE

che l'inasprimento del conflitto politico e sociale è negativo in quanto limita la libertà di opinione ed il diritto delle forze politiche ed associazioni di esprimere la loro presenza;

ESPRIME

la volontà di tutelare la democrazia, la libertà e la giustizia innanzi tutto rispettando le istituzioni e chi le rappresenta a tutti i livelli, anche nel serrato dibattito politico contrapposto;

ESPRIME

la sua solidarietà a tutti i partiti, alle associazioni ed ai singoli che in questi mesi sono stati oggetto di azioni provocatorie teppistiche;

CHIEDE

che il presente ordine del giorno venga trasmesso al Governo, alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica".

Questo è l'ordine del giorno, lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 17; 17 favorevoli.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità dei presenti. Rispetto al punto successivo mi pare di capire che viene avanti l'ipotesi di fare una assemblea pubblica, avente al centro i problemi della vita democratica cittadina e non un Consiglio Comunale aperto.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io ritengo che per quanto le due cose siano diverse, cioè il Consiglio Comunale aperto chiesto da noi sulla questione della violenza ed, invece, il Consiglio Comunale aperto sul tema del conflitto in Iraq, dal punto di vista istituzionale è chiaro che la forma del Consiglio Comunale aperto ha più forza, credo che abbia più forza in entrambe le situazioni.

Credo anche che, stante la necessità di avere una maggioranza qualificata, è opportuno che Maggioranza e Minoranza siano capaci di confrontarsi e di dialogare su questo e, quindi, che nella necessità del dialogo possano riconoscere l'uno verso l'altra la legittimità di una richiesta che abbia una forza istituzionale.

Pertanto, io credo che si potrebbe addirittura fare un'unica votazione nella quale indiciamo i due Consigli Comunali aperti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

A me pare che le due questioni delle richieste dei Consigli Comunali aperti siano un po' diverse una dall'altra.

Se da un lato credo tutti noi auspichiamo come forze politiche che ci sia una maggior capacità di dialogo, sia pure nella diversità, che ci sia una

qualità anche del far politica che tutti auspichiamo debba essere migliorata rispetto ad una situazione data, non è un Consiglio Comunale aperto che ci può far raggiungere questi obiettivi.

Io dico che un convegno, se preparato bene, se organizzato, se pensato, se tutti i partiti concordano assieme di avere questo obiettivo, a me pare che la questione possa essere risolta in una assemblea sotto forma di convegno.

Quindi, io sono a proporre a chi - in questo caso all'Opposizione - ritiene di fare un Consiglio Comunale aperto sul tema che dicevo, si trasformi in convegno.

Diversa è la questione sulla guerra, pace, che in questo momento sta avvenendo in Iraq, sono due cose diverse e quindi io proporrei che per il primo si vada nella direzione che dicevo e nel secondo, invece, che si auspichi un Consiglio Comunale aperto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Viganò.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Solamente per sottolineare che ritengo che i due Consigli Comunali aperti si possono tranquillamente fare senza pensare a convegni che, a mio parere, ci porterebbero lontani dall'obiettivo di voler fare rapidamente una discussione politica-istituzionale sui problemi che abbiamo posto come due presentazioni del Consiglio Comunale aperto.

Il convegno lo ritengo essere una forma direi valida anche di comunicazione, ma penso che istituzionalmente dovremmo dare delle risposte con immediatezza, un convegno sicuramente ci porterà a discutere non prima di settembre o non prima di luglio e penso che questo non sia l'obiettivo di tutti noi.

A mio parere, come Alleanza Nazionale ritengo che sia opportuno fare i due Consigli Comunali aperti, viceversa anche se nello spirito posso

condividere un po' l'iniziativa, quella del convegno diventa a mio parere dispersiva.

Per cui, siamo per i due Consigli Comunali aperti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Ero stato tra quelli che avevano proposto un convegno, proprio per dare una certa valenza sulla città, però chiaramente fare un convegno significa impegnare tutte le forze politiche a lavorare per organizzarlo ed avrebbe sicuramente un peso molto più alto sotto l'aspetto politico, però considerato che - tra virgolette - non ci si vuole impegnare in nessun convegno e si vuol fare un Consiglio Comunale aperto, io sono dell'avviso che o si votano tutti e due, oppure tutti e due convegni, non ci può essere discriminanza né nei confronti di uno e né dell'altro.

Pertanto io propongo che, qualora si sia tutti d'accordo a fare i Consigli Comunali aperti, si faccia una votazione unica per tutti e due, visto che i numeri ci sono e che gli argomenti sono tutti e due, a mio avviso, di pari dignità, quindi propongo che vengano votati tutti e due come Consigli Comunali aperti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Notarangelo.

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Il mio è un contributo ad alta voce.

Ho letto adesso la richiesta di Consiglio Comunale aperto che non avevo ancora letto, dove si chiede di poter fare un Consiglio Comunale relativamente agli atti di violenza contro sedi istituzionali di partiti e movimenti.

Io credo che - lo pongo come tema di riflessione - tutti noi siamo comunque convinti - spero - che siamo di fronte sicuramente ad alcuni episodi, questo come altri che sono avvenuti, che danno un segnale di tensione, però credo che dall'altra parte siamo anche altrettanto convinti che siamo di fronte ad una situazione da sottolineare, come abbiamo fatto anche con l'ordine del giorno e con il dibattito che è stato fatto l'altra sera in Consiglio Comunale, ma non da esagerare.

Un Consiglio Comunale aperto su un tema che è violenza contro sedi istituzioni di partiti e movimenti io credo che sarebbe un Consiglio Comunale aperto dove, al di là di una solidarietà seria, certa, che tutti noi abbiamo espresso nelle parole, ma credo che anche chi non l'avesse espressa con le parole la esprime nei fatti, nelle volontà politiche, nell'essere istituzioni o componente di una forza politica.

Allora, da questo punto di vista io solleciterei una riflessione ulteriore su questa cosa, perché mi parrebbe invece molto interessante che i partiti in una fase di - se volete per tutti - crisi di rappresentanza, di esigenza di essere un punto di riferimento per la società, con un problema certamente di dialogo con le realtà del territorio, in un momento in cui comunque tutti noi stiamo cercando di capire - al di là del ruolo che giochiamo - in una determinata fase della nostra, come le istituzioni possono essere più forti per rappresentare meglio quelle che sono una serie di situazioni di tensione.

Gli atti di violenza possono essere gesti di folli, di stupidi, ma quando capitano - ahimè! - sono sempre dei campanelli di allarme di una tensione nei confronti di rappresentanti politici e sociali.

Dico questa cosa perché io personalmente sarei in difficoltà nel contenuto di votarlo così, non me lo immagino sinceramente un Consiglio Comunale che discute una sera intera sugli atti di violenza contro sedi istituzionali a Cinisello Balsamo.

Sarebbe molto interessante, invece, poter fare una riflessione su quanto è avvenuto, l'episodio di Forza Italia, ma anche altri episodi, diciamo in senso generale capire come il confronto tra le forze politiche e sociali possa essere un confronto più pieno, meno conflittuale, ma se anche fosse conflittuale, dentro regole condivise.

Mi sembra che sia sbagliato metterlo in bilanciamento con il discorso Iraq, io credo che quello che sta avvenendo è talmente grave che penso che sia diversa l'espressione di un Consiglio Comunale in questa fase.

Io finirei così questo mio intervento, non negando, anzi condividendo lo spirito di questo ordine del giorno presentato dai Consiglieri di Forza Italia chiedendo anche a loro di riflettere su come riformularlo nel merito e su come far sì che questo possa essere un momento alto di confronto.

Proviamo ad immaginare solo che cosa potrebbe essere un Consiglio Comunale aperto con questo titolo se non ben preparato!

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Per dire semplicemente che noi abbiamo espresso come forza politica la nostra solidarietà alla Casa delle Libertà ed abbiamo assunto, nell'approvazione dell'ordine del giorno votato in precedenza, la nostra espressione di solidarietà rispetto a tutti quegli eventi che prima venivano ricordati.

Abbiamo tradotto questa solidarietà in un voto di condivisione, senza porci problemi rispetto alla pubblicazione, quindi alla divulgazione di un ordine del giorno che ha origine dai banchi della Minoranza.

Detto questo, vorrei solo rimarcare e reiterare con forza la richiesta di convocare un Consiglio Comunale aperto su quanto sta avvenendo oggi in Iraq perché riteniamo che tra le due cose esista realmente una differenza abbastanza evidente, molto evidente.

Riteniamo, quindi, che legare le due vicende significhi impedire la discussione su temi importanti e fondamentali, anche in funzione educativa e, comunque, di partecipazione da parte dei cittadini.

Vorrei anche, senza polemica, ricordare ai Consiglieri che esponevano in questo Consiglio Comunale la bandiera italiana e la bandiera degli Stati Uniti d'America quale migliore occasione di discutere, anche su posizioni diverse, rispetto a questi temi della vicenda irachena.

Allora, come atto di coerenza io chiedo anche ai Consiglieri di Minoranza di assumersi la responsabilità delle posizioni e di portare queste posizioni all'interno della città in una maniera chiara e coerente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Massa.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Ho apprezzato gli interventi che sono stati nel merito ed anche da un certo punto di vista propositivi, però riteniamo che in qualche modo ci sia una gravità intrinseca che io mi rendo conto essere molto diversa da quella del conflitto perché la rilevanza non è certamente quella del conflitto in Iraq e mai nessuno si sognerebbe di ritenere che sia così

rilevante come può essere rilevante un conflitto in Iraq, riteniamo però che la situazione abbia una sua caratteristica preoccupante.

Io lo dico sempre e non voglio qui tornare su cose già discusse e, soprattutto, so anche che anche altre sedi di partiti e di movimenti sono state talvolta oggetto di violenza o di intimidazione, però che città è quella in cui non si possono mai lasciare le bandiere di Forza Italia alla sede di via Garibaldi?

Vi pongo la domanda: che città è una città in cui mai si possono lasciare perché tempo una settimana vengono bruciate oppure asportate?

Certamente l'ultimo episodio è quella - usando un proverbio un po' a sproposito, però lo uso - goccia che fa traboccare il vaso.

Noi esigiamo di discutere di questo problema, perché riteniamo che la situazione sia particolarmente grave.

Ripeto, è una gravità diversa, sono cose locali a confronto delle quali non si può neanche pensare di mettere una cosa globale e planetaria come il conflitto in Iraq - ci mancherebbe altro! - però noi chiediamo di poterne discutere e chiediamo di poter affrontare questo problema, ecco perché vi chiediamo il voto sul Consiglio Comunale aperto.

Io ritengo che da questo punto di vista...

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Per favore, le sappiamo tutti le cose, calma!

CONS. BIANCHESSI:

Data la situazione, propongo una votazione per il rinvio del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Il Consiglio è già convocato per stasera, quindi al massimo il Consiglio Comunale viene chiuso!

Comunque non c'è il numero legale necessario per la convocazione di Consiglio Comunale aperto secondo regolamento, quindi questi due punti non sono affrontabili, saranno affrontati alla fine della sessione, se c'è tempo.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Questo è un punto già aperto, ma guardate che avete deciso insieme di fare un determinato programma nella giornata di domani e nella giornata anche del 14!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Si può proporre tutto, ma io tengo anche ad una cosa e ve lo dico: quando si decide che una sera si fa un certo programma poi lo si fa, perché sennò siamo sempre in balia delle ubbie di qualcuno una sera e di qualcun altro nella successiva!

Noi abbiamo deciso che domani sera abbiamo punti relativi alla vendita dei diritti volumetrici del 4.6, la vendita dell'alloggio del custode ex scuola Gorky, la variazione del programma triennale lavori pubblici, e questi sono quelli che dobbiamo fare, propongo che alla fine si affrontino i punti che sono stati sospesi questa sera.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Domani è stato deciso di fare un'ultimissima riunione della Commissione Urbanistica, nonostante ci sia il Consiglio Comunale aperto, per chiudere il punto delle controdeduzioni del 4.6.

Comunque, è un punto che resta aperto, si propone solamente di farlo dopo i punti già decisi per domani, non è che viene rinviato, sennò il rischio è di non fare i punti già decisi per domani.

Il Consiglio Comunale è chiuso.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 8 APRILE 2003

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Zucca Emilio, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Ravagnani Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Digiuni Amilcare, Viganò Davide, Mangiacotti Luigi, Ghezzi Bruno Piero, Berlino Giuseppe, Bongiovanni Calogero, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Sale Vittorio, Poletti Claudio, Riboldi Rosa, Massa Gaetano, Leoni Raffaele Angelo, Viapiana Giuliano Pietro.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Napoli Pasquale, Muscio Nicola, Fiore Orlando Luigi, Bianchessi Carlo, Bonalumi Paolo, Marsiglia Leonardo.

PRESIDENTE:

La seduta è legale

APPELLO (ORE 19:00)

PRESIDENTE:

Invito i Consiglieri ad entrare in aula.
Prego il Dottor Merendino di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Sono presenti 4 Consiglieri e 27 assenti.
Non è stato raggiunto il numero legale, la seduta è riconvocata alle ore 20:00.

APPELLO (ORE 20:00)

PRESIDENTE:

Buonasera a tutti.
Il Dottor Merendino è pregato di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

I presenti sono 19, il numero è legale.

Vorrei sottoporre al Consiglio Comunale una proposta sulla base di quanto abbiamo detto anche ieri sera, cioè proporre questa sera di iniziare naturalmente con i punti che si era deciso di fare questa sera "vendita di diritti volumetrici 4.6", "vendita alloggio custode ex scuola Gorchi", "variazione programma triennale lavori pubblici" e impegnarci a finire questa sera con i due punti degli ordini del giorno sui Consigli Comunali aperti.

Questa è la proposta che viene fatta.

Chiede la parola il Consigliere Viganò.

CONS. VIGANO' :

Anche se l'accordo, così come è stato presentato dal Presidente del Consiglio mi sembrava fosse stato accettato da tutti partiti, chiedo veramente tre minuti di sospensione con i Capigruppo di Maggioranza per valutare e confermare, come mi auguro, l'accordo.

PRESIDENTE:

Solo con la Maggioranza?

CONS. VIGANO' :

Ovviamente Maggioranza e Minoranza.

Per confermare l'accordo...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Va bene, comunque c'è una richiesta di sospensione, quindi facciamo una breve sospensione.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA (ORE 20:07)

RIPRESA DEI LAVORI (ORE 20:50)

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono invitati a prendere posto.

La parola al Consigliere Viganò che ha chiesto la breve sospensione.

Io mi scuso se purtroppo la breve sospensiva è stata più lunga di quanto era stato previsto e mi scuso con tutti i Consiglieri.

Abbiamo raggiunto l'accordo di proseguire con la votazione dei due ordini del giorno che erano già in discussione nella riunione dei Capigruppo di essere presi in considerazione prima degli altri argomenti che poi seguiranno.

Quindi, per quanto mi riguarda, il Consiglio Comunale aperto, anche per concorde opinione dei Capigruppo, procede da dove abbiamo lasciato ieri sera i lavori con la votazione prima di un Consiglio Comunale aperto il cui titolo emendato verrà presentato dal Capogruppo Bianchessi, poi il Consiglio Comunale aperto sulla guerra, poi procederemo con gli altri argomenti che saranno oggetto dei lavori di questa sera.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Per quanto mi concerne io molto bene quello che è successo ieri sera, che si è parlato di fare una votazione unica.

Se questa sera le modalità sono diverse a me va bene, però io non è che mi sono inventato le parole per quanto riguarda la votazione congiunta dei due Consigli Comunali aperti, tant'è vero che si può controllare anche dalla registrazione.

Pertanto io non ho pregiudiziale a votare separatamente o tutte e due insieme, però vorrei ribadire che noi ieri sera più volte abbiamo discusso sul voto di tutti e due i Consigli Comunali.

Quindi, mi va bene, Presidente, che si votino separatamente, però non è stata mia intenzione; è stata una invenzione di più Consiglieri che hanno ribadito che si facesse votazione unica.

Questa sera non si vuole fare una votazione unica?

Benissimo, per me non c'è nessun problema, però voglio far presente che ricordo molto bene le cose: non me le sono inventate e non ho visto asini volare ieri sera, come non li vedo anche stasera.

Pertanto, decida lei, Presidente, se dobbiamo votarli singolarmente o tutti e due insieme, però l'importante è che si ribadisca che ieri sera si è parlato a lungo di fare una votazione unica.

PRESIDENTE:

Io non so chi lo ha detto, lo avrete detto in qualche vostra riunione e sicuramente non in mia presenza, perché...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Sarà anche registrato, ma detto da voi.

Non esiste, perché ci sono due punti distinti all'ordine del giorno; cerchiamo di starci e all'ABC della vita istituzionale.

Questi sono due punti distinti, quindi vanno votati separatamente.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, io vorrei sdrammatizzare un'ora di Consiglio perso, però avrei bisogno cortesemente, visto e considerato che questa notte alle due meno venti è mancato il numero necessario per votare questi Consigli Comunali aperti, siccome sono andato via, vorrei sapere come è terminata la seduta, cioè se eravamo in fase di discussione, in fase di emendamenti, in chiusura di discussione, in fase di votazione; volevo capire qual è la fase in cui noi questa sera dobbiamo proseguire e mi auguro che si prosegua e chiedo se è possibile illustrare a tutti i colleghi Consiglieri qual è il punto in cui dobbiamo decidere e cosa

votare, perché se ieri sera era terminata la discussione degli ordini del giorno sul Consiglio Comunale aperto, bisogna proseguire con quella fase, se nella fase, invece, che gli emendamenti e gli ordini del giorno sono emendabili perché la fase di discussione non era chiusa, si sappia.

Consigliere Viganò, lei ha chiesto una sospensiva di tre minuti e siamo rientrati alle nove meno cinque, precisamente abbiamo fatto cinquanta minuti di sospensiva per sapere che cosa ancora non ho capito.

PRESIDENTE:

Consigliere, se attende un attimo, le potrò dire a che punto eravamo arrivati.

Comunque, non eravamo arrivati al voto perché si era verificata la procedura e la procedura era quella che riguardava la necessità dei tre quinti più uno perché l'ordine del giorno di indizione di Consiglio Comunale aperto potesse essere votato ed in quel momento si è verificato che non erano presenti neanche diciannove Consiglieri.

Adesso, comunque, glielo dirò con precisione.

Erano intervenuti una serie di Consiglieri, adesso le dirò la successione degli interventi, e non avevamo ancora, comunque, affrontato la fase del voto.

Allora, dai verbali risulta che l'ultima votazione è stata quella che ha approvato l'ordine del giorno senza l'indizione del Consiglio Comunale, poi c'è stata una sospensiva al termine della quale io ho detto che mi pareva di aver colto dalla maggioranza dei Capigruppo la proposta di fare un assemblea pubblica al posto di un Consiglio Comunale aperto; Bianchessi prende la parola e dice che, invece, a suo parere, bisogna esprimersi su due Consigli Comunali aperti perché questi sono i documenti presentati; prende la parola Viganò e dice che le questioni sembrano diverse e si può fare un Consiglio Comunale aperto e una assemblea; poi prende la parola Bongiovanni e dice che anche lui propone di fare due Consigli Comunali aperti perché i convegni potrebbero essere dispersivi;

Notarangelo propone una votazione unica per i due Consigli Comunali aperti; il Sindaco sollecita una riflessione di merito sul titolo del primo Consiglio Comunale aperto; Massa dice di aver espresso la propria solidarietà all'ordine del giorno e rimarca che da parte del presentatore ci deve essere l'impegno a fare il Consiglio Comunale aperto sulla pace; Bianchessi riprende la parola e chiede un voto sul Consiglio Comunale aperto e propone una votazione per il rinvio del Consiglio Comunale; il Presidente prende atto che alcuni Consiglieri hanno riconsegnato le tessere del microfono e a questo punto non ci sono i numeri per affrontare, secondo il criterio del Consiglio Comunale aperto, il voto, perché non sono presenti diciannove Consiglieri e tutto questo accadeva all'1:40.

Questo è il meccanismo che si è verificato secondo i verbali.

Adesso, comunque, c'è una proposta di emendamento al titolo.

C'è da dire che è stato votato ieri l'ordine del giorno senza il Consiglio; il pezzo riguardante l'indizione del Consiglio Comunale aperto sarebbe da affrontare a parte e va considerato già presente nell'ordine del giorno.

Allora, adesso c'è...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

No, non è ovvia questa cosa.

Nella riunione dei Capigruppo noi decidiamo cinquecento cose di cui 499 il Consiglio non ne tiene conto.

Adesso che le fa comodo dice che lo avevamo deciso nella riunione dei Capigruppo.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Per favore!

Abbia almeno il buon gusto!

Comunque, il punto 35 "Richiesta di Consiglio Comunale aperto presnetata in data 4 aprile 2003 sugli atti di violenza accaduti negli ultimi tempi contro sedi di partiti e movimenti a Cinisello Balsamo".

Il punto che vorrei che si capisse e che sottopongo al Consiglio ed anche al Segretario è che noi mutiamo l'argomento che è iscritto nell'ordine del giorno, non so se rendo l'idea.

Noi emendiamo l'argomento che è iscritto e non una parte di un testo.

È possibile questo?

Allora, è chiaro a tutti i Consiglieri qual è il problema?

Noi abbiamo una proposta di cambiamento dell'ordine del giorno: mentre prima il punto all'ordine del giorno si riferiva ad atti di violenza avvenuti sul territorio di Cinisello Balsamo, quindi definiti territorialmente, adesso la proposta di ordine del giorno, quindi di titolo su cui si vuol far discutere il Consiglio Comunale in sede aperta, non riguarda più Cinisello Balsamo.

Siamo di fronte ad un cambiamento di argomento.

Quello che chiedevo al Segretario era se fosse legittimo questo fatto, cioè che il Consiglio Comunale chiamato a discutere per indire un Consiglio Comunale aperto su un argomento, ora viene presentato un emendamento che chiama a discutere su un altro argomento senza l'iscrizione ex novo.

Non so se ho ricostruito le cose chiaramente.

Io ho la mia idea, ma adesso aspetto il parere del segretario; secondo me questo titolo non è legittimo.

SEGRETARIO GENERALE:

Io volevo ricordare qual è la ragione per cui si stila un ordine del giorno, lo si pubblica all'albo pretorio e lo si pubblicizza con manifesti.

Serve non solo a beneficio dei Consiglieri Comunali che devono discutere degli argomenti e dibatterli, ma anche a beneficio dei cittadini.

Ora il problema è quello di capire se queste modifiche apportate a questo ordine del giorno che è stato legittimamente iscritto all'ordine del giorno, consegnato ai Consiglieri Comunali nei tempi stabiliti, depositato presso la Segreteria, è stato leggermente modificato o è stato stravolto da questo emendamento.

Naturalmente io non sono in grado di entrare nel merito per capire se è stato stravolto o meno, questo è un giudizio che dovete dare voi; io vi dico solamente qual è il criterio, cioè quello di dire se è solamente una modifica leggera, un aggiustamento di un ordine del giorno pubblicato, pubblicizzato, consegnato e depositato e, allora, va bene, invece, se si tratta di uno stravolgimento, è chiaro che non è possibile, è illegittimo.

CONS. BIANCHESSI:

Nella discussione di ieri sera, discussione relativa al punto sulla violenza che abbiamo visto negli ultimi tempi sul territorio di Cinisello Balsamo, il discorso puntuale e preciso fatto da alcuni Consiglieri ed anche dal Sindaco, anzi, in particolare l'intervento del Sindaco ovviamente, per ragioni di sintesi, non poteva essere esaustivamente riportato; per il discorso di sintesi, il Sindaco ha detto: bisogna rivedere il titolo perché, giustamente, faceva notare come un Consiglio Comunale aperto di così stretta impostazione localistica avrebbe avuto poco contenuto.

Io debbo dire che ci ho riflettuto su questa considerazione e, quindi, questa sera, in prosecuzione del punto che è stato interrotto per

mancanza di quorum di numero legale, è chiaro che il mio sforzo è stato quello, data l'importanza e la valenza che noi abbiamo dato a questa situazione, di trovare una nuova formulazione del titolo rispetto al problema della violenza e della violenza su Cinisello Balsamo e sui partiti, associazioni, movimenti e cittadini di Cinisello Balsamo, frutto di una tensione e di un conflitto sociale, eccetera, eccetera, ne abbiamo parlato abbondantemente, era chiaro che di fronte proprio al ragionamento del Sindaco c'è stato questo sforzo di riformulare il titolo, anzi, persino di indicare un tema generale di discussione rinviando il titolo vero e proprio ad una Commissione di Capigruppo.

Però, il tema era che il Consiglio Comunale dovrebbe deliberare già un titolo, ancorché non mi sembra sia scritto, anzi, adesso intanto recupero la documentazione, perché così facciamo anche chiarezza...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BIANCHESSI:

Sì ma, tra l'altro, è semplicemente articolo 27, non ci sono altri punti che normano.

"Il Consiglio Comunale, sui proposta della Commissione dei Capigruppo, di un Capogruppo e della Giunta, può decidere con maggioranza dei tre quinti più uno dei componenti di convocarsi in seduta aperta. La proposta di Consiglio Comunale aperto va inserita nel primo... - eccetera, eccetera - e deve essere votata...".

Quindi, tra l'altro, è discutibile che bisogna mettere un titolo virgolettato che poi diventerà quello dei manifesti, almeno per quello che dice il testo dello Statuto o del Regolamento.

Quindi, già questo fa capire come il Consiglio Comunale possa decidere e poi, naturalmente, la proposta deve essere votata dai tre quinti più uno, altrimenti questa proposta non passa.

In ogni caso, proprio per venire in contro alle richieste ed alle esigenze di costituire già oggi un titolo virgolettato, c'è stato un ulteriore sforzo di dire: benissimo, quel ragionamento diventa un titolo. Ora, se il problema è che il titolo deve essere richiamabile rispetto a quanto esistente nel testo non emendato, quindi nel testo preesistente, beh, può darsi che le virgolette effettivamente non siano nel punto giusto.

L'emendamento chiaramente riprende ed allarga la visuale dell'ordine del giorno, perché dice che i riflessi locali che hanno visto coinvolti partiti, associazioni e cittadini, il tema è complesso, eccetera, eccetera.

Quindi, evidentemente è un allargamento dei concetti forse troppo localistici espressi precedentemente.

Se questo Consiglio Comunale ritiene legittimamente che sia opportuno mettere un virgolettato preciso e che richiami precisamente il testo prima dell'emendamento, io non ho problemi, faccio una breve sospensiva e vi metto giù il testo così come più precisamente richiamante il testo precedente.

Io ritengo che sia legittimo da parte dei Consiglieri Comunali presentare delle richieste di Consiglio Comunale aperto, ovviamente è legittimo che il Consiglio Comunale si esprima sulla richiesta di Consiglio Comunale aperto e non vedo oggettivamente nessun grande contributo al tema ciò che fino ad adesso è stato fatto.

Io credo che il contributo vada dato nel merito.

Ringrazio il Capogruppo Viganò che, invece, penso che abbia tentato di contribuire proprio alla risoluzione di questo tema e, cioè, un tema fondamentale delle regole di convivenza civile, guarda caso parliamo di regole di convivenza civile proprio nel momento in cui chiediamo un Consiglio Comunale aperto su queste regole e proprio su questo, conscio dell'importanza delle regole della convivenza politica, si è sforzato di fare in modo che questa Minoranza o questo gruppo consiliare che ha chiesto un Consiglio Comunale aperto possa vedere la sua richiesta

presentata e votata e naturalmente il voto, poi, è affidato alla decisione di ciascun Consigliere.

Io ringrazio il Consigliere Viganò perché questo è stato, questa sera, ciò che è stato tentato di fare e, cioè, quello di dare un contributo affinché una forza politica possa presentare legittimamente una richiesta di Consiglio Comunale aperto, ma non ho visto altri contributi di questo segno, anzi, ne ho visti di segno contrario.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Io intervento solo per capire.

L'argomento del quale stiamo parlando è dell'ordine del giorno presentato da Forza Italia, giusto?

Ecco, non capisco come mai nel giro di poche ore si è così ingarbugliata la faccenda; mi sembrava una cosa talmente facile ieri sera, si volevano votare tutte e due velocemente insieme, poi ad un certo punto è venuto a mancare la maggioranza dei tre quinti per poter far passare la proposta e, allora, si è sospeso il punto.

Stasera riprendiamo e vedo che ci sono molte diversità rispetto a quello che c'era ieri sera.

Io vorrei capire se si vogliono fare questi due Consigli Comunali aperti o no; qualcuno me lo dica chiaramente ed io non ho nessuna difficoltà, però voglio capire cosa c'è di tanto drammatico che è cambiato da ieri sera a questa sera anche nelle posizioni di altri miei colleghi per i quali è tutto modificato.

Io non so quale ingegneria politica è venuta a formarsi, perché mi sembra che qui dobbiamo risolvere i problemi del mondo; sicuramente due Consigli Comunali aperti su questi temi sono importantissimi, però non credo che

con queste manovre giacobine chissà che disegno ingegneristico andiamo a votare.

Pertanto io sono dell'avviso che o i due Consigli Comunali aperti si fanno e si ha la volontà di farli, oppure ce lo diciamo chiaro e tondo, la piantiamo qui, facciamo due ordini del giorno normali e non si fanno i Consigli Comunali aperti su tutti e due e andiamo avanti con i lavori che ci siamo prefissati.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io, Signor Presidente, vorrei fare anche a nome del gruppo di Alleanza Nazionale un ringraziamento al Consiglio Viganò per il contributo che ha dato affinché questo Consiglio Comunale possa discutere questo ordine del giorno e votare questo Consiglio Comunale aperto.

Io altrettanti ringraziamenti faccio a tutti coloro che danno il proprio contributo affinché questo Consiglio Comunale possa in qualche modo andare avanti per discutere giustamente quello che la riunione dei Capigruppo si è preposta di portare avanti.

Altrettanto ringrazio il Consigliere Notarangelo quando parla di interessi giacobini all'interno di questo Consiglio Comunale riguardo a dei Consigli Comunali aperti.

Io, però, vorrei ricordare al Consigliere Viganò ed al Consigliere Notarangelo l'articolo 27, comma due, del Regolamento dove si dice che l'argomento portato all'ordine del giorno va discusso, eccetera, eccetera.

Io inviterei, ovviamente, di andarlo a vedere perché vorrei collegare anche quanto dice l'articolo 27 a quello che prevede anche l'articolo 40 del Regolamento stesso.

Io, Signor Presidente, ringrazio tutti quanti di cuore per ciò che abbiamo dato come contributo a partire da ieri sera e proseguendo in questa serata; vorrei solamente ricordare che molte volte, come Consiglieri Comunali, ci piacerebbe stare a cena con la famiglia invece che venire a svolgere un ruolo istituzionale che tutti quanti ci trova addirittura sfuggenti nel momento in cui usciamo per trovare i figli e la moglie che stanno rientrando in casa convinti di riuscire a cenare insieme, però, Viganò, ognuno di noi ci si può fare del male, la vita è fatta di coloro che vogliono crearsi delle auto lesioni.

L'unica cosa alla quale vorrei invitare il Presidente è ad evitare cortesemente le interpretazioni sugli ordine del giorno; se poi formulate da un Segretario, mi alterano!

Su quello io posso dire di tutto, posso tranquillamente accettare qualsiasi posizione, posso accettare l'autolesione di ogni Consiglio Comunale per andare avanti ore, ore ed ore; non posso accettare che il Segretario venga a farci lezione di come all'interno del Consiglio Comunale si possa discutere un ordine del giorno, se l'ordine del giorno viene emendato o se l'ordine del giorno viene non emendato; se l'ordine del giorno viene stravolto o se l'ordine del giorno non viene stravolto.

Io voglio sottolineare al Segretario - e glielo ricordo per l'ultima volta - che il Consiglio Comunale è sovrano a tutto, è chiaro?

Noi decidiamo che questo ordine del giorno non ci va bene?

Lo stravolghiamo, decidiamo di votarlo come vogliamo votarlo e raggiunge quanto previsto dall'articolo 27, né lei, né io, né chiunque altro collega può decidere se questo ordine del giorno può essere accettato o meno così come emendato.

La realtà dei fatti è che questo Consiglio Comunale non vuole prendere atto di quello che in realtà avviene all'interno del Regolamento, dove l'articolo 27 dice con chiarezza "il presentatore dell'ordine del giorno ha cinque minuti di tempo per la presentazione del punto".

Mi fa piacere che siamo così democratici - ed io ringrazio la Maggioranza, ma anche i Consiglieri di Minoranza - da far protrarre il

tempo oltre questi cinque minuti, ma vorrei capire - dato fondamentale, caro Consigliere Viganò - cosa volete fare questa sera, perché altrimenti io ed il mio gruppo ci allentiamo, perché perdere tempo dietro al sesso degli angeli, visto che si dice che in questo Consiglio ieri non si sono visti asini volare e neanche oggi se ne vedono, mi pare che a qualcuno incomincino a crescere le orecchie e incominci ad intravedere qualche asino e di questo me ne dispiace!

PRESIDENTE:

Io devo difendere il Segretario cui ho rivolto una domanda diversa da quella che adesso lei dice: io ho chiesto al Segretario un giudizio di procedura o non di merito rispetto alla modifica del titolo stesso di un punto messo all'ordine del giorno e per quale i Consiglieri Comunali, con regolare notifica, sono chiamati a venire in Consiglio Comunale.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Sì, ma qui si sta parlando dell'ordine del giorno di un Consiglio Comunale aperto che ha una particolare e solenne procedura con un quorum diverso dalla normalità per essere indetto.

Chi ha fatto il Regolamento ha previsto che ci deve essere un quorum particolare per avere il Consiglio Comunale aperto e quindi ha voluto dire che è una cosa importante il Consiglio Comunale aperto e che ci sia il numero più largo di quorum per indirlo, e quindi non una maggioranza ristretta, significa, a maggior ragione, che il titolo dell'ordine del giorno su cui si viene chiamati ad esercitare questo quorum particolarmente rilevante è cosa importante.

Ora, giustamente il Consigliere Bongiovanni ha richiamato il nostro regolamento che dice che ci deve essere solo la presentazione da contenere entro il termine di cinque minuti da parte di un proponente,

"entro la fine della relativa sessione consiliare", perché bisogna leggerli tutti i punti, quindi anche tutte le proposte avevano una loro logica.

Non si è, però, neanche potuto arrivare ai cinque minuti del proponente perché è sorta ieri sera a tardissima ora la questione che abbiamo richiamato se doveva essere assemblea o Consiglio Comunale aperto e questa sera, dopo la mia proposta, è stata chiesta una sospensione che si è protratta a lungo e poi siamo arrivati a questo punto.

Adesso c'è ancora un iscritto e poi vorrà data la parola ad uno dei proponenti per illustrare la sua proposta nel termine di cinque minuti.

Qui c'è un ulteriore emendamento che supera evidentemente quello precedente che tiene conto dell'osservazione che evidentemente non era peregrina e, quindi, sarà poi distribuito.

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANO' :

Visto che Bongiovanni ha fatto una serie di ringraziamenti, io devo fare un ringraziamento nei suoi confronti perché stasera, se abbiamo potuto dar corso ai lavori del Consiglio Comunale, è per la sensibilità istituzionale che ha dato la sua presenza.

Detto questo, a me sembra che stiamo esagerando ed anche certi temi forse vale la pena che vengano discussi.

Volevo dire che io ho contribuito non tanto perché sia particolarmente felice che si perda tempo, perché non serve a niente e non serve a nessuno; mi sembra che lo sforzo che ieri sera, sia pure velocemente, abbiamo fatto di trovare un Consiglio Comunale aperto o anche una assemblea perché ieri sera giustamente il Presidente ha riletta quella che era stata la mia opinione, cioè un convegno su quel tema e può essere che se va a buca il Consiglio Comunale aperto, io personalmente credo che quel tema che è stato indicato come un tema su cui riflettere ci credo e ci credo che perché mi pare che sia una riflessione che ne vale la pena.

Quindi, al di là di come va la votazione, credo che, per quanto mi attiene, mi adopererò a far sì che su quel tema si ragioni.

Detto questo, io ringrazio anche il Segretario, perché - lo ha spiegato bene anche il Presidente - gli è stato chiesto un parere di legittimità ed ha dato una sua interpretazione e non credo che sia stata una interpretazione peregrina.

Quindi, ringrazio anche il Segretario per la parte che di spiegazione che ha fatto al Consiglio.

Detto questo, io adesso faccio una mozione d'ordine: chiedo che si passi direttamente alle votazioni dei due Consigli Comunali aperti con la semplice presentazione, così come ha ricordato il Presidente, in modo tale che, poi, si possa procedere con la volontà di tutti di andare a... io non credo che abbiamo perso tempo, perché adesso questo dire che abbiamo perso tempo può essere anche giusto, però abbiamo riflettuto su dei temi che mi pare potranno essere temi da riprendere.

Quindi, io faccio la mozione d'ordine accompagnata da questo mio intervento che si passi alla votazione immediata sui due Consigli Comunali aperti.

PRESIDENTE:

Risulta iscritto solo Bianchessi che è anche il proponente dell'ordine del giorno, quindi direi di dare la parola a Bianchessi.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Il punto all'ordine del giorno è stato così emendato: "il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo chiede ai sensi del regolamento l'indizione

di un Consiglio Comunale aperto sul tema "I conflitti che sempre di più caratterizzano la società contemporanea ed i riflessi locali che hanno coinvolto partiti, associazioni e cittadini di Cinisello Balsamo". I fatti di grave violenza avvenuti necessitano di una attenta analisi sociologica da parte delle istituzioni. Data la complessità dei temi che hanno risvolti sociologici, politici e culturali, i relatori del Consiglio Comunale aperto - qui il titolo va ovviamente cassato - saranno individuati nella Commissione Capigruppo che dovrà indicarne anche la data di svolgimento. Premesso quanto sopra, si invita il Consiglio Comunale a deliberare in merito".

PRESIDENTE:

Quindi, se passiamo alla votazione, non c'è bisogno neanche della mozione d'ordine.

I Consiglieri sono invitati ad entrare in aula ed a prendere posto.
Indico la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

23 presenti: 10 no, 6 sì, 4 astensioni e 3 non votano, la proposta di Consiglio Comunale aperto non è passata.

Adesso c'è la seconda proposta di Consiglio Comunale aperto.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Presidente, io chiedo una breve sospensiva.

PRESIDENTE:

Va bene, facciamo una breve sospensiva.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA (ORE 21:38)

RIPRESA DEI LAVORI (ORE 21:45)

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di rientrare in aula.

Riprendiamo con i lavori del Consiglio Comunale.

Il Consigliere Bianchessi che ha chiesto la sospensiva è pregato di prendere la parola.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Abbiamo esaminato il voto della discussione precedente e prendiamo atto di questa volontà da parte del Consiglio Comunale e, quindi, proseguiamo su questo nuovo punto relativo alla richiesta di Consiglio Comunale aperto sul conflitto.

PRESIDENTE:

C'è qualcuno dei proponenti che vuole prendere la parola?

Se nessuno intende prendere la parola, pongo in votazione il punto.

I Consiglieri sono pregati di rientrare in aula per il voto.

Anche su questo punto è richiesta la maggioranza di tre quinti più uno.

Indico la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, ripetiamo la votazione perché sul monitor è scomparso il risultato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Allora, 17 presenti: 15 sì e 2 no.

Non è stata raggiunta la maggioranza dei tre quinti più uno richiesta dal Regolamento.

Passiamo al punto successivo.

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Va bene, facciamo la verifica del numero legale.

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Sì, lo prevede, ma dopo che non si raggiunto il numero legale.

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula e prendere posto.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consigliere, non prevede questo.

Il Dottor Merendino è pregato di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Sono presenti 15 Consiglieri, non vi è il numero legale, pertanto il Consiglio Comunale è sciolto.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 14 APRILE 2003

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Zucca Emilio, Napoli Pasquale, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Muscio Nicola, Ravagnani Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Digiuni Amilcare, Viganò Davide, Fiore Orlando Luigi, Mangiacotti Luigi, Marsiglia Leonardo, Bongiovanni Calogero, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Sale Vittorio, Poletti Claudio, Massa Gaetano, Leoni Raffaele Angelo, Viapiana Giuliano Pietro, Foti Carmelo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Sisler Sandro, Bianchessi Carlo, Bonalumi Paolo, Ghezzi Bruno Piero, Petrucci Giuseppe, Berlino Giuseppe, Riso Domenico, Ribaldi Rosa.

PRESIDENTE:

La seduta è legale

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula.

Il Dottor Merendino è pregato di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello.

PRESIDENTE:

Sono presenti 23 Consiglieri, la seduta è valida.

Iniziamo la seduta di questa sera dopo le comunicazioni che sono richieste, con il punto n.33: "Vendita delle aree di proprietà Comunale che hanno capacità edificatoria, all'interno del Programma Integrato di Intervento, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n.62 del 23 luglio 2002, relativa alle aree denominate ST/PM1, dalla variante generale adottata mediante esperimento di trattativa privata con le parti attuatrici".

Per comunicazioni, ha chiesto la parola il Consigliere Bianchessi, prego.

CONS. BIANCHESSI:

Sono venuto a conoscenza da informazioni che mi sono pervenute, di una situazione piuttosto imbarazzante nella quale si troverebbe, non so chi - gli uffici, l'Ufficio di Presidenza, non ho ancora avuto modo di farmi relazionare compiutamente - riguardo alla dotazione ai gruppi consiliari di cosiddetti beni durevoli.

Mi è stato persino detto e preannunciato che potrebbe esserci una lettera da parte degli Uffici che richiederebbe ai gruppi consiliari che hanno in dotazione dei beni durevoli, un canone per l'uso degli stessi.

Da quando ho cominciato ad avere queste informazioni, sono rimasto molto, molto perplesso rispetto a quanto sta avvenendo in relazione al diritto di ciascun gruppo consiliare di utilizzare, secondo le proprie prerogative, i beni di consumo, i servizi e i beni non di consumo che in

questa legislatura, in questi ultimi due anni, sono stati messi in dotazione ai gruppi consiliari.

Credo che quello che stia avvenendo sia molto grave dal punto di vista della correttezza, da parte degli atti che sono stati deliberati e anche dalla semplice intenzione di provvedere a fare richieste ai gruppi consiliari, dopo che i gruppi consiliari sono stati dotati con delibera d'impegno e nota di liquidazione, dei beni che gli stessi gruppi avevano chiesto.

Credo che se qualcuno ha sbagliato e ha dato dei beni ai gruppi consiliari, non dovendoli dare, sarà lui a pagarne le conseguenze direttamente e personalmente!

Certamente non ci sarà dal punto di vista dei gruppi consiliari nessun ritorno.

Se questo è un fatto di principio, io lo pongo come principio, se è una questione di spese, possiamo discutere, possiamo anche non avere più i fondi dei gruppi consiliari, non c'è nessun problema, ma se ci devono essere i fondi dei gruppi consiliari, i gruppi sono liberi di usarli nei convegni, negli incontri, nei manifesti, nei telefoni, nei fax, in tutto quello che il gruppo consiliare ha il diritto di fare e nessuno deve sindacare su quali sono gli utilizzi, naturalmente nell'ambito degli strumenti di lavoro che i Consiglieri Comunali utilizzano come gruppo consiliare.

Credo che su questo non si possa scherzare, altrimenti ne facciamo una questione di principio e poi vediamo come va a finire!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sale.

CONS. SALE:

Presidente, la mia comunicazione riguarda quello che sta succedendo all'ESATRI.

Stanno esagerando con le lettere che arrivano ai cittadini, bolli pagati e si continuano a sospendere le macchine, mandano addirittura bolli da pagare senza specificare, facendo tribolare i cittadini che fanno la fila prima all'ESATRI, poi l'ESATRI non spiega bene e li manda all'Ufficio Registro in Via Ticino, il quale li manda a Monza in Via Passarini, ed anche lì c'è confusione perché li rimandano nuovamente all'ESATRI.

Dico questo perché è successo anche a me, oltre che a tanti cittadini di Cinisello!

Allora è meglio fare una lettera al Presidente dell'ESATRI, dove si informa di tutto quello che sta succedendo, perché se il cittadino non ha pagato è giusto, ma se il cittadino ha pagato non deve tribolare!

Sono due giorni che sto tribolando con l'ESATRI!

Se il cittadino ha sbagliato, deve pagare, ma se sbaglia l'ESATRI, facciamo pagare a loro!

Deve essere il Presidente e il Sindaco a fare questo, perché è una cosa indecente quella che sta succedendo!

Ripeto, pregherei di fare una lettera, perché i cittadini sono stufi per tutto quello che sta succedendo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliera Del Soldato.

CONS. DEL SOLDATO:

Solo per segnalare che in Via Fratelli Cervi e in Via Robecco, da due giorni, forse tre, ci sono le luci accese dal mattino e per tutta la notte rimangono sempre accese.

Mi sembra uno spreco!

Volevo rispondere al Consigliere Bianchessi per quanto riguarda il discorso che ha fatto sull'Ufficio di Presidenza per quanto riguarda l'acquisizione dei fondi da parte dei gruppi.

L'Ufficio di Presidenza non ha colpa, perché noi, per quanto di nostra competenza e per quello che mi riguarda, abbiamo esaminato le richieste dei singoli gruppi e abbiamo dato l'avvallo su certe cose su cui ritenevamo fosse così.

Quindi se di colpa si parla, non si può dare certamente all'Ufficio di Presidenza.

Volevo rassicurarla che la colpa non è sicuramente nostra.

Stiamo cercando di capire - ma penso neanche che siano colpe a questo punto - come venire fuori da questo impasse, anche se devo dire al Consigliere Bianchessi che è molto difficile, perché sembra che sui fondi dei gruppi vogliano metterci le mani tutti, tranne che i Consiglieri veri e propri!

Però per quanto mi compete, non è sicuramente né colpa mia, né del Presidente, né dell'altro Vicepresidente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Io volevo solo comunicare due cose velocissime.

In Piazza Martiri dei Fossoli da circa un anno e mezzo, o due anni, i lampioni sono spenti.

Per caso mi sono trovato in quella strada per comprare un pezzo di pizza, ho chiesto come mai fosse tutto buio e mi è stato risposto che la cosa andava avanti da circa un anno e mezzo, o due anni.

È in pieno centro di Cinisello, la cosa non è delle più simpatiche, se gentilmente si può segnalare la cosa a chi di dovere per fare attivare l'illuminazione.

Come seconda cosa, volevo comunicare che per il convegno dell'ANCI che si è svolto il 23 novembre 2002 a tutt'oggi non mi sono state liquidate le spettanze che io ho anticipato per conto dell'ANCI.

Io vorrei capire se tutte le volte a chi di dovere - in questo caso mi sembra la Dottoressa Pazzi, ma credo che fosse lei anche l'altra volta, o chi per lei - insomma, uno per far valere i propri diritti, deve fare sempre le rivoluzioni, non è corretto!

Invito il Presidente ad informare della cosa, perché, anche se di piccola entità, però mi sembra doveroso dopo cinque mesi, o sei, che mi vengano liquidate queste somme!

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Aggiungerei anche le spettanze riguardanti i gettoni dei Consiglieri, quando vengono inviati per questioni istituzionali.

PRESIDENTE:

Alcune di queste interrogazioni erano oggettivamente delle mezze interrogazioni, gli Assessori competenti hanno comunque preso nota ed eventualmente daranno una risposta il giorno delle interrogazioni.

Alcune cose che invece possono avere risposta più immediata, verranno date appena saremo in grado.

Invito alla Presidenza l'Architetto Faraci e i suoi collaboratori per lo svolgimento del punto n.33, per il quale l'Assessore Paris ha la parola.

ASS. PARIS:

In sede di adozione del Piano Integrato di intervento, il Consiglio Comunale si è riservato le sue determinazioni circa le aree con capacità edificatoria presenti nell'ambito del Piano Integrato di Intervento e localizzate in Via Ciro Menotti e in Via Bettola, che non vengono riconfermate come tali.

La proposta che viene fatta al Consiglio Comunale è quella di una trattativa privata con i proponenti il Piano Integrato di intervento, sulla base di una stima fatta fare da parte dell'Ufficio Tecnico e da questo validata, che è stata fatta verificare - oltre dall'incaricato che ha fatto la stima giurata - dall'Agenzia del Territorio, ex Ufficio Tecnico Erariale.

La nostra valutazione è che non sia conveniente procedere ad un'asta pubblica, perché andrebbe quasi sicuramente deserta, quindi in questo modo verrebbe praticamente diminuito il valore delle aree. Sembra quindi opportuno andare ad una trattativa con i proponenti del Piano Integrato di intervento, assumendo come base la stima anzitempo citata e chiedendo offerte a rialzo.

Passerei, se il Presidente è d'accordo la parola all'Architetto Faraci, per l'illustrazione del provvedimento.

PRESIDENTE:

Va bene, prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Io mi limito adesso a leggere la relazione dell'Ufficio e il dispositivo della delibera e poi, eventualmente, se ci sono domande risponderemo come Ufficio.

Passo la parola al mio collega per la lettura della relazione dell'Ufficio.

ARCHITETTO RUSSO:

"Con deliberazione di Consiglio Comunale n.62 del 23 luglio 2002, è stato adottato il Programma Integrato di interventi relativo alle aree denominate ST/PM1 della variante generale adottata.

Il Comune è proprietario di metri quadri 5.800, facenti parte la superficie territoriale del P.I.I. in oggetto.

Tali aree sono costituite da parte della Via Bettola e da parte della Via Ciro Menotti, parti cioè che del progetto di P.I.I. adottato ed in via di approvazione definitiva perdono la loro funzione attualmente propria, assumendo quella di superficie fondiaria del comparto A del P.I.I.

Le aree di cui sopra, sono meglio indicate sulla Tavola 3.2, azionamento ai P.I.I. in progetto, individuate con le lettere L, M, N, nonché sulla Tavola P.I.I. estratto catastale, allegate alla presente.

In base alla variante generale del PRG, tali aree partecipano pro quota alla capacità edificatoria del comparto.

Conseguentemente spetta alle aree di proprietà comunale una quota della capacità edificatoria pari a metri quadri 3.085, suddivisa sulla base delle diverse destinazioni previste dal P.I.I. in metri quadri 1080 con destinazione produttiva commerciale, metri quadri 579 con destinazione produttiva ricettiva, metri quadri 613 con destinazione produttiva direzionale, metri quadri 813 con destinazione produttiva ludico-ricreativa.

Alla capacità edificatoria, pari a metri quadri 3085 per la realizzazione delle opere, ineriscono le seguenti obbligazioni derivanti dalla convenzione adottata con delibera di Consiglio Comunale n.62 del 23 luglio 2002, a cui si rinvia: asservimento e/o cessione gratuita di standard, pari a metri quadri 6.957, all'interno del P.I.I.; cessione gratuita di metri quadri 860,95 esterna all'ambito di P.I.I. e ricadenti all'interno dell'ambito ST/SM; cessione gratuita di area destinata a viabilità per metri quadri 1514; partecipazione pro quota alla spesa per l'urbanizzazione; prestazione delle fidejussioni previste in convenzione, nonché partecipazione pro quota al costo complessivo per la realizzazione delle opere.

Nella bozza di convenzione, di cui alla deliberazione di adozione del P.I.I. in questione, alla lettera N delle premesse, il Consiglio Comunale si è riservato di assumere a riguardo la propria determinazione in merito alla quota di SLP in spettanza.

Con determinazione dirigenziale n.1509 del 4 novembre 2002 è stato conferito all'Ingegnere Gianluca Chinetti l'incarico per la perizia estimativa stragiudiziale asseverata, della capacità edificatoria delle aree di proprietà comunale all'interno del comparto del Programma Integrato di intervento, ambiti territoriali ST/PM1 e ST/SM della variante generale, adottata con delibera di Consiglio Comunale n.62 del 23 luglio 2002.

La perizia estimativa stragiudiziale asseverata, presentata in data 12 dicembre 2002, prot.41453, della capacità edificatoria di spettanza delle aree di proprietà comunale a destinazione stradale, non confermate dalla variante generale al PRG e dal P.I.I., ha stimato un valore complessivo pari ad 1.884.918,85 euro.

Con delibera di Giunta Comunale n.435 del 6 dicembre 2002, si è individuata l'Agenzia del Territorio, Ufficio Provinciale di Milano, per il conferimento di incarico per il parere di congruità tecnico economica sulla perizia di stima giurata redatta dall'Ingegnere Chinetti, alla luce della peculiarità della stima, in relazione alla pratica in questione.

Il parere di congruità dell'Agenzia del Territorio, pervenuto in data 23 gennaio 2003, prot.2505, ha stabilito che il valore dell'area applicando il criterio del valore di mercato non riferimento alla superficie lorda di pavimento, di spettanza all'Amministrazione Comunale, risulta pari a 1.724.000,00 euro.

L'Agenzia del Territorio ha concluso, però, che alla luce dell'analisi di mercato svolta, avuta riguardo ad indicatori di mercato precedentemente richiamati, in considerazione dell'ubicazione dell'area in esame, ritiene congruo, nei limiti della tipica fascia di tolleranza estimale pari al 10%, il valore di vendita stimato in euro 1.884.918,85 dell'Ingegnere Chinetti, tecnico incaricato al Comune di Cinisello Balsamo.

La perizia estimativa in questione è stata approvata con determinazione dirigenziale n.101 del 6 febbraio 2003.

Conseguentemente si rende necessario procedere alla sdemanializzazione della quota parte della Via Bettola e della Via Ciro Menotti meglio indicato sulla Tavola n.3.2 azionamento di P.I.I. in progetto, individuata con le lettere L, M, N, nonché sulla tavola PI estratto catastale, la cui efficacia si produrrà solo nel momento in cui suddetti tratti stradali perderanno la loro attuale destinazione.

Si propone pertanto:

Di procedere alla vendita dell'area di metri quadri 5.800 e relativi diritti volumetrici, pari a metri quadri 3.085, a cui ineriscono le obbligazioni meglio specificate in premessa, facenti parte della superficie territoriale del P.I.I. relativa all'ambito ST/PM1 della variante generale adottata PS 4.6 del PRG vigente, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n.62 del 23 luglio 2002, aree costituite da parte della Via Bettola e da parte della Via Ciro Menotti, meglio indicate sulla Tavola 3.2, azionamento di PI in progetto, nonché sulla tavola PI estratto catastale, allegata alla presente, meditante l'esperimento della trattativa privata con le parti attuatrici;

Di in caricare il Settore Gestione del Territorio per l'espletamento di tutti gli atti relativi e conseguenti alla procedura concorsuale a trattativa privata, invitando alla partecipazione le parti attuatrici del PI, relativa all'ambito in oggetto;

Di determinare che l'importo a base d'asta, con la possibilità di presentare offerte solo in aumento, è pari ad euro 1.884.918,85, così come determinato dalla perizia estimativa stragiudiziale giurata della capacità edificatoria delle aree di proprietà comunale di cui sopra, presentate in data 12 dicembre 2002 protocollo 41.453 dal professionista incaricato, l'Ingegnere Chinetti, e ritenuta congrua sulla base del relativo parere presentato dall'Agenzia del Territorio in data 4 febbraio 2003, protocollo 43.887, atti allegati alla presente deliberazione;

Di sdemanializzare la quota parte della Via Bettola e la quota parte della Via Ciro Menotti, meglio individuata sulla tavola 3.2 azionamento di P.I.I. in progetto, con le lettere L, M, N, nonché della tavola P.I.I. estratto catastale, la cui efficacia si produrrà solo nel momento in cui i suddetti tratti stradali perderanno la loro attuale destinazione;

Di dare atto che la stipula dell'atto notarile di alienazione delle aree in questione e dei relativi diritti volumetrici dovrà avvenire comunque prima della stipula della convenzione di attuazione del P.I.I., relativa all'ambito ST/PM1 della variante generale PS 4.6 del PRG Vigente, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n.62 del 23 luglio 2002;

Di demandare al Dirigente del Settore competente la stipula dell'atto di compravendita, dopo il positivo esperimento della procedura di gara di cui al punto precedente;

Di dare atto che la somma derivante dalla vendita delle aree in questione verrà accertata sul codice 4050890 capitolo 890/14, procedure di edilizia privata, Progetto Speciale 4.6, vendita volume edificabile e vari, del bilancio di previsione 2003.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Una sola domanda.

Leggo che la SLP di proprietà dell'Amministrazione sulla delibera è segnata a 3.085 metri quadri, però facendo la sommatoria delle varie ripartizioni - produttivo e commerciale 1080, produttivo e ricettivo 579, produttivo e direzionale 613 - il totale è 3.272.

C'è un errore?

Anche perché facendo un conto orientativo, se sono 3.085 metri quadri ci siamo quasi sulla stima, anche se è un po' più basso, ma se sono 3.272 c'è una discordanza.

Se questo è un errore si può modificare.

Inoltre questa base d'asta, la parte che è stata messa dalla stima, 1.884.918,85 euro, è al rialzo oppure no?

Perché se l'interlocutore è unico nessuno farà un'operazione a rialzo!

Se i metri sono 3.272 è un po' bassa, se sono 3.085 siamo quasi in linea, perché a conti fatti la stima dovrebbe essere attorno a duemilioni e 400 mila euro, dai prezzi di mercato che oggi ci sono sul territorio cinisellese.

Ho fatto una stima a 450-500 mila lire delle vecchie lire per ogni metro cubo, anche se in quella posizione si potrebbe anche stimare a 600-650 mila al metro cubo.

PRESIDENTE:

Ci sono altre domande?

Prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Consigliere Notarangelo, non riesco a capire la sua sommatoria, nel senso che noi abbiamo 1080 metri quadrati di produttivo commerciale, poi 579 di produttivo ricettivo, 613 direzionale, 813 ludico ricreativo, e questa sommatoria fa 3085.

Questa è la SLP di spettanza al Comune.

Questa SLP scaturisce dalla superficie complessiva territoriale, il Comune è proprietario di aree stradali pari 5.800 e la SLP di spettanza è di 3.085.

Per l'altra domanda che lei ha fatto, il punto n.3 del dispositivo della delibera dice: "Di determinare che l'importo a base d'asta, con la possibilità di presentare offerte solo in aumento...", quindi è solo in aumento.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Architetto, mi scuso per la domanda, non ho girato la pagina e non ho visto l'ultimo dato, chiedo scusa, ritiro la domanda.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Nella relazione si indicano una serie di numeri.
Il dato principale è quello che individua la SLP spettante calcolata in 3.085 metri quadrati, poi ci sono altri numeri che vorrebbero dimostrare che a fronte di una capacità edificatoria di 3.085 metri quadrati di SLP

dovrebbe corrispondere, se il Comune fosse lottizzante, un asservimento a cessione gratuita di standard pari a 6.957 metri all'interno del P.I.I., 860.95 come cessione gratuita esterna all'ambito del P.I.I. e una cessione gratuita di area destinata a viabilità di 1514 metri quadrati. Io avevo necessità di sapere, visto che la percentuale rispetto alla SLP totale, quella che spetta all'Amministrazione Comunale, è del 2.36%, volevo capire da quale dato di partenza si è appunto partiti per determinare queste ipotetiche cessioni di standard, che toccherebbero pro quota all'Amministrazione, ovvero se i 3.085 metri sono il 2.36% della SLP, i 1514 metri di area destinata alla viabilità dovrebbero essere il 2.36% del totale delle aree destinate alla viabilità, così pure come gli 860.95 metri sono il 2.36% dello standard esterno e i 6.957 il 2.36% dello standard interno.

Da quello che ricordo lo standard esterno "mi torna", probabilmente per quello che posso ricordare "mi torna" anche il calcolo dello standard interno, francamente non riesco a ricordare da quale dato si possa partire per desumere che l'area destinata alla viabilità che il Comune dovrebbe poi cedere è 1514 metri quadrati.

Per cui volevo capire questo dato, qual è l'area complessiva ceduta per viabilità in modo da verificare l'esattezza di questo calcolo e comunque se era possibile anche conoscere la SLP complessiva sulla base della quale è stata ricavata poi la SLP comunale di 3.085 metri.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Come voi sapete in questo comparto ST/PM1, ad est del Fulvio Testi, la SLP prevista è quella della variante che abbiamo adottato in Consiglio Comunale.

Questa SLP in primis viene spalmata sull'intera area territoriale e ad ognuno spetta la quota pro capite, cioè la SLP complessiva, 130.788 metri quadrati, è spalmata sull'intera area territoriale e c'è un indice 0.07, che moltiplicato per 5.800 dà la SLP prevista dal Piano Regolatore.

La stessa procedura scatta nel meccanismo per quanto riguarda lo standard interno.

Voi sapete che il P.I.I. ha una serie di aree a standard complessive - purtroppo mi scuso ma non ho qui i dati - e su questo rapporto di proporzione viene spalmata la competenza dello standard di spettanza all'area comunale.

Quindi di tutto lo standard previsto, circa 245 mila metri quadrati di standard, al Comune spettano 6.957 metri.

Però ricordate che questo standard non è tutto a raso, ci sono standard su diversi livelli, sto parlando di parcheggi pluripiano.

Quindi questi 6.957 metri sono la quota in proporzione di spettanza al Comune.

Così anche per le aree stradali, ricordate che c'è tutta quella viabilità a contorno, che è grandissima, ed anche in questo caso la quota spettante al Comune, in proporzione, è di 1514 metri quadrati.

Quindi sono tutti predisposti in proporzione alla quota comunale.

Mi scuso, non abbiamo qui i dati, il collega Russo eventualmente adesso li cerca e ve li farà avere.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Chiedo una sospensiva.

PRESIDENTE:

È concessa una breve sospensiva.

SOSPENSIVA (Ore 20:40)

RIPRESA DELLA SEDUTA (Ore 20:50)

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula ricomincia il Consiglio Comunale.

Il Consigliere Petrucci che ha chiesto la sospensiva ha la parola.

CONS. PETRUCCI:

Avevamo la necessità di avere il dato richiesto dal Consigliere Bonalumi, se è già pervenuto vorremmo saperlo prima di entrare nel merito della discussione e degli interventi.

PRESIDENTE:

Prego Architetto.

ARCHITETTO RUSSO:

Il dato riguardante lo standard del P.I.I. che prevede una SLP pari a 130.788 metri quadri è il seguente: verde pubblico attrezzato metri quadri 53.101, verde attrezzato asservito 10.081 metri quadri, verde di mitigazione ambientale 9.295 metri quadri, verde nel comparto ST/SM 36.210 metri quadri, parcheggi pubblici asserviti 195.773 metri quadri, infrastrutture stradali 49.572 metri quadri.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Avevo un quesito relativo alle modalità di esperimento della gara.

Senza fare riferimento a norme, si indica come gara esperita la gara a trattativa privata.

Io volevo conoscere sulla base di quali norme si esperisce la gara a trattativa privata.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Il Consiglio Comunale questa sera deve approvare questa proposta di vendita del bene del quale il Comune è proprietario di 3.085 metri quadri, ma il bene non è disponibile da parte del Comune in senso lato, cioè il Comune è proprietario di questa SLP la quale è legata alla cessione di aree esterne su un altro ambito del quale il Comune non è proprietario.

Nella fattispecie oggi il bene non è disponibile da parte del Comune, quindi la proposta è di andare a trattativa privata con le motivazioni che sono allegate alla delibera.

Il collega, infatti, ha letto la relazione d'ufficio, ma nelle premesse della delibera ci sono delle considerazioni per le quali al Consiglio Comunale viene proposto che venga approvata la trattativa privata.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Per quanto riguarda la risposta relativamente agli standard, io ho preso nota e mia pare sia stata elencata la somma di tutti gli standard dall'Architetto Russo, quindi questo va bene.

Però all'interno delle varie obbligazioni che noi assumeremo qualora diventassimo lottizzanti come Amministrazione Comunale, opportunamente, secondo me, nella premessa alla relazione di questa delibera si scomponivano le varie quote di standard a cui l'Amministrazione dovrebbe fare fronte e si enucleavano all'intero di ciascun tipo di cessione e di standard quelle relative alla viabilità, piuttosto che quelle relative al verde, piuttosto che quelle interne od esterne.

Io mi riferivo esattamente ai 1514 metri di quota parte di viabilità che l'Amministrazione dovrebbe procurare qualora fosse lottizzante in virtù dei suoi 3.085 metri.

Siccome il dato mi sembra notevole, io volevo capire se dobbiamo cedere aree per viabilità pari a 1514 metri qual è la cessione relativa alle aree stradali che fa capo a tutto il comparto?

Tenuto conto che è una proporzione, la nostra sta al 2.36%, come il 97.64% sta ad "x", quindi è questo "x" che bisogna trovare, quale è la cessione di aree a viabilità che compete invece all'altra percentuale, o meglio alla percentuale complessiva spettante ai lottizzanti?

È questo che non riesco a capire, perché se fossero i 49.572 metri di cui prima parlava l'Architetto Russo relativamente alla viabilità, il 2.36% fa 1169 metri e non 1514 metri, quindi ad un dato deve corrispondere l'altro.

È di questo collegamento che avrei bisogno, basta un numero che moltiplicato per 2.36% fa 1514 metri.

Sulla questione che il Capogruppo Bianchessi sollevava rispetto alle norme che consentono l'utilizzo della trattativa privata, a mio parere è importante questa questione e giustamente non a caso direi che il collega Bianchessi chiedeva l'ausilio rispetto al quadro normativo che

regola queste alienazioni, perché sul fatto che la scelta potrebbe essere più conveniente, credo che nessuno di noi potrebbe avere dei dubbi, il problema è che prima della convenienza noi dobbiamo perseguire la liceità e quindi potrebbe anche essere conveniente per l'Amministrazione una certa procedura, il problema vero è vedere se è lecito, è questo che noi vorremmo capire.

Siccome il ricorso alla trattativa privata è comunque un dato eccezionale, previsto dal Legislatore come eccezionale, noi vorremmo capire se questo fatto concreto e specifico che dobbiamo deliberare questa sera, rientra nell'ipotesi di eccezionalità, perché il fatto che noi non siamo proprietari di standard esterno, a mio parere è irrilevante perché ci sono almeno altri quattro attuatori che non sono proprietari di aree a standard esterne, perché nella relazione si dice che è tutto idi proprietà dell'Immobiliare Europea.

Siccome dietro la mia domanda in Commissione Territorio si è detto che i lottizzanti sono comunque una pluralità, quindi le parti attuative sono più di una, però all'interno della delibera si dice che lo standard esterno è tutto di proprietà dell'Immobiliare Europea, noi saremmo come uno degli altri che non è proprietario di standard esterno, quindi in analogia agli altri potremmo comunque partecipare alla lottizzazione.

Nella delibera si dice: "La situazione obiettiva conduce ad affermare che la scelta più conveniente in termini di economicità ed efficacia per l'Amministrazione Comunale si configura a quella di esperire la procedura concorsuale della trattativa", va benissimo se però c'è un dato posto in premessa, che è quello che ci rassicura sul fatto che oltre ad essere conveniente sia anche una scelta legittima.

Siccome le procedure concorsuali sono normate da una serie di leggi anche piuttosto precise, per la verità complesse, ma direi abbastanza precise, noi vorremmo capire se a monte è stato fatto un discorso rispetto alla legittimità, quindi valutata in primis la legittimità poi rafforzata anche dalla presunta convenienza per l'Amministrazione Comunale.

Ripeto, i discorsi sulla convenienza poi li potremmo guardare, la nostra è una sorta di questione preliminare: questo Consiglio Comunale assume una delibera legittima nel procedere alla trattativa privata nel caso di specie?

Questa è la domanda che facciamo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Ribadisco la domanda già ben posta dal Consigliere Bonalumi. Ci sono decreti legislativi che normano l'acquisto, l'alienazione, le pubbliche forniture, i contratti, vogliamo sapere sulla base di quali norme questo Consiglio decide, è un fatto che viene prima di qualsiasi considerazione e questo credo che lo abbia detto chiaramente anche il collega Bonalumi.

Quindi non vogliamo come risposta le considerazioni, ma vogliamo come risposta citazioni di norme di legge.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Solo per comunicare che dopo la discussione generale, prima delle dichiarazioni di voto, chiederò una sospensiva.

Nel frattempo colgo l'occasione per fare una richiesta formale.

Come mai per una partita di questo tipo la Giunta è quasi del tutto assente?

Mi sembra poco etico, ringrazio solo l'Assessore Paris che è presente, però non credo che solo l'Assessore Paris dovrebbe rimanere tra i banchi, ma tutti, il Sindaco in testa, dovrebbero essere presenti. Cito anche l'Assessore Mauri, avrei voluto sentire un suo giudizio in merito, visto che lui rappresenta i Verdi e non ha una forza politica in Consiglio Comunale.

Pertanto Presidente, chiedo che questa Giunta entri in Consiglio Comunale, anche perché questa sera c'è qualche cittadino ed è giusto che conoscano chi è il nostro Sindaco e chi sono i nostri Assessori, altrimenti mandiamo una fotografia, così i cittadini sapranno chi sono i nostri Assessori e il nostro Sindaco!

Grazie.

PRESIDENTE:

Sono presenti in aula in questo momento tre Assessori, tra cui l'Assessore Paris, l'Assessore alla partita.

Prego Assessore Paris.

ASS. PARIS:

Circa la normativa alla quale faceva riferimento il Consigliere Bianchessi, è da chiarire che il procedimento di trattativa privata che noi proponiamo non è un caso di eccezione ad un'asta pubblica, perché per l'alienazione di un bene è obbligatoria l'asta pubblica e la trattativa privata, a norma, è ammessa solo dopo che è stata esperita l'asta pubblica.

Su questa questione abbiamo avuto modo di fare un'approfondita discussione con i nostri legali e la questione che è emersa è che si tratta in questo caso di una questione giuridica in termini generali di

convenienza, in quanto questo bene viene giudicato non fungibile, ovvero non ci sono altri soggetti, oltre a quelli che vengono indicati in delibera, che potrebbero trovare conveniente partecipare all'acquisizione di questo bene, per cui viene esclusa - quindi non è un caso di eccezione dell'asta pubblica - la possibilità di utilizzare la norma che regola l'alienazione di beni in quanto si ravvisa che comunque l'Amministrazione, se seguisse questa norma, andrebbe a deprezzare il proprio bene.

Questa è la proposta che si fa al Consiglio Comunale, tenendo conto anche del regolamento per la vendita dei beni immobili comunali, art.5, che leggo: "Quando il bene è gravato da diritto di prelazione, l'Amministrazione provvederà a porre in essere le procedure di legge previste per il suo esercizio; in particolare per i beni del patrimonio disponibili adibiti all'uso non abitativo dovrà essere applicato il procedimento... etc.

In caso il titolare esercita tale diritto e i termini per il pagamento saranno quelli previsti dal comma 4, etc...".

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. PARIS:

Scusate... è all'art.4: "L'alienazione dei beni del patrimonio immobiliare avviene con il metodo dell'asta pubblica, al fine di garantire la più ampia partecipazione dei possibili acquirenti e la massima trasparenza dell'attività amministrativa.

Solo in caso l'incanto vada deserto l'Amministrazione potrà procedere nelle forme della trattativa privata, invitando direttamente i soggetti ritenuti interessati all'acquisto o attraverso la collaborazione ai soli fini pubblicitari di società ad intermediazione immobiliare".

Quindi si va a trattativa privata solo dopo esperita l'asta pubblica e quando l'asta pubblica va deserta.

La decisione che noi invochiamo da parte del Consiglio Comunale è che in questo caso non essendoci possibilità di concorrenza da parte di terzi rispetto ai proponenti il P.I.I., l'asta pubblica - questo è detto nel dispositivo della delibera - andrebbe comunque deserta e noi dovremmo andare a trattativa privata a ribasso, mentre essendo noi ancora nella fase in cui il Piano Integrato d'Intervento è stato adottato, ma non ancora approvato, il Consiglio Comunale ha la possibilità, e questo l'Amministrazione chiede, di andare a trattativa privata a rialzo rispetto alla base d'asta derivante dalla perizia, convalidata dall'Agenzia del Territorio e dal nostro Ufficio Tecnico.

PRESIDENTE:

Chiudo la fase delle domande, che è una fase che noi utilizziamo ancorché non prevista dal regolamento, in modo da andare avanti con la discussione.

Oltre all'intervento del Consigliere Bongiovanni, ci sono altre domande? Allora per le domande c'è solo l'intervento del Consigliere Bongiovanni, prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Proprio facendo riferimento all'art.4 del regolamento della vendita degli immobili dell'Amministrazione, volevo capire la stima che è stata in qualche modo fatta nelle aree che vengono vendute, se questa stima ha un carattere commerciale equivalente alla vendita che stiamo effettuando. Se è di cento la stima fatta dell'immobile, se si va a ribasso, penso che difficilmente non si riesca a vendere l'area a novantanove.

Se, viceversa, l'area è stimata a cento, se l'Amministrazione acquisisce a 110, molto probabilmente c'è un bene raggiunto da parte dell'Amministrazione, però qui non vedo gli atti a riguardo, ecco perché cercavo di capire quali fossero le stime di valutazione delle varie aree,

visto che si tratta di diversi lotti, vorrei capire come era stata effettuata ed eseguita la stima degli immobili stessi.

Facendo riferimento all'art.4 che aveva citato l'Assessore Paris, devo dire che ci lascia abbastanza perplessi quanto previsto dal regolamento e non applicato dall'Amministrazione, anche perché l'ha espletato talmente bene che penso che nel momento in cui è arrivato alla parte dell'asta pubblica deve avere avuto una defaillance nel proseguire la lettura!

Ritengo che questa procedura sia venuta a mancare, ma vorrei capire cortesemente in che modo e quali sono stati i vantaggi dell'Amministrazione stessa.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Paris.

ASS. PARIS:

Credo di aver chiarito che in deroga all'art.4 l'Amministrazione propone al Consiglio Comunale la trattativa privata.

La motivazione che è riportata con ampiezza anche nel deliberato è che trattandosi di bene non fungibile, quindi avendo interesse all'acquisizione di questo bene solo i proponenti del Piano Integrato di Intervento, nel caso in cui il Consiglio comunale decidesse di applicare comunque l'art.4 del regolamento di vendita dei beni, significherebbe l'esperimento dell'asta pubblica.

È nostra convinzione che l'asta pubblica andrebbe deserta, la quale significa trattativa privata a ribasso, quindi deprezzamento del bene pubblico.

Le motivazioni sono date nel dispositivo della delibera che può essere letto, forse è stato un errore non leggerlo in precedenza, così come possono essere date dall'Architetto Faraci ampie spiegazioni sui criteri di stima sia da parte del tecnico incaricato, sia da parte dell'Agenzia

del Territorio, alla quale l'Amministrazione Comunale si è preoccupata di sottoporre la stima perché l'Agenzia del Territorio ci desse una sua valutazione.

La stima da parte del tecnico è una stima fatta soltanto sulla base di parametri tecnici di trasformazione del bene, mentre la verifica che è stata fatta dall'Agenzia del territorio è una verifica sulla base di dati di mercato.

La verifica dell'Agenzia del Territorio dà un risultato che è il 10% più basso come valore di stima rispetto a quella effettuata dal tecnico.

Adesso l'Architetto Faraci può darvi i dettagli.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

In parte l'Assessore mi ha anticipato.

Noi abbiamo dato l'incarico all'Ingegnere Chinetti che ha fatto una stima sulla base del Piano urbanistico adottato, dal quale sono previsti le funzioni insediabili in questo comparto e in base alle funzioni ci sono le varie stime, cioè il commerciale ha un valore, il ricettivo ha un valore e quant'altro, e da queste poi c'è la stima complessiva che scaturisce dalla sommatoria.

Ci sono altri elementi dei quali il tecnico ha dovuto tenere conto e in particolar modo ha dovuto tener conto della stima in detrazione di 869 metri quadrati di area a standard, per la quale qualsiasi operatore che acquista questi volumi deve acquistare aree a standard all'esterno.

Questa stima pari ad un milione e 884 mila euro circa, è stata valutata positivamente anche dall'Agenzia del Territorio che l'aveva stimata ad un pezzo inferiore, comunque sempre nella tolleranza del 10%.

La stima da parte dell'Agenzia era di un milione e 724 mila euro, pertanto rientra appunto nella tolleranza del 10%.

Noi riteniamo che la stima del tecnico, che è superiore a quella dell'Agenzia, sia ad un prezzo giusto ed equo, che può essere messo come prezzo di riferimento per la vendita dell'immobile.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io penso che ci troviamo di fronte ad una situazione veramente paradossale.

Quest'Amministrazione intende procedere contro la legge e siccome non li hanno citati, li citerò io: il decreto legislativo n.358/92, decreto legislativo 157/97, la Legge Finanziaria appena approvata, che prevede sempre l'asta pubblica quando si tratta di beni o di servizi oltre i 50 mila euro.

Ci sono altri decreti legislativi che si occupano delle vendite e delle alienazioni, e ci sono altre norme contro le quali andiamo.

Andiamo, inoltre, contro altre norme del nostro regolamento, il regolamento del Comune, che sulle alienazioni dice che vanno fatte con asta pubblica e solo in caso di asta pubblica deserta, come è successo, mi sembra, per Pietra Ligure, si procede a trattativa privata.

Ora questa sera contro la legge, contro il regolamento, si dice che il Consiglio Comunale, fatte delle considerazioni e valutazioni, contro la legge dice di fare la trattativa privata perché presumibilmente è più conveniente, perché i beni non sarebbero fungibili.

È un'opinione, perché credo che se invece fossero messi in asta pubblica, potrebbe esserci qualcuno molto interessato a questi beni, che poi entrerebbe nella lottizzazione.

Dovrebbe essere molto attenta questa Amministrazione a muoversi contro la legge e contro i regolamenti sulla base di considerazioni, oltretutto si citano pareri legali che non sono agli atti!

Io capisco che si discuta con i legali, ma quando si discute con i legali poi ci si fa dare un parere da questi!

C'è questo parere?

Chiedo che sia messo agli atti e chiedo che i Consiglieri possano esaminare questi atti e questo parere del legale, perché la legge è molto chiara su quali sono le responsabilità di fronte alla mancata attuazione delle norme di legge, che sono molto gravi.

Per questo tra l'altro mi corre l'obbligo di chiedere anche al Segretario Comunale quali sono ancora una volta le norme applicabili, come applichiamo la norma e come non applichiamo la norma nel caso appunto - che mi sembra un po' strano, ma che evidentemente sembra essere la linea di questa Amministrazione e di questa Giunta - noi decidiamo di non seguire le norme, ma di decidere per conto nostro che possiamo fare direttamente la trattativa privata.

Io credo che queste siano questioni davvero dirimenti, questioni che rischiano di essere molto, ma molto gravi e, quindi, chiediamo che le risposte siano chiare, non evasive, se ci sono dei pareri legali, che questi vengano messi agli atti e i Consiglieri ne possano prendere atto, e che ci sia un parere sotto responsabilità rispetto all'esperimento o meno di un'asta pubblica, ripeto, prevista dalla legge, prevista dal nostro regolamento, ma sembra che noi non siamo intenzionati ad applicarla.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Anche io volevo fare qualche considerazione, perché mi pare che la lettura dell'art.4 non giovi alla causa della trattativa privata, nel senso che dal tenore letterale dell'articolo non si ricava la presenza di alcuna deroga.

Infatti l'Assessore ha letto "Previo esperimento dell'asta pubblica si può procedere alla trattativa privata", e ripeto che non è prevista la deroga in casi particolari, per cui questo potere discrezionale da parte dell'amministrazione non è previsto dal regolamento.

Quindi al di là di una previsione normativa mi pare che comunque, nell'esercizio della potestà regolamentare, ci siamo dotati di un regolamento che, però, non prevede deroghe, salvo la modifica del regolamento stesso.

Altre argomentazioni non mi sembrano convincenti perché quando l'Assessore dice che in ogni caso la trattativa privata si farebbe al rialzo, stante il tenore letterale della delibera, si dice che si determina l'importo a base d'asta con la possibilità di presentare offerte solo in aumento, basterebbe aumentarla di un euro per giustificare l'avvenuto aumento, quindi non c'è un'offerta minima in aumento prevista e quindi al di là o meno della congruità del prezzo a base d'asta, certamente non è un elemento decisivo il fatto che potremmo giocare in aumento, perché potremmo al limite portare a casa uno, dieci o cento euro in più!

Non riesco, poi, a capire per quale motivo la trattativa potrebbe essere al ribasso una volta che ci fosse un esperimento di asta pubblica negativo.

L'ultima considerazione è suggerita dal fatto che si dà per scontato che non ci sarebbe nessun potenziale acquirente o concorrente rispetto ai soggetti attuatori, già proprietari di aree all'interno di questo Piano Integrato di Intervento.

Questa, a mio parere, è una petizione di principio, nel senso che non è assolutamente provato che non esisterebbe una convenienza in sé nel porre un piede in una lottizzazione di questo tipo, perché è vero che il soggetto acquirente dell'area sarebbe obbligato ad attuare il piano, ma potrebbe avere anche interesse a rialienare le sue aree ai lottizzanti. Quindi, direi che questo è un dato non decisivo, perché è pur vero che il soggetto è obbligato poi ad attuare il P.I.I., ma è anche vero che senza questo 2.36% il P.I.I. non si attua, perché se non si ha la totalità del consenso degli attuatori, comunque non potrebbe essere attuato e strumenti coercitivi da parte dell'Amministrazione io non ne vedo tantissimi e poi il semplice ritardo potrebbe comunque provocare un danno non indifferente.

Mi pare che le motivazioni addotte rispetto all'esperire la trattativa privata siano inconsistenti e, al di là di questa inconsistenza, mi pare che trovino un limite invalicabile proprio nella lettera del nostro regolamento, quindi francamente non so come si possa pensare di votare una delibera di questo tipo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io credo che questo P.I.I. porti sempre delle situazioni un po' imbarazzanti da portare avanti, perché io credo che in una delibera su cui si chiede un voto in Consiglio Comunale, perlomeno bisognerebbe arrivare preparati e dire le cose come stanno, invece abbiamo dovuto aspettare questa sera per sapere che c'è un art.4 che prevede l'asta pubblica e meno male che dopo vari tentativi l'Assessore lo ha trovato, altrimenti lo avevamo pronto noi!

In questa delibera si fanno una serie di citazioni, di considerazioni - pag.4, pag.5 - come se si scrivesse un piccolo romanzo, ma senza dare agli attori i nomi giusti.

Dico questo perché non si può fare una delibera in base di considerazioni, probabili eventualità - lo ha inventato l'Assessore questa sera - probabili considerazioni di premesse!

Qui si sta facendo un'alienazione di un bene pubblico e perlomeno si devono citare le leggi, gli articoli, non si fanno considerazioni, non si fanno preveggenze che le gare e le aste vadano deserte!

Intanto bisognerebbe seguire il calendario che prevede la legge, quindi l'asta bisognava comunque farla, perché penso che neanche l'Assessore, il Sindaco, o chi per esso, abbia il potere di violare le leggi attuali!

Prevedere che l'asta vada deserta, è appunto una previsione, ma prima di avere questa previsione bisognerebbe farla per vedere se va deserta, non si può dire che siccome andrà deserta non la facciamo perché ci conviene di più fare la trattativa privata!

Questo è sicuramente un modo di amministrare che non porta chiarezza in un P.I.I. che travaglia, ahimè, questa Amministrazione Comunale da moltissimi anni e, purtroppo, come avviene questa sera e come è avvenuto in precedenza, come diceva il Consigliere Notarangelo qualche sera fa su un detto famoso di un noto esponente democristiano, "quando si pensa male, si fa peccato, ma tante volte si indovina!" e su questa delibera, così come è scritta, il pensare male è lecito!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Io mi limiterò a qualche brevissima considerazione, perché ormai il problema mi sembra sia stato sviscerato già sufficientemente.

Devo dire che l'impressione che si ha nell'affrontare questa delibera è che l'Amministrazione pecchi un po' di diletteantismo in questo argomento, perché non si può pensare di arrivare in Consiglio Comunale e presentare una delibera con la quale si stabilisce di vendere un bene pubblico senza un'asta pubblica, che prevede non solo il regolamento, ma anche la legge - le normative di solito sono fatte per essere rispettate - senza un'asta pubblica, dicevo, preventiva e procedere poi con la trattativa privata. Il diletteantismo sta nel fatto, per esempio, che se si fosse prodotto un parere di un legale, magari pro veritate, a conforto dell'opinione dell'Assessore, ci sarebbe stato qualche elemento in più, ma non c'è neanche quello questa sera.

Allora mi chiedo - qui svolgo un ruolo politico e cerco di affrontare il problema e di risolverlo - come mai non c'è, ma probabilmente perché nessuno ha voluto rilasciare questo parere, altrimenti ci voleva poco a presentarlo!

Questo Piano Integrato, in effetti, nasce in modo anomalo, con osservazioni controdedotte il giorno dopo l'arrivo di pareri dalla Regione, con corse e numeri legali mancanti, insomma c'è qualcosa che non funziona e noi questa sera andiamo ad aggiungere un tassello pesante al mosaico, che dimostra come questo Piano Integrato nasce con il piede sbagliato.

Dire che non si esperisce l'asta pubblica perché si ha la sensazione o convinzione, ma rimane un parere del tutto personale, che questa vada deserta, è assolutamente insignificante e privo di qualsiasi tipo di valore in questo Consiglio.

È insignificante perché le aste pubbliche si fanno proprio per tentare di vedere se c'è qualcuno nel modo più ampio possibile interessato all'acquisto, perché voi pensate a cosa accadrebbe se tutte le volte che si dovesse fare un'asta pubblica si alza qualcuno che pensa che vada deserta per cui vende al suo amico!

Quindi, capite che c'è qualcosa che non funziona, mi rivolgo soprattutto ai banchi dei Consiglieri di Maggioranza, c'è qualcosa che non va in un ragionamento di questo tipo evidentemente.

Allora l'asta pubblica va fatta, va esperita, se va deserta non succede assolutamente nulla e si procede in modo legittimo con una trattativa privata o altre modalità di cessione più agevolanti per chi vuole acquistarle.

Certo è che noi questa sera andiamo a votare un atto, o meglio voi, completamente privo delle caratteristiche di legittimità minime, senza nessun parere giuridico che conforti quanto voi diciate e che va a segnare in modo, secondo me, indelebile le sorti del Piano integrato, perché domani mattina chiunque potrebbe ricorrere contro questa cessione, perché, ad esempio, potrebbe dimostrare di essere interessato all'acquisto di quella piccola porzione, magari dimostrando che avrebbe anche consentito all'Amministrazione Comunale cinisellese di introitare più denaro e credo che qualche difficoltà potrebbe crearla, oltre alla questione morale per voi che andate a votare una delibera di questo tipo recando un danno alla cittadinanza.

Consigliere Viganò, è inutile che si mette le mani nei capelli!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consigliere Viganò.

CONS. SISLER:

Guardi che far parte della Commissione non significa che questa delibera sia legittima, potrebbe farci parte anche mia nonna!

PRESIDENTE:

Non parlate tra voi!

CONS. SISLER:

In Commissione, Consigliere Viganò, abbiamo detto, e non è la prima volta che lo dico, che i beni pubblici vanno ceduti con asta pubblica! Perché questa Amministrazione continua invece a fare trattative private non lo so!

Spiegatelo, dimostratemi il perché!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. SISLER:

Io non ho visto il parere legale!

PRESIDENTE:

Non parlate tra voi, Consiglieri!

CONS. SISLER:

Comunque a mio avviso state danneggiando pesantemente la cittadinanza, vedremo poi chi avrà ragione su questa partita, anche perché non credo di essere l'unico ad avere forti dubbi, anzi certezza, sull'illegittimità della delibera in questione.

Il fatto poi che si intenda procedere ad ogni costo, implica veramente in tutti noi un retro-pensiero che probabilmente con un minimo in più di accortezza da parte vostra non ci sarebbe stato.

Quindi, invito tutti a pensare, non una, ma due volte, prima di deliberare un atto di questo tipo.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Intervengo per fare alcune considerazioni.

Credo che a nessuno possa sfuggire che quando abbiamo adottato il P.I.I., abbiamo adottato un P.I.I. che era una progettualità con un patto convenzionale - oneri ceduti, opere da fare - e anche all'interno di quella convenzione ovviamente erano indicati i 3.085 metri che hanno fatto volume.

Sottolineo che hanno fatto volume perché soltanto con il Piano Regolatore del '98 rispetto a quello precedente e rispetto a tutti quelli che sono gran parte dei Piani Regolatori della Provincia di Milano, il nostro Ufficio con i nostri progettisti ha dato dei volumi, là dove ci sono nei P.I.I. delle strade.

Solitamente dove ci sono le strade, vengono spostate o rifatte, ma non vengono date compartecipazioni ad interventi di privati.

Essendoci lì una strada, il nostro Piano Regolatore ha detto che siccome questa strada è dentro questo ambito, fa volume e compartecipa a questa cosa.

Questo ci tengo a dirlo, perché noi stiamo parlando di una norma del nostro Piano che ci dà questa possibilità e non c'è nessun Piano Regolatore di altri Comuni che rispetto ad una strada che c'è, che viene per caso spostata a carico del privato, dice che fa volume, e qui fa 3.085 metri.

Il Consiglio Comunale è sempre sovrano, si dà un regolamento, un documento di indirizzo e rispetto alle motivazioni, che in delibera mi sembrano ben riportate, per le quali l'Amministrazione dice che c'è quel regolamento, però in questo momento non ritiene che così come è stato adottato il P.I.I. e per gli intrecci che ci sono, questa Amministrazione

Comunale, come tale non intende essere comproprietaria di questa cosa, non è possibile di fatto separare un volume da quello che è un progetto e un sistema che è stato già adottato, quindi da questo punto di vista è funzionale il discorso della trattativa privata.

Questo viene proposto al Consiglio Comunale sapendo - così recita la delibera - che questa capacità edificatoria si intreccia con un asservimento di cessione gratuita di standard per 6.957 metri, con la cessione gratuita di altri 860 metri quadrati esterni all'ambito del P.I.I. - che ovviamente non sono di proprietà del Comune - la cessione gratuita di aree destinate a viabilità per 1514 metri quadrati di proprietà del promotore del P.I.I., di partecipazione alla quota pro capite della spesa di urbanizzazione, le prestazioni fideiussorie.

Sto dicendo che noi parliamo di un diritto volumetrico sancito attraverso il nostro Piano Regolatore, quei volumi, 3085 metri, facendo un ragionamento complessivo sul P.I.I., su quelli che sono stati i dati di opere a scomputo di aree cedute messe in convenzione, per essere realizzati dovrebbero mettere a disposizione queste aree, che sono aree del proponente del P.I.I.

Da questo punto di vista io credo che con l'Ufficio Tecnico e l'Avvocato Viviani, che ha esaminato con noi questa procedura, perché ci siamo posti il problema del se e come fare l'asta, ci siamo di fatto - e per questo lo proponiamo al Consiglio Comunale - convinti di due cose: primo, che il Comune, così come dicevano l'Assessore e l'Architetto Faraci, di fatto con questi vincoli, non tanto dei 3085 metri quadrati, ma di circa diecimila metri quadrati di standard che devono uscire dentro il comparto e le opere che deve comunque farsi carico chi fosse il colottizzante - non tutte quelle opere che vengono realizzate in quel P.I.I. sono a scomputo d'oneri, moltissime opere non lo sono, anche che avrebbero potuto essere - di fatto qualsiasi altro soggetto dovrebbe comunque compartecipare economicamente a quell'accordo già fatto, accordo approvato dal Consiglio Comunale con una convenzione.

Da questo punto di vista ha ragione l'Assessore Paris quando dice che quest'asta obbligatoriamente andrà deserta, a fronte di un volume di questo tipo, sono diecimila metri e valori aggiunti di area da cedere a standard, perché questa è l'operazione rispetto a quella metratura.

Io dico che questa cosa, lo dico con grande serenità e tranquillità, sia sicuramente, e lo risottolineo, un tema da tenere ben presente da parte del Consiglio Comunale.

Credo che questa delibera, proprio in questo contesto di un atto approvato dal Consiglio Comunale con un'adozione, con questi obblighi da parte dei privati, tuteli questa Amministrazione Comunale e faccia gli interessi di questa Amministrazione.

Oltretutto rispetto a quello che la perizia asseverata fatta dal tecnico dell'Agenzia del Territorio l'Ufficio Tecnico ha comunque richiesto una somma in aumento rispetto a quella prevista, proprio perché lo stesso Ufficio Tecnico aveva fatto comunque valutazioni che erano in aumento e si è convenuto in una trattativa privata, che era più conveniente per noi, comunque prendere come parametro quella che era già la cifra che l'Ufficio Tecnico aveva indicato, in attesa della perizia giurata che ci è stata fatta pervenire.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Volevo dare delle informazioni di carattere tecnico.

I Consiglieri sanno benissimo che l'attuale PRG Vigente non prevede nessun'area a standard esterno, cioè nel comparto dove c'è l'Auchan, il PRG Vigente prevedeva 180 mila metri quadrati di SLP, ridotta poi da questa Amministrazione comunale con la variante, senza nessuna cessione di area esterna.

La variante al Piano Regolatore Adottato prevede due fatti importanti. La norma dice che qualora le aree stradali comunali vengono modificate, il Comune diventa colottizzante.

Quindi un elemento importantissimo, che i Consiglieri sanno, quindi il Comune diventa colottizzante, diventa proprietario di volumi per effetto della variante che introduce questo concetto.

L'altro concetto importante che forse è sfuggito a tutti i Consiglieri, è che per poter attuare questo P.I.I. l'operatore deve dare aree esterne pari a 36.210 metri quadrati.

Questo vuol dire che se non danno quelle aree esterne il P.I.I. non si fa.

Quando l'Assessore diceva che non possiamo fare l'asta pubblica, che è inopportuno, è perché il bene non è disponibile, i famosi 3085 metri quadrati di SLP non sono disponibili in senso lato.

Per Pietra Ligure il Comune, che era proprietario, l'ha messa all'asta, l'asta è andata deserta e poi c'è stato un ribasso del 20%, ma in questo caso i 3085 metri quadrati di SLP, caro Consigliere Petrucci lei ha fatto un'affermazione che non mi è piaciuta, fa delle affermazioni un po' strane, al filo del rasoio...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ARCHITETTO FARACI:

Sì, perché lei con le sue domande un po' maliziose, mica con chiarezza dice quello che pensa, così eventualmente possiamo dare delle risposte chiare!

Comunque nel merito questi 3.085 metri quadrati di SLP non sono disponibili in senso lato, perché se li mette all'asta l'Immobiliare Europea per poter edificare questi 3085 metri quadrati deve vendere al signor Rossi 860 metri quadrati di standard nel comparto 1.7.

Quindi noi riteniamo che questa procedura dell'asta pubblica, poiché gli operatori hanno aree a standard proprie, fanno in modo di non venderla al signor Rossi e l'asta va deserta.

Quindi noi riteniamo con la perizia stimata, che è un prezzo giusto, di mettere all'asta con il prezzo di un milione e 800 euro e andare a trattativa privata, nella fattispecie in analogia al regolamento all'art.4, quando si parla di prelazione.

L'art.5 del regolamento di Consiglio Comunale parla di diritto di prelazione, che si ha quando l'immobile è affittato da un terzo e in questo caso l'affittuario ha diritto di prelazione nell'acquistare l'immobile dietro una perizia di stima.

Nel caso in cui oggi ci troviamo dove è vero che sono 3085 metri quadrati di SLP, ma non è proprietario di 860 metri quadrati di area esterna al comparto, per la quale chiunque deve chiedere all'operatore per queste aree esterne.

Per effetto di questa analogia, noi proponiamo al Consiglio Comunale di vendere a trattativa privata così come stabilito in delibera.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, devo dire che con forte rammarico e con grande amarezza ho sentito l'intervento dell'Architetto Faraci, che si è rivolto ad un Consigliere Comunale con quel tono, con quel modo e con l'invito ad essere chiari!

Voglio solamente ricordare che l'art.6 del Testo Unico n.267, al comma 1, stabilisce con chiarezza qual è il ruolo del Consigliere.

All'art.43, sempre del Testo Unico, si dice con chiarezza qual è il ruolo del Consigliere all'interno dell'Amministrazione, anzi esprime con chiarezza qual è il ruolo del Consigliere all'interno

dell'Amministrazione dando mandato e avendo l'opportunità e la possibilità di avere tutti gli strumenti da parte dei Dirigenti all'interno dell'Amministrazione per poter addirittura fare delibere riguardanti fatti, cose e soprattutto ciò che il Consigliere ritiene opportuno fare.

Io faccio questo invito al Presidente perché non ci sia nessuno esterno a questo Consiglio Comunale che si permetta di bacchettare un Consigliere Comunale per gli interventi, per i chiarimenti che chiede, per i fini che ritiene opportuni affinché possa essere chiarito qualsiasi dubbio!

Io penso che qualsiasi Consigliere di questo Consiglio Comunale ha diritto di sapere, di giudicare, di confrontarsi, avendo tutte le chiare risposte ai quesiti che vengono fatti!

Signor Sindaco, quando lei dice che l'Ufficio Tecnico fa gli interessi di questa Amministrazione, io penso che nessun Consigliere qui presente che abbia pensato diversamente da questa sua affermazione!

Io penso che nessun Consigliere abbia, o gli sia ventilato nella testa, il pensiero che questa Amministrazione stia facendo gli interessi di qualcun altro!

Io penso che sia doverosa e dovuta la chiarezza all'interno del Consiglio Comunale degli atti che ci stiamo accingendo a valutare, a discutere, a confrontarci, ad un'analisi seria e costruttiva se necessaria, ma con una battaglia che ci metta in condizioni, così come dice il Testo Unico n.267 all'art.43, di essere coloro che verificano e controllano!

Questo è il ruolo che abbiamo avuto dal mandato degli elettori, quelli della Minoranza; quelli della Maggioranza hanno un altro ruolo, ma non è detto che comunque il ruolo delle Minoranza non possa essere propositivo e positivo all'interno di un'Amministrazione nel bene comune di tutti.

Proprio nel bene comune di tutti, facendo seguito all'intervento del Consigliere Sisler, io ritengo doveroso chiedere all'Amministrazione, perché magari non abbia partecipato direttamente al P.I.I., ma

sicuramente qualsiasi operatore avrebbe avuto modo e comunque avrebbe avuto motivo di poter partecipare ad un P.I.I. così importante, cercando di trovare delle soluzioni migliorative rispetto a quelle che sono state proposte dall'Amministrazione.

Nessuno sta discutendo che le aree che sono state in qualche modo messe in discussione e comunque vengono cedute, non siano cedute a buon prezzo!

Noi chiediamo solamente che negli atti venga verificato tutto ciò!

Non mi sembra che stiamo chiedendo poco, non mi sembra che stiamo chiedendo troppo e non mi sembra che questa Amministrazione, in particolar modo coloro che ci devono dare delle risposte, ci diano delle risposte che siano evasive!

Mi sembra doveroso e corretto che i miei colleghi tutti, qui presenti, abbiano chiaro con certezza matematica quello che stanno facendo all'interno del Consiglio Comunale e nella votazione di questa delibera.

Gradirei cortesemente che quanto previsto dal Testo Unico e dalle normative venga chiarito ai Consiglieri e rivolgo l'invito al Presidente che non accada più che un esponente esterno a questo Consiglio Comunale si permetta di bacchettare un qualsiasi Consigliere di questo Consiglio, perché ciò non lo permetterò mai a nessuno!

Mi auguro che lei sia il curatore di questo diritto dei Consiglieri di fare domande, di verificare, di essere anche cattivi, se necessario, per stimolare le risposte, se le risposte non arrivano!

È nostro diritto farlo, guai a noi se non lo facessimo!

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Due brevissime risposte con molta calma e con molta tranquillità.

La prima è per il Sindaco che come al solito ci ha fatto un bell'intervento dicendo tante parole, ma sono sempre parole e siccome credo che quando dice le cose, le dice con cognizione di causa, se tutto quello che ha detto è così felice e così vero come lei dice, vada dal suo Avvocato che paga talmente caro, che continua a sentire tutti i giorni, e si faccia fare la dichiarazione e ce la presenti qui, così noi saremo tranquilli, perché c'è un atto concreto firmato da un legale, quindi con quello potremmo anche credere alle sue belle parole!

Fin quando queste rimangono solo parole, può parlare anche per tutta la serata, ma non riuscirà a convincerci!

La seconda risposta è per l'Architetto Faraci.

Guardi Architetto, ho una busta piena di documentazione richiesta al Segretario, che mi sono letto in questi due giorni.

Le posso tranquillamente dire che questa documentazione sarà oggetto, per quello che mi riguarda personalmente, magari anche di ricorsi, tanto per dirle che le mie parole non avevano un interesse sulla sua persona in quanto tale, ma se lei è così sensibile da risvegliare un suo interesse nelle mie affermazioni, vuol dire che probabilmente qualche obiettivo si è centrato!

Siccome il mio obiettivo non è l'Architetto Faraci, ma è l'atto amministrativo, questa documentazione sarà frutto e oggetto di valutazione e quasi sicuramente di un bel ricorso!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Faccio solo qualche ulteriore considerazione anche rispetto all'intervento del Sindaco, su un punto solo per la verità.

Quello che dice è condivisibile o meno a seconda dei punti di vista, a me pare che in larga parte non lo sia per il fatto che mi pare di aver dimostrato che l'ineluttabilità del fatto che l'asta pubblica vada deserta è totalmente non dimostrata, ma l'affermazione che noi ci dotiamo di un regolamento ma che quando ci fa comodo lo possiamo derogare, questa per la verità mi pare un'affermazione, oltre che sbagliata, anche azzardata.

Noi possiamo derogare dal regolamento, previa appunto modifica del regolamento stesso, perché altrimenti esistono norme che a seconda delle necessità o della discrezionalità possono essere asservite ai fini più diversi!

Dal momento che il nostro regolamento parla chiaro e non mi pare che siamo in nessun caso di diritto di prelazione, meglio non avventurarsi poi in questioni di questo tipo perché credo che si possa solo peggiorare la questione, non vertendo quindi nessuna questione di prelazione, io credo che sia assolutamente chiaro, il punto che poniamo è proprio quello del rispetto della legalità e delle procedure.

Se le procedure sono previste così, il regolamento dell'alienazione - credo che non l'abbiamo adottato noi, ma la Giunta - la Giunta sapeva quello che doveva fare, e oggi evidentemente non può che essere chiamata dal Consiglio Comunale ad un suo evidente rispetto.

Un'annotazione rispetto al fatto che esista questa sorta, non di standard esterno, ma di obbligo di cedere delle aree esterne rispetto al perimetro del Piano Integrato di intervento.

Conosciamo perfettamente questa cosa, conosciamo anche che un obbligo a cedere queste aree è stato assunto nel 1991, in sede di stipula della convenzione Sony, dall'allora Società Valmonte, la quale già allora pattuiva con l'Amministrazione Comunale che qualora avesse dato corso all'altra parte del progetto 4.6 avrebbe dovuto cedere a standard l'ulteriore parte dell'ex ovioltura.

Quindi conosciamo benissimo le vicende e proprio perché le conosciamo poniamo l'accento, perché dirci che qualora ci fosse un terzo interessato

all'acquisizione di quest'area, non potrebbe essere nelle condizione di cedere quota parte di quest'area esterna, perché tutta di proprietà della Società Immobiliare Europea, benissimo, se la Società Immobiliare Europea non cedesse quota parte di quest'area anche in nome e per conto di questo terzo ipotetico lottizzante quest'ultimo non sottoscriverebbe mai la convenzione, quindi si infilerebbe tra l'Immobiliare Europea e i suoi partner in modo che questi non attuino più il Piano Integrato di Intervento, per cui c'è una possibilità di interdizione quantomeno reciproca.

Questo lo sappiamo perfettamente, perché ci sono lottizzazioni in cui uno è totalmente proprietario della superficie edificabile e uno è totalmente proprietario dello standard, eppure questo standard assume una valorizzazione totalmente diversa, proprio perché pro quota, colui che è totalmente proprietario delle aree edificabili non potrebbe concretamente edificarle se non avesse l'ausilio delle aree a standard, quindi è chiaro che si creerebbe una possibilità e una facoltà di interdizione.

Del resto l'Immobiliare Europea non è l'unico lottizzante, ma è l'unico proprietario dell'area esterna, eppure la convenzione la firmano anche altri quattro, se è vero quello che è stato detto in sede di Commissione Territorio nella quale ci è appunto stato detto che l'Immobiliare Europea ad oggi non è l'unico lottizzante, ma è l'unico proprietario di queste aree esterne.

Ci sono altri quattro soggetti che firmano la convenzione, evidentemente l'Immobiliare Europea si fa carico di cedere pro quota anche in nome e per conto degli altri questa quota parte non solo degli standard interni, ma anche delle aree oggetto di cessioni esterne.

Per cui mi sembra che l'argomentazione sia inconsistente, è meglio abbandonarla perché credo che abbiano capito tutti le possibilità che viceversa si aprono e, quindi, rimane il problema del rispetto delle procedure, che comunque non sono derogabili.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Paris.

ASS. PARIS:

Io vorrei partire dalle considerazioni finali che faceva il Consigliere Bonalumi, anche per riportare un minimo di serenità in questo dibattito, anzi mi scuso con il Consiglio Comunale se nel relazionare sono stato troppo sbrigativo dando per scontati una serie di concetti.

Io concordo, non ho nessuna difficoltà, con il Consigliere Bonalumi sul fatto che tutte le problematiche, dei gravami che la convenzione riversa sui diritti di edificazione del Comune non è che creino problemi di fungibilità o meno del bene comunale, perché è ovvio che questi gravami della cessione degli standard, sia che essi siano sulla parte dell'ex 1.7 ST/PM, sia che si tratti di cessione di altre aree, eccetera, possono essere tutti oggetto di trattativa con gli altri proponenti.

Quindi non credo che il problema stia in questi termini, ovvero del gravame dei patti convenzionali sui diritti di proprietà del Comune.

Due sono i punti specifici fondamentali.

Il primo è che chi acquista questi diritti diventa colottizzante, quindi in quanto tale rimette in discussione la convenzione, come mi pare si fosse ventilato in un intervento del Consigliere Bianchessi e del Consigliere Bonalumi.

Questo è un punto fondamentale sul quale vale la pena soffermarsi, ovvero oggi il potere di trattativa nel definire il progetto e i patti convenzionali sottostanti sono pari a zero, perché il Piano Integrato di Intervento è stato già adottato.

Io qui sto dicendo che non è che non poteva essere fatta, se prima questi diritti del Comune venivano messi all'asta ci poteva essere il signore che acquistava i diritti del Comune per diventare colottizzante effettivo, quindi discutere il progetto e i patti convenzionati.

Scientemente l'Amministrazione non ha fatto questo, perché avrebbe messo in mano un potere contrattuale ai limiti del ricatto, nei confronti della generalità dell'intervento.

Il Comune poteva in teoria trattare tutta una serie di questioni.

Non solo c'è la questione degli standard, eccetera, ma sono aree stradali sulle quali è impossibile l'edificabilità sul proprio territorio da parte del Comune per questioni di distanze, di dimensioni, eccetera, ma anche questo non è elemento dirimente, perché il Comune poteva trattare questo fatto e stipulare uno scambio di aree, cioè al posto dei cinquemila metri quadrati posizionati sulle aree stradali, nella discussione con i colottizzanti che dovevano proporre il Piano Integrato di Intervento, il Comune poteva dare il suo assenso al progetto se si fosse fatto un patto, ovvero fosse messo a disposizione il luogo e altre aree dove edificare autonomamente da parte del Comune.

Tutto questo viene ripreso nella delibera.

Il Comune avrebbe avuto la possibilità di edificare 813 metri quadrati a destinazione produttiva ludico ricreativa, ovvero poteva fare, siccome stiamo parlando della multisala, poteva fare 813 metri quadrati di cinematografo o di sala.

Tutti si rendono conto, quindi non c'è niente di inesperto in tutto questo, che 813 metri quadrati collocati vicino ad una multisala sarebbe stata un'operazione fuori mercato.

Poteva poi costruire 613 metri quadrati a destinazione produttiva direzionale.

Siamo ad est del Fulvio Testi, dove prevalentemente si vanno ad insediare attività di questo tipo, di dimensioni senza dubbio superiori ai 613 metri quadrati che possono essere utilizzati da una piccola azienda, o addirittura per studi professionali, quindi realizzate 613 metri quadrati in maniera autonoma da parte del Comune o di chiunque acquisti i diritti del Comune è un'operazione fuori mercato.

Si possono fare 579 metri quadrati a produttivo ricettivo, cioè fare un albergo di 579 metri quadrati in quella situazione significa fare un'operazione fuori mercato.

Si possono costruire 1080 metri quadrati a destinazione commerciale, quindi circa 500 metri quadrati come spazi di vendita, che probabilmente possono essere messi nella galleria, ma vengono inseriti in un centro commerciale che viene determinato da altri come gestione, come posizione e come valorizzazione dell'area, quindi anche in questo caso parliamo di un'operazione fuori mercato.

Nel momento in cui il Consiglio Comunale ha adottato il Piano Integrato di Intervento era consapevole delle scelte che c'erano dentro quel Piano, quindi scelte non rinegoziabili perché quello è il progetto e quella è la convenzione, che possono essere toccati solo sulla base di osservazioni presentate proseguendo nell'iter, non può essere fatto altro a termini di procedimenti, la Giunta ha proposto questo.

Il Consiglio Comunale ha adottato consapevolmente questo progetto e questa convenzione, oggi diciamo che stante il progetto, stante la convenzione, dimostrato che la realizzazione in maniera autonoma di queste superfici è fuori mercato, non si deroga rispetto alla normativa sull'alienazione dei beni da parte del pubblico, ma si dice scientemente al Consiglio Comunale si assumersi la responsabilità, per la quale già si è obbligato con l'adozione del Piano Integrato di Intervento, di dire che questi beni sono alienabili solo nei confronti degli attuatori del Piano Integrato di Intervento, pena la loro svalutazione commerciale.

Nel momento in cui il Consiglio Comunale si assume questa responsabilità sa che non ha ancora approvato il Piano Integrato di Intervento e non ha ancora stipulato la convenzione e che una delle condizioni è che questi beni possano essere venduti ad un valore uguale o superiore alla base d'asta prima della convenzione.

Questo è quanto viene proposto al Consiglio Comunale, non ci sono sotterfugi, non ci sono equivoci!

Mi scuso con il Consiglio Comunale per non aver detto all'inizio nella mia relazione con chiarezza di non aver dato questi dati, ripeto, avendo dato per scontato una serie di concetti.

PRESIDENTE:

Prego Dottor Merendino.

SEGRETARIO GENERALE:

Il citato regolamento per la vendita dei beni immobili comunali ricalca naturalmente la normativa nazionale, prevedendo per l'alienazione di detti beni prima l'asta pubblica e poi la trattativa privata. Non poteva essere altrimenti, perché un regolamento non si può discostare dalla normativa nazionale.

C'è da dire, però, che a favore della trattativa privata, quindi a favore della tesi che non ci sarebbero stati o sarebbe stato enormemente improbabile che ci fossero stati degli acquirenti per quel terreno comunale, ci sono quattro pagine di motivazioni nella delibera, che non ripeto per non tediarevi.

Comunque, oltre a queste normative nazionali che sono richiamate dal nostro regolamento per la vendita dei beni immobili, ci sono anche altri principi altrettanto importanti e altrettanto sanciti dalla normativa nazionale, cioè l'economicità e l'efficacia, che sono anche questi naturalmente citati nella delibera.

Significa che se l'Amministrazione si rende conto che ragionevolmente non ci possono essere degli acquirenti del terreno comunale, per una questione di economicità, quindi per risparmiare dei soldi per l'asta pubblica, e di efficacia, quindi per andare più velocemente verso la meta, si può saltare il primo passaggio, cioè passare direttamente alla

trattativa privata, cosa che è stata fatta, ripeto, con quattro pagine di motivazioni.

Si ricorda sostanzialmente che il Comune ha già approvato un progetto che prevede quattro edifici principali, quindi sul terreno comunale non si può costruire niente ma si prende solo l'edificabilità di quel terreno e si riporta in quegli edifici, con le conseguenze del caso, cioè che chi avesse acquistato quel terreno sarebbe stato totalmente subordinato alla volontà del lottizzante principale.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Foti.

CONS. FOTI:

Grazie Presidente.

Io non ho nulla da dire per quanto riguarda questi procedimenti, per i quali sono stati espletati in Commissione tutti i chiarimenti necessari e per i quali siamo qui a discutere questa sera.

Il mio intervento scaturisce dalle affermazioni fatte dal Consigliere Bongiovanni, che condivido, ma fino ad un certo punto.

Le prerogative e i diritti dei Consiglieri Comunali sono sicuramente intangibili e penso che nessuno di questa assemblea intendesse metterli in discussione, però, questo diritto non ci autorizza a fare illazioni o sottili affermazioni dubbiose.

Noi Consiglieri credo che dobbiamo chiedere e pretendere il rispetto che ci è dovuto, ma dobbiamo nel contempo essere rispettosi delle prerogative altrui.

L'Architetto Faraci ed i suoi Uffici hanno sempre dimostrato chiarezza, correttezza, puntualità e competenza nell'espletare tutte le procedure degli argomenti che sono stati proposti sia in passato, che al presente.

Quindi a nome mio, e presumo di tutta la Maggioranza, lo ringrazio ufficialmente.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Innanzitutto, io faccio mie le considerazioni già fatte di chi ha affermato con forza che le prerogative consiliari e quindi le prerogative dei Consiglieri Comunali non possono essere certamente minate da soggetti che sono esterni al Consiglio Comunale.

Lo dico con chiarezza anche perché su questo sottile discorso delle illazioni, così come ha detto il Consigliere Foti, forse non ci siamo capiti: qui la certezza nostra è che sia illegittimo quest'atto.

Quindi, se un Consigliere ritiene che l'atto sia illegittimo, è suo dovere intervenire con forza!

Quindi, io credo che chi dovrebbe essere cosciente della palese illegittimità di quest'atto dovrebbe essere preoccupato e non, invece, far preoccupare i Consiglieri che giustamente si preoccupano della legittimità di quest'atto.

Ora, il Segretario Comunale... ah, a proposito, perendo atto che l'Assessore Paris in alcuni passaggi ha detto esattamente il contrario di quanto affermato dall'Architetto Faraci, ma questo credo che, andando a verificare gli atti, tutti potranno notare questo contrordine da parte dell'Assessore e, tra l'altro, chiedo all'Assessore: se tutto è così fuori mercato, se i 1.080 metri quadri con destinazione produttiva commerciale sono fuori mercato, se i 579 metri quadri con destinazione produttiva ricettiva sono fuori mercato, se i 613 metri quadri a destinazione produttiva direzionale sono fuori mercato e gli 813 metri quadri a destinazione produttiva ludico-ricreativa sono fuori mercato per un totale di 3085 metri quadri sono così fuori mercato, io chiedo

all'Assessore come mai si ritiene che questi 3.085 metri quadri valgano circa tre miliardi e mezzo!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BIANCHESSI:

Certo, sempre inclusi.

Io chiedo di sapere perché 3.085 metri quadri valgano 1.885.000 Euro, pari a tre miliardi e mezzo delle vecchie lire, poi l'Assessore risponderà a microfono rispetto alla autonomia o meno dei terreni indicati in delibera.

Io credo, invece, che sia dovere dei Consiglieri Comunali fare quello che devono fare, cioè i controlli rispetto alle attività dell'Amministrazione, le verifiche rispetto a delle procedure che sembrano agli occhi dei Consiglieri, ma credo che questa sera nessuno abbia dato risposta esauriente, perché anche la risposta data dal Segretario Comunale non ci soddisfa affatto, credo che sia dovere dei Consiglieri andare a verificare ed andare a proporre azioni che vadano verso la legittimità degli atti, perché già questo è un progetto controverso, già è un progetto sul quale noi abbiamo già espresso diverse volte critiche ed osservazioni e se poi si aggiungono a queste critiche ed osservazioni delle evidenti e palesi irregolarità, io credo che non si faccia affatto il bene pubblico in questo caso, ma credo che, come qualcuno ha detto, si creino addirittura danni alla Pubblica Amministrazione.

Mi sembra che il Consigliere Sisler abbia ben citato che l'incapacità da parte di questa Amministrazione nel gestire la partita sul 4.6 non abbia fatto che produrre danni.

In ogni caso, per aggiungere ulteriormente, se ce n'era bisogno, osservazioni rispetto alle spese della Pubblica Amministrazione, io invito oltre a citare le norme che il Segretario Generale ha citato e il

regolamento che anche l'Assessore ha letto, invito a leggere l'articolo 13 della nuova Legge Finanziaria.

"Per ragioni di trasparenza e concorrenza, le Amministrazioni aggiudicatrici, quali individuate nell'articolo 1 del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 24 luglio 1992, n. 358 e nell'articolo 2 del Decreto Legislativo 18 marzo 1995, n. 157, per l'aggiudicazione di pubbliche forniture, appalti pubblici di servizi e quant'altro disciplinato dalle predette disposizioni espletano procedure aperte con le modalità previste dalla normativa nazionale di recepimento della normativa comunitaria, anche quando il valore del contratto è superiore a 50.000 Euro" e qui siamo a 1.884.000 Euro!

Non solo, al comma quattro di questo testo, che è la Finanziaria 2003, si dice "i contratti stipulati in violazione del comma uno sono nulli. Il dipendente che ha sottoscritto il contratto risponde a titolo personale delle obbligazioni eventualmente derivanti dai predetti contratti. La stipula degli stessi è causa di responsabilità amministrativa".

Non vado avanti, se non leggendo il punto 5: "anche nelle ipotesi in cui la vigente normativa consenta la trattativa privata, le Pubbliche Amministrazioni possono farvi ricorso solo in casi eccezionali e motivati previo esperimento di una documentata indagine di mercato, dandone preventiva comunicazione alla Sezione Regionale della Corte dei Conti".

Naturalmente, nella ipotesi che questo Consiglio Comunale sovrano, come dice il Sindaco che ormai fa un po' tutto, anche il Segretario Comunale, sostituisce tutti, nella ipotesi che questo Consiglio Comunale sia sovrano in questo Stato dove, invece, sovrane sono le leggi, noi saltiamo tutti questi passaggi: saltiamo le norme, saltiamo le regole dei contratti, saltiamo i regolamenti che ci siamo dati, che la stessa Giunta si è data.

Io credo che questa sia una situazione su cui i Consiglieri devono riflettere e bene ha fatto il Consigliere Petrucci ad insistere sulla situazione illegittima di questa delibera e credo che sia doveroso e, per

questo, prima della fine della discussione generale chiedo la relativa sospensiva, presentare degli emendamenti che intendano, naturalmente, andare nell'ordine dell'esperimento della gara di asta pubblica che consenta che questa Pubblica Amministrazione, questo Consiglio Comunale deliberi un atto quantomeno legittimo, perché rispetto alle norme e rispetto ai regolamenti segue quella procedura che si deve utilizzare in questi casi e che, oltretutto, alla Legge Finanziaria ha reso ancora più stringente per ragioni di trasparenza e di correttezza.

Non siamo noi a dirlo che in una situazione di questo tipo manca la trasparenza, la lo dice la legge che si fa l'asta pubblica per ragioni di trasparenza!

Qui voi non volete farla l'asta pubblica a tutti i costi!

Signori, le considerazioni fatte dai Consiglieri di Minoranza sono considerazioni nient'altro che oggettive.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io non vorrei iniziare il mio intervento come ha fatto il Consigliere Foti quando interviene e dice "io non ho nulla da dire" e poi interviene facendo ringraziamenti all'Architetto Faraci.

I ringraziamenti all'Architetto Faraci penso che siano doverosi da parte di tutto il Consiglio Comunale, da parte di tutti i Consiglieri per il forte e grande lavoro che il suo Ufficio nell'ambito generale della propria attività svolge all'interno del Consiglio Comunale e all'interno dell'Amministrazione di Cinisello Balsamo.

Ma lo stesso Consigliere, che è d'accordo con me su una prima parte, io lo inviterei sempre a leggere attentamente le leggi, i

regolamenti e le normative e quando lo invito a leggere queste leggi, in particolar modo gli cito l'articolo 6, l'articolo 43 e l'articolo 44 del Testo Unico della 267/2000 perché da questi articoli di legge - il Consigliere Foti rientra - dovrebbe capire che anche i dubbi che un Consigliere ha all'interno del Consiglio vanno democraticamente sviscerati, che democraticamente devono essere verificate, che nell'ambito della legittimità si chiede la trasparenza degli atti, così come lo chiede non il Consigliere o i colleghi Consiglieri qui all'interno del Consiglio, ma come lo chiedono tutti coloro che ritengono che degli atti siano legittimi.

Io dissento, ad esempio, dall'intervento del Consigliere Bianchessi quando dice che il Sindaco invita e comunica che il Consiglio Comunale è sovrano; ma il Sindaco non fa parte del Consiglio Comunale, il Sindaco fa parte della Giunta.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Il Signor Sindaco non è eletto, è un'altra cosa, Signor Sindaco, il suo ruolo con quello dei Consiglieri sono due cose differenti, tant'è che il Testo Unico lo evidenzia con chiarezza: la responsabilità della Giunta è sua, lei ne è a capo, la responsabilità del Consiglio è del Presidente del Consiglio...

PRESIDENTE:

Sì, ma il Sindaco è componente del Consiglio.

CONS. BONGIOVANNI:

Ma non è eletto, è diverso.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Viganò, ti ho chiesto non meno di una settimana fa una quota parte per farti un seminario di gestione amministrativa di Maggioranza; ti faccio, con una ulteriore somma aggiuntiva, anche un seminario sulle normative vigenti in modo tale che sia chiaro un po' a tutti che sono due ruoli differenti, tant'è che il Sindaco non può votare il bilancio e questa è una cosa ben chiara: se è Consigliere componente, non può che non essere anche lei responsabile del bilancio suo?

No, non può essere, c'è un conflitto di interessi, per cui ne sta fuori, non può votarlo.

Quello che io voglio evidenziare è che nessuno sta mettendo in discussione l'operato dell'Ufficio Tecnico, nessuno sta mettendo in discussione la capacità tecnica di chi ci ha lavorato dietro ci venga almeno consentito di valutare, sviscerare ed analizzare quelli che sono gli atti all'interno del Consiglio Comunale.

Guai se i un Consigliere non avesse dubbi; come faremmo a venire qui in modo stacanovista ad alzare la manina di legno, colme dicevo sei anni fa, e votare.

Non penso che sia questo l'intento di tutti e non penso che sia questo l'intento dei cittadini che ci hanno delegati a discutere e a fare il ruolo di Minoranza all'interno di questa Amministrazione.

Noi, come Alleanza Nazionale, ribadiamo quello che abbiamo chiesto all'interno degli interventi precedenti fatti dal Consigliere Sisler e da me stesso; riteniamo che ci siano elementi da chiarire e per questo penso che l'Amministrazione e l'Ufficio Tecnico non abbiano dubbi a darci gli opportuni chiarimenti e chiedo al Presidente, prima di passare eventualmente ad emendamenti alla delibera, una sospensiva, così come chiesta anche dal Consigliere Bianchessi.

PRESIDENTE:

Allora, io ho qui iscritto solo il Consigliere Bonalumi che, peraltro, ha già svolto i suoi due interventi.

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Io vorrei avere una precisazione di carattere tecnico.

Volevo sapere se è consentito che la regolarità tecnica di questa delibera non sia firmata dal responsabile del servizio a cui fa capo una delibera di questo tipo, nel senso che mi pare che, trattandosi di Patrimonio, il Dirigente sia l'Architetto Bettoni.

Quindi, io chiedo se è possibile che nel parere di regolarità tecnica manchi la firma del Dirigente che poi dovrà materialmente procedere alla alienazione di questi diritti.

ARCHITETTO FARACI:

Questo quesito che ha posto il Consigliere Bonalumi io lo poterò al mio collega Architetto Bettoni.

Leggendo la delibera di Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale il 20/09/2001 approvò il regolamento per la vendita dei beni immobiliari.

Io posi questo quesito al mio collega e lui mi rispose: no, io semmai presiedo alla gara, perché il regolamento approvato dal Consiglio Comunale parla della Commissione di Gara che è composta dal Dirigente del settore da cui dipende il servizio del Patrimonio.

Quindi, questa la ho firmata io perché abbiamo visto che è un problema tecnico e sarà, poi, in fase di gara il collega Architetto Bettoni a presiedere la gara per quanto riguarda la vendita dei beni immobili comunali.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Paris.

ASS. PARIS:

Brevemente.

Mi dispiace che non ci sia il Consigliere Bianchessi.

Sulla considerazione fatta dal Consigliere Bianchessi nella quale mi diceva che sono in contraddizione perché ho detto che questi beni sono fuori mercato e poi vengono valutati tre miliardi e otto di vecchie lire, quindi una cifra consistente.

Come riportato in delibera e come credo si evinceva dalla mia illustrazione, vanno fuori mercato se vengono realizzati in maniera autonoma, ovverosia se mi metto a fare un cinema di 800 metri quadrati, un albergo di 600, un centro commerciale di 1.040 metri quadrati.

Ovviamente questa superficie, inserita nel complesso, assume il valore medio commerciale che il complesso ha.

È questa proprio la ratio della proposta che viene fatta al Consiglio Comunale dove si dice: Consiglio Comunale stai attento che se questa cosa qui viene enucleata dal progetto, il valore di questo bene decade automaticamente, perché non è realizzabile in maniera autonoma ed il valore commerciale si mantiene per il tuo bene, se inserito organicamente nel progetto e nel patto convenzionale.

Circa la legittimità della delibera io non ho nessun dubbio per averci lavorato ed averla approfondita; il testo di questa delibera - e qui rispondo anche al discorso del parere - è stato concordato naturalmente con il nostro legale, il quale prima di passare a questo testo dalla normativa, e quindi da tutte le cose che il Consigliere Bianchessi ha ricordato, ci abbiamo lavorato per qualche ora, quindi in diversi giorni si è lavorato su questa delibera per qualche ora.

Quindi, è chiaro che poi le opinioni possono essere diverse, ma io ho il convincimento che questa delibera è legittima, che si stanno facendo gli interessi dell'Amministrazione Comunale.

Circa, poi, la considerazione che sul 4.6 sono state fatte delle cose approssimate, su questa cosa mi permetto di dissentire, anzi, questo progetto, così come è stato adottato nella sua convenzione nel Consiglio Comunale, sta reggendo a critiche severissime che hanno visto l'attenzione di tutti sia come Maggioranza che Minoranza.

Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, quindi con questa replica è chiusa la discussione generale, ma ora c'è una sospensiva che è stata chiesta per la redazione degli emendamenti.

SOSPENSIVA (ORE 22:30)

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Invito i Consiglieri a rientrare in aula.

Prego Consigliere Del Soldato.

CONS. DEL SOLDATO:

Presidente, volevo chiederle ancora cinque minuti di sospensiva per il gruppo della Margherita.

Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, sospensiva.

SOSPENSIVA

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di rientrare in aula.

Allora, se ci sono emendamenti, è il momento di consegnarli.

Non ci sono emendamenti?

Allora, il Consigliere ha chiesto la sospensiva, quindi ha la parola.

Prego Consigliere.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consiglieri, questa volta definitivamente: se dovete consegnare degli emendamenti, fatelo, perché fra un minuto chiude la ricezione degli emendamenti.

SOSPENSIVA

RIPRESA DEI LAVORI (ORE 23:10)

PRESIDENTE:

Va bene, dichiaro chiusa la fase di presentazione degli emendamenti.

Riprendiamo il Consiglio Comunale.

Allora, la sospensiva è stata chiesta per la redazione degli emendamenti dal Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Allora, il primo emendamento che per noi è dirimente e dal quale discende la possibile legittimità dell'atto, perché a questo punto l'atto sarebbe da ogni punto di vista legittimo e fa riferimento alle norme vigenti, prevede che al deliberato, al punto 1, si sostituisca, dopo tutto il testo, la dizione "con l'esperimento di trattativa privata" con la dizione "concordando in parte con la relazione del Settore Gestione del Territorio, si provveda alla vendita mediante esperimento di asta pubblica ai sensi delle vigenti norme: dell'articolo 4 del vigente Regolamento Comunale per l'Alienazione dei Beni Pubblici, nel rispetto dei principi di trasparenza indicati dall'articolo 13 della Finanziaria 2003. Nel caso in cui l'asta vada deserta, si procederà, secondo le norme, all'esperimento della trattativa privata con le parti attuatici".

Questo è l'emendamento che prevede il corretto passaggio prima per l'asta pubblica e, solo nel caso che l'asta pubblica vada deserta, con esperimento di trattativa privata; questo prevede la legge, di questo chiediamo l'applicazione, quindi credo che il Consiglio Comunale non potrà che concordare con questo emendamento.

PRESIDENTE:

Chiede la parola il Consigliere Viganò.

Prego Consigliere.

CONS. VIGANO':

Presidente, per esaminare queste proposte di emendamento chiedo che ci sia un attimo di sospensiva della Maggioranza per valutare gli emendamenti che sono stati proposti.

Non ha illustrato il secondo, ma...

PRESIDENTE:

Quindi valutate entrambe gli emendamenti?

CONS. VIGANO':

Il contenuto del secondo è chiaro: per sessantuno volte non avete avuto l'idea di quanto bisogna modificare il prezzo in euro.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. VIGANO':

Ma anche il numero 2 non mi sembra che sia molto difficile da illustrare.

SOSPENSIVA

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Consiglieri, prendete posto.

La parola al Consigliere Viganò che ha chiesto la sospensiva.

CONS. VIGANO':

Presidente, cedo la parola al Consigliere Foti che parlerà a nome della Maggioranza.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Foti.

CONS. FOTI:

Grazie Presidente.

Nella riunione dei Capigruppo di Maggioranza abbiamo deciso, essendo d'accordo con quanto stabilito dalla procedura fatta dagli uffici e con le motivazioni esposte anche dall'Assessore, di respingere questi emendamenti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Pur rimanendo contrario all'alienazione, per quanto riguarda l'emendamento mi esprimo, visto che così è formalmente corretto, favorevolmente in quanto con questo emendamento si rende l'atto conforme a quanto previsto dal regolamento all'articolo 4; contrariamente non sarebbe conforme al regolamento e poco importano le considerazioni fatte dagli uffici che dicono che comunque chi deve comprarlo sappiamo già chi è, perché comunque gli unici che possono comprare le aree sono questi soggetti, quindi possiamo fare subito la trattativa privata.

Io penso che i regolamenti siano fatti per essere seguiti, quindi sono ovviamente favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Noi ovviamente votiamo a favore di questo emendamento; quello che ci riesce difficile capire dal momento che comunque la convenzione non

può precedere l'alienazione di questo bene, quindi, da un punto di vista strettamente procedurale a nostro parere ci sono anche tutti i tempi prima di arrivare alla stipula della convenzione per innescare la procedura dell'asta e, se è vero che questa andrà deserta, tra le altre cose non ci sarebbero problemi ad indire immediatamente la trattativa privata e quindi questo non ha nessun effetto dilatorio, ma proprio vuole perseguire lo scopo di rendere perfettamente inattaccabile un provvedimento che si inserisce in una procedura di più problematiche.

Qualche problemino l'Amministrazione lo ha avuto con le osservazioni, lo ha avuto nel controdire e probabilmente ce lo avrà in futuro e, in ogni caso, questa del 4.6 è una vicenda che si trascina da oltre dieci anni e, quindi, il voler stigmatizzare questo tipo di procedura proprio sul finire della vicenda mi sembra assolutamente corretto e confacente al nostro ruolo.

Io credo che, visti i trascorsi, rendere totalmente inattaccabile un provvedimento di questo tipo anche dal punto di vista procedurale sarebbe stata e sarebbe la soluzione migliore, anche perché, poi, evidentemente, al di là della nostra responsabilità e al di là di chi ha firmato i pareri di legalità, bisognerà essere consequenti, ci dovrà essere chi firma gli atti e procede fisicamente alla alienazione e, quindi, poi staremo a vedere come si sarà consequenti.

Io credo che sarebbe valsa la pena e comunque valga la pena, proprio in virtù di una serie di ostacoli, di problematicità e di criticità emerse, evitare, se veramente l'Amministrazione tiene ad una soluzione di questo tipo, qualsiasi possibile conseguenza negativa.

Noi abbiamo fatto il nostro dovere, l'abbiamo segnalato e quindi siamo consequenti ed è per questo che voteremo a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Altrettanto positivo sarà il voto di Alleanza Nazionale su questo emendamento.

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

29 presenti: 20 no, 8 sì e 1 astensione.

Si passa al secondo emendamento.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Prima di illustrare l'emendamento numero due chiedo una breve sospensiva.

Nel frattempo chiedo anche di avere copia del verbale di voto di questo primo emendamento.

Si associano alla mia richiesta i Consiglieri Leoni e Bongiovanni.

PRESIDENTE:

Va bene, facciamo una breve sospensiva.

SOSPENSIVA

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Invito i Consiglieri a prendere posto.

Prego Consigliere Foti.

CONS. FOTI:

Presidente, chiedo altri cinque minuti di sospensione per la verifica di un particolare.

SOSPENSIVA

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Prendiamo posto, per favore.

La parola al Dottor Merendino.

SEGRETARIO GENERALE:

Io ritengo che gli emendamenti al punto tre, secondo rigo, presentati dalla Minoranza siano irricevibili in quanto modificano il valore proposto in delibera che determina l'importo a base d'asta in Euro 1.884.918,85, in quanto questo valore è stato stabilito da una perizia avvalorata dall'Agencia del Territorio Ufficio Provinciale di Milano che ha dato un parere di congruità tecnico-economica e poi, ancora, è stata approvata con la determina dirigenziale n. 101 del 06/02/2003, quindi sostanzialmente il Consiglio Comunale non ha, a prescindere dalla sua sovranità, degli elementi tecnici per poter ritoccare questa cifra.

Quindi, ritengo che gli emendamenti siano irricevibili.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Il Segretario ha detto, comunque, che c'è la sovranità del Consiglio e, oltretutto, non è che viene modificata solo la cifra, ma viene detto che in tutti gli emendamenti si aggiungono, poi, con un congruo aumento determinato dall'ingente valore dell'area e del progetto su di essa insistente sul valore determinato dalla perizia, quindi si prende la perizia, come è stato fatto, ma il Consiglio Comunale può determinare, come ha detto lui stesso, è sovrano, quindi può determinare anche un aumento e non vedo perché non possa essere fatta in delibera una cosa del genere.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io volevo conoscere, naturalmente concordando con l'analisi del Consigliere Leoni, se la perizia rappresenti un limite massimo per quanto riguarda il valore o, invece, un limite minimo per quanto riguarda il valore.

L'altra questione è, appunto, siccome per andare contro la legge ci siamo riempiti la bocca con la sovranità del Consiglio, appunto, dove va a finire in questo momento la sovranità del Consiglio?

È del tutto evidente che nulla vieta a chi è deputato a valutare tecnicamente gli emendamenti, li valuti tecnicamente, appunto, non corretti dal punto di vista tecnico, ma ovviamente questo significherà, ovviamente, che la Maggioranza voterà contro questi emendamenti.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Io dissento dall'analisi che è stata fatta per il semplice motivo che la perizia non ha lo scopo di fissare un valore che deve essere considerato imm modificabile ed ineluttabile, perché nelle conclusioni di entrambe le perizie intanto c'è una differenza sostanziale tra una e l'altra di oltre 100.000 Euro, ma, in ogni caso, entrambe dicono che è equo e si uniforma ai valori di mercato; questi valori di mercato stanno comunque in una fascia di tolleranza, per cui la perizia è utilizzata nella totalità dei casi per determinare un prezzo al di sotto del quale non è conveniente ed opportuno andare, ma giammai per limitare il prezzo in caso di aumentare il prezzo medesimo.

Non credo sia scritto da nessuna parte che esiste questo limite, quindi il quesito posto ai periti è quello di determinare un valore possibile per l'area, poi sta nella discrezionalità avvalersi o meno di questa perizia, ovviamente rispondendo per i casi in cui il valore venga diminuito, ma io credo che non ci sia mai una possibilità di rispondere del proprio operato laddove si riesca a determinare un prezzo maggiore, quindi migliorativo per l'Amministrazione Comunale.

Questo credo non stia proprio nelle cose ed è evidente che nel perseguire lo scopo di procurare un vantaggio all'Amministrazione, laddove io non stravolgo la perizia, ma utilizzo la possibilità, considerate una serie di cose, di portarla in aumento, conseguo un risultato utile per l'Amministrazione, quindi non credo ci sia nessuna responsabilità di questo tipo.

Francamente, mi sembra, poi, totalmente fuori luogo il richiamo alla determina dirigenziale; il fatto che ci sia una determina dirigenziale, il Consiglio Comunale non è sovrano rispetto ad una decisione differente?

Anche perché il contenuto della determina dirigenziale credo si limiti - anzi, chiedo la lettura della determina - a prendere atto delle perizie.

È stato dato un incarico, viene svolto un lavoro, viene svolta una perizia, questa perizia viene, tra l'altro, effettuata anche dall'Ufficio del Territorio per valutarne meglio la congruità ed è evidente che a seguito dell'incarico con una determina si recepiscono i valori per poi poterli indicare nell'atto di Consiglio Comunale.

Quindi, sull'immodificabilità degli atti del Consiglio francamente non ci siamo e non ci siamo per il fatto che credo rientri nelle potestà e nel diritto/dovere dei Consiglieri di entrare nel merito di queste vicende.

Ripeto che in ogni caso non può essere una determina dirigenziale quella che impedisce una decisione diversa da parte del Consiglio Comunale e in ogni caso mi sembra piuttosto grave una decisione di questo tipo perché effettivamente io non credo che ci sia mai stato un caso in cui si prendesse il valore della perizia e lo ritenesse in aumento immodificabile, ma in ogni caso ritengo che un discorso è non accettare proposte in aumento e l'altro discorso è dichiarare irricevibili gli emendamenti presentati dalla Minoranza: si discutono, si votano e si conclude la vicenda e l'iter deliberativo.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Io credo che ognuno ha le proprie competenze e le proprie responsabilità: quando parliamo di perizie, hanno valore gli atti che riguardano le competenze tecniche.

Questo Consiglio Comunale deve, di fatto, prendere atto che c'è un atto visto da una perizia giurata, visto dall'Agenzia del Territorio e

fatto proprio dall'Ufficio Tecnico che dice che il valore è quello segnato in delibera.

È questo è il valore al quale verrà venduta l'area alla fine?

E chi lo sa!

Il Consiglio Comunale sta fissando un livello di costo dal quale non si può andare sotto; dice la delibera che si possono presentare offerte solo in aumento e al punto sei si dice che si demanda al Dirigente del settore la trattativa privata e dopo soltanto l'esperimento di gara potranno essere fatte queste cose.

Quindi, in questo momento il Consiglio Comunale è chiamato a prendere atto di un percorso di perizia fatta da due soggetti esterni, validata dal nostro Ufficio Tecnico il quale, a fronte di una domanda che obbligatoriamente viene fatta, fissa questa cosa e questo Consiglio deve decidere se questo è una base irrinunciabile e se il dirigente, perché spetta ai dirigenti fare le gare e le trattative, nella fase di trattativa può fare comunque la trattativa in aumento, quindi può essere che il Dirigente, credo che in questo caso sarà Bettoni...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

SINDACO:

Ma non deve firmare la delibera; in questo è l'esecutività di un atto e, di fatto, la gestione della trattativa la fa il responsabile del Settore Demanio e Patrimonio il quale, preso atto di una indicazione data dal Consiglio che dice che quella perizia, la più alta fra le due perizie, è congrua, quindi si dice al Dirigente di andare a trattativa privata solo in aumento.

Questo stiamo facendo in questo momento, quindi come si andrà a concludere la cosa... non è il Consiglio che può fare la trattativa, cioè come il Consiglio può proporre sessantuno emendamenti, sembra che il

Consiglio stia pensando che in questo momento stiamo fissando la cifra finale di una trattativa privata.

Non siamo noi che la facciamo, non ci spetta per legge e non credo che sia accettabile un emendamento per il quale senza motivazioni si possa andare ad una gara con una cifra che passa da due milioni e mezzo, a due milioni e quattro, a due milioni quattrocentottanta, ad un milioni ed otto; stiamo parlando di un valore di un terreno e stiamo parlando di un valore di un terreno e stiamo parlando del lato tecnico e questo non è sicuramente un valore reale, indicativo, motivato in una modifica della perizia, cioè per cambiare quella cifra, a mio avviso, i Consiglieri Comunali devono dire che quella modifica è sbagliata e presentare un'altra perizia.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Grazie Presidente.

Io avrei bisogno di una delucidazione da parte del Segretario Generale: quando egli dice "irricevibile", cosa intende dire per "irricevibile"?

Ed ancora, chi è colui che ne giudica l'irricevibilità?

Lei Segretario? L'Ufficio di Presidenza? Questo Consiglio Comunale o chi altri?

PRESIDENTE:

Prego Dott. Merendino.

SEGRETARIO GENERALE:

Io do sempre dei pareri, per cui è chiaro che poi è discrezionalità del Consiglio Comunale adeguarsi o meno; il mio è un parere di ordine tecnico-giuridico.

C'è poi da sottolineare quello che diceva il Sindaco, ossia la mancanza di motivazioni nella presentazione di questi emendamenti; nel momento in cui ci si discosta da una perizia, bisogna dimostrare per quali motivi è sbagliata.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Grazie Presidente.

Devo dire con tutta sincerità che non rimango molto allibito dalle dichiarazioni del Segretario Generale, perché con tutta franchezza, io ritengo che questi sarebbe anche disposto a dichiarare...

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni, per favore stia attento a quello che dice!

CONS. BONGIOVANNI:

Ma ci mancherebbe! Però, se lei mi fa finire!

PRESIDENTE:

Stava dicendo una cosa che non andava!

CONS. BONGIOVANNI:

Assolutamente no! Lei faccia il suo dovere!

Non si preoccupi, Presidente, perché so misurare bene le parole e so pesare le stesse.

Il Segretario Generale, inizialmente si è permesso di fare una affermazione molto grave per questo Consiglio Comunale, anche perché nel finale della sua dichiarazione ha detto "che egli dà solamente dei pareri tecnici e poi il Consiglio Comunale decide" e motiva questa illegittimità degli emendamenti, con una incongrua giustificazione della presentazione degli emendamenti.

E' chiaro a tutti che si tratta di emendamenti ostruzionistici - e questo credo non debba essere spiegato a nessuno - però vorrei dire al Segretario, che se lei deve giustificare l'accettazione o meno di alcuni emendamenti, perché manca la motivazione, allora dia spazio ai Consiglieri di fare sub-emendamenti, motivando l'emendamento.

O lei dichiara che gli emendamenti sono illegittimi e motiva il perché, oppure, non si permetta di dire ai Consiglieri "che sono illegittimi perché non c'è una motivazione", perché sulla base della stessa motivazione che lei sta adducendo, noi siamo in grado di sub-emendare gli emendamenti per trovare punto per punto tutte le motivazioni a giustificazione della presentazione di ogni emendamento.

Se poi la Maggioranza dinanzi a questi emendamenti, intenda trovare una via mediana affinché si possa trovare un prezzo d'asta dal quale il Consiglio Comunale intende partire - per dare degli indirizzi ai Dirigenti - ebbene, questo è il nostro ruolo; ma Segretario, non è il suo ruolo quello di dire ai Consiglieri, cosa questi debbano fare!

E lei questo, dopo tanti anni di Consiglio Comunale, avrebbe dovuto capirlo!

Mi astengo dal proseguire, perché il Presidente Zucca mi invita... però devo dire la verità, la tentazione è forte!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Presidente, io sono un attimo in difficoltà, perché volevo intervenire per mozione d'ordine, ma una volta che il Segretario ha dichiarato che gli emendamenti non sono ricevibili, per me la discussione non esiste e si dovrebbe passare direttamente alla votazione della delibera.

Poi dopo, se ci sono delle motivazioni che possano indurre organismi diversi anche a censurare quello che ha detto il Segretario Generale, io non lo so, però io non ho gli argomenti per dubitare.

Il Segretario Generale ha detto che sono "irricevibili" e pertanto io mi attengo a questo.

PRESIDENTE:

Prego Arch. Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Secondo il sottoscritto, la motivazione per cui questi emendamenti non sono ricevibili, sta nel fatto tecnico.

Si parla spesso delle competenze tecniche e politiche, delle scelte, ma qui, scusate Consiglieri, mi pare che ogni Consigliere si svegli - scusate l'espressione - e dice un valore qualsiasi, per cui mi pare assurdo che il Consiglio Comunale poi voti quello che un Consigliere sostiene, magari ampiamente in contrasto con un vero valore giuridico.

Quando quindi il Segretario Generale affermava che gli emendamenti sono "irricevibili", lo affermava per quanto attiene gli aspetti tecnici.

Mi spiego meglio: come diceva il Sindaco, la competenza è tecnica, qui c'è una perizia giurata che parte da un certo valore.

Questo valore stimato è di 1.884.000.000 di vecchie lire e rappresenta il prezzo equo di mercato; ora, per assurdo, se si dovesse accettare l'emendamento n.1, avremmo € 2.500.000!

Sapere benissimo che questo è un valore sproporzionato, per cui ciò significherebbe che il Consiglio Comunale, accettando quel valore di € 2.500.000, contribuirebbe a fare andare deserta la gara, quindi un controsenso.

Aggiungo: il valore attribuito dalla perizia è un valore di base d'asta, ma ciò non toglie che ci possano essere offerte in aumento; può essere di un euro - come diceva il Consigliere Bonalumi - può essere di più, ma comunque sarà il mercato a deciderlo e non può essere certo il Consiglio Comunale a decidere a priori un valore che poi non sta né in cielo né in terra.

Pertanto, la motivazione per la quale il Segretario ha detto che gli emendamenti sono "irricevibili" sta nell'aspetto tecnico legato al valore a base d'asta.

Se sarà il mercato ad attribuire un valore maggiore di quello stimato dal perito, è bene, ma non può certo essere il Consiglio Comunale a valutare una cosa del genere.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Presidente, io intervengo per palesare le contraddizioni di questi ragionamenti.

Come si fa a sostenere che sarà il mercato a deciderlo, se si sceglie la via della trattativa privata?

Come potete pensare che l'unico soggetto al quale noi ci rivolgiamo, possa offrire di più?

Comunque io seguirò queste vicende e cercherò di capire quanto il Dirigente riuscirà a portare a casa, visto che è un suo compito; tuttavia, è evidente la contraddizione.

Se si fosse scelto il sistema dell'asta, allora effettivamente sarebbe stato il mercato a decidere, ma se io vado a chiedere all'unico operatore interpellato di aumentare il prezzo della perizia, beh... anche perché, così come voi sostenete che essendoci una perizia il Consiglio Comunale non può aumentare il valore, la stessa motivazione verrà utilizzata dall'operatore il quale dirà "avete una perizia e quindi non vi do una lira di più"!

E se questi non ci dà una lira di più, noi che cosa facciamo, dal momento che abbiamo scelto la via della trattativa privata? Cioè, questo sostanzialmente, è un prezzo imposto!

PRESIDENTE:

Prego Assessore Paris.

ASS. PARIS:

Il Consiglio Comunale questa sera ha discusso molto di legittimità della delibera e ci siamo confrontati sul tema dell'asta pubblica o della trattativa privata.

La Giunta ha fatto una proposta al Consiglio Comunale per la trattativa privata, motivandola e ritenendo quindi legittima questa delibera così come concepita.

Nel dispositivo della delibera si fa riferimento ad una base d'asta: ora, nell'ordinamento si fa una chiara separazione fra poteri gestionali e poteri politico-amministrativi.

Quando nella delibera viene fissata la base d'asta, viene fissata sulla base di un procedimento ben preciso e può essere messa in discussione la legittimità del procedimento e il risultato dello stesso; ma questo va messo in discussione, non il risultato sit et simpliciter!

Ovvero sia, laddove si parla di "motivazioni", si dovrebbe dire, "mi sono letto la perizia, ritengo la stessa, dal punto di vista del procedimento peritale, attaccabile per questo motivo, per cui chiedo che il Perito modifichi l'importo"!

Questo si dovrebbe dire!

Perché è nei poteri del Perito, è nei poteri del Dirigente, modificare l'importo, ma questo, non è nei poteri né del Sindaco, né dell'Assessore, né del Consiglio Comunale!

Al massimo, il Consiglio Comunale può dire "questa perizia che mi viene presentata in allegato alla delibera, non è corretta dal punto di vista procedimentale, per cui va modificato l'importo!"; ma non può modificare l'importo in delibera, se prima non c'è da parte degli organismi tecnici la convalida dell'importo che si intende modificare nella delibera, per cui non può essere saltato a piè pari il procedimento che distingue i compiti del Consiglio Comunale, i compiti dell'Amministrazione Comunale ed i compiti degli organi gestionali.

Pertanto, tutto ciò significherebbe rendere illegittima la delibera, se prima di tutto non vengono modificati gli atti che hanno come risultato quel numero.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Assessore, devo dire che nelle sue parole c'è un po' di contraddizione, in quanto lei afferma che gli importi non sono

modificabili, mentre l'architetto Faraci sostiene che si parte da una perizia giurata per aumentare il prezzo della perizia stessa.

Allora, Assessore Paris, se il prezzo non è modificabile, vorrei capire in che modo si può modificare in aumento e in che modo il Consiglio Comunale può aiutare l'Amministrazione Comunale a partire da un prezzo in aumento rispetto a quello fissato dalla perizia.

Probabilmente il suo ragionamento può essere valido in una fattispecie contraria, cioè quando abbiamo una perizia giurata che stabilisce una cifra e l'Amministrazione Comunale non può certamente sottostimare e/o vendere il bene che sta per vendere.

Ma nel caso di specie, se andiamo nel senso ideato dalla Giunta, cioè di portare a casa più soldi facendo una trattativa privata, non vedo perché noi che siamo l'organo superiore dell'Amministrazione Comunale non possiamo percorrere la stessa strada che intende percorrere l'Amministrazione Comunale stessa, cioè, aumentare il prezzo della perizia giurata.

Io francamente, questa contraddizione non l'ho capita!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Riguardo la questione che stiamo dibattendo, io credo che sia del tutto evidente che nella motivazione degli emendamenti presentati, vi sia il superamento della perizia. E' scritto!

Può essere discutibile nel merito - si valuta! - però è scritto che "la cifra indicata ha un congruo aumento determinato dall'ingente valore dell'area e del progetto su di essa insistente"! Quindi, questo è un congruo aumento sul valore determinato dalla perizia!

C'è pertanto una motivazione discutibile, ognuno farà le sue valutazioni sul fatto che questa motivazione sia da ritenersi congrua o

meno, per cui credo che sulla base di questo il Consiglio Comunale possa essere in grado, autonomamente, di decidere.

Io non so se è stato letto tutto l'emendamento, compresa la parte in cui si dice "con un congruo aumento determinato dall'ingente valore dell'area e del progetto su di essa insistente", ma come ha accennato l'Assessore, in questo momento noi stiamo ipotizzando un superamento del valore della perizia sulla base di una valutazione che il Consiglio Comunale fa nella sua autonomia.

Oltretutto, giusto per ricordare e facendo due conticini, se il 2,36% della superficie complessiva vale € 1.800.000, significa che l'intero progetto vale circa 130 miliardi di vecchie lire, cioè oltre € 70.000.000!

Su questo io vorrei farvi ragionare, e soprattutto, rispetto a che cosa stiamo tentando di fare, ossia, di una trattativa privata, a nostro avviso contra legem!

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Due affermazioni: innanzitutto, nel rispetto delle competenze, il Consiglio Comunale è senz'altro sovrano, così come è sovrana la Giunta per le sue competenze, così come è sovrano il Sindaco per le sue!

E vi assicuro che né il Sindaco, né la Giunta, né tanto meno il Consiglio Comunale, possono fare atti che non spettano!

Detto questo, mi pare che sia chiaro che il Responsabile del Procedimento non dà regolarità tecnica a questi emendamenti, perché questi ha fatto atti che dicono che la base d'asta è quella!

Per cui, non credo che l'Architetto Faraci possa dire "No, ho scherzato, due milioni e cinquecento mila"!

Quindi, da questo punto di vista, mi pare che questo sia il dato della discussione.

Secondo passaggio: a me stupisce che il Consiglio Comunale di questa città, di fronte ad un PII di 450 miliardi di valore di opere di costruzione già adottato - già adottato! - che già prevedeva determinate cose, e che ha visto lunghe discussioni tese a fare le cose in una certa maniera, oggi dica cose diverse.

Io dico questo, perché non vorrei mai che rispetto ad una discussione che porti da € 1.800.000 ad € 2.500.000, questo Consiglio Comunale possa dire che l'Amministrazione Comunale vuole regalare un miliardo e duecento milioni all'operatore!

Non è questo! La fase è stata quella di una trattativa convenzionale, di una discussione fatta in Commissione dove si sono guardati costi e benefici e dove, grazie al lavoro di tutti, sono stati richiesti in aggiunta molti miliardi; questo, a memoria e ricordo di un lavoro che è stato fatto!

PRESIDENTE:

Allora, sulla base della valutazione fatta dal Segretario e sulla base della dichiarazione di assunzione di responsabilità del Responsabile del Procedimento, questi emendamenti sono irricevibili.

Si passa adesso, alle dichiarazioni di voto...

Per mozione d'ordine? Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Presidente, intervengo appunto per mozione d'ordine in quanto, ancorché ci sia un parere tecnico negativo, evidentemente, gli emendamenti vanno votati.

Per cui io credo che sia del tutto illegittimo - così come è stata illegittima un'altra circostanza analoga - non votare questi emendamenti.

Credo che siamo dinanzi ad una evidente violazione delle leggi, di tutte le leggi, anche di quelle che hanno fatto chiamare la Magistratura al Comune di Milano!

Io credo che gli emendamenti vadano votati e non esiste altra modalità!

PRESIDENTE:

Quindi, Consigliere, quale è il contenuto della mozione?

Che si pronunci il Consiglio?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Sì, lei ha detto la sua opinione, ma non ha detto su che cosa vuole che il Consiglio Comunale si pronunci!

Ah, allora non è una mozione d'ordine ma una sua dichiarazione. Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

C'è stato il parere del Segretario Generale, del Responsabile, dell'Assessore, c'è stato il parere del Sindaco, ma io credo che comunque debba essere il Consiglio Comunale a decidere sulle questioni che si pongono in Consiglio.

Quindi, io ritengo che comunque una votazione debba essere fatta, perché ripeto, così come ha detto il Segretario Generale "che non è lui a decidere", come non è il tecnico a decidere, come non è il Sindaco a decidere e come non è l'Assessore a decidere, debba essere il Consiglio Comunale ad esprimersi mediante una votazione, perché solo il Consiglio Comunale stesso può decidere.

Quindi, io chiedo quantomeno una votazione sulla "ricevibilità", e che almeno il Consiglio Comunale possa decidere su questo!

Poi ovviamente, da verbale, risulta che la responsabilità è anche del Segretario e dei Dirigenti che hanno sostenuto "l'irricevibilità", ma almeno una votazione deve esserci.

PRESIDENTE:

Mozione ammessa: chi parla a favore e chi contro?

Prego Consigliere Bongiovanni, a seguire il Consigliere Viganò.

CONS. BONGIOVANNI:

Grazie Presidente.

In effetti, il Consiglio Comunale deve prendere atto e, prendendo atto di quanto dichiarato dal Segretario Generale e dal Responsabile, accettare o meno la legittimità di questi emendamenti che sono stati presentati.

Per quanto mi riguarda, e penso anche a nome dell'intera Minoranza, gli emendamenti sono accettabili; la Maggioranza, se si allinea a quanto dichiarato dal Segretario Generale, esprime un parere...

Ma comunque sia, c'è un atto presentato in Consiglio Comunale, c'è un atto che è stato dato a tutti i capigruppo, per cui è un atto che va accettato o bocciato.

CONS. VIGANO':

Stante i ragionamenti sinora fatti, stante il parere dichiarato dal Segretario Generale e stante l'assunzione di responsabilità del Dirigente, noi ci riteniamo rappresentati da queste motivazioni per cui voteremo contro l'ammissibilità di questi emendamenti.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieri.

Passiamo alla votazione: si vota in blocco sulla "non ricevibilità per mancata regolarità tecnica" degli emendamenti; quindi, chi è d'accordo sulla ricevibilità, voti "sì", chi è d'accordo sulla "non ricevibilità" voti "no".

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

29 presenti e votanti; 21 no, 8 sì, gli emendamenti sono stati dichiarati "non ricevibili".

Passiamo alle dichiarazioni di voto; ci sono interventi?

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Prendo atto che il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo vota sulla legittimità degli emendamenti presentati dalla Minoranza.

Credo che questa modalità vada trasmessa a tutti i Consigli Comunali, Provinciali, Regionali e al Parlamento di questa Repubblica, per insegnare loro come si fa a difendere e tutelare la democrazia! Come sempre fa questo Consiglio Comunale!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Vede Consigliere Bianchessi, purtroppo lei mi ha chiamato a votare un qualcosa che il Segretario Generale ha dichiarato come "irricevibile".

Per me la responsabilità c'è e se l'è assunta il Segretario Generale, perché se il Segretario Generale mi dice che degli emendamenti sono irricevibili, io mi devo fidare!

Poi, se ci saranno altre motivazioni di altri organismi, vuol dire che verrà smentito quanto detto dal Segretario Generale, ma io non posso mettermi a discutere, sul piano tecnico, di queste cose.

Anzi, già è tanto che abbia votato perché intendevo astenermi, però, giusto per non fare sempre la "mosca bianca", ho votato.

Un suggerimento: se io fossi stato all'Opposizione e fossi certo di certe cose, mi sarei rivolto ad organismi diversi.

Sulla delibera nel suo complesso, il voto è favorevole.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Ovviamente il voto è contrario, ma con una piccola replica al Sindaco: "io non vorrei mai che qualcuno di quelli interessati ad una eventuale asta pubblica, facessero ricorso al TAR, perché allora sì che dovremmo poi vedere di chi sono le responsabilità e che cosa questa significhi"!

Perché è facile dire "ognuno si assume le responsabilità", è poi non si capisce come si debba pagare rispetto a quella responsabilità!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io vorrei tentare di spiegare al Consigliere Notarangelo cosa ha procurato il suo voto.

Consigliere, quando lei in quest'aula vota, lei ha una responsabilità personale!

Il Segretario Generale le può dire che domani lei non è più una mosca bianca ma una mosca gialla, ma sta a lei valutare come quella cosa va votata in Consiglio Comunale, anche perché sicuramente il Segretario Generale se ne lava le mani!

Il Segretario Generale ha delle responsabilità, perché ha indotto il Consiglio Comunale ad un determinato voto, ma la responsabilità maggiore è di chi ha votato! Chiaro?

Comunque, tenuto conto di quello che è accaduto che è molto grave - e il Segretario Generale evidentemente, sarà uno degli obiettivi - sarà nostra cura valutare ciò che è stato fatto e quindi il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io non intervengo per dichiarazione di voto ma per avanzare una richiesta: siccome questa sera ho ascoltato molti pareri giuridici e tecnici, io chiedo per ragioni del tutto personali, che mi venga fornito urgentemente l'intero testo del dibattito comprensivo delle votazioni.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Foti.

CONS. FOTI:

Ritengo, che dopo il prezzo stabilito da più perizie e ritenuta congrua la somma indicata in delibera, con le motivazioni espresse dall'Assessore Paris e dall'Architetto Faraci, che il voto della Maggioranza non possa che essere favorevole.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Preannuncio il voto contrario alla delibera e faccio presente al Consigliere Notarangelo, che nel Consiglio Comunale precedente, si è votato con il parere negativo dei tecnici, perché il Consiglio Comunale essendo sovrano, può fare questo e al massimo, il tecnico che dà il parere negativo non firmerà l'atto; quindi, è possibile per il Consiglio Comunale votare un qualcosa che i tecnici giudicano "non ricevibile", anche se a dire il vero, gli addetti ai lavori non dovrebbero dichiarare la "non ricevibilità", ma che al massimo non firmano l'atto.

Quindi, sono contrario alla delibera sia per ragioni sostanziali che per le questioni formali che questa sera sono venute fuori, ossia, la scelta della trattativa privata anziché l'asta pubblica.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leoni.

Passiamo alla votazione della delibera.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

27 presenti e votanti; 21 sì, 6 no, la delibera è approvata.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

22 presenti; 21 sì, 1 non vota.

Passiamo adesso al punto successivo: "Alienazione dell'alloggio custode ex scuola media Gorki alla Fondazione Paganelli". Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Presidente, chiedo una breve sospensiva.

PRESIDENTE:

Accordata.

SOSPENSIVA

RIPRESA DELLA SEDUTA

PRESIDENTE:

Invito i colleghi Consiglieri a rientrare in aula per la ripresa dei lavori.

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Presidente, ringrazio per la concessione della sospensiva che ci ha dato modo di rivedere alcuni punti della delibera; possiamo quindi, per quanto ci riguarda, procedere tranquillamente.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco per l'illustrazione del punto n.31.

SINDACO:

Grazie Presidente.

Molto velocemente: noi nel 1997 avevamo venduto a trattativa privata alla Fondazione Paganelli l'intero edificio; ricordo che allora c'era come Segretario Generale il Dott. Mancini, il quale sostenne che trattandosi di attività di forte interesse pubblico - seppur private - era possibile andare a trattativa privata.

In questo momento, fino al 2000 circa, noi abbiamo avuto occupato l'appartamento del custode, poi quello stesso appartamento lo avevamo dato all'Associazione La Svolta e questa delibera prevede - visto che abbiamo spostato l'associazione in via Casati - di vendere alla Fondazione Paganelli, a trattativa privata, l'appartamento, quindi così, in linea con quanto deciso nel 1997 ed anche perché questo è funzionale e quelle che sono le attività che la Fondazione stessa sta avviando all'interno dell'edificio.

Oltretutto, io faccio presente al Consiglio Comunale che la sede della Fondazione, per quanto riguarda la formazione, sarà la scuola Gorki, ma la stessa Amministrazione Comunale in accordo con la Provincia di Milano, utilizzerà quegli spazi per attività di carattere formativo e di carattere sociale.

Quindi, la proposta al Consiglio Comunale è quella di vendere a trattativa privata, sulla base di una perizia di stima, a € 98.879, l'appartamento del custode; quindi, con la stessa procedura di vendita che abbiamo utilizzato per l'intero corteo dell'edificio.

Anche qui - lo do per scontato, ma lo voglio ribadire - noi riteniamo che sia necessario procedere in questa maniera, perché sarebbe incongruo, non utile e non funzionale, vendere l'appartamento ad asta pubblica, dal momento che riteniamo utile per la comunità che quest'appartamento sia venduto ad una Fondazione e quindi, per fini istituzionali e di interesse pubblico.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Volevo chiedere al Sindaco, se quest'atto deliberativo adotta le stesse caratteristiche del precedente, e cioè, se non ci sono operatori che possano acquistare l'area e se non ci sono possibilità di congrui rilanci al rialzo; o più semplicemente, se ci sono altre motivazioni che giustificano il ricorso alla trattativa privata.

Faccio presente che le giustificazioni presentate dal Sindaco "di interesse pubblico", non vengano utilizzate per lo stesso immobile di cui stiamo discutendo questa sera, perché se un appartamento è "di interesse pubblico" alla Paganelli, beh, ce ne vuole per avere il coraggio di affermarlo, signora Sindaco!

Valutare un'asta pubblica per un immobile è cosa ben diversa dalla valutazione che si fa per le strade, vicoli o terreni adiacenti un PIR o PII!

Così come non eravamo d'accordo per l'atto precedente, altrettanto non siamo d'accordo su quest'atto e questa volta, attendo che il Segretario Generale ci dia l'illegittimità delle presentazioni degli emendamenti per evitare di discutere il punto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Io Presidente, avrei qualche richiesta di chiarimenti da fare: la prima è relativa alla presunta richiesta della Fondazione Paganelli di acquisire quest'immobile.

Siccome si fa un generico riferimento alla richiesta della Fondazione, volevo sapere se era possibile avere una copia di questa richiesta in modo da poterla valutare nell'ambito di questa deliberazione.

Poi volevo capire, rispetto alla perizia, la parte in cui ci si riferisce ad una stima effettuata dall'ufficio Patrimonio in data 07/05/02, cioè come mai, quasi un anno fa, esisteva già una stima.

Ed ancora, volevo sapere se era possibile avere una determinazione più precisa rispetto al secondo parametro identificato come "concessione bonaria" - si tratta in realtà, di una cessione bonaria - tra il Comune di Milano e il Comune di Cinisello Balsamo o se si fa riferimento alla cessione dell'area relativa all'area che sta ad angolo tra via Palestro e la via San Carlo.

Poiché io non ricordo la valutazione a metro quadrati dell'area, che venne fatta all'ora, sarebbe opportuno a mio parere, avere questo ulteriore elemento.

Volevo poi capire - perché mi pare di non averlo colto nella breve relazione del Sindaco - per quale motivo non si pervenne all'ora

all'alienazione di quest'appartamento giustificando oggi la cessione, sostanzialmente, con il fatto che a noi non serve.

Ecco, sul punto credo che possa essere interessante ribadire meglio l'escursus per capire i motivi per i quali è rimasta questa porzione alla quale si accede attraverso una servitù.

L'ultima questione è relativa alle modalità scelte per la perizia: c'è qualche motivo per il quale, dal momento che noi abbiamo sottoscritto con l'agenzia per il territorio la convenzione per le perizia degli immobili, non si sia utilizzata la perizia da parte di un organo tecnico, come appunto l'agenzia per il territorio?

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Io intervengo per ribadire quanto già espresso in Commissione Territorio, per cui dico - in coerenza con quanto detto prima - che non è assolutamente legittimo procedere in questi termini per la cessione di beni pubblici.

Non ci si può limitare ad affermare che è una supposizione personale - perché tale è e lo ribadisco, ritenere che l'asta pubblica andrebbe deserta - e non corroborare queste sensazioni personali con pareri un po' più qualificati, che non un vago ricordo di quanto fece il Segretario Generale Mancini qualche anno fa.

Mi sembra oggettivamente "debole" questa motivazione, per giustificare un atto di questo tipo, che è simile, se non nella forma quanto meno nella sostanza, a quanto accaduto con l'atto precedente.

Ribadisco: io ritengo il principio profondamente sbagliato e pericoloso e la pervicacia con la quale voi insistete in quest'atto mi fa pensare, mi convince, che in realtà voi non siete convinti che l'asta

pubblica vada deserta ma che all'asta pubblica possa partecipare qualcuno; ed è questo che vi fa spaventare ed è per questo che voi procedete in questo modo.

Altrimenti, sarebbe molto più semplice procedere così come prevede il regolamento che noi stessi votammo e /o come peraltro prevede la legge, con una bellissima asta pubblica che secondo i vostri desiderata vada deserta in modo da poter procedere in modo legittimo con una trattativa privata.

Credo che questo sarebbe più semplice, più coerente, più corretto e forse riusciremmo a spuntare qualche denaro in più per la collettività.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Io vorrei ricordare a tutti che la Fondazione Paganelli è stata costituita da Barilla Paganelli e qualora la Fondazione dovesse essere sciolta, il 50% del patrimonio andrebbe al Comune e il 50% alla Parrocchia Sant'Ambrogio.

Lo ricordo perché credo che parliamo di una realtà che ha come scopo la formazione professionale dei giovani, che pure essendo una realtà di diritto privato è sicuramente una realtà di interesse pubblico e sociale.

Aggiungo a questo, che l'appartamento allora non fu ceduto perché era occupato da un dipendente comunale e da un custode, che in quel momento aveva un contratto con il Comune; solo quando è andato via il custode e a fronte di una serie di ragionamenti che con la Fondazione Paganelli, la Provincia di Milano, il CIFAB, sono stati avviati, si è fatto sì che la scuola Gorki potesse diventare un polo di formazione.

Quindi, a fronte di questi bisogni è emersa l'esigenza di nuovi spazi per cui, oggettivamente, l'Amministrazione Comunale ha dovuto ragionare su delle scelte poste all'interno di un percorso di trasparenza come questa discussione in Consiglio Comunale, motivando.

Questo è un appartamento intercluso dentro un cortile ed un edificio, con un accesso che è dentro una proprietà della Fondazione Paganelli ed una struttura che ha alcune funzioni di formazione; probabilmente, se lo mettessimo all'asta ci sarebbero senz'altro dei privati - quanta gente ha bisogno di appartamenti? Non c'è ombra di dubbio su questo! - ma va ricordato che attualmente, questo appartamento, dal punto di vista urbanistico, è uno standard scolastico di carattere sovracomunale e non una residenza e pertanto, da questo punto di vista, con un valore commerciale più basso di quello residenziale.

La scelta logica che noi chiediamo al Consiglio Comunale di fare, è quella di andare a trattativa privata con la Fondazione Paganelli vista la scelta di formazione pubblica e quindi, per questo io lo ritengo un discorso di interesse pubblico, funzionale ed utile.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Signora Sindaco, non me ne voglia, ma io credo che se noi mettessimo all'asta questa specie di appartamento, non troveremmo nessun acquirente!

Quello è per modo di dirsi "un appartamento", perché nell'emergenza degli anni '70 - per chi se lo ricorda - si era pensato di trovare uno spazio per fare una specie di appartamento per il custode, in modo da tale da consentire allo stesso di sorvegliare la struttura.

Quindi, per tutti quelli che lo conoscono, questo è più che altro, uno "pseudo-appartamento", tant'è che io in Commissione ho avuto modo di complimentarmi con l'Architetto Bettoni dal momento che è riuscito a vendere questa specie di appartamento a 1.800.000 vecchie lire/mq! Quindi, questo appartamento venduto a € 98.479 è un super-affare per l'Amministrazione Comunale, perché è quasi il doppio del suo valore; per cui facciamo in fretta a votare questa delibera! Per quanto riguarda invece l'emendamento a firma del Consigliere Leoni, chiedo che venga accettato d'ufficio - quindi, senza votazione - dal momento che si tratta di una sola correzione numerica di un euro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Notarangelo.

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Se mi dovessi soffermare sull'intervento del Consigliere Notarangelo, mi vergognerei di votare quest'atto dal momento che stiamo derubando la Fondazione Paganelli, però siccome sono una persona di buon senso, supponendo anche che il Sindaco mi abbia convinto, mi viene però un pensiero: beh, allora, evidentemente ciò conforta la mia contrarietà e l'illiceità dell'atto precedente, perché credo difficilmente che lo Schuan se chiude, dia il 50% a noi e il 50% alla parrocchia!

Per cui decidiamoci! O facciamo le trattative private evitando le aste pubbliche, per cui eludendo la legge e il regolamento perché ci sono motivazioni di carattere etico-sociale e lo facciamo solo nell'interesse

di quelle realtà che operano a favore del Comune, oppure adattiamo ai nostri desiderata la legge, a seconda di quello che ci conviene.

Per cui prima, con un soggetto privato, abbiamo deciso di fare in un modo uguale a questo, ed adesso invece, operiamo in questo modo perché la Fondazione Paganelli - che stiamo praticamente derubando facendole pagare il doppio, un bene che non lo vale - è disposta, oltretutto in presenza di una perizia che assevera un determinato valore.

Il punto vero, fondamentale e fisso è che noi abbiamo una legge nazionale ed un regolamento che abbiamo votato noi - se non sbaglio - che ci impongono determinate procedure e noi continuiamo ad evitarle.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Ghezzi.

VICEPRESIDENTE GHEZZI:

Ci sono altri interventi?

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Io vorrei che si desse modo all'architetto Bettoni di rispondermi.

VICEPRESIDENTE GHEZZI:

Prego architetto Bettoni.

ARCHITETTO BETTONI:

Buonasera a tutti.

Rispondendo alla prima domanda che fa riferimento alla perizia estimativa che abbiamo fatto da circa un anno, è vero che è già pronta, appunto, da circa un anno, però l'abbiamo aggiornata inserendo anche una piccola porzione di terreno - del cortile in pratica - che permette l'accesso al vano scala dell'edificio.

La perizia era stata già fatta ed era pronta quando abbiamo sottoscritto la convenzione con l'agenzia del patrimonio, che è stata stipulata dopo l'approvazione della Giunta di due settimane fa; per questo motivo ci siamo avvalsi della nostra perizia.

L'altra domanda che faceva riferimento ad uno dei due metodi di calcolo della perizia, quindi, al riferimento della concessione bonaria tra Comune di Milano e Cinisello Balsamo, può essere che sia stata trascritta male - quindi, "concessione" in luogo di "cessione" - non me ne sono occupato direttamente, però, pur non potendo essere molto preciso in merito a questo problema, credo che si faccia riferimento ad una transazione fatta con il Comune di Milano perché si era scoperto che una parte del terreno annesso alla scuola Gorki era ancora intestato al Comune di Milano.

Per questo motivo si era reso necessario fare questa transazione, proprio per portare la proprietà intera al Comune di Cinisello Balsamo; comunque sia, non posso essere molto preciso su questo perché non ho seguito direttamente io la cosa, anche se posso senz'altro mettere a disposizione i documenti.

VICEPRESIDENTE GHEZZI:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

In attesa degli emendamenti e dei sub-emendamenti io vorrei svolgere il mio secondo intervento.

Preso atto delle risposte dell'architetto Bettoni sottolineo come sia vero che è recente la convenzione con l'agenzia del territorio, ma ricordo che la richiesta di perizia per l'area ceduta precedentemente è stata fatta all'agenzia del territorio prima ed in pendenza della sottoscrizione della convenzione stessa ed è stata condizionata,

dall'agenzia, alla sottoscrizione della convenzione; quindi, volendo, lo stesso metodo si poteva utilizzare anche per questo caso, giusto per avere una parità di procedure.

Un'altra considerazione è che questa cessione alla Fondazione, pare fosse scritta nel destino, perché se è vero che a maggio del 2002 avevamo pronta la perizia, la richiesta della Fondazione è stata fatta a dicembre!

Arrivando ad una considerazione che vada più nel merito della questione, io distinguo le due delibere proprio perché sono relative a fatti e circostanze totalmente differenti, dal momento che in un caso abbiamo un ente che ha delle finalità di carattere sociale, mentre prima, vi erano una serie di lottizzanti che avevano delle finalità di carattere commerciale; qui abbiamo in gioco valori di € 98.000, lì avevamo in gioco valori di € 1.800.000.

Quindi, dire che in entrambi i casi abbiamo adottato le stesse procedure, è vero, ma metterle di fianco già evidenzia la stonatura rispetto al volerle omologare.

Quindi, se è vero che è possibile una deroga, è possibile averla, ma motivata, e queste erano le motivazioni che non si volevano vedere nella deliberazione precedente rispetto al fatto che invece per una delibera di quel tipo, ovviamente, garanzie, precauzioni e prudenza, vorrebbero che si agisse diversamente.

Quindi, da questo punto di vista volevo evidenziare queste differenze perché stano tutte nella presentazione che è stata fatta; è evidente che conosciamo l'immobile, che abbiamo valutato le condizioni in cui si trova, è vero che la perizia tiene conto del fatto che sia uno standard, quindi sono vere tutte una serie di cose tali per le quali può giustificarsi l'utilizzo di una trattativa privata.

VICEPRESIDENTE GHEZZI:

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Pur condividendo in parte quanto detto dal Consigliere Bonalumi, faccio riferimento a quanto detto dal Consigliere Sisler: "comunque i nostri regolamenti sono fatti in un modo e bisogna rispettarli".

L'emendamento presentato è ovviamente una provocazione; la perizia stima € 98.479,15 e in delibera la si mette per difetto e non per eccesso, come dovrebbe essere; questo perché - sempre riferita alla delibera precedente - invece di fare un'asta, si è proceduta ad una cessione diretta.

E' provocatoria in questo senso: che secondo me, rispetto alla perizia di € 98.479,15 e ponendola per eccesso a € 98.480, sono convinto che ci guadagniamo di più con questa che con la licitazione privata dell'altra!

Almeno in questa ci saranno 75 centesimi in più, dal momento che nell'altra non ci sarà niente in più!

Riassume la Presidenza il Presidente Zucca.

PRESIDENTE:

L'emendamento è accolto d'ufficio; prego Consigliere Bongiovanni, per mozione d'ordine.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente, la mozione d'ordine è relativa alla stessa motivazione del procedimento adottato prima, ossia, non si può accettare d'ufficio un emendamento.

Il Consiglio Comunale deve votare l'emendamento, deve approvare o bocciare l'emendamento, il Consiglio Comunale si deve esprimere!

PRESIDENTE:

Va bene Consigliere, ma avevo colto una unanimità, per cui...

Passiamo alla votazione dell'emendamento.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

23 presenti e votanti; 20 sì, 3 astenuti, l'emendamento è approvato.

Si passa adesso alla votazione della delibera.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

21 presenti; 20 sì, 1 non vota, la delibera è approvata.

Passiamo adesso al punto n.29 iscritto all'ordine del giorno; prego Sindaco.

SINDACO:

Questo Consiglio Comunale ha già discusso in sede di variazione di bilancio questi aumenti di costi riguardanti il centro culturale.

La legge prevede che dopo la variazione, di fatto, la variazione al Programma Triennale dei Lavori Pubblici sia comunque un atto da approvare da parte del Consiglio Comunale, data la sua competenza esclusiva.

Non spiego altro, nel senso che mi pare inutile spiegare altro e perché è l'aggiustamento del piano legato al bilancio di previsione di quest'anno, dove viene inserita questa voce.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente, io credo che bisognerebbe anche decidere il da farsi in Consiglio Comunale, dal momento che lei aveva dichiarato che l'ultimo punto era quello precedente!

Io credo che sia più corretto proseguire così come lei aveva dichiarato; viceversa, ne prenderemo atto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Presidente, anche io penso che non sia molto giusto questo modo di procedere.

PRESIDENTE:

Scusate, se i capigruppo di Maggioranza avevano concordato di terminare con il punto precedente, gli accordi sono salvi.

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANO':

Presidente, per la verità non c'è stato un accordo in questo senso, ma comunque senza voler forzare a quest'ora una discussione, io credo che la votazione su questo punto vada quanto meno fatta.

Quindi, chiedo di fare uno sforzo in tal senso e di votare la ratifica.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Sebbene non si sia trattato di un vero e proprio accordo, a me era parso che nell'aria ci fosse quest'intendimento; comunque, allo stato dei fatti, mi sembra scorretto chiedere una votazione su un punto quando ci sono dei Consiglieri che stanno andando via.

Pertanto, chiedo l'aggiornamento della seduta.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Visto e considerato che il Consigliere Viganò è così spiritoso nell'impostazione delle sue richieste, tenuto conto che non c'è effettivamente granché da fare, ritengo che si possa votare il punto e poi chiudere i lavori.

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione del punto.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

18 presenti e votanti; 18 sì, il punto è approvato all'unanimità dei presenti.

La seduta è tolta ed aggiornata a domani.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 15 APRILE 2003

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Zucca Emilio, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Muscio Nicola, Ravagnani Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Digiuni Amilcare, Viganò Davide, Fiore Orlando Luigi, Mangiacotti Luigi, Marsiglia Leonardo, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Poletti Claudio, Riboldi Rosa, Massa Gaetano, Viapiana Giuliano Pietro, Foti Carmelo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Napoli Pasquale, Sisler Sandro, Bianchessi Carlo, Bonalumi Paolo, Ghezzi Bruno Piero, Petrucci Giuseppe, Berlino Giuseppe, Riso Domenico, Bongiovanni Calogero, Sale Vittorio, Leoni Raffaele Angelo.

PRESIDENTE:

La seduta è legale

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula.

Il Dottor Merendino è pregato di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello.

PRESIDENTE:

Sono presenti 20 Consiglieri, la seduta è valida.

La seduta di questa sera ha all'oggetto, secondo gli accordi presi, le controdeduzioni alle osservazioni pervenute alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 23 luglio 2002 di adozione del programma integrato di intervento ai sensi della legge regionale n. 9/99 relativa all'ambito nominato ST DN 1 della variante generale adottata, zona DS 4.6 5.1 del PRG vigente con contestuale variante al PRG vigente, ai sensi della legge regionale n. 23/97, Approvazione definitiva.

Ha chiesto la parola il Consigliere Bianchessi, prego.

CONS. BIANCHESSI:

Buona sera.

Io approfitto di questa serata anche se la cosa andrebbe fatta sempre, ma in questa serata in particolare ci tengo perché, soprattutto quando si tratta di questioni di una certa rilevanza c'è una certa abitudine, anche se abitudine e anche se prassi fa sempre specie, rilevo che l'appello è stato svolto dopo le ore 20:08.

Io approfitto per chiedere ufficialmente all'Ufficio di Presidenza che l'orologio del Comune di Cinisello Balsamo sia regolato sulla base dell'ora esatta, perché altrimenti noi possiamo fare alle 20:08, alle 10:10, possiamo fare alle 20:20, basta mettere indietro le lancette dell'orologio, ma questo non è corretto, dovrei dirlo sempre, mi rendo conto che questa sera è una serata come le altre quindi in teoria dovrei

dirlo sempre, lo dico però questa sera perché mi sono preoccupato di controllare con l'ora esatta quale fosse la reale ora di inizio del Consiglio Comunale, lo segnalo, stigmatizzo questa cosa e chiedo che al più presto l'Ufficio di Presidenza si doti di un sistema con cui calcolare ed inserire l'ora esatta.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente, prima di cominciare qualsiasi discussione io chiedo una breve sospensiva per il nostro gruppo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io ritengo corretto l'intervento del Consigliere Bongiovanni riguardo l'orologio, lo abbiamo più volte sollecitato, più volte invitato il Segretario a dare disposizioni che venga sistemato perché, obiettivamente, questo crea delle forti perplessità, non vorrei che fosse voluta questa cosa di mettere l'orologio avanti rispetto all'orario normale per dar modo a tutti i Consiglieri di arrivare, se così fosse inviterei il Presidente a fare il primo appello del Consiglio Comunale alle 19:15 così quanto meno tutti sanno che devono arrivare alle 20:15 come ultima ora, così come previsto per legge. Spero che anche questo appello non cada nel vuoto.

Io mi fermo qui, avrei una interrogazione da fare ma sapendo che non è serata dedicata alle interrogazioni chiedo se è possibile farla, altrimenti la rimando al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Grazie Presidente.

Io mi associo alla richiesta del Consigliere Notarangelo, nel senso che lo faccio per ottimizzare i tempi e chiedo una sospensiva prima dell'inizio della discussione.

PRESIDENTE:

Dunque, come richiesto faremo una verifica per quanto riguarda l'orologio.

Per quello che riguarda la sospensiva devo precisare che comunque il punto è stato già introdotto, ad ogni modo sospendiamo i lavori del Consiglio.

SOSPENSIVA (ORE 20:21)

RIPRESA DEI LAVORI (ORE 20:30)

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di rientrare in aula, riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale.

La parola al consigliere che ha chiesto la sospensiva, prego Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Chiedo scusa se ci siamo dilungati nella sospensiva, adesso comunque si possono riprendere i lavori, a me interessava chiarire con il mio gruppo alcuni passaggi che mi era sfuggiti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Per quanto ci riguarda abbiamo fatto delle valutazioni e credo che a questo punto sia opportuno iniziare con l'illustrazione del punto e sicuramente la discussione, osservazione per osservazione, relativamente alle controdeduzioni presentate.

PRESIDENTE:

Va bene, possiamo iniziare.

Partiamo dall'osservazione n. 1 dell'avvocato Stefano Zamponi, Lista Di Pietro Italia dei Valori.

Prego Assessore Paris.

ASS. PARIS:

Prima di passare la parola ai tecnici per l'illustrazione delle singole osservazioni e delle controdeduzioni, volevo far presente in termini sintetici che sono state presentate 13 osservazioni che si

muovevano fundamentalmente in termini politici su tre linee: una è la legittimità degli atti, l'altra sono le scelte dello strumento urbanistico per quanto riguarda i pesi insediativi e le destinazioni d'uso e un altro blocco di osservazioni che riguardano tutta la tematica ambientale.

Per quanto riguarda le questioni di legittimità degli atti, viene riconfermato nelle controdeduzioni la legittimità di tutti gli atti che sono stati assunti, per quanto riguarda le richieste di modificazione dei pesi insediativi e delle destinazioni d'uso vengono ovviamente respinte perché questa parte qui è parte che riguarda lo strumento urbanistico generale e non i piani attuativi, per quello che riguarda le osservazioni sulle questioni ambientali, queste osservazioni ci hanno portato ad una riverifica di tutte le scelte che erano state fatte e in particolare l'osservazione del Comune di Monza e le osservazioni di Lega Ambiente, Verdi e altri hanno portato al riesame di tutta la parte delle normativa ambientale e, in parte, alcune osservazioni sono state accolte, soprattutto per quello che riguarda il punto fondamentale della bonifica delle aree e, quindi, la subordinazione delle concessioni edilizie sia per quello che riguarda le opere di urbanizzazione che per quello che riguarda le concessioni edilizie al privato, è stato avviato il piano di caratterizzazione e le concessioni edilizie saranno rilasciate solo dopo la bonifica delle aree.

In più alcune osservazioni sono state interessanti, anche per una messa a punto dei patti convenzionali che sono in parte modificati per atti sopravvenuti nel frattempo e in parte sono modificati per dare più puntualità a determinate scelte e impegni, derivanti anche da osservazioni fatte, in particolare quelle del Comune di Monza.

Se il Presidente è d'accordo chiederei di passare alla lettura delle osservazioni e delle relative controdeduzioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, cominciamo dalla prima osservazione dal punto 1, come sapete è una osservazione che è composta da diversi punti che dovremo votare anche separatamente.

Prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Le osservazioni sono state sottoposte all'esame della Commissione per il Territorio in quattro sedute.

Sono state distribuite a tutti i Commissari ed ai Capigruppo le osservazioni e così anche i fascicoli delle controdeduzioni.

Io chiedo al Consiglio Comunale se devo leggere le osservazioni o basta leggere le controdeduzioni.

Quindi la prima verifica che chiedo al Consiglio è se possiamo dare per scontate le osservazioni depositate e quindi passare alle controdeduzioni, oppure se volete leggere le osservazioni con le controdeduzioni.

PRESIDENTE:

Se sono in possesso dei Capigruppo e dei Commissario io direi che si possano leggere direttamente le controdeduzioni.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Credo che sia opportuno questa sera essere ragionevoli, io chiedo all'architetto Faraci di riassumere le osservazioni nelle loro linee principali e poi procedere alla lettura della controdeduzione.

PRESIDENTE:

Va bene, questo va a vantaggio soprattutto di coloro che sono Consiglieri ma non Commissari della Commissione Territorio e neanche Capigruppo.

È uno sforzo in più che chiediamo all'Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Io chiedo al Consiglio di accettare in mio sunto della osservazione che vale integralmente la osservazione, per fare il sunto della osservazione potrei sbagliare, quindi chiedo al Consiglio di assumere come atto ufficiale la osservazione, spero che sia chiaro questo.

Passiamo alla prima osservazione, questa osservazione è dell'avvocato Zamponi ed evidenzia la possibilità di un conflitto di interessi nella partecipazione alla discussione del Sindaco Daniela Gasparini e del Consigliere Emilio Zucca nella seduta dell'adozione P.I.I. di cui all'oggetto, poiché si fa notare che fino al 26 settembre 2002 i soggetti di cui sopra erano chiamati in causa nel giudizio promosso dalla Immobiliare Europea SpA dinnanzi al Tribunale di Monza, ruolo generale 4039/97 per un risarcimento di danni di svariati miliardi. Alla luce di quanto sopra, si mette in evidenza che il Sindaco e il Consigliere Zucca avrebbero dovuto astenersi dal partecipare alla seduta riguardante l'adozione del P.I.I., pertanto si chiede l'annullamento della seduta e della votazione.

Questa è la sintesi dell'osservazione del Consigliere Zamponi al punto 1. Per quanto riguarda la controdeduzione, passo la parola al collega Russo.

ARCHITESSO RUSSO:

E' opportuno dire che recentemente le due società attrici nella causa numero di registro 4039/97 promossa avanti il Tribunale Civile di Monza hanno spontaneamente ed unilateralmente rinunciato alle prese

risarcitorie fatte valere in quella sede nei confronti della Amministrazione Comunale e di altri soggetti, tra cui il Sindaco ed il Presidente del Consiglio Comunale e si sono altresì accollate le spese processuali di tutte le parti convenute costituite per effetto della rinuncia formalizzata nell'udienza del 27 febbraio 2003, il giudizio è stato dichiarato estinto.

Si tratta, evidentemente, di una circostanza sopravvenuta di primaria importanza, di per sé sufficiente a privare di rilevanza l'osservazione presentata dall'avvocato Stefano Zamponi, giacché l'estinzione del giudizio rimuove ogni immagine per la prospettazione di ipotesi di conflitto di interessi degli amministratori.

Del resto una situazione di conflitto di interesse a carico del Sindaco e del Presidente del Consiglio non si configurava, ai sensi dell'art. 78 del decreto legislativo n. 267/2000 neppure prima di questo ultimo evento, qualora il procedimento amministrativo riguardi l'approvazione di uno strumento urbanistico, infatti l'obbligo di astensione sussiste solo se vi è una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e specifici interessi dell'amministratore.

La norma opera in prima luogo un palese riferimento ai provvedimenti i cui contenuti investa i beni di proprietà dell'amministratore perché è in questo caso che la specificità dell'interesse personale emerge con maggiore evidenza, ma la condizione, ovviamente, non ricorre nella fattispecie.

Si può assumere che la stessa disposizione sia applicabile anche ad altri casi di correlazione tra contenuto della delibera e puntuali interessi personali dell'amministratore, ma è chiaro che per queste ulteriori evenienze la portata e l'obbligo di astensione debba essere interpretata in senso restrittivo; nel caso in esame la causa promossa dalla due società era stata occasionata dall'esercizio di una competenza urbanistica dell'Amministrazione Comunale e non da rapporti tra gli amministratori convenuti in giudizio e le parti attrici.

In questa prospettiva è perfino dubbio che l'interesse del Sindaco e del Presidente del Consiglio, menzionato dall'osservazione dell'avvocato Stefano Zamponi potesse essere considerato come realmente personale, tenuto conto del fatto che l'eventuale risarcimento cui i due amministratori avrebbero potuto essere condannati sarebbe stato comunque coperto dall'apposita polizza assicurativa stipulata dall'Amministrazione Comunale, appunto per l'ipotesi di danni arrecati a terzi dai funzionari comunali nell'esercizio delle rispettive attribuzioni.

Il carattere personale necessario per ergere un interesse a fondamento di una situazione di conflitto deve essere valutato in relazione a tratti oggettivi della fattispecie e non può farsi dipendere dalla semplice decisione di un terzo di identificare in taluni amministratori pubblici la propria controparte giudiziale.

Se così non fosse, infatti, diverrebbe troppo agevole utilizzare l'azione giurisdizionale per influire sui procedimenti amministrativi mediante l'estromissione imposta in situazione di conflitto artificiosamente provocate dai soggetti non graditi.

In realtà non vi è mai stato alcun sostanziale collegamento oggettivo tra la causa pendente ed il contenuto del P.I.I., era semmai ravvisabile solo un tenue collegamento di carattere soggettivo, dato dal fatto che il P.I.I. coinvolge aree di proprietà delle due società già oggetto di un precedente procedimento, il cui esito aveva indotto la parte privata ad inventare una causa risarcitoria, la legge, tuttavia, come si è visto collega l'insorgenza dell'obbligo di astensione ad una correlazione immediata e diretta e con specifici interessi personali degli amministratori.

L'inesistenza di uno stretto collegamento fra le due fattispecie, oltre ad essere in re ipsa, ha trovato definitiva conferma nell'intervenuta rinuncia unilaterale dalle società attrici, prima della definitiva approvazione del P.I.I, in un momento cioè anteriore alla formazione della definitiva volontà amministrativa.

La rinuncia, in un simile contesto, può soltanto interpretarsi come espressione della consapevolezza degli attori dell'infondatezza dell'azione promossa e non è pensabile che un dovere di astensione tragga origine dalla mera pendenza di una causa, anche in ipotesi di carattere temerario, tra i destinatari dell'azione amministrativa e gli amministratori.

Si propone, pertanto, di non accogliere il punto 1 dell'osservazione n. 1.

PRESIDENTE:

Va bene, passiamo al punto n. 2 dell'osservazione 1.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Credo che sia ragionevole procedere punto per punto, data anche la complessità delle questioni che vengono poste attraverso la presentazione delle osservazioni e le relative controdeduzioni che, ovviamente avendo carattere eminentemente legale, magari per qualche Consigliere possono essere di lettura difficile, quindi io credo che sia opportuno non tralasciare nulla e che sia opportuno esaminare attentamente le questioni.

Io ho alcuni quesiti relativamente a questa prima controdeduzione, ringrazio l'architetto Faraci per aver riassunto il nucleo della osservazione presentata.

Le domande riguardano sostanzialmente questi punti: il primo è che nella analisi viene, ad un certo punto, evidenziato come l'eventuale risarcimento cui i due amministratori avrebbero potuto essere condannati sarebbe stato comunque coperto dall'apposita polizza assicurativa stipulata dalla Amministrazione Comunale, appunto per l'ipotesi di danni

arrecati a terzi dai funzionari comunali nell'esercizio delle rispettive attribuzioni.

Poiché a me non pare che nella fattispecie gli aventi causa non fossero funzionari comunali, chiedo se è una mia errata interpretazione della norma oppure effettivamente questa citazione riguarderebbe soltanto funzionari comunali che nell'esercizio delle rispettive attribuzioni arrechino danno e questa sicuramente è la prima questione.

Secondariamente vorrei anche capire in quale misura si considerano sostanzialmente marginali le ipotesi di conflitto di interessi degli amministratori, nel senso che in tutta la spiegazione della controdeduzione si dice che questo è un provvedimento diverso, rispetto al quale c'è stata la causa, la causa addirittura ha carattere temerario, si ipotizza che la causa avesse carattere temerario e sostanzialmente si dice che non ci possono essere interessi personali nella fattispecie.

La domanda è se relativamente alla questione degli interessi l'osservante non facesse per caso riferimento ad una possibilità da parte della Amministrazione in causa di modificare i propri atteggiamenti e comportamenti sulla base della causa, forse è questo il meccanismo che ha fatto scattare, almeno da quello che ho capito io, la richiesta dell'osservante, per cui non è tanto una ipotesi di interesse sul terreno o sulle attività che si introducono con il P.I.I. a essere ipotesi di conflitto, è un'altra l'ipotesi, l'ipotesi è che fosse la causa stessa a generare una modifica di atteggiamenti e comportamenti.

Io credo che questo sia il punto fondamentale di questa osservazione e quindi da qui la mia richiesta di chiarimenti.

Quindi sul punto dei funzionari comunali, ed è l'interpretazione rispetto alla copertura da parte della apposita polizza assicurativa dei danni provenienti da omissione da atti, perché questo poi è il tema, eventualmente compiuti dagli amministratori, e invece la seconda questione che pongo è quella relativa a quale sia il meccanismo di conflitto che viene innescato o ipotizzato in questo caso dall'osservante.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Io mi associo al quesito del Consigliere Bianchessi perché ricordo che i soggetti nei confronti dei quali è stata fatta la citazione da parte, mi pare, dell'Immobiliare Europea, fossero tre soggetti sicuramente non identificabili come funzionari e uno solo fosse un funzionario Comunale, è interessante capire se questa polizza copre i funzionari solamente o i funzionari e gli amministratori e comunque, quant'anche coprisse entrambi, dal momento che l'avvocato è assolutamente certo che nessun danno patrimoniale avrebbe potuto accorrere a questi amministratori o funzionari che siano, in virtù di questa copertura assicurativa io avrei bisogno di capire quale è il massimale assicurato da questa polizza di assicurazione, quindi chiedo copia della polizza o comunque che ci venga citato quale è il massimale.

Per il momento sono questi i quesiti.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Paris.

ASS. PARIS:

Per la copertura assicurativa, viene citato il termine funzionario ma c'è una copertura assicurativa che riguarda il Sindaco, gli Assessori, i dirigenti e, se non vado errato, gli stessi Consiglieri comunali per quello che riguarda il rischio negli atti fatti per conto della Amministrazione.

Per ciò che riguarda invece il discorso dell'osservante che ipotizzava un conflitto di interesse per un eventuale rischio patrimoniale, faccio presente che viene riportata la norma con il relativo commento da parte dell'osservante, molto puntuale e preciso che esclude questa possibilità in questa fattispecie; aggiungo che sulla base di una domanda fatta dal Consigliere Bonalumi in sede di Commissione, laddove il Consigliere Bonalumi chiedeva se ci fosse stata giurisprudenza in riferimento alla fattispecie, noi abbiamo reinterpellato i legali che hanno prodotto la controdeduzione e i legali ci hanno risposto che dalla loro ricerca che era stata fatta ritengo con la dovuta accuratezza, non ci sono fattispecie assimilabili a quella in discussione e per la quale c'è stata giurisprudenza per esempio da parte della Cassazione.

Circa i massimali non è ha disposizione la polizza però faccio presente che gli avvocati che sono stati incaricati di stendere la controdeduzione era gli avvocati che facevano parte del collegio di difesa del Sindaco e del Presidente, altre che dell'avvocato Tani e del dirigente Walter Colombo, quindi nello scrivere questo presumo che avessero a disposizione l'atto, non è a disposizione qui, non ci siamo preoccupati di questo.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Intervengo brevemente, questa interrogazione prendeva in causa la mia persona e devo dire che c'è stata una lunga discussione con l'avvocato Viviani, con l'avvocato Bucello, con l'avvocato Vardelli perché oggettivamente ci siamo posti una serie di problemi di carattere anche più generale, nel momento in cui un privato intendesse penalizzare un

Consiglio Comunale fa una causa civile nei confronti di un bel po' di Consiglieri Comunali rispetto ad un pratica e che cose succede?

Nel senso che la norma è ben chiara rispetto al tema del conflitto di interessi per quanto riguarda il ruolo di un Consigliere e di un Sindaco, ma da questo punto di vista non essendoci un conflitto, così come viene recitato nell'osservazione perché è proprietario di aree, di fatto può essere usata una causa che comunque per altro si può avviare, e purtroppo poi la giustizia italiana ci mette anni e anni per andare a giudizio, può essere avviata e da questo punto di vista dichiarare che chiunque votasse va a conflitto di interessi nel frattempo, primo passaggio.

Il secondo tema è specifico su questa partita perché oggettivamente la preoccupazione è stata quella di evitare che ci fossero dei danni causati da un procedimento sbagliato e c'è la firma del Sindaco e del Presidente, ma io credo che oggettivamente sono due funzioni diverse rispetto ad un atto ma il voto ci mette alla pari, io ci tengo a sottolineare al Consiglio Comunale che una lunga discussione fatta sia con l'avvocato Viviani che con l'avvocato Bucello, perché cercavo di capire anche rispetto a queste cose come seguendo la logica che non ha visto sempre inizialmente d'accordo gli avvocati, ho cercato di discutere con loro sul fatto che, a mio avviso, non c'era conflitto di interessi perché questo non è un P.I.I. in variante al Piano Regolatore, né a quello vigente, né a quello adottato, siamo di fronte ad un Piano Regolatore del 1986 che dice che lì si può costruire il terziario commerciale e in una misura di x metri, siamo di fronte ad un adottato che conferma questo e fa una operazione, riduce la quantità di commerciale e questa causa scatta nel momento in cui fu fatta una variante parziale, riducendo la quantità di commerciale possibile, nel momento in cui si andava a realizzare quest'opera.

Ci tengo a dire questo perché ritengo che certamente rispetto al problema posto, fino a che punto gli amministratori hanno comunque votato perché aveva un rischio, un rischio che personalmente, quando mi sono confrontata su questo tema non mi sono mai posta il problema del rischio,

perché sennò, di fatto, quell'atto sarebbe venuto in Consiglio Comunale prima con una situazione ben diversa, del rischio come amministratore nella difesa dell'interesse pubblico, credo oltretutto che in questa fattispecie non c'è una variante.

Oltretutto il Consiglio Comunale ha votato nei mesi precedenti sia il Piano Regolatore Generale che anche varianti in quell'ambito, alla luce anche dell'inserimento in quell'ambito di tutto il progetto perché di fatto già sei mesi fa avevamo votato una variante dove abbiamo inserito la strada, che è stato sicuramente un fatto utile per l'attuazione obbligatoria di questo piano.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

La risposta data dall'Assessore, che non riesce neppure a trovare i dati della polizza, è un po' insufficiente perché quanto meno bisognerebbe sapere quanto è il massimale, io non chiedo quanto si paga di premio perché se non conosce il massimale figuriamoci se sa quanto conosce di premio, anche io perché io vorrei capire se qui si fa un atto del genere se tutti quanti i Consiglieri comunali sono coperti da questa assicurazione, e poi ricordo di aver letto su "Orientamenti amministrativi" che di recente ci sono state un paio di cause su cui questa fantomatica assicurazione in caso di errore da parte degli amministratori non risponde assolutamente e, quindi, io voglio capire se questo caso può rientrare in uno di questi per cui c'è già una decisione della Corte Costituzionale, quindi sull'assicurazione il fatto di averla non ci garantisce dal fatto di essere immuni.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Dopo le prossime risposte rispetto al quesito posto sulla polizza assicurativa, chiediamo una breve sospensiva.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io colgo l'occasione per discutere sulle questioni delle polizze assicurative, un po' per tranquillizzare tutti i Consiglieri; almeno per quanto riguarda le coperture assicurative sappiate tutti quanti che noi abbiamo tre polizze assicurative, una di Consiglio, una per le attività di amministratore e un'altra di ventiquattrore su ventiquattro dentro e fuori il Consiglio.

Per quanto riguarda l'espletamento della funzione del Consigliere in aula, di ciò che succede, degli atti che vengono espletati, nello Statuto noi siamo tutelati come Consiglieri comunali nell'espletamento del nostro mandato, io mi auguro, e più volte ho invitato il Segretario, anzi vorrei sollecitare il Presidente, ormai sono già passati quattro mesi, ricordo una riunione dei Capigruppo dove addirittura il Sindaco invitava il Segretario a dare tutti i dati a tutti i Consiglieri di come attivare le polizze delle quali i Consiglieri sono coperti, ripeto, all'interno, all'esterno, e anche fuori il consiglio.

A parte questo piccolo particolare, vorrei intervenire sulla osservazione, ben tutti ricordate nell'osservazione che è stata presentata dalla Lista Di Pietro io personalmente chiesi di attivarci come Capigruppo affinché l'onorabilità del Presidente venisse tutelata a tutti gli effetti legali e a tutte le sede opportuni dalle dichiarazioni

che la Lista Di Pietro ha fatto, dichiarazioni che ritengo abbastanza critiche e pesanti, se mi è consentito perché non entro nel merito politico di ogni singolo Consigliere, di ogni singolo amministratore ma entra in un'ottica di lancio di accuse che poi non sono supportate da documentazione, visto e considerato che nelle osservazioni della Lista Di Pietro non c'erano documenti comprovanti quanto dichiarato, ammesso e non concesso questo ha poca rilevanza, ognuno può dichiarare qualsiasi cosa, ma ritenevo opportuno e necessario che il Presidente ci ricordasse che dobbiamo essere tutti d'accordo sulla tutela e onorabilità del Presidente.

Io mi auguro che il Presidente abbia fatto qualcosa, io mi auguro che il Presidente si sia in qualche modo tutelato da accuse pesanti come queste della lista Di Pietro, anche perché non vedo in quale logica personale si tende un po' ad attaccare il singolo amministratore rispetto ad un concetto di osservazioni riguardanti un progetto che ben altro ha che attacchi personali agli amministratori stessi.

Io sono ben contento che queste osservazioni sono state tutte respinte, noi voteremo come Alleanza Nazionale per la non accoglienza di quelle osservazioni e ritengo che questo atto e questo voto sia unanime a respingere questi attacchi personali che vengono perpetrati con le scusanti delle osservazioni.

PRESIDENTE:

Prendo anche io brevemente la parola per dichiararmi da un lato assolutamente e pienamente d'accordo su quanto detto sia dall'Assessore Paris che dal Sindaco Gasparini, e quindi d'accordo sul contenuto della controdeduzione che viene fatta all'osservazione.

Ho letto molto attentamente l'osservazione fatta dal cittadino e ho tratto questa conclusione e cioè che la assoluta infondatezza e superficialità di questa osservazione, penso anche sul piano professionale, può solamente nascere da un intento di tipo politico.

È chiaro che la situazione mia di Presidente del Consiglio è quella di chi deve valutare gli atti che arrivano alla Segreteria del Consiglio, in questo caso dopo il laborioso lavoro delle Commissioni e portarlo in Consiglio Comunale, prima di questo non è possibile fare nulla, quindi non posso essere accusato di nulla rispetto alla vicenda della delibera in oggetto, non conosco le persone che sono gli imprenditori e gli operatori dell'iniziativa, non ha partecipato a nessuna riunione della Commissione Urbanistica su questo argomento, quindi ritengo, date anche le caratteristiche del cittadino che è segretario provinciale di un partito, che la ragione di questa decisione sia una decisione di tipo prettamente politico.

Ne prendo atto, ovviamente nella piena legittimità di ogni cittadino a fare tutte le osservazioni che ritiene, ma è palesemente che non può trattarsi, per quello che mi riguarda di altro che un atto squisitamente politico di cui prendo atto.

Prego consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Intervengo per una questione formale, sono d'accordo con il Sindaco quando parla del conflitto di interesse, stasera però si sta discutendo su una controdeduzione che riguarda il Sindaco ed il Presidente, sono ovviamente d'accordo che siano presenti in aula e che prendano parte alla votazione però, signor Presidente, io penso che sarebbe opportuno che lei non presiedesse la seduta, visto che l'argomento riguarda lei e lasciasse il posto ad uno dei Vicepresidenti.

Chiedo comunque al Segretario, ma penso che si tratta di una di quelle situazioni in cui il Presidente deve lasciare il posto ad uno dei Vicepresidenti se l'oggetto riguarda la sua persona.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io condivido la presa di posizione del Consigliere Leoni e in assenza delle due persone interessate Alleanza Nazionale si impegna a rimanere in aula, naturalmente non votando, per sostituire le due assenze se dovessero mancare come numero legale.

PRESIDENTE:

E' stata chiesta una breve sospensiva.

SOSPENSIVA (ORE 21:09)

RIPRESA DEI LAVORI (ORE 21:22)

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori del Consiglio, prego i Consiglieri di prendere posto.

Esaurita la fase delle domande, ritengo anche io opportuno che la Presidenza sia assunta, per maggiore sicurezza di tutti da uno dei Vicepresidenti, per nessun'altra ragione se non per opportunità.

Quindi invito il Vicepresidente ad assumere la Presidenza.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Ghezzi

VICEPRESIDENTE:

Ci sono interventi in merito?

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Io ringrazio il Segretario per averci fatto avere la polizza, per la verità ne sono arrivate circa otto, nove, quindi nel breve spazio di una sospensiva non siamo riusciti a capire tra premi, massimali, estensioni di garanzie, estensioni di nominativi, cancellature e quant'altro quale fosse il massimale di copertura.

Per quanto riguarda la controdeduzione non condividiamo il tenore di questa controdeduzione, nel senso che le ragioni della Amministrazione avrebbero potuto essere fatte valere in maniera diversa e soprattutto io credo che non si possa, in una controdeduzione di questo tipo sostenere che la rinuncia in un simile contesto può soltanto interpretarsi come espressione della consapevolezza degli attori e dell'infondatezza dell'azione promossa; francamente questo mi sembra un po' troppo, è evidente che andava trovata una giustificazione o andavano trovate espressioni differenti; con un piano integrato di interventi di qualche centinaio di miliardi che sta aspettando la definitiva approvazione, con tutta una serie di vicende, non ultima la promessa di alienazione a trattativa privata di aree per un valore di 1 milione 800 mila euro voglio capire se la rinuncia è stata effettivamente dettata dall'infondatezza e dalla temerarietà dell'azione promossa, quindi giustificazioni di questo tipo credo che neanche ai bambini si possano dare.

In ogni caso non ci convince neanche la metodologia, la terminologia e le espressioni usate per smentire il fatto che ci fosse un obbligo di astensione da parte dei soggetti coinvolti in questa causa civile e il fare una serie di affermazioni senza supportarle con qualche richiamo giurisprudenziale significa tutto e non significa niente e il fatto di dire che la rinuncia sana in qualche modo il vizio del procedimento è facilmente smentibile se solo si leggesse, relativamente ad una causa che vedeva coinvolto il Comune di Monza, una massima del Consiglio di Stato che recita che la ratio dell'obbligo di astensione che si impone ai Consigli Comunali è da ricercarsi nella necessità che le determinazioni amministrative in omaggio ai principi sanciti dall'art. 97

della Costituzione siano assunte per l'esclusivo perseguimento dell'interesse pubblico, al di fuori di qualsiasi condizionamento.

Pertanto l'eliminazione ex post del motivo di interesse privato non può incidere sulla determinazione che è già stata assunta in costanza del condizionamento che, nel caso di specie, rileva obiettivamente.

Quindi o si contesta in radice l'esistenza dell'obbligo di astensione o non si può dire che quant'anche fosse stato viziato il procedimento viene comunque sanato per il fatto che oggi, guarda caso alla vigilia di una delibera di questo tipo, si rinuncia agli atti del giudizio e quindi sostanzialmente non ci sembra che la difesa e la tutela dell'onorabilità dei nostri amministratori e dei nostri funzionari possa essere difesa in questo modo e quindi noi abbiamo un atteggiamento totalmente negativo nei confronti di questo tipo di controdeduzioni.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

Non essendoci altri interventi, poniamo in votazione l'osservazione n. 1 al punto 1.

La controdeduzione non è approvata, per cui chi è favorevole alla controdeduzione vota di sì, chi non è d'accordo vota di no.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

SEGRETARIO GENERALE:

A me sembra che il Presidente sia stato molto chiaro, ad ogni modo ripeto: è messa in votazione la controdeduzione formulata dall'ufficio, in questo caso l'ufficio propone di non accoglierla, quindi chi è favorevole a questa formulazione dell'Ufficio Tecnico vota di sì, chi non è favorevole vota di no.

VICEPRESIDENTE:

Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

Presenti 21, non vota un Consigliere, hanno votato a favore 20 Consiglieri.

Quindi la controdeduzione 1 al punto 1 è approvata.

Passiamo all'osservazione 1, punto 2.

Prego architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Il punto 2 della osservazione n. 1 recita, secondo l'osservante, che la procedura adottata non consente gli interventi comportanti la dismissione di aree effettivamente adibite ad attività agricola, a tal fine il proponente deve produrre apposito certificato rilasciato dal competente organismo tecnico.

La controdeduzione ve la illustra il tecnico.

ARCHITETTO RUSSO:

L'osservante fa riferimento al secondo comma dell'articolo 4 della legge regionale n. 9/99 considerato a se stante, dimenticando che invece si tratta di una disposizione contenuta in una norma volta a disciplinare gli interventi su aree agricole e più specificatamente i P.I.I. che riguardano ambiti compresi in zone territoriali omogenee di cui all'art. 2, lettera E) del decreto ministeriale 2 aprile '68 n. 1444 e assimilabili, ad esclusione delle aree intercluse in zone già urbanizzate e non funzionali all'attività agricola.

I terreni compresi negli ambiti 4651 sono nel PRG, tanto vigente che adottato, inclusi in zone omogenee diverse dalla zone E) o da zone ad esse assimilabili.

Nella specie dunque, non rileva l'uso concreto del terreno, bensì la sua classificazione urbanistica, anche l'esclusione delle aree intercluse in zone già urbanizzate e non funzionali all'attività agricola riguarda terreni classificati come zona omogenea E) o ad essa assimilabili e non terreni assimilabili a funzioni produttive, a viabilità, a standard o a zona F), si propone, pertanto, di non accogliere il punto n. 2 dell'osservazione n. 1.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Se l'architetto Faraci può fare quel breve riassunto dell'osservazione in modo che così capiamo quale è l'oggetto del contendere.

VICEPRESIDENTE:

Prego architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Siccome è breve lo leggo integralmente.

"La procedura adottata non consente interventi comportanti la dismissione di aree effettivamente adibite ad attività agricole", cioè l'osservante sostiene che in quella zona ci sono attività agricole, "a

tal fine il proponente deve produrre apposito certificato rilasciato dal competente organismo tecnico, manca agli atti il certificato in questione, tanto basterebbe per invalidare la delibera, si aggiunga che parte delle aree interessate dall'intervento erano sicuramente coltivate fino a poco tempo fa e al fine di eludere la previsione della legge sono state volutamente sottratte a tale uso.

La ratio della norma è chiara, la procedura semplificata non può applicarsi in questa fattispecie.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono interventi?

Se non ci sono interventi poniamo in votazione l'osservazione 1.2, tenendo presente che la controdeduzione non è accolta.

Chi è favorevole vota sì, chi è contrario vota no.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

18 presenti, 17 voti a favore, 1 voto contrario, pertanto è approvato anche il punto 2.

Siamo sempre sulla osservazione n. 1 al punto 3.

Prego architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Il punto 3 chiede di acquisire le prove relative alla definizione delle controversie inerenti il diritto di proprietà di alcune aree interessate al P.I.I., in sostanza c'erano due trascrizioni, una a favore della società GDR e l'altra a favore della società Bertacca, quindi chiede di conoscere la definizione delle controversie a favore

dell'Immobiliare Europea, ovvero se esiste la cancellazione della descrizione pregiudizievole.

L'osservazione è da respingere con le motivazione che spiegherà l'architetto Martire.

ARCHITETTO MARTIRE:

L'osservazione è utile in quanto ha consentito di ulteriormente verificare la situazione giuridica di beni immobili inclusi nel P.I.I., è fondata su un presupposto errato di fatto, visto che le trascrizioni menzionate risultano essere state cancellate fin dal giugno 1999, come si può rilevare dalle scritture private del 23.06.1999 e dalla rispettive note di trascrizione e atti che si allegano sub A1 e A2.

Si propone, pertanto, di non accogliere il punto 3 dell'osservazione 1.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Sebbene in questa osservazione venga considerato utile l'apporto dell'osservante, verificando gli atti rileviamo che, effettivamente il presupposto di fatto non era corretto.

Poiché noi ci teniamo molto e credo che rispetto anche a questa partita il nostro atteggiamento è sempre stato quello di attenersi il più possibile alle leggi, ai regolamenti, al fatto che tutto avvenisse con regolarità, cosa su cui siamo particolarmente critici per alcuni aspetti come ieri sera abbiamo evidenziato, proprio per questa nostra volontà di attenerci a quanto previsto dalle norme, affinché il tutto sia il più

regolare possibile, in questa circostanza proponiamo e quindi accogliamo la controdeduzione e proponiamo di non accogliere il punto 3 dell'osservazione n. 1.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione l'osservazione n. 1, punto n. 3, ossia la controdeduzione non è accolta, per cui chi è favorevole vota sì, chi è contrario vota no.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

Presenti 26, 1 non vota, 23 sì, 2 astenuti.

Passiamo all'osservazione 1, punto 4.

Prego architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Il punto 4 dell'osservazione n. 1 in sintesi dice che, secondo l'osservante, non risulta agli atti l'autentica delle procure irrevocabili conferite per la presentazione del P.I.I. e manca la copia della lettera indirizzata dal Comune di Cinisello Balsamo alle sorelle Boninsegna.

VICEPRESIDENTE:

Prego dottor Martire.

ARCHITETTO MARTIRE:

Anche a prescindere dalla questione relativa alla necessità o meno dell'autenticazione della sottoscrizione della dichiarazione irrevocabile di assenso, di cui al secondo comma dell'art. 7 della legge regionale n. 9/99, l'autenticazione non prescritta da tale norma e comunque non prescritta a pena di nullità, la questione sollevata dall'osservante è superata dal fatto che il contratto preliminare ha avuto seguito con l'atto di compravendita registrato e trascritto che si allega sub B), con la nota n. 22625 di protocollo dell'1.07.02, riferita agli atti comunali, l'Amministrazione si è limitata a chiedere l'acquisizione del consenso dei soggetti risultanti dagli atti catastali come ancora proprietari, consenso previsto dal comma 21, art. 31 della legge 448/98 per la formalizzazione dell'intervenuta cessione invertita od occupazione acquisitiva di un'area di metri quadrati 228 già facente parte del sedime stradale di via Ciro Menotti, per estremo scrupolo ed al fine di superare l'errata risultanza catastale, la bozza di convenzione ha previsto all'art. 3. C. 2 la cessione gratuita del terreno, foglio 33, mappale 16 e 77 al Comune, cessione che potrà legittimamente avvenire con la stipula della convenzione stessa da parte del soggetto che sarà proprietario della stipula medesima e che poteva assumere l'impegno a trasferire la proprietà di beni che al tempo della sottoscrizione della bozza di convenzione era ancora di proprietà altrui.

Va infine evidenziato che gli atti considerati dall'osservante hanno mera funzione formale, poiché in concreto il terreno deve considerarsi già acquisito dal Comune in forza del menzionato istituto dell'occupazione acquisitiva.

Si propone, pertanto, di non accogliere il punto 4 dell'osservazione 1.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Anche questa è una controdeduzione che definirei eufemisticamente particolarmente infelice, per il fatto che probabilmente non considera la sostanziale legittimazione di comportamento scorretti e non conformi ai regolamenti edilizi e, soprattutto, viola la par condicio perché mi risulta che i nostri uffici siano molto solerti nel chiedere il rispetto della documentazione dei termini e di quant'altro deve corredare le proposte di piano di lottizzazione, di qualsiasi tipo esso sia.

Qui si arriva a legittimare il fatto che comunque le questioni sollevate sono superate dal fatto che i documenti che mancavano, i contratti non sottoscritti sono stati, nel frattempo, sottoscritti.

È evidente che questo costituisce un precedente e anzi da questa volta tutti coloro che mi chiedono qualche Consiglio rispetto alle lottizzazioni ed ai documenti da presentare, io dico loro di andare tranquillamente con le dichiarazioni sostitutive di atto notorio perché, in ogni caso, la documentazione può essere presentata in un secondo tempo e può essere sanata, come un illustre precedente di questo tipo sta a giustificare.

Ovviamente aspetto che gli uffici si mettano di traverso per far presente la disparità di trattamento e quindi la possibile violazione di norme cui gli uffici stessi si sottopongono e anche perché hanno difeso strenuamente la non necessità di provare il titolo di proprietà da parte di chi presume o di chi dice di essere proprietario e quindi mi sembra gravissimo che nella controdeduzione si arrivi a legittimare un atteggiamento di questo tipo, tra l'altro faccio addirittura fatica a pensare che possa averla scritta l'avvocato Viviani, con il quale ho avuto degli scontri memorabili ma al quale certamente riconosco una notevole capacità professionale, è evidente che anche ai grandi avvocati tocca scrivere queste controdeduzioni e quindi giustificare l'ingiustificabile.

Invito i Consiglieri a riflettere sul fatto che sul finire di questa controdeduzione si sostiene che il terreno deve considerarsi già acquisito dal Comune in forza del menzionato istituto dell'occupazione acquisitiva.

Allora se è solamente una questione formale e se si è trattato di correggere un mero errore di carattere catastale, mi dovete spiegare perché il 22 dicembre del 2002 uno dei lottizzanti abbia proceduto a sottoscrivere un atto di compravendita con le sorelle Boninsegna, pagando per 228 metri quadrati di sedime stradale, già di proprietà del Comune solo formalmente e catastalmente intestato alle proprietarie, la cifra di 170 euro al metro quadrato, circa 330 mila lire; è un bel pagare per un'area che è già nostra e quindi questo la dice tutta.

Io non lo voto perché lo ritengo un insulto alla mia intelligenza, credo che se anche gli altri ritengono che questo possa essere un insulto all'intelligenza, non dovrebbero partecipare ad una votazione di questo tipo.

Ripeto è uno degli aspetti più oscuri di tutta questa vicenda e riguarda 220 metri quadrati di terreno, ma sta a dimostrare la procedura che si è utilizzata, i salti mortali che si sono fatti, le scorrettezze che si sono compiute rispetto alla necessità di una approvazione che, secondo me, sarebbe dovuta arrivare se avesse avuto i numeri, se avesse avuto la forza, attraverso un procedimento molto più trasparente e molto più lineare, molto più corretto.

La delibera di ieri sera è stato l'ultimo passo di una procedura comunque sbagliata che, tra l'altro, mette l'intera procedura, l'intero piano integrato di intervento a serio rischio rispetto a eventuali impugnative da parte di terzi interessati.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io faccio un po' mente locale a quelle famose serate in cui si stava approvando questo tipo di piano e tecnici, Assessori, Sindaco, tutti che affermavano che i documenti erano in ordine, che c'erano gli atti, quando da questi banchi invece veniva suggerito che nei falconi presentati gli atti di questa compravendita non c'era.

Dopo un esame attento e successivamente all'approvazione dell'oggetto tutti si sono accorti che, in effetti, mancava il documento, ebbene questa sera lo dite chiaramente che questo atto è stato fatto molto tempo dopo e questa è una delle cose, e non si arrabbi l'architetto Faraci, che effettivamente non funzionano in questo Piano Particolareggiato, una delle cose, più avanti ne troveremo delle altre, sicuramente questa è, come già detto dal Consigliere Bonalumi, una offesa all'intelligenza perché dire le cose e poi ritrovarsi una cosa completamente diversa è segno di cattiva gestione del potere.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

Prego Assessore Paris.

ASS. PARIS:

Naturalmente intervengo per respingere le considerazioni che sono state fatte circa la correttezza degli atti e penso che la controdeduzione, sia nella citazione della norma che nella motivazione sia estremamente chiara.

VICEPRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Intervengo per chiedere una breve sospensiva.

SOSPENSIVA (ORE 21:52)

RIPRESA DEI LAVORI (ORE 21:55)

VICEPRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori del Consiglio.

La parola al Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Intervengo per ricordare all'Assessore, che si è urtato leggermente con una presa di posizione, che questo piano è stato votato il 24.07.02, è scritto nelle controdeduzioni che l'atto di compravendita preliminare ha avuto seguito con l'atto di compravendita, registrato e trascritto il 13.12.2002, cioè sei mesi dopo l'atto è stato registrato, quindi se era apposto doveva essere stato fatto prima del 24 luglio, non ci siamo inventati le cose, le abbiamo lette.

VICEPRESIDENTE:

Altri interventi?

Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione dell'osservazione 1, punto 4, ossia l'osservazione non è accolta.

Chi è favorevole vota sì, chi è contrario vota no.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

Presenti 21, 20 voti sì, uno non vota.

Passiamo al punto 5, sempre della osservazione 1, prego architetto Russo.

ARCHITETTO RUSSO:

La Provincia di Milano figura tra i proponenti, pur essendo proprietaria di aree direttamente interessate al progetto, oggetto in ipotesi di futura permuta con le altre proprietà dell'Immobiliare Europea SpA.

Per la certezza degli atti amministrativi non è sufficiente che la Provincia abbia comunicato con nota in data 11 luglio 2002 essere in corso la predisposizione di apposita delibera di Giunta provinciale finalizzata alla sdemanializzazione e ridemanializzazione delle aree di viabilità provinciale di via Galilei; manca del tutto il requisito della definitività e della irrevocabilità della decisione.

In sostanza se la Provincia in qualsiasi momento successivo cambiasse idea e decidesse di non permutare le proprie aree, ma di procedere ad acquisire mediante esproprio quelli di proprietà dell'immobiliare Europea SpA interessata al nuovo sedime stradale, l'intero progetto verrebbe a cadere.

La Provincia, quindi, o doveva procedere alla permuta prima della presentazione del progetto o doveva sottoscriverlo, impegnandosi irrevocabilmente a realizzarlo.

ARCHITETTO MARTIRE:

L'osservante non tiene conto del fatto che l'assetto della viabilità provinciale, quindi la diversa dislocazione di parte delle aree del sedime stradale previsto dal P.I.I. costituisce, in realtà, recepimento di quanto stabilito nell'atto conclusivo della conferenza dei servizi del 25.01.02, aventi ad oggetto la viabilità dell'ambito denominato PS 46 del PRG vigente di Cinisello Balsamo e zona ST PM 1 della variante adottata, cui ha partecipato anche la Provincia di Milano e che, pertanto, vincola anche tale ente.

La deliberazione di Giunta Provinciale 454 del 17.07.2002, che si allega sub C1, assume perciò significato di portata tale da poter ben valere come espressione da parte della Provincia dell'assenso di cui al secondo comma dell'art. 7 della legge regionale n. 9/99, comunque con convezione stipulato in data 20.03.03 dalla Provincia di Milano e dalla Immobiliare Europea SpA, che si allega sub C2, la posizione dell'ente provinciale ha assunto puntualità e, soprattutto definitività tali da far considerare come certa l'attuazione del P.I.I., anche per quanto attiene i beni appartenenti alla Provincia di Milano.

I rilievi dell'osservante vanno perciò considerati infondati e comunque superati, si propone, considerata l'avvenuta stipulazione di cui sopra, di accogliere parzialmente il punto 5 dell'osservazione 1, modificando la lettera o) delle premesse della convenzione, come risulta dall'allegato sub C3.

L'allegato sub C3, va integrata la lettera o) delle premesse dalla convenzione come segue: l'immobiliare Europea SpA e la Provincia di Milano che, per altro, ha espresso il proprio assenso al previsto assetto viario con nota in data 11.07.2004, protocollo 24357 hanno stipulato atto di convenzione in data 20.03.2003 al n. 1442 di repertorio provinciale, atti provinciali n. 207633/2002, fascicolo n. 485/2002, a firma del Segretario Generale della Provincia di Milano avente ad oggetto: convenzione tra Provincia di Milano ed immobiliare Europea SpA per la realizzazione delle opere di edilizia afferenti la SP 5 diramazione in linea di Monza, diramazione SP 5 n. 58, Sesto San Giovanni - Usmate.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Anche questo mio intervento vuole stigmatizzare le modalità e la procedura con la quale si è giunti all'adozione perché tutte queste controdeduzioni comunque ammettono che in qualche modo l'osservante ha ragione, tant'è che il più delle volte non sostengono tanto una infondatezza dell'osservazione stessa, ma il fatto che questa sia superata e le date parlano da sole, la convenzione tra la Provincia di Milano e i lottizzanti è stata stipulata il 20 marzo del 2003, quindi sette mesi dopo l'adozione del Piano Integrato di Intervento.

Ora siccome ci sono altre lottizzazioni, una mi pare che arriverà all'attenzione della Commissione, in cui c'è il dissidio sulla proprietà di una strada e quant'altro, io sto curando che la procedura, anche in questo caso, sia la stessa e quindi si arrivi all'adozione in Consiglio Comunale e nelle more dell'approvazione poi si risolva il problema di questa strada, altrimenti suggerirò, poi il lottizzante fare quello che vuole, di citare l'Amministrazione per omissione di atti d'ufficio o comunque per manifesta disparità di trattamento, quindi avviso i Consiglieri di vigilare su questo fatto perché io credo che tutti debbano essere messi nelle stesse condizioni e quindi vedremo se la procedura dell'adozione condizionata all'adempimento di una serie di precetti possa valere per tutti o invece non valga per qualcuno che ha più santi degli altri o qualcos'altro.

Quindi preannuncio una vigilanza che credo non è mai venuta meno, mi auguro di arruolare tra le file dei "vigilantes" anche qualcun altro.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Paris.

ASS. PARIS:

Ancora una volta devo intervenire per confermare la correttezza degli atti dell'Amministrazione.

Per l'adozione del Piano l'Amministrazione ha ritenuto sufficiente che ci fosse una dichiarazione irrevocabile di assenso all'adozione del piano ed è chiaramente poi motivata nella controdeduzione, va da sé che diversa è la stipula di una convenzione, così come è diversa l'approvazione del Piano.

Quindi quello che l'Amministrazione può fare per accelerare i percorsi amministrativi, che credo sia doveroso nei confronti della cittadinanza e nei confronti degli operatori, l'Amministrazione lo fa, senza discriminazioni e mi spiace che vengano continuamente ripresi questi argomenti, tacciando l'Amministrazione di disparità di comportamenti nei confronti degli operatori, quando la correttezza degli atti è dimostrata e non sono attaccabili.

VICEPRESIDENTE:

Prego architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Il Consigliere Bonalumi spesso volte si perde alcuni passaggi...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ARCHITETTO FARACI:

Consigliere mi faccia parlare, poi faccia il suo intervento.

Non faccia minacce... mi lasci finire, io non l'ho interrotta...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ARCHITETTO FARACI:

Io sto entrando nella parte tecnica, lei ha fatto delle affermazioni per le quali mi sento responsabile e quindi le rispondo.

Lei ha sostenuto che la convenzione è pervenuta dopo l'adozione del Consiglio Comunale, volevo avvisare il Consigliere Bonalumi che la Provincia di Milano in data 17.07, quindi cinque giorni prima dell'adozione del Consiglio comunale, con delibera 454 aveva espresso il proprio parere, siccome lei questo poc'anzi non lo ha detto, glielo ricordo io, quindi c'era l'assenso da parte della Provincia.

L'altra osservazione, per quanto riguarda gli aspetti delle delibere, per le quali lei dice ai Consiglieri comunali di fare attenzione, faccia pure attenzione, non ci sono problemi, l'Ufficio è a disposizione per tutti i chiarimenti e se ci sono delle negligenze ne risponderà personalmente, però lei non si deve permettere di minacciare gli Uffici.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Io non ho minacciato nessuno, se uno si sente minacciato o ha il sale sulla coda sono problemi suoi, non miei, io non ho minacciato nessuno e quindi ci si difende con le argomentazioni; evidentemente quando si è a corto di argomentazioni se ne utilizzano delle altre.

Comunque anche l'espressione usata dall'Assessore che dice che farà di tutto per accelerare i procedimenti amministrativi per non danneggiare i cittadini, questa è una delle tante affermazioni fatte, per le precedenti non si è dato seguito, io ripeto sono qui a vigilare perché sia dia seguito a queste affermazioni, presto questo Consiglio sarà teatro di vicende tali per le quali vedremo se queste affermazioni avranno seguito.

Ripeto, ad oggi non è stato così perché rispetto ad una serie di programmi urbanistici evidentemente le corsie non sono state così ampie come in questo caso.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Poiché l'atteggiamento da parte degli Uffici non mi sembra consono a quelle che sono le prerogative dei Consiglieri comunali, io chiedo una sospensiva con l'Ufficio di Presidenza immediata.

VICEPRESIDENTE:

Sospendiamo i lavori.

SOSPENSIVA (ORE 22:07)

RIPRESA DEI LAVORI (ORE 22:34)

Riassume la Presidenza il Presidente Zucca.

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Questa sospensiva è stata chiesta dal Capogruppo di Forza Italia e ha avuto come tema le modalità di discussione e di rapporto tra i Consiglieri comunali ed i dirigenti presenti in aula al momento della discussione.

L'Ufficio di Presidenza ha sentito il Capogruppo, ha sentito il Consigliere Bonalumi, ha sentito l'architetto Faraci e raccomanda nel modo più vivo e pressante da parte di tutti il rispetto assoluto dei ruoli e naturalmente anche delle istituzioni, rispetto alle modalità di discussione che devono essere portate avanti.

I Consiglieri comunali, naturalmente rappresentanti della popolazione, hanno una responsabilità di tipo politico generale, esercitano un mandato di tipo politico generale ed hanno, quindi, una necessità, un diritto di poter esprimersi nel modo che ritengono più compiuto ed adeguato allo svolgimento della loro funzione, lo stesso diritto naturalmente di esprimersi nel modo più adeguato ed aderente alla propria funzione tecnica è molto importante la hanno i dirigenti, entrambi però hanno un vincolo che è il vincolo del rispetto dal punto di vista umano e il vincolo rispetto alle Istituzioni.

Non sono consentite offese e minacce reciproche, in nessun modo, soprattutto tra persone che tra l'altro in tanti anni hanno avuto modo di collaborare e di lavorare insieme e che quindi quasi di sorpresa sono giunti questa sera a scambiarsi delle osservazioni di una certa intensità, invito quindi ognuno ad esercitare la responsabilità, anche personale, massima nel rispetto della funzione dell'altra parte; dal punto di vista politico alle osservazioni politiche rispondono il Sindaco, la Giunta, gli Assessori, i Consiglieri comunali, dal punto di vista tecnico rispondono i dirigenti, non può essere fatta confusione in questa doppia responsabilità e quindi invito tutti per il proseguimento della seduta e per il proseguimento della legislatura al massimo senso di responsabilità.

Questo l'Ufficio di Presidenza si sente di dire e mi auguro che l'incontro che c'è stato a quattrocchi tra il Consigliere Bonalumi e l'architetto Faraci possa aver portato ad una distensione anche sul piano personale nei rapporti.

Nondimeno, al di là di questo restano sempre fermi i doveri di reciproco rispetto delle persone e dei ruoli.

Invito il Vicepresidente Ghezzi a riassumere la Presidenza.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Ghezzi.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io volevo puntualizzare che nella delibera 62 la data citata è l'11.07 o non il 17.07 come l'architetto Faraci ha citato nella sua relazione, quindi sono sei giorni prima, questo è scritto nella delibera 62, non l'ho inventato.

La seconda cosa che volevo ricordare è che ancora una volta questa sera l'Assessore continua a dire che gli atti sono in perfetto ordine, nel primo caso io ho citato il fatto che l'atto di compravendita era arrivato sei mesi dopo, prima c'era solo una promessa che, naturalmente, non è un atto e in questo si verifica la stessa cosa, se lei ritiene che i compromessi siano degli atti ufficiale, prendiamo atto del fatto che il Comune ragiona in questo senso, ma questo non è per noi un atto ufficiale, l'atto è la compravendita ed il momento in cui si fa.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Paris.

ASS. PARIS:

Solo per dare contezza al Consiglio comunale di alcuni procedimenti, ovvero sia, in sede di adozione di questo P.I.I. è stato sollevato in Consiglio comunale il fatto si desse accelerazione a questo procedimento a scapito di altri.

Io mi rendo conto che è difficile da parte del Consigliere, che tra l'altro deve seguire tutta l'attività dell'Amministrazione nel fare coscienziosa presenza di informazione e di controllo sugli atti amministrativi, mi rendo conto, dicevo, che da parte dei Consiglieri sia difficile seguire certi procedimenti, specialmente i procedimenti di carattere urbanistico che hanno una loro complessità, che il dibattito di questa sera rispecchia.

Io ho affermato questa sera che compito della Amministrazione Comunale, per lo meno per come lo interpreto io, è di tentare non di ritardare gli atti ma di accelerarli a vantaggio della città e a vantaggio degli operatori, naturalmente il tutto nel rispetto della norma e del procedimento.

Allora io vorrei fare contezza al Consiglio Comunale dei piani attuativi che erano all'attenzione dell'Amministrazione nel luglio scorso; nel luglio scorso erano all'attenzione della Amministrazione Comunale una richiesta di P.I.I. sul 4.2, l'espansione de Il Gigante, una richiesta di piano di lottizzazione, il 2.8, la Cascina Pacchetti, tanto per intenderci, ed un altro piano di lottizzazione che è il 2.7, ovvero sia quell'area che è all'angolo tra via Togliatti e via Ariosto.

Questi procedimenti sono all'attenzione dell'Amministrazione, sono ancora in fase di esame della Commissione Edilizia e non perché c'è stato un ritardo nel procedimento amministrativo ma perché cammin facendo si sono incontrate delle difficoltà, in alcuni casi nella individuazione di un progetto consono, in armonia con le previsioni dello strumento urbanistico generale, per cui di volta in volta veniva scoperto il

problema della distanza, il problema della sistemazione e così via, questo, ad esempio, per il 2.8 che, ripeto, è un piano di lottizzazione molto sofferto, ovvero sia ha visto più progetti.

Io mi scuso del Consiglio Comunale del dover dare contezza di queste cose, però credo che sia necessario a questo punto e questo progetto è tutt'ora all'attenzione della Commissione Edilizia, la quale ha dato parere sospensivo non più tardi di quindici giorni fa.

Non c'è ancora una proposta di convenzione, perché non è utile in questa fase da parte dell'operatore.

Per quello che riguarda il 2.7 sono intervenute delle difficoltà non da parte della Amministrazione ma ha incontrato difficoltà l'operatore stesso...

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

ASS. PARIS:

Perché è stata messa in discussione la sollecitudine del procedimento, è stato affermato che per alcuni procedimenti si accelera e per altri procedimenti si rallenta e io voglio raccontare al Consiglio Comunale che le cose stanno in un altro modo e dare contezza ai Consiglieri di questa situazione.

Il 4.2 è stato portato all'attenzione del Consiglio Comunale nei tempi dovuti, il Consiglio Comunale lo ha discusso quando ha ritenuto opportuno discuterne...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. PARIS:

Io sono in argomento, a meno che il Presidente mi tolga la parola.

VICEPRESIDENTE:

Vada avanti Assessore.

ASS. PARIS:

...e poi che gli atti vengano all'attenzione sempre o prima di Pasqua o prima delle vacanze estive o prima di Natale, questo purtroppo è nei fatti.

Probabilmente i Piani di Lottizzazione che citavo verranno in adozione del Consiglio Comunale poco prima delle vacanze estive, questo perché il procedimento viaggia così, le complessità ci sono e io credevo doveroso, sia per quello che riguarda l'Assessorato del quale porto la responsabilità, sia per la correttezza di comportamento degli uffici e in particolare del suo dirigente e dei suoi collaboratori in questi procedimenti amministrativi.

Tanto dovevo.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io non condivido l'intervento dell'Assessore Paris in quanto la giustificazione di come le attività che vengono programmate dai Capigruppo nell'ambito dell'attività dei consigli che ogni sessione ci aggiungiamo a fare non sono motivo di giustificazione da parte dell'Assessore in questo Consiglio Comunale.

Vorrei ricordare all'Assessore che ha citato dei progetti che hanno avuto un iter e delle bocciature in Consiglio comunale, non riesco a capire per quale motivi li ripeschiamo, se questo deve essere motivo di tranquillità o di serenità da parte di qualche Consigliere credo che sia doveroso farlo nella riunione dei Capigruppo; io penso che stasera c'è un punto da discutere, vogliamo discuterlo facciamolo, se non vogliamo

discuterlo chiudiamo e terminiamo di proseguire in queste lamentele, anche perché riguardo a ciò che è accaduto e alle giustificazioni che ha dato Zucca riguardo all'atteggiamento avuto da parte di un Consigliere comunale verso un dirigente io penso che, come ho fatto ieri sera a prendere una posizione ferma e decisa a tutela dei Consiglieri, esprimo altrettanta solidarietà anche al dirigente, tenendo conto, ovviamente, delle prerogative dei Consiglieri, Consiglieri che, in certi casi dovrebbero stare molto attenti anche a quello che dicono perché quando si afferma che il voto è un voto contrario o è un voto favorevole o di astensione e chi non vota come me esprime un voto da ignoranti, la cosa mi preoccupa, perché se io voto positivamente o negativamente sono intelligente, chi vota diversamente da me per esclusione o è stupido o non sa che cosa votare.

Anche queste affermazioni ritengo che abbiano un peso all'interno di questo Consiglio Comunale, io penso che ognuno di noi responsabilmente sa che cosa fa, sa che cosa deve votare, sa come votare, per cui gradirei, cortesemente, che o il Consiglio Comunale si adegua a ciò che è nel programma o se dobbiamo stare un'ora e mezza per discutere solo ed esclusivamente se l'architetto Faraci ha detto mezza parola in più o se il Consigliere in discussione pretende delle giustificazioni dell'Assessore, penso che questo non sia oggetto questa sera di discussione.

Gradirei, cortesemente, signor Presidente di proseguire con il punto all'ordine del giorno, così come faccio in tutti i Consigli comunali e in tutte le mie richieste c'è il rispetto degli accorti presi in Capigruppo, la qual cosa mi sembra lecita e doverosa anche nei confronti di tutti gli altri Consiglieri che delegano un Capogruppo a discutere il funzionamento del Consiglio.

VICEPRESIDENTE:

Prego architetto Russo.

ARCHITETTO RUSSO:

Faccio una puntualizzazione su quanto riportato nella controdeduzione n. 5 dell'osservazione 1 in cui si parla della deliberazione di Giunta Provinciale n. 454 che conferma esattamente del 17 luglio 2002, allegata agli atti di cui c'è copia.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Sì, grazie.

Io non volevo intervenire però sentendo le motivazioni del Consigliere Bongiovanni, come difesa d'ufficio le trovo sconvenienti.

Io personalmente non ho capito cosa è successo tra il Consigliere Bonalumi e l'architetto Faraci, sicuramente, per quanto li conosco, c'è stato qualche fraintendimento ed è un problema di chiarirsi tra loro due, pertanto non credo che competa a noi di fare i difensori di uffici dell'uno o dell'altro, perché così non facciamo il bene né dell'uno né dell'altro.

Pertanto io la mia solidarietà, se c'è stato un equivoco, la estendo a tutti e due, e non faccio il difensore d'ufficio di nessuno, anche perché conosco molto bene il Consigliere Bonalumi sia per la sua intelligenza, sia per la sua educazione, sia per il suo comportamento etico in Consiglio Comunale e in tutti i posti che lui frequenta e la stessa cosa posso dire dell'architetto Faraci.

Pertanto posso dissentire dalla difesa d'ufficio che lei ha fatto, pertanto sono solidale con tutti e due per l'equivoco, semmai c'è stato e sicuramente sia perché sono persone intelligenti, sia perché sono anni che si conoscono e hanno avuto modo di lavorare insieme, sicuramente penso che la discussione sia stata già superata, mi auguro che sia così,

però non mi sento di fare il difensore né di uno né dell'altro, perché conosco bene tutte e due le persone e il Consigliere Bonalumi che conosco fin da bambino e conosco la sua intelligenza, la sua educazione e il suo comportamento civico e civile.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io volevo intervenire perché da quello che ho inteso mi sembra che tutti i Consiglieri avessero la volontà di tornare a bomba sull'argomento perché immediatamente dopo le spiegazioni del Presidente il Consigliere Petrucci e successivamente l'Assessore hanno subito ripreso a discutere del punto, quindi credo che sia evidente a tutti l'interesse a discutere del punto di cui stiamo parlando.

Credo, però, che sia stata invece utile la sospensiva richiesta da me in qualità di Capogruppo e derivante da una analisi del problema dei ruoli perché credo che in alcune fasi della nostra vita politica sia necessario e importante precisarli per evitare fraintendimenti, per evitare situazioni che non si confanno alla funzione, ai ruoli che hanno Consiglieri, Assessore, Sindaco e dirigenti che sono ruoli diversi e che vanno, in quanto tali, rispettati.

Non entrerei nel terreno scivolosissimo del gioco delle solidarietà perché, ripeto, è un terreno scivoloso, perché ci sono solidarietà a giorni alterni, io credo che questo sia un gioco da non fare perché è un gioco al massacro, dico solo questo.

Ringrazio il Presidente e l'Ufficio di Presidenza perché hanno seriamente preso in considerazione la questione, li ringrazio per le parole che hanno detto, che hanno cercato di riportare nell'alveo della discussione e nell'alveo delle competenze dei ruoli ciò che è avvenuto,

credo che questo sia stato un bene e credo che la risposta data dal Presidente Zucca a nome dell'Ufficio di Presidenza sia stata adeguata, noi la accettiamo e consideriamo chiuso l'incidente.

VICEPRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione dell'osservazione 1, punto 5.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

20 Presenti, 1 no, 19 sì, il punto è accolto parzialmente.

Riassume la Presidenza il Presidente Zucca

PRESIDENTE:

Passiamo all'osservazione n. 2 "Comune di Monza, Assessore al Territorio"...

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Io volevo fare una mozione d'ordine.

Mi scuso con il Presidente Zucca, ho aspettato che lui riprendesse la Presidenza, visto che so perfettamente che il nostro regolamento non norma la parte relativa alle riprese, non ho problemi con il giornalista in sala e per quanto riguarda le fotografie o le riprese di questa serata.

Mi dispiace che il cittadino Signor Stefano Zamponi adesso c'è, ma per quanto mi riguarda, siccome non so che uso di quei filmati lo stesso intende fare, non credo che sono persona affascinante da essere vista nel

salotto di casa, io chiedo a tutela della mia privacy, al di là dell'autorizzazione che condivido per quanto riguarda le riprese, che venga detto alla persona che ha avuto l'autorizzazione che l'uso delle immagini che stasera sono state qui girate vengano da me autorizzate perché non conosco, pur essendo un giornalista, per quale motivo un cittadino venga in aula a filmare.

Lo dico con estrema serenità perché nei panni del Presidente mi sarei trovata anch'io nella condizione di autorizzarlo perché non c'è motivo e non ci sono segretezze in questo Consiglio Comunale e si è anche chiesto da parte di alcuni Consiglieri la ripresa televisiva, ma è una scelta e, siccome non so l'uso, io invito il Presidente, che ha autorizzato questa persona, visto che è conosciuto, a far pervenire questa mia richiesta.

Mi sono anche informata dall'Avvocato e questa cosa è fattibile nella tutela della privacy.

PRESIDENTE:

Questo intervento del Sindaco è un intervento che io giudico opportuno.

Mi è stato chiesto se potevano essere fatte alcune fotografie e, come altre volte, io ho detto di sì, perché non mi immaginavo degli scatti ripetuti da telecamera fissa.

In ogni caso, ritengo che sia del tutto giusto che i Consiglieri Comunali possano esercitare il loro diritto di privacy, quindi sulla base di una loro esplicita autorizzazione può essere fatto un uso pubblico di fotografie che sono fatte da cittadini e non da rappresentanti con tesserino della stampa o delle pubbliche relazioni.

Quindi, sicuramente, come Ufficio di Presidente, noi faremo pervenire con lettera una precisazione rispetto a questo punto e questo intervento ci potrà anche essere utile, Sindaco, per mettere a punto nella prossima riforma del regolamento consiliare anche questo aspetto.

Certo, è stato un momento sgradevole quello di vedersi continuamente riprendere con telecamere senza aver dato esplicitamente dei permessi.

Comunque, con molta cortesia la Consigliera Del Soldato mi aveva chiesto se potevano essere fatte delle fotografie, a lei era stata fatta questa richiesta ed io le ho detto di sì.

Ad ogni modo, è un compito che l'Ufficio di Presidenza di prende volentieri a carico e scriverà una lettera a questo cittadino di cui conosciamo l'indirizzo.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io ci terrei a fare una precisazione perché a volte lo zelo porta magari lontani, forse porta anche al di là di quella che è la legittimità.

Io credo che nel metodo l'osservazione espressa dal Sindaco e ribadita anche dal Presidente del Consiglio Comunale sia corretta, nel senso che è chiaro che dovrebbe esserci giustamente una comunicazione da parte di chi effettua riprese o fotografie rispetto al fatto che ha ripreso fotografie all'intermo del Consiglio Comunale; però solo nel metodo, perché nel merito, di fatto, non è possibile in alcun modo, da parte di nessuno, sostenere che certe fotografie non possano essere fatte, salvo che il Consiglio Comunale, appositamente riunito in seduta segreta prevista dal regolamento e dalle leggi, stia deliberando intorno a persone.

Questo lo dico perché non vale per oggi, perché io ricordo tempo fa di avere contestato violentemente il fatto che furono impedito delle fotografie durante una seduta di Consiglio Comunale e ricordo che la Costituzione dice che le sedute delle Camere e quindi, a cascata, dei Consigli Comunali, Regionali e Provinciali sono pubbliche: a tutti gli

effetti noi stiamo rappresentando il popolo e, quindi, non possiamo, se non motivatamente, riunirci in seduta segreta.

Quindi, io credo che il metodo sia giusto, è necessario comunicare che si stanno eseguendo delle riprese perché non possono essere fatte di nascosto, sono perfettamente d'accordo sulla scorrettezza di questo aspetto, ma, attenzione, perché scivoliamo in una cosa che è molto lontana dal concetto di tutela non della privacy, ma tutela della pubblicità degli atti, cosa fondamentale nella nostra Repubblica.

Non si possono nascondere i Consiglieri Comunali mentre discutono, tant'è vero che vengono registrati e che c'è un processo verbale che riprende qualsiasi espressione del Consigliere, non è che il processo verbale sia un riassunto, riprende qualsiasi espressione del Consigliere.

Quindi, ci terrei a precisare questo, perché qualche volta, magari in situazioni di tensione, come può essere questa sera, l'ho già rilevato diverse volte, si rischiano di prendere posizioni che sono anticostituzionali, per non dire altro.

PRESIDENTE:

Una sola precisazione che ritengo debba essere fatta, perché da parte del Sindaco e da parte mia si è parlato di una garanzia rispetto ad un utilizzo pubblico di immagini prese; utilizzo pubblico vuole dire nel corso di attività non private, quindi a diffusione generale.

Per quello che riguarda la sua osservazione, guardi che anche alla Camera dei Deputati - immagino che lei sarà andato, come sono andato io e molti di noi - non si può entrare con una macchina fotografica e riprendere i Parlamentari; la stessa televisione di Stato o non di Stato chiede espressamente un permesso ai Questori della Camera quando devono fare delle riprese televisive.

In ogni caso, visto che probabilmente, al di là delle precisazioni, siamo d'accordo sul fatto, l'Ufficio di Presidenza si prenderà questa incombenza volentieri.

Invito, però, il Presidente Viganò a considerare un comma rispetto alla nuova riforma del regolamento consiliare.

Passiamo all'osservazione n. 2.1.

Prego Architetto Russo.

ARCHITETTO RUSSO:

Sintesi dell'osservazione n. 2 presentata dal Comune di Monza, Assessore al Territorio Architetto Viganò Alfredo.

Chiede di predisporre uno studio comune da parte delle Amministrazioni di Cinisello Balsamo e Monza inerente la problematica di organizzazione della viabilità di zona interessando anche i comuni limitrofi al fine di verificare i problemi derivanti dalla cantierizzazione dei due complessi commerciali ed interessanti lo stesso sistema viabilistico: Centro Commerciale del Rondò dei Pini di Monza e Centro Commerciale di Cinisello Balsamo.

ARCHITETTO MARTIRE:

Fermo restando che proprio in relazione alle preoccupazioni enunciate dall'osservante e all'esigenza di una approfondita valutazione dei fenomeni e degli impatti ambientali, in particolare con riguardo al sistema della mobilità connessi con l'attuazione dei progetti speciali 4.6 e 5.1 del PRG vigente sostanzialmente confermato dalla Variante Generale adottata oggi all'attenzione della Regione per l'approvazione, il Comune di Cinisello Balsamo ebbe a convocare specifica conferenza di servizi tenuta il 25/01/2002 volta, appunto, a valutare i profili viabilistici connessi con la realizzazione degli insediamenti previsti dal P.I.I.

In quella sede il Comune di Monza ebbe ad esprimersi in senso favorevole acquisendo l'impegno dell'operatore a realizzare sul territorio monzese il tratto di strada compreso tra la Via Bettola ed il raccordo alla tangenziale nord, nonché alla modifica del dimensionamento della rotatoria in corrispondenza tra le vie Valtellina e Galilei.

La prima delle predette obbligazioni non è stata specificamente recepita, cosicché risulta opportuno integrare la bozza medesima con ulteriore clausola, articolo 3/bis, allegato sub D1 che confermi l'impegno assunto verso il Comune di Monza, estendendolo alla refusione degli oneri sostenuti per l'acquisizione del terreno necessario per dar sede alla nuova strada tra la Via Bettola e la A52.

La seconda obbligazione è stata, invece, recepita nel P.I.I. e in specie al punto 7 della bozza di convenzione relativamente alla realizzazione della rotatoria; considerato, però, che parte dei suddetti terreni interessano una esigua area individuate al mappale 72 parte del foglio 38, attualmente già asservita all'uso pubblico in forza della convenzione stipulata il 14/06/91 con atto 966802896 a firma del Notaio Famiraro con la Valmonte Sas di Arnaldo Gramaccia e la Foscolo '86.

Risulta opportuno integrare la bozza di convenzione con l'inserimento di ulteriore clausola, articolo 3/ter, allegata sub D2, che preveda l'impegno della parte attuatrice ad acquisire la proprietà dell'area in questione ed a trasferire alla Provincia di Milano o all'ente cui spetterà la proprietà della rotatoria.

Vanno, peraltro, ricordati i seguenti ulteriori elementi rilevanti rispetto all'osservazione in esame: l'assetto della viabilità costituita dalla nuova sede della SS 36 e dei collegamenti con l'A4 e con l'A52 nei comuni di Monza e Cinisello è stato oggetto del procedimento di cui agli articoli 2 e 3, quarto comma, DPR 383/94 conclusosi con il Decreto 49/2001 del Provveditore Regionale Opere Pubbliche per la Lombardia cui ebbero a partecipare anche le Amministrazioni Comunali interessate; in quella sede il Comune di Cinisello Balsamo ebbe a tenere presenti anche le previsioni insediative del PRG vigente ed adottato per i terreni adiacenti al suddetto sistema viabilistico come quello oggetto del successivo P.I.I. che non ha comportato variante della consistenza e delle destinazioni delle previsioni insediative stesse.

Il P.I.I. è stato inviato con atto comunale 27550 di protocollo del 12/08/2002 per la valutazione dei profili sovracomunali, articolo 10

Legge Regionale 23/97, alla Regione Lombardia che, però, ha escluso con nota del Direttore Generale del Territorio Urbanistico del 28/11/2002, nostro protocollo 40161 del 03/12/2002, per la procedura di verifica ai sensi dell'articolo 10, la sussistenza dei presupposti per tale valutazione.

Con istanza dell'Immobiliare Europea SpA è stata avviata la procedura di verifica di cui all'articolo 10 DPR 12/04/96 presso la Regione Lombardia, protocollo ZI 2002/ 0029622 dell'1/07/2002; quest'ultima, dopo aver acquisito gli elaborato costituenti il P.I.I. ha, con decreto dirigenziale 15600 del 28/08/2002 che si allega sub E, escluso il P.I.I. medesimo dalla procedura di valutazione di impatto ambientale a condizione che nei successivi iter amministrativi autorizzativi il committente assicura il rispetto di alcune prescrizioni e raccomandazione che riguardano anche la cantierizzazione e l'esecuzione degli interventi di attuazione del P.I.I. che vengono recepiti in sede di approvazione definitiva del P.I.I. allegando quale parte integrante della convenzione le prescrizioni e raccomandazioni previste dal citato decreto dirigenziale 15600 del 28/08/2002 allegato sub L1, articolo 8.4.

Con nota 21575 di protocollo del 19/07/2002, nostro protocollo 26155 del 01/08/2002, allegato sub F, l'Azienda Sanitaria Locale n. 3 ha espresso sul P.I.I. parere favorevole condizionato e vincolato al recepimento integrale di alcune prescrizioni che in parte sono già recepite in sede di adozione e in parte, in specie quelle formulate su indicazione dell'ASL dall'ARPA, vengono recepite in sede di approvazione definitiva del P.I.I. allegando sub L1, articolo 8.4, gli interventi di riqualificazione della SS 36.

Sono stati, come ricordato nelle premesse, sotto il primo "dato atto che" della deliberazione di Giunta Regionale n. 6/6309 oggetto di specifica valutazione di impatto ambientale conclusasi con il Decreto n. F/50567 del 03/12/99 emanato dal Direttore Generale della Direzione Urbanistica della Regione Lombardia.

Dalle circostanze sopra riferite risulta che il Comune di Cinisello Balsamo non ha mancato di adottare le dovute iniziative per la corretta valutazione degli interventi previsti dal P.I.I. sotto il profilo ambientale e che lo studio di valutazione del Comune di Cinisello e Monza inerente alla problematica di organizzazione della viabilità di zona con riferimento all'insediamento previsto dal P.I.I. in questione sono in concreto già avvenuti.

A riguardo va tenuto presente che gli insediamenti previsti dal P.I.I. hanno connessioni stradali ben ulteriori rispetto alla SS 36, A4, A52 e viabilità provinciale, cosicché si deve ritenere che il rilevato impatto sarà distribuito su di un'ampia rete stradale senza gravare esclusivamente sulla SS 36 che, peraltro, già da tempo sostiene parte degli insediamenti considerati dal P.I.I. ex Città Mercato.

In quanto ai fenomeni connessi alla cantierizzazione delle grandi opere pubbliche interne ed esterne al P.I.I. previste in zona, gli stessi sono stati considerati anche nella conferenza di servizi alla quale sono intervenuti anche i comuni di Monza e Cinisello che ha valutato il progetto definitivo di dette grandi opere contenete la descrizione delle fasi di cantierizzazione.

Il Comune di Cinisello Balsamo comunque resta a disposizione del Comune di Monza per tutte le ulteriori iniziative ed attività che quest'ultimo dovesse ritenere necessarie; iniziative ed attività che, ad ogni modo, non paiono ormai poter aver rilevanza tale da non consentire l'approvazione definitiva del P.I.I., salvo l'introduzione nella convenzione di una clausola che si allega sub I che consenta al Comune di dettare ogni utile prescrizione per il necessario coordinamento tra la cantierizzazione del progetto del P.I.I. con altri progetti previsti nell'area.

Si propone, pertanto, il punto 1 dell'osservazione 2 limitatamente all'integrazione della bozza di convenzione con l'introduzione della clausole di cui agli allegati sub D1, D2, L1 articolo 8.4 ed I dando peraltro atto che il recepimento delle ricordate prescrizioni della

Regione e dell'Azienda ASL n. 3, pur costituendo conseguenza degli atti adottati da detta autorità, rileva anche in ordine ai profili considerati nella osservazione in esame.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Questa, secondo noi, è una osservazione importante sia per la fonte dell'osservazione medesima sia per le criticità che mette in luce alcune delle quali da noi più volte sottolineate, infatti, più ancora che sugli aspetti urbanistici relativi alla parte di edificazione provata, la nostra attenzione, ovviamente, si era appuntata sulle questioni di rilevanza più pubblica come, ad esempio, non solo lo standard, ma anche e soprattutto la viabilità ed il fatto che ci fossero delle criticità l'avevamo fatto emergere, così come avevamo fatto emergere la necessità di meglio chiarire e definire i ruoli del lottizzante e soprattutto le garanzie che questo avrebbe prestato ed avevamo sempre più volte sottolineato la necessità di chiarire anche meglio gli assetti proprietari per cercare di capire che rispetto ad alcuna viabilità di progetto c'era, poi, la difficoltà concreta di acquisire le aree necessarie ad attuare questa viabilità.

Più avanti emergeranno degli altri punti ed in questo caso si parla della rotatoria di Via Galilei e Via Valtellina e si parla del tratto di strada insistente sul Comune di Monza.

Ora, per questo è importante che l'osservazione abbia fatto sì che si introducessero delle modifiche sostanziali alla convenzione nel senso che venga riconfermato l'impegno non solo a realizzare la strada, ma viene anche apportata la relativa garanzia e ricordo che il lottizzante

deve consegnare al Comune una Polizza di ben un milione di Euro a garanzia di questo adempimento.

Inoltre si obbliga il soggetto anche ad acquisire definitivamente quella porzione di area non di sua proprietà e destinata a rotatoria che senza la cui acquisizione evidentemente avrebbe reso problematica l'attuazione di un anello stradale in uno snodo stradale fondamentale.

Quindi, l'osservazione fa sì che non solo si imponga questo impegno di acquisizione, ma evidentemente lo si garantisce adeguatamente perché anche in questo secondo caso viene posta a carico del lottizzante la consegna di una adeguata fideiussione dell'importo di 250.000 Euro.

Quindi, mi pare che viene confermata l'importanza di alcune osservazioni che erano state fatte nella discussione, alcune accolte e alcune, secondo noi, erano rimaste senza risposta e grazie alle osservazioni in genere, ma certamente a questa che era puntuale perché tocca in modo particolare gli interessi di Monza, si sono potute apportare delle migliorie notevoli al testo della convenzione e si fa una notevole chiarezza rispetto agli impegni da assumere e soprattutto alle garanzie da apprestare.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri iscritti.

Passiamo alla votazione.

I Consiglieri che intendono accogliere la controdeduzione all'osservazione votano sì; coloro che intendono non accoglierla votano no.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

27 presenti: 21 sì e 6 astensioni.

Passiamo al punto 2 dell'osservazione 2.

ARCHITETTO RUSSO:

Il punto due chiede l'estensione dello studio di cui al punto precedente anche alla compatibilità ambientale ed alle mitigazioni da assumere per limitare i danni da inquinamento da traffico e della cantierizzazione.

ARCHITETTO MARTIRE:

L'osservazione pare riferito all'impatto connesso alla cantierizzazione ed all'esecuzione degli interventi previsti dal P.I.I.

In proposito valgono le considerazioni svolte e le determinazioni proposte a riguardo del precedente punto 1 e del successivo punto 4 della presente controdeduzione.

Si propone, pertanto, di non accogliere il punto 2 dell'osservazione n. 2.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Non ho fatto in tempo prima.

Riguardo anche a questo punto, ma anche a quello precedente, tutte le volte che ci siano tra gli osservanti delle istituzioni pubbliche evidentemente noi siamo molto attenti a quanto l'osservante presenta, propone e rileva.

Bisogna dire che il Comune di Monza è arrivato dopo di noi sulle osservazioni critiche relativamente alla viabilità, relativamente ad alcuni nodi critici del progetto che noi riteniamo evidentemente esserci.

Prendiamo atto che l'Amministrazione ha preso in considerazione solo in parte le osservazioni fatte dal Comune di Monza che noi riconosciamo che, come istituzione, giustamente si preoccupa della

situazioni viabilistica, ambientale ovviamente per i propri cittadini, ma evidentemente ha valenza anche per i cittadini di Cinisello Balsamo.

Noi crediamo che queste osservazioni fatte abbiano una loro rilevanza, ci siamo astenuti sulla prima in quanto vi era una accettazione, ma soltanto parziale, limitatamente ad alcuni punti della osservazione n. 2.1, invece in questo caso, ovviamente, noi saremo a favore della osservazione di cui al 2.2 proprio in virtù di questo nostro mantenerci rispetto a delle istituzioni che evidentemente hanno anche loro fatto degli studi sull'impatto ambientale, viabilistico sulla zona e crediamo che la necessaria attenzione a questi aspetti sia ulteriormente rilevata dal Comune di Monza in questa occasione, così come le avevamo rilevate noi già da lungo tempo, sin da quando abbiamo cominciato ad affrontare questo tema.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione la controdeduzione all'osservazione 2.2.

Chi accoglie la controdeduzione vota sì e chi non la accoglie vota no.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

26 presenti: 21 sì e 5 no.

Osservazione 2.3.

ARCHITETTO RUSSO:

Punto 3 dell'osservazione.

Che si valuti l'opportunità di ridurre il peso delle concentrazioni di attività commerciali nel contesto del piano d'area.

ARCHITETTO MARTIRE:

Il Comune di Cinisello Balsamo ha attentamente valutato il peso degli insediamenti commerciali, tanto che con la Variante Generale in itinere ha modificato la disciplina del PRG vigente in forza della quale l'intera capacità edificatoria del P.S. 4.6 poteva avere destinazione commerciale, ponendo una soglia massima ai nuovi insediamenti commerciali, fermo stando quelli esistenti.

A tale soglia si è pervenuti tenendo conto dell'accessibilità davvero eccezionale dell'ambito territoriale in questione; accessibilità che consente di prevedere un impatto da traffico in entrata e in uscita distribuito in misura prevalente sul sistema viario autostradale e, comunque, di escludere che lo stesso debba essere sostenuto integralmente dall'asse Viale Brianza-Viale Lombardia- Strada Statale n. 36.

D'altra parte, i profili considerati dall'Amministrazione osservante sono stati presi in esame e valutati anche nella procedura di verifica di cui all'articolo 10 del DPR 12/04/96 complessiva di specifico studio viabilistico, nonché nella procedura per la l'autorizzazione commerciale, procedura costituita pure da una conferenza di servizi di cui il Comune di Monza ebbe ad essere informato con nota n. 10184 di protocollo del 12/03/2001 ed alla quale fu, poi, con fax del 02/04/2001, invitato per la riunione del 07/05/2001.

Il riesame della questione, ove mai lo stesso potesse portare a conclusioni diverse da quelle raggiunte in sede di Variante Generale del PRG di Cinisello Balsamo, non pare oggi più possibile nemmeno alla luce del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato nel settembre 2002 e, comunque, non prevale sulla programmazione commerciale regionale ed alla luce della conferenza di servizi tenuta, ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 114 del '98, con l'intervento anche della Provincia di Milano che in quella sede non espresse il parere pervenuto, poi, con nota 10/08/2001 in senso sfavorevole sulla scorta del

parere 01/08/2001 del direttore del settore viabilità secondo il quale l'intervento proposto è assolutamente incompatibile con la situazione viaria attuale, poiché inserisce più di una viabilità altamente congestionata ed il carico di traffico aggiuntivo attratto dal nuovo centro commerciale renderebbe critica tutta la viabilità al suo intorno.

Stante la situazione attuale, se ne considera impossibile la realizzazione; la realizzazione dell'ampliamento commerciale sarà possibile nell'ambito del complesso delle opere progettate di riqualificazione della Strada Provinciale n. 5 e della realizzazione delle opere viabilistiche connesse, come peraltro previsto dai documenti e dalle simulazioni di traffico allegati alle richieste di concessione.

Le considerazioni svolte nel ricordato parere della Provincia di Milano hanno dato luogo alla specifica previsione di cui all'articolo 9, quarto capoverso della convenzione che comunque viene, per scrupolo, meglio chiarito con il testo sostitutivo che si allega sub C.

Sempre a riguardo dell'insediamento commerciale, però, va ricordato che dopo il rilascio dell'autorizzazione commerciale sono pervenuti il ricorso al TAR dell'Unione Commercianti di Sesto San Giovanni sul quale ebbe ad innestarsi il ricorso incidentale della controinteressata Rinascente SpA, nonché il ricorso al TAR della Coop Lombardia entrambi volti all'annullamento anche dell'autorizzazione commerciale della grande struttura di vendita n. 7 rilasciata in data 17 ottobre 2001 dal Comune di Cinisello Balsamo alla Sigla Srl.

A riguardo va ricordato che il primo ricorso è stato deciso dalla III Sezione del TAR con la sentenza n. 64/2003 non ancora passata in giudicato che dichiara il ricorso in parte irricevibile e in parte inammissibile.

Resta ancora sub iudice il secondo ricorso che formula censura relativa alla legittimità della procedura conclusasi con la ricordata autorizzazione.

È ben vero che, ove tale ricorso fosse accolto, l'annullamento dell'autorizzazione commerciale comprometterebbe anche il P.I.I., visto

che a norma del decimo comma dell'articolo 26 del Regolamento Regionale n. 3/2000 la conclusione del procedimento di natura urbanistico-edilizia non può in nessun caso procedere per determinazione sulle domande di cui all'articolo 9 del Decreto Legislativo 114/98, ma è altrettanto vero che allo stato il Comune non è in grado di respingere la domanda di approvazione del P.I.I. con il solo motivo della pendenza del ricorso avverso l'autorizzazione commerciale.

Comunque, per doverosa cautela, introduce nella convenzione specifica clausola, che si allega sub H, volta anche a regolare la denegata ipotesi di annullamento dell'autorizzazione commerciale n. 7/2001.

Si propone, pertanto, di accogliere parzialmente il punto 3 dell'osservazione n. 2 con la modifica dell'articolo 9, quarto capoverso, della convenzione di cui all'allegato sub G e con l'introduzione nella convenzione del terzo capoverso dell'articolo 19 richiamato all'allegato sub H.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Chiedo una breve sospensiva su questo punto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, breve sospensiva.

SOSPENSIVA (ORE 23:30)

RIPRESA DEI LAVORI (ORE 23:41)

PRESIDENTE:

Bene, riprendiamo i lavori del Consiglio.

La parola al Consigliere Bianchessi che ha chiesto al sospensiva.

CONS. BIANCHESSI:

Dopo aver fatto una attenta valutazione, in linea con le dichiarazioni fatte precedentemente riguardo a tutte le osservazioni presentate dal Comune di Monza sulle quali abbiamo svolto il nostro ragionamento di attenzione al fatto che l'istituzione rileva delle criticità, confermiamo il nostro orientamento e in questa fattispecie ci asteniamo in quanto la controdeduzione accoglie, ma solo in parte, l'osservazione presentata dal Comune di Monza, quindi il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE:

Va bene, non ci sono altre richieste di interventi.

Passiamo alla votazione.

Chi accoglie parzialmente la proposta di controdeduzione vota sì, chi non accoglie vota no.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

24 presenti: 20 sì e 4 astensioni.

Osservazione 2.4.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Io volevo fare una proposta: considerando che sia le osservazioni che le controdeduzioni le abbiamo tutti lette e stralatte e penso che anche il pubblico sia a conoscenza, perché alcuni fanno parte di gruppi politici, altri di associazioni ed alcuni si sono anche attivati a fare osservazioni e, poi, considerato anche il fatto che sono atti pubblici che sono stati già depositati da molto tempo, penso che sia a conoscenza di tutti i cittadini, propongo, e chiedo questo a tutti i Consiglieri, di prendere in considerazione di dire l'osservazione, poi chi vuole intervenire, interviene e, se non si interviene, si passa al voto.

Se questo metodo potesse essere valutato, potrebbe servire per semplificare i lavori, ma non perché non vogliamo sentire i tecnici nella loro relazione, però è dimostrato scientificamente che dopo un po' nell'ascolto c'è il rifiuto ad ascoltare, perché diventa ripetitivo un qualcosa che abbiamo già ascoltato e letto più volte.

Pertanto, io chiedo veramente tutti i Consiglieri se fosse possibile attuare questo metodo: gli uffici dicono l'osservazione, poi facciamo gli interventi e passiamo al voto, ma questo non per scorrettezza nei confronti del pubblico, perché il pubblico conosce quanto noi e forse molto più di noi tutte le osservazioni e le controdeduzioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Per quanto ci riguarda, al termine della seconda osservazione valuteremo in una sospensiva la proposta fatta dal Consigliere Notarangelo.

PRESIDENTE:

Comunque finiamo l'osservazione 2.4 con il vecchio metodo, poi facciamo una sospensiva.

ARCHITETTO RUSSO:

Punto 4 dell'osservazione.

Chiede che si attivano concordemente procedure atte a consentire interventi verificati e conseguenti e i tempi di cantierizzazione delle grandi opere.

ARCHITETTO MARTIRE:

In ordine alla cantierizzazione ed all'esecuzione delle grandi opere pubbliche relative al sistema stradale e che interessano direttamente sia il centro commerciale di Cinisello che quello di Monza non si può che ribadire quanto ricordato per i precedenti punti dell'osservazione e cioè per quanto attiene gli insediamenti commerciali previsti dal P.I.I. sono già state effettuate le necessarie valutazioni e sono state dettate le necessarie prescrizioni, mentre di nulla risulta al Comune di Cinisello Balsamo in ordine al centro commerciale di Monza.

Fermo restando che il Comune di Cinisello Balsamo è a disposizione per eventuali iniziative che risultassero necessarie in sede di attuazione degli interventi previsti dal P.I.I., per coordinare gli stessi con le grandi opere stradali non si vede come la proposta nell'osservazione in esame possa consentire un legittimo rinvio dell'approvazione del P.I.I. o l'introduzione di modifiche progettuali convenzionali del P.I.I. medesimo, salva l'introduzione nella convenzione di una clausola, che si allega sub I, che consente al Comune di dettare ogni utile prescrizione al fine di assicurare il necessario coordinamento per la cantierizzazione e l'esecuzione delle opere relative

all'attuazione del progetto di riqualificazione della SS 36 e quelle delle opere relative all'attuazione del P.I.I.

Si propone, pertanto, di accogliere il punto 4 dell'osservazione 2 limitatamente alla introduzione nella convenzione della clausola di cui all'allegato sub I.

PRESIDENTE:

Consigliere Bianchessi, prego.

CONS. BIANCHESSI:

In linea con le dichiarazioni precedenti relative all'osservazione n. 2, anche per l'osservazione n. 2.4 che viene accolta, ma limitatamente ad una parte, il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE:

Allora, passiamo alla votazione dell'osservazione 2.4.

Chi è d'accordo ad accogliere la proposta di controdeduzione vota sì, chi non è d'accordo vota no o si astiene.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

19 presenti: 17 sì e 2 astensioni.

Adesso c'è la sospensiva.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consiglieri, per favore!

Quindi facciamo la sospensiva chiesta dal Consigliere Bianchessi.

SOSPENSIVA (ORE 23:49)

RIPRESA DEI LAVORI (ORE 00:11)

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di rientrare in aula.

Allora, ricominciamo dall'osservazione n. 3.

Volevo sapere se c'era un accordo generale rispetto alla modalità di lavoro proposta.

C'è solo il Consigliere Ghezzi per la Minoranza in aula.

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Noi abbiamo fatto una valutazione relativamente alla proposta ed anche c'è stata una successiva discussione su come sarebbe dovuta andare avanti la serata.

Noi continuiamo a ritenere che, data l'estrema serietà ed importanza dell'argomento, è chiaro che bisognerà valutare un tempo limite entro cui terminare la discussione per poi eventualmente aggiornare il Consiglio Comunale, ci sembra la scelta evidentemente più seria.

Allo stato attuale la proposta Notarangelo, per quanto ci riguarda, può essere accettata salvo che per alcune specifiche osservazioni chiederemo, invece, la lettura integrale in quanto ci interesserà capire alcuni passaggi più rilevanti rispetto, magari, ad altri.

In ogni caso chiediamo all'inizio di ciascun punto di ogni osservazione il breve riassunto del senso dell'osservazione e - magari - brevissimo riassunto del senso della controdeduzione.

Questo è chiaro, perché altrimenti si rischia di non sapere di cosa si discute.

Naturalmente, poi, su richiesta noi chiederemo di entrare nel merito della lettura di alcuni punti.

PRESIDENTE:

Va bene, mi sembra che sia una proposta molto ragionevole.

Adesso siamo all'osservazione n. 3, quindi applichiamo questa modalità di lavoro.

La parola all'Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

L'osservazione n. 3 chiede che vengano rivisti alcuni aspetti legati alla viabilità ed all'impatto ambientale e coinvolge i comuni limitrofi per quanto riguarda la verifica dei punti relativi agli insediamenti, in particolare questa osservazione viene accolta introducendo una clausola sub I1 per la quale deve essere presentato il piano di caratterizzazione relativo all'intervento da parte dell'operatore per il quale il Comune di Cinisello Balsamo e gli altri comuni si coordineranno per far sì che la problematiche legate alla viabilità vengano verificate da tutti i comuni.

Quindi, viene accolta questa osservazione introducendo questa clausola all'articolo 8/bis dalla quale viene richiesto all'operatore di presentare il piano di cantierizzazione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io devo dire che, essendo stato un attimo fuori, non ho ben capito la proposta fatta dal Consigliere Bianchessi; ritengo opportuno valutare la richiesta fatta dai Consiglieri di Forza Italia.

Per cui, chiedo un minuto per parlare un attimo con il Consigliere Bianchessi.

PRESIDENTE:

Va bene, facciamo questa breve sospensiva.

SOSPENSIVA

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Il Consigliere Bianchessi mi ha spiegato un attimo quale è stata proposta, cioè che nel merito di alcune osservazioni sicuramente è condivisibile in quanto anche noi vorremmo entrare proprio nel merito dell'osservazione stessa.

Per quanto riguarda le dichiarazioni o, comunque, l'illustrazione di ogni osservazione e delle controdeduzioni, devo dire che dopo tante Commissioni Territorio risentire la rilettura di tutto è sicuramente, a mio parere, opportuno per poter rinfrescare ancora la nostra memoria.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io ho un quesito: quando si affronta questa osservazione che è ovviamente interessante e che, infatti, viene anche parzialmente accolta, si dice, modificando la convenzione, "le parti attuatici si obbligano a presentare al Comune di Cinisello Balsamo, prima dell'inizio dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di urbanizzazione e di infrastrutture, il progetto di cantierizzazione e della viabilità provvisoria comprensivo di piano di informazione alla cittadinanza".

Su questo io desidererei qualche rassicurazione sul fatto che questo piano di informazione sia adeguato, realizzato in maniera congrua e sia fatto in collaborazione con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Cinisello Balsamo.

Siccome qui dice "le parti attuatici si obbligano a presentare al Comune" e non vi sono indicate le quantità di risorse finanziarie che, immagino, siano a carico delle parti attuatici, volevo una rassicurazione sul fatto che questo piano di comunicazione, meglio ancora che di informazione, sia un piano effettivamente concordato puntualmente ovviamente con l'Ufficio Tecnico, ma anche con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico che è quello che, poi, è deputato alla continua e costante connessione con il cittadino che si rivolge all'URP per le domande in questione.

Non se sia possibile fare anche un piccolo emendamento alla convenzione, però intanto, magari, possono darmi qualche risposta rispetto a questa questione.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

L'operatore si deve fare carico anche dei costi necessari per il volantaggio, informazioni sui quotidiani e quant'altro per informare la cittadinanza, quindi anche i costi per l'informazione sono a carico dell'operatore e l'attività verrà coordinata dall'Ufficio insieme all'URP.

Effettivamente non è prevista una quantificazione, quindi questo piano di informazione deve essere approvato dal Comune, quindi noi, come Ufficio Tecnico, insieme all'URP chiederemo all'operatore tutta una serie di documenti e manifesti a loro spese per l'informazione alla cittadinanza.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Chiedo se è accettabile questo emendamento: "Le parti attuatrici si obbligano a loro spese a presentare al Comune di Cinisello Balsamo, prima dell'inizio dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di urbanizzazione e di infrastrutture, il progetto di cantierizzazione della viabilità provvisoria, comprensivo di piano di informazione alla cittadinanza approvato dal Comune".

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Nel ritenere assolutamente logico l'emendamento del Consigliere Bianchessi, la domanda è relativa a questo punto: qualora si dovesse

approvare questa controdeduzione e magari l'emendamento, cosa accade dopo che è stato presentato questo piano di cantierizzazione?

Non viene precisato, uno lo può presentare, noi rimaniamo inermi e allora?

Il fatto che loro ci presentino prima dell'inizio dei lavori relativi alla realizzazione di opere di urbanizzazione e di infrastrutture, il progetto di cantierizzazione, significa che a noi interessa averlo, presumo, affinché si possa intervenire sul progetto di cantierizzazione o a nostra volta adeguarci per evitare al massimo possibile i disagi, però, se non si mette la conseguenza del mancato accordo tra le parti è inutile inserirlo, volevo dire questo.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

L'obbligo è scritto, prima dell'inizio dei lavori, quindi l'operatore non può iniziare i lavori se non presenta al Comune il piano di informazione alla cittadinanza.

Forse mancava il passaggio che ha detto il Consigliere Bianchessi, cioè approvato dal Comune.

Comunque è un aspetto tecnico, non è la Giunta che decide se un piano di cantierizzazione è valido o non valido, ma si concorda con gli altri Comuni.

Quindi questo piano di cantierizzazione se volete è anche coordinato con i Comuni di Sesto e Monza, cioè il Comune di Cinisello Balsamo insieme a loro deciderà come organizzarlo, cioè il progetto lo presentano loro e noi andiamo negli altri Comuni e quando avremo l'okay degli altri il piano sarà approvato.

PRESIDENTE:

Comunque se dovete presentare un emendamento, fatelo.

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Io sono d'accordo ad accettare l'emendamento, con una precisazione, che è scontato che per quanto riguarda il piano di cantierizzazione è una competenza tecnica.

Qui si è introdotto il concetto della comunicazione, perché questo è un tema che stiamo portando avanti per tutti i cantieri anche delle opere pubbliche di una dimensione notevole, in quanto occorre avvisare, per evitare disagi, i cittadini laddove ci sono i cantieri e di volta in volta secondo le ricadute su un ambito che può essere stradale, che può essere la residenza.

Quindi con questa osservazione e con l'emendamento aggiuntivo, nella sostanza l'Immobiliare Europea non potrà iniziare le opere se non presenta un piano di cantierizzazione che, va concordato con l'Ufficio Tecnico, che è obbligatorio, ma anche un piano di comunicazione che deve approvare la Giunta, perché è chiaro che se facessero solo un manifesto sarebbe ridicolo, quello che noi stiamo chiedendo è di accompagnare un grande cantiere con un grande impegno di comunicazione nel corso dei tre o quattro anni di lavoro del cantiere.

Sono tre anni di lavoro, laddove ci sono sedi stradali hanno un'incidenza, quando costruiscono all'interno il problema è ben diverso, o se fanno le fognature e per caso interrompono l'erogazione dell'acqua - dico scemenze - va avvisata la gente!

Quindi sono d'accordo ad accettarlo con questa specifica.

PRESIDENTE:

Posso leggere l'emendamento come viene proposto?

L'emendamento riguarda l'allegato SUB I di cui si parla nella controdeduzione: "Le parti attuatrici si obbligano, a loro spese, a presentare al Comune di Cinisello Balsamo, prima dell'inizio dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di urbanizzazione e di infrastrutture, il progetto di cantierizzazione e della viabilità provvisoria, comprensivo di piano di informazione alla cittadinanza, previa approvazione dell'Amministrazione Comunale".

È un emendamento di tutta la Minoranza.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Si può iniziare così: "Previa approvazione dell'Amministrazione Comunale, le parti attuatrici si obbligano a loro spese..." etc.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Allora vi rimando il tutto e lo riscrivete come volete!

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Legga il testo definitivo, prego.

CONS. BIANCHETTI:

Nel raccomandare che l'osservazione del Consigliere Sisler è stata molto pertinente, ma questo credo che gli Uffici lo sappiano, immagino che il progetto di cantierizzazione, comprensivo di piano di

comunicazione, serva ad una pluralità di soggetti e tra l'altro servirà anche, immagino, a chi si occuperà di viabilità, alla Polizia Municipale per cercare di regolare il traffico nella fase critica, leggo il testo così come ipotizzato: "Le parti attuatrici si obbligano a presentare al Comune di Cinisello Balsamo il progetto di cantierizzazione e della viabilità provvisoria, comprensivo di piano di informazione alla cittadinanza; tale progetto, a carico delle parti attuatrici, viene approvato dall'Amministrazione Comunale prima dell'inizio dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di urbanizzazione e di infrastrutture".

PRESIDENTE:

Va bene.

Votiamo prima questo emendamento.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 23: 23 sì.

Adesso dobbiamo votare la controdeduzione così come emendata.

Chi la accoglie vota "sì", al contrario vota "no", o si astiene.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

In relazione al fatto che l'osservazione è puntuale, preoccupata giustamente delle conseguenze delle opere e degli interventi soprattutto in fase di cantiere, per il fatto che questa osservazione viene accolta, almeno in parte, e poi è stata anche migliorata attraverso una modifica che chiarisce l'impegno che ci deve essere su questa partita da parte delle parti attuatrici, nonché anche del Comune, quindi con le modifiche

introdotte ed approvate dal Consiglio Comunale, noi voteremo a favore della controdeduzione, così come emendata.

PRESIDENTE:

In votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 22: 20 sì, 2 astenuti.

Passiamo all'osservazione 4.1.

Prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

L'osservazione 4.1 è simile ad una che abbiamo visto precedentemente.

In sostanza il punto n.1 chiede di dimostrare l'atto di proprietà relativa all'area Boninsegna comprensiva del perimetro del comparto.

È da respingere con le stesse motivazioni che abbiamo visto prima, comunque sono elencate a pag.19.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Nella fattispecie essendo questa osservazione molto rilevante ad anche molto delicata, ne chiediamo la lettura.

PRESIDENTE:

Va bene.

Prego Architetto.

ARCHITETTO MARTIRE:

L'osservante, che svolge la propria censura sotto un profilo esclusivamente formale, tralascia di considerare che in realtà il terreno di proprietà delle sorelle Boninsegna, metri quadrati 228, cui l'osservante stesso si riferisce, costituisce da lungo tempo parte integrante del sedime stradale della Via Ciro Menotti, cosicché il terreno medesimo deve, alla luce del principio introdotto nell'ordinamento giuridico da molteplici interventi della Suprema Corte di Cassazione, cui il Legislatore Nazionale negli ultimi quindici anni si è adeguato, recependo almeno implicitamente il principio di conio giurisprudenziale della cessione invertita o dell'occupazione acquisitiva, considerarsi acquisito dal Comune fin dal momento dell'ultimazione dell'opera pubblica in Via Ciro Menotti.

La certezza di questa situazione di fatto, certezza che il Comune di Cinisello Balsamo ha espresso anche nella nota n.22625 di protocollo dell'1.7.2002 indirizzata alle sorelle Boninsegna e reperibile agli atti comunali e del suo effetto sul regime dominicale sostanziale del terreno in questione, nonché l'acquisizione per estremo scrupolo dell'atto irrevocabile di assenso delle sorelle Boninsegna in ordine ai contenuti del P.I.I., hanno reso superfluo lo specifico accertamento di rilevanza esclusivamente formale prospettato dall'osservante, accertamento che comunque non era in grado di incidere sulla legittimità della deliberazione di adozione del P.I.I., proprio perché l'Amministrazione non deve gravare il procedimento oltre l'effettiva e concreta necessità. Ad ogni modo il rilievo dell'osservante è oggi superato anche sotto il profilo formale dall'avvenuto formale acquisto del terreno da parte dell'Immobiliare Europea SpA allegato SUB B, e dall'impegno di

quest'ultima di cedere formalmente il terreno stesso al Comune, che in realtà ne è già proprietario.

Si propone pertanto di non accogliere il punto n.1 dell'osservazione n.4.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Non voglio entrare nel merito, perché penso che poi lo faccia il Consigliere Bianchessi, ma c'è un passaggio della controdeduzione che trovo un po' confuso, forse sono un po' confuso io dato l'orario.

Volevo rileggerlo, sono le ultime cinque righe, perché lo trovo divertente: "Ad ogni modo il rilievo dell'osservante è oggi superato anche sotto il profilo formale - presumo di voglia dire "pro forma" perché non ha rilievo stanziale - dall'avvenuto formale acquisto del terreno da parte dell'Immobiliare Europea SpA allegato SUB B, e dall'impegno di quest'ultima di cedere formalmente il terreno stesso al Comune, che in realtà ne è già proprietario".

Sostanzialmente noi stiamo dicendo che l'Immobiliare Europea ha acquistato il terreno dai soggetti che non erano proprietari, per cui le sorelle Boninsegna hanno avuto una sorta di illecito arricchimento, perché io acquisto un bene immobile da parte di chi non è il proprietario!

Credo che questa vicenda vada chiarita perché risulta un po' pericolosa, vorrei una spiegazione da questo punto di vista.

Ribadisco, noi affermiamo in una controdeduzione, e la votiamo, che una società ha acquistato il terreno da terzi, che però era già di proprietà dal Comune, quindi quantomeno c'è un illecito arricchimento, comunque è una forma strana per giustificare un passaggio!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Rispetto alla controdeduzione - ringrazio gli Uffici per la puntuale lettura integrale, come anche tecnicamente fatto evidenziare dal Consigliere Sisler - crediamo che ha quel profilo di tutela della legittimità degli atti, di attenzione perché in un progetto simile si tengano in considerazione tutte le situazioni, tant'è vero che si interviene rispetto a quello che si dice "l'acquisizione per estremo scrupolo dell'atto irrevocabile di assenso delle sorelle Boninsegna".

Noi vediamo in questo atto irrevocabile preso per estremo scrupolo in qualche modo implicitamente il riconoscimento che tutti gli interventi anche in questo caso sono stati fatti sempre a tutela della corretta e regolare attuazione di questo atto.

Credo che sia particolarmente significativo e credo che l'osservante avesse tutte le ragioni di intervenire e di far notare ed evidenziare quale fosse la debolezza negli atti esperiti fino a quel momento.

Quindi noi confermiamo la nostra attenzione alla modalità con cui l'atto viene prodotto e ovviamente siamo favorevoli all'osservazione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Voglio presentare un emendamento, che almeno mi solleva la coscienza.

Volevo proporre di cassare dalla controdeduzione le parole che vanno da "ad ogni modo", fino alla fine, perché scrivere una cosa del genere su una controdeduzione secondo me è ridicola, quindi se le cassiamo non

credo che dal punto di vista della controdeduzione si tolga alcunché, ma almeno togliamo un concetto che ai posteri potrebbe risultare ridicolo.

Non ho ricevuto alcuna risposta, però suppongo che si concordi sul fatto che non sia logica la formulazione del periodo.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Paris.

ASS. PARIS:

Sono d'accordo con l'emendamento.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Intervento sull'emendamento Sisler in quanto migliorativo. Effettivamente anche qui sul profilo della correttezza degli atti è perlomeno bizzarro affermare che si acquisti un terreno e si ceda al Comune, che in realtà è già proprietario del terreno, quindi ci sembra che l'emendamento sia puntuale e preciso e lo sosteniamo anche noi.

PRESIDENTE:

Adesso votiamo l'emendamento.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 18: 18 sì.

Adesso votiamo la controdeduzione così come emendata.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Noi confermiamo il nostro orientamento di voto.

Vorrei ricordare, però, che nell'ultima votazione ci sono stati 19 voti, di cui cinque della Minoranza.

Chiedo alla Maggioranza di essere seria su queste cose.

PRESIDENTE:

In votazione la controdeduzione, chi la accoglie vota "sì" e viceversa.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 22: 20 sì, un no, uno non vota.

Passiamo alla n.4.2, prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Come voi sapete con l'adozione di questo P.I.I abbiamo modificato il documento di inquadramento il quale inizialmente prevedeva alcuni vincoli legati alla parte commerciale.

L'osservazione è da respingere perché come voi sapete, prima dell'adozione del P.I.I. questo Consiglio Comunale ha approvato la variante parziale al 4.6, per il quale ha confermato la parte commerciale.

Pertanto è da respingere con le motivazioni che se volete leggiamo, però il contenuto è questo.

ARCHITETTO RUSSO:

"L'osservante assume che la modifica introdotta in sede di esame del P.I.I. nel documento di inquadramento, a suo tempo approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.102 del 23.7.2001, non sarebbe adeguatamente motivata.

Il rilievo nasce forse dal fatto che l'osservante stesso non tiene conto dell'espresso rinvio operato nella relazione tecnica di modifica del documento di inquadramento alla sopravvenuta variante parziale del PRG adottato, variante parziale deliberazione di Consiglio Comunale n.35 del 3.6.2002, con cui il Consiglio Comunale ha ribadito pur riducendola, la nuova SLP insediabile nell'ambito ST/PM1, definente i 41.070 metri quadri quelli a destinazione commerciale.

Con tale deliberazione la limitazione contenuta nel documento di inquadramento è stata superata, riconoscendo la realizzabilità di nuova SLP commerciale oltre quella esistente.

Con tale rinvio, dunque, la modifica al documento di inquadramento è stata motivata come conseguenza logica e necessaria della disciplina urbanistica, dettata successivamente all'approvazione del documento di inquadramento dal Consiglio Comunale con il PRG adottato.

D'altra parte in tema di ambiti strutturali di trasformazione urbanistica e standard strutturali, il criterio generale dettato dal documento di inquadramento non lascia adito a dubbi, prescrivendo che la deliberazione del P.I.I. dovrà espressamente motivare le ragioni della non conformità dell'iniziativa con i criteri e gli indirizzi contenuti nel piano adottato

È perciò evidente che l'adeguamento del documento di inquadramento alla previsione del PRG adottato, come ridefinita in sede di variante parziale, costituiva atto dovuto salvo motivazione in contrario.

Insomma la modifica in questione risulta adeguatamente motivata con il rinvio alla decisione assunta con la deliberazione di Consiglio Comunale n.35 del 3.6.2002 e con l'adeguamento al contenuto specifico di tale decisione.

Sotto il profilo sistematico infine si può rilevare che l'adeguamento del documento di inquadramento alla disciplina urbanistica vigente e adottata e confermata, è operazione logica e coerente che non richiede quell'ulteriore specifica motivazione, che sarebbe invece necessaria per attribuire al documento di inquadramento la funzione, davvero ad essa estranea, di variare in riduzione il PRG vigente e adottato.

Si propone pertanto di non accogliere il punto n.2 dell'osservazione n.4".

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Volevo domandare come mai non si è pensato, invece di fare tutte queste elucubrazioni più o meno logiche, molto più semplicemente di modificare il documento di inquadramento consentendo l'aumento previsto.

Forse ho capito male, ma voi dite che non è necessario poiché per una serie di atti logici l'uno con l'altro si evince che il documento di inquadramento è modificato, ma in realtà la legge dice che noi dobbiamo modificare il documento di inquadramento dal punto di vista formale e sostanziale, non era più semplice... è già stato fatto?

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Qui l'osservante assume che la modifica introdotta, in sede di esame del P.I.I., nel documento di inquadramento - quindi è introdotta la modifica nel documento di inquadramento - a suo tempo approvato con deliberazione di Consiglio n.102 del 23.7.2001, non sarebbe adeguatamente motivata.

L'osservante è chiaro che assume una posizione di attenta analisi di quello che è stato il processo decisionale di questo Consiglio Comunale, cioè l'osservante in qualche modo dice che si può sempre cambiare un documento di inquadramento, ma quando un documento di inquadramento votato e deliberato a tutela dei cittadini di Cinisello Balsamo, ha avuto unanimemente il voto dei Consiglieri che hanno ritenuto che la quantità di commerciale lungo Viale Fulvio Testi dovesse essere adeguatamente contenuta, ebbene, questo Consiglio Comunale ha operato una scelta ed appare bizzarro e comunque non adeguatamente motivata perché ci deve essere una motivazione forte, rimodificare subito dopo.

Quindi è in questa logica di assoluta coerenza con le scelte prima effettuate dal Consiglio Comunale che l'osservante dice che evidentemente non vi sono adeguate motivazioni per modificare, ma direi quasi politicamente non vi sono le motivazioni per modificare un piano di inquadramento.

Noi riteniamo che l'osservazione sia da accogliere e certamente cogliamo l'occasione di ricordare a tutti i Consiglieri, nel momento in cui voteranno, come hanno votato sul documento di inquadramento e come spiegheranno che quel documento di inquadramento che limitava la volumetria commerciale sul Viale Fulvio Testi pochi mesi dopo non vale più.

Questo ovviamente i Consiglieri lo dovranno spiegare e motivare credo anche ai loro elettori, soprattutto a loro!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Non voglio rientrare nella questione tecnica perché va bene così, presumo sia inutile da questo punto di vista in questo momento, rimane però il fatto politico pesante.

Come ricordava il Consigliere Bianchessi, noi abbiamo approvato un documento di inquadramento che dovrebbe dettare le linee generali, la cornice entro il quale noi faremo ricadere i Piani Integrati di Intervento, che ha delle prescrizioni ben precise.

Non c'è stata nessuna condizione formale o sostanziale che potesse portare ad una inversione di tendenza come quella che noi oggi andiamo ad approvare, cioè il quadruplicamento della superficie commerciale dell'Auchan, per cui diventa difficile veramente motivare come sei mesi fa si pensasse in un modo ed oggi si pensi in modo diametralmente opposto.

Mi riferisco a tutti quei partiti che compongono la Maggioranza che hanno votato in un modo e oggi si apprestano a farlo in un altro e in modo particolare su questa controdeduzione.

PRESIDENTE:

Votiamo l'osservazione 4.2.

Chi è d'accordo sulla proposta di controdeduzione vota "sì" e viceversa.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 25: 20 sì, 5 no.

Passiamo all'osservazione n.5.1, prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Questa osservazione è legata a quella precedente.

L'osservazione dice di cassare il punto n.2 della delibera del Consiglio Comunale per la quale, come ricordate, si chiese di modificare il documento di inquadramento.

Il Consiglio Comunale a giugno 2002 ha approvato la variante parziale al PRG per la quale ha confermato la parte commerciale.

L'osservante chiede di mantenere la SLP commerciale pari a 13.445 metri quadrati.

La proposta è da respingere con le motivazioni che adesso vi vengono lette.

ARCHITETTO MARTIRE:

"L'osservante prospetta un rilievo analogo a quello svolto al punto n.2 dell'osservazione n.4.

È pertanto sufficiente rinviare alle deduzioni già formulate riguardo al suddetto punto n.2, aggiungendo soltanto che la previsione di un consistente incremento della SLP commerciale non deriva tanto dalla proposta contenuta nel P.I.I. quanto dalle previsioni del PRG vigente e di quello adottato.

Quest'ultimo anche nel testo, di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n.35 del 3.6.2002, non lascia adito a dubbi circa la disciplina urbanistica voluta dal Comune in ordine all'ambito territoriale di cui si tratta.

Si propone pertanto di non accogliere il punto n.1 dell'osservazione n.5".

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Con le identiche motivazioni espresse precedentemente, confermiamo l'adesione all'osservazione n.5.1, che ovviamente parte in modo abbastanza simile, dalle stesse considerazioni fatte dal proponente l'osservazione n.4.2.

Quindi, da questo punto di vista il nostro gruppo voterà a favore dell'osservazione in quanto, e qui rileviamo forse ancor più di prima l'elemento politico, ci sono posizioni evidentemente coerenti rispetto alle decisioni assunte dal programma di intervento, ma evidentemente ce ne sono altre che nel giro di poco tempo repentinamente cambiano idea.

Io mi auguro che abbiano ben presenti le conseguenze di questi cambiamenti di idea che dopo sei mesi intervengono su un punto direi decisivo rispetto alle decisioni assunte.

Io credo che è stato un grande risultato fare quel programma, quel piano di inquadramento che andava a mettere dei precisi paletti a tutela dei cittadini, ma in questo caso li andiamo a togliere con tutti i rischi che ci dobbiamo assumere.

Invito i Consiglieri Comunali a prendere in considerazione l'accoglimento dell'osservazione.

PRESIDENTE:

In votazione.

Anche qui chi accetta la proposta di controdeduzione vota "sì", altrimenti il contrario.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 25: 20 sì, 5 no.

Adesso passiamo al punto n.2 dell'osservazione n.5, prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Il dispositivo della delibera prevede che alla stipula della convenzione equivale la concessione edilizia alle opere di urbanizzazione.

Ricordate che nella convenzione, a quel tempo, siccome non era pervenuto il parere dell'ASL, avevamo previsto che l'operatore dovesse attenersi a tutte le prescrizioni legate all'ASL e all'ARPA.

Il Comune intende accogliere l'osservazione n.5.2 rimandando la concessione edilizia delle opere di urbanizzazione a tutte le prescrizioni dell'ARPA e dell'ASL, pertanto si accoglie parzialmente il punto n.2 dell'osservazione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Una semplice curiosità.

Noi diciamo che accogliamo parzialmente il punto n.2 dell'osservazione, mentre a me sembra, leggendo l'osservazione e la controdeduzione che accogliamo in toto, perché l'osservazione si conclude dicendo "si propone di cassarlo o di adeguarlo a quanto previsto dal parere dell'ASL competente" che è appunto quanto facciamo.

Mi domando se sono io stanco e ho perso qualcosa, o si tratta di un accoglimento totale dell'osservazione 5.2, cioè adeguare la convenzione al parere dell'ASL, che è quello che stiamo facendo in effetti.

Il parere dell'ASL dice che prima della concessione edilizia bisogna attendere il parere dell'ARPA, noi accogliamo questa cosa, per cui è un accoglimento totale dell'osservazione!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Il mio quesito è assolutamente identico a quello del Consigliere Sisler.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Si accoglie parzialmente, perché la convenzione prevedeva la postilla che l'operatore doveva adeguarsi ad alcune prescrizioni dell'ASL, quindi la convenzione già prevedeva che l'operatore dovesse attenersi a tutte le prescrizioni previste dall'ASL già in convenzione. Poiché il parere da parte dell'ASL è pervenuto successivamente, noi diciamo di attenersi anche per quegli aspetti che non sono previsti in convenzione, per questo è un accoglimento parziale e non in toto, perché alcune prescrizioni erano già contenute nella convenzione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io suggerirei all'Ufficio Tecnico di dare l'osservazione così come parzialmente ricevibile, perché se si dà un parere parziale significa che l'osservazione viene emendata dall'Ufficio.

Quindi sarebbe opportuno avere il testo per sapere in realtà questo "parzialmente accolta", perché il generico "parzialmente accolta", senza avere un testo di come è stato accettato o modificato, penso che non aiuti nessuno a capire come è stata, appunto, parzialmente accolta.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Leggo l'osservazione: "Il dispositivo della delibera al punto n.4 prevede che l'approvazione del P.I.I. equivale a concessione edilizia, sia pure per le sole opere di urbanizzazione previste.

Tale ipotesi è in contrasto con quanto richiesto dall'ASL competente", è questo il concetto, l'osservante dice che è in contrasto.

Non è tutto in contrasto, una quota parte era già prevista.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Non mi sembrava che ci fosse molta differenza nell'accoglimento della proposta dell'ASL, però l'ultimo termine effettivamente pone qualche limite, che però a posteriori è superato, perché se ha accolto tutte le proposte dell'ASL, l'intenzione dell'osservazione era appunto quella di ricevere tutte le disposizioni dell'ASL in toto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Non riesco a capire, chiedo agli Uffici, "modificando gli articoli 8, 9, e 19 come indicato negli allegati SUB L1, L2 e H", ma io qui ho L1 ed L2, ma non ho l'allegato H.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BIANCHESSI:

Ah, l'allegato H è prima, è H, L1 ed L2.

Mi aiutino gli Uffici, l'art.19 è un'aggiunta, il punto H, in pratica viene introdotto tutto il testo che parte da "al riguardo" e arriva fino ad "ANAS".

La L1, qui si dice "modifica"...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BIANCHESSI:

Riformulato?

Quindi non può neanche esserci un confronto?

Chiedo una sospensiva per consentire il confronto di L1 ed L2, nel frattempo vorrei la lettera e il Decreto Dirigenziale della Regione Lombardia n.15600 del 28.2.2002 che so che certamente è agli atti.

PRESIDENTE:

L'Assessore Paris chiede di poter parlare brevemente prima della sospensiva, prego.

ASS. PARIS:

Ho letto il punto n.2 dell'osservazione n.5.

Il punto conclude dicendo: "Pertanto il punto n.4 del deliberato è illegittimo, così come formulato, e si propone di cassarlo e di adeguarlo a quanto previsto dal parere dell'ASL competente".

Accoglimento parziale significa che in merito viene modificata la convenzione così come dalle prescrizioni ASL, ma non è illegittimo il deliberato in quanto è obbligatoria l'acquisizione del parere della ASL solo dopo che il piano è adottato, invece l'Ufficio si è preoccupato di avere questo parere prima dell'adozione del piano e quindi il fatto che il parere dell'ASL non sia arrivato in tempo per la deliberazione di adozione non rileva dal punto di vista della legittimità della delibera. Questo motiva l'accoglimento parziale del punto n.2 dell'osservazione n.5.

PRESIDENTE:

È concessa una breve sospensiva.

SOSPENSIVA

RIPRESA DELLA SEDUTA

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Abbiamo valutato con attenzione - un ringraziamento all'Ufficio Tecnico per averceli forniti - i carteggi, quelli degli Uffici della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia, sia quelli risalenti al febbraio 2002, sia la lettera presentata in data 3 aprile 2003, che evidentemente è giunta da poco tempo e doveva essere valutata.

Noi riteniamo che le rassicurazioni date dalla Regione Lombardia ci garantiscano sufficientemente rispetto alle esigenze che avevamo espresso e che dimostrano come queste esigenze debbano essere tenute in considerazione, quindi debbano essere tenute adeguatamente in conto.

Sulla scorta di questo, ci asteniamo rispetto alla controdeduzione presentata, che per alcuni aspetti, andando a modificare alcuni punti della convenzione, viene incontro a delle esigenze e con la certificazione della Regione Lombardia letta attentamente assume un valore di impegno su quello che dovrà essere fatto in sedi successive per la tutela della qualità dell'aria, dell'ambiente e di quant'altro.

Grazie.

PRESIDENTE:

In votazione l'osservazione 5.2.

Chi accoglie la proposta di controdeduzione vota "sì" e viceversa.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 22: 18 sì e 4 astenuti.

Osservazione 6.1, prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Nella convenzione viene indicata la previsione della manutenzione delle aree a standard del comparto SM.

Effettivamente la formulazione, così come prevista in convenzione, parlava di manutenzione, ma di fatto non è una vera manutenzione, ma è una prestazione integrale agli impegni assunti dagli operatori.

Pertanto si accoglie l'osservazione modificando la lettera B dell'art,15, sostituendo il concetto di "manutenzione", con "prestazione aggiuntiva", pertanto è da accogliere il punto n.1 dell'osservazione n.6.

Per quanto riguarda il punto n.2, il... dice di mettere all'asta l'area edificabile del Comune, ma è da respingere perché il Consiglio Comunale ha preso atto ieri sera delle motivazioni che prima della stipula della convenzione il Comune entrerà nelle aree.

Quindi il punto n.1 è da accogliere, il punto n.2 è da respingere.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Intanto credo che possiamo votare l'osservazione 6.1, dopodiché avrò dei quesiti da porre rispetto al punto n.2 e delle osservazioni, però per quanto riguarda l'osservazione 6.1 la risposta data dalle controdeduzioni è in linea con quanto da noi richiesto.

Siccome è un accoglimento parziale, anche noi l'accoglieremo parzialmente, quindi ci asterremo per l'osservazione 6.1.

PRESIDENTE:

Votiamo il 6.1, chi accoglie la proposta di controdeduzione vota "sì" e viceversa.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 23: 18 sì e 5 astenuti.

Osservazione 6.2, prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANHCESSI:

In relazione al fatto che con la votazione di ieri sera, a nostro avviso per niente legittima dal punto di vista procedurale, sono cambiate alcune situazioni di fatto, abbiamo la necessità di una breve sospensiva per valutare come procedere sul punto n.2 dell'osservazione n.6 per il quale l'osservante, ovviamente, al momento in cui ha presentato l'osservazione, non era ancora a conoscenza del fatto che questo Consiglio Comunale avrebbe provveduto a mettere in vendita quest'area, ancorché con una procedura sulla quale ripetiamo di avere seri dubbi sulla legittimità. Chiediamo una breve sospensiva per valutare questa cosa rispetto all'osservazione.

PRESIDENTE:

Facciamo una breve sospensiva.

SOSPENSIVA (Ore 1:43)

RIPRESA DELLA SEDUTA (Ore 1:47)

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Per quanto riguarda l'osservazione 6.2 credo che sia doveroso da parte nostra rilevare ancora con forza quali siano i rilievi procedurali che ci hanno spinto ieri a osservare e valutare attentamente un atto che per noi era illegittimo e, ovviamente, in questa osservazione in qualche misura si riconferma questa situazione, pur l'osservante non essendo a conoscenza della volontà di fare un'apposita delibera per l'alienazione del bene.

In ogni caso l'alienazione è stata fatta con un modo, con una procedura che noi ritenevamo e riteniamo non essere la procedura corretta da seguire, che doveva essere un'altra e avevamo anche proposto una soluzione che consentiva la regolarità dell'atto.

È del tutto evidente che rispetto a questa osservazione noi riconfermiamo con forza le riflessioni fatte, ancorché sono riflessioni che non possono tenere conto di ciò che è avvenuto successivamente e quindi sosteniamo l'osservazione.

PRESIDENTE:

In votazione.

Chi accoglie la proposta di controdeduzione vota "sì" e viceversa.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 21: 18 sì e 3 no.

Passiamo all'osservazione 7.1, signor Pinto.

Prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Il punto n.1 dell'osservazione n.7 evidenzia che secondo l'osservante manca l'analisi e lo studio di impatto ambientale relativo al traffico, sostiene che ci si limita a considerare le strade strettamente collegate all'insediamento senza tenere conto delle altre considerazioni richiamate nell'osservazione.

L'osservazione è da respingere con le motivazioni che sono descritte.

In sostanza lo studio di impatto ambientale non serve in quanto la Regione Lombardia ha escluso la valutazione di impatto ambientale e le altre considerazioni, perché c'è tutta una viabilità in connessione che supporta il traffico in toto di questo centro direzionale e commerciale.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Sono confortato in questo intervento, perché so che sarò appoggiato quantomeno moralmente dall'Assessore Mauri, visto che andrò a sostenere l'osservazione dell'Associazione dei Verdi... non mi sostiene?

Notavo che la controdeduzione a mio avviso è contraddittoria rispetto a quanto afferma l'Associazione dei Verdi di Cinisello Balsamo, di cui non fa parte l'Assessore Mauri, ma questo è un altro discorso.

L'osservazione fa notare un problema di traffico, che noi tutti sappiamo esserci a Cinisello, soprattutto dopo l'apertura de Il Gigante in quella zona.

La controdeduzione afferma: "D'altra parte uno dei connotati essenziali degli insediamenti previsti dal P.I.I. è l'accessibilità".

Nessuno nega che sia accessibile l'Auchan, il problema è il traffico che induce questa elevata accessibilità!

Poi continua dicendo: "Si ritiene pertanto che il traffico di relazione tra Cinisello Balsamo e il... non si ritiene che debba gravare su Via Lincoln".

Il problema è che l'Associazione dei Verdi dice che secondo loro va a gravare e che lo studio che noi abbiamo allegato al P.I.I. non affronta minimamente questa situazione.

Proseguendo con la controdeduzione l'Ufficio afferma che per un'analisi tecnica e più specifica si rinvia appunto a quello studio viabilistico che, devo dire anche io ho letto dopo la Commissione in cui abbiamo analizzato queste osservazioni, non affronta minimamente questa vicenda del carico di traffico su Via Lincoln.

Per cui credo che si risponda ad un'osservazione con una controdeduzione che non tiene conto degli elementi oggettivi della stessa osservazione.

Lo studio non verifica questo tipo di caduta di traffico e ritengo non sia sufficiente affermare che non lo si ritiene, ma bisogna non ritenerlo con uno studio che conforti questo pensiero dell'Ufficio Tecnico.

PRESIDENTE:

In votazione.

Chi accoglie la proposta di controdeduzione vota "sì" e viceversa.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 18: 18 sì.

Punto n.2 dell'osservazione n.7.2, prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Chiedo scusa, io sul mio documento ho scritto "in fase di elaborazione"...

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

CONS. BIANCHESSI:

Sono stati consegnati?

Ahimè!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Presidente, volevo sapere se era modificata la procedura di discussione delle osservazioni.

Io ho fatto una domanda, ma non mi è stata data risposta, domando se si procede così.

Posso anche fare domande sciocche, ma quantomeno la risposta bisognerebbe darla, uno può anche rispondere che non ho capito nulla!

PRESIDENTE:

Prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Non è che per andare all'Auchan bisogna percorrere solo la Via Lincoln, ma ci sono altre vie laterali.

C'è la Via De' Vizi con il sottopasso che verrà realizzato, poi c'è l'impianto semaforico con Via Casignolo, poi voi sapete che in fondo alla Via Casignolo ci sarà l'altro collegamento con il sovrappasso della A52, quindi di fatto non c'è solo la Via Lincoln, ma ci sono anche Via De' Vizi, Via Casignolo e il sovrappasso della A52.

PRESIDENTE:

Osservazione 7.2, prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

L'osservante sostiene che ci sono gravi carenze nello studio attuale dell'aria.

Si chiede inoltre la previsione di un piano prima di mettere nell'aria nuovi gas inquinanti.

Come diceva il Consigliere Bianchessi, abbiamo posto un quesito alla Regione Lombardia, la quale ci ha risposto con una lettera grazie alla quale questo problema è stato risolto.

Pertanto è da respingere con le motivazioni che sono a pag.30 delle controdeduzioni.

PRESIDENTE:

In votazione.

Chi accoglie come al solito vota "sì", e viceversa.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 18: 18 sì.

Osservazione 7.3, prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Anche questa osservazione entra nel merito della qualità dell'aria e in particolar modo sull'impatto che produce l'intervento e chiede che questi problemi vengano valutati su uno studio approfondito nell'ambito di una procedura di VIA.

Anche questa osservazione è da respingere con le motivazioni che sono previste a pag.32, in quanto la Regione Lombardia ha escluso un progetto di VIA.

PRESIDENTE:

In votazione.

Come al solito chi accoglie la proposta vota "sì", non lo dirò più in seguito.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 18: 18 sì.

Osservazione 7.4, prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

L'osservante chiede che nell'ambito del progetto che ha presentato l'operatore sullo studio di impatto ambientale, sia adibita un'area più vasta.

Anche in questo caso l'osservazione è da respingere con le motivazioni previste a pag.32.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Mi dispiace intervenire, perché mi stavo divertendo nel notare come bocciavamo tutte le osservazioni dei Verdi, è un po' una soddisfazione politica, però devo fare adesso una nota, più che altro è una curiosità, non voglio far perdere tempo!

Nell'osservazione 7.3 si dice che "la procedura di VIA non è ritenuta necessaria... etc... peraltro il medesimo decreto regionale ha dato la sussistenza del progetto determinato in alcune tematiche degne di successivi approfondimenti tecnico progettuali da espletarsi nel prosieguo dell'iter amministrativo autorizzativo", cioè si dice sostanzialmente che adesso possiamo procedere ma poi bisognerà affrontare alcuni problemi.

In quale fase verranno affrontati questi problemi a cui fa riferimento il parere regionale?

PRESIDENTE:

Prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Quando la Regione Lombardia ha escluso il progetto dalla valutazione di impatto ambientale ha emanato un decreto nel quale ha chiesto al Comune - cosa che il Comune ha fatto ed ha allegato nella convenzione - che l'operatore deve attenersi, anche se il progetto è stato escluso da valutazione di impatto ambientale, ad alcune prescrizioni e raccomandazioni che sono parte integrante della convenzione.

Ricordo per esempio che durante gli scavi, questi devono essere bagnati per evitare che si procurano accumuli di polvere, insomma ci sono un serie di raccomandazioni a cui l'operatore deve attenersi durante la fase dei lavori, che sono parte integrante della convenzione e quindi saranno prescrittive in sede di rilascio di concessione edilizia.

PRESIDENTE:

In votazione la controdeduzione 7.4.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 18: 18 sì.

Osservazione 7.5, prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Anche in questa osservazione si chiede un'analisi approfondita per quanto riguarda il VIA regionale, in cui si preveda l'approfondimento del piano acustico attuato mediante l'impiego di misure sperimentali; qualora la previsione negativa venga confermata dalla fase di approfondimento del VIA, il progetto dovrà essere rivisto per inserire le modifiche necessarie.

Anche in questo caso l'osservazione n.7.5 è da respingere, fermo restando comunque le modifiche a sua volta già introdotte nei punti 8.1.1 e 8.1.2 della convenzione.

PRESIDENTE:

In votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 18: 18 sì.

Passiamo all'osservazione 7.6, prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Il punto n.6 afferma che manca uno studio approfondito del problema dell'impatto del sistema fognario, in particolar modo si evidenzia che data l'enorme area sottoposta ad implementazione, si vanno a creare dei flussi di acqua piovana confluenti nel sistema fognario e in sostanza l'osservante dice che così come previsto nella relazione geologica allegata al piano, la condotta della fognatura è ormai vecchia, quindi creerebbe disagio.

Noi rispondiamo che non è vero, perché la fognatura verrà rifatta ex novo, mentre quella esistente è stata rifatta recentemente dal Comune nel 1997, pertanto l'osservazione è da respingere, fermo restando di modificare il punto d) all'art.19.

Infatti voi ricordate che ci sono alcune opere che sono vincolate all'apertura del centro commerciale, legate alla viabilità, che dovrà fare l'ANAS.

Se l'ANAS non farà quelle opere, l'operatore dovrà realizzarle in proprio, quindi il centro commerciale è legato alla realizzazione di alcune opere.

PRESIDENTE:

In votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 16: 16 sì.

Osservazione n.8, prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

L'osservazione n.8 mette in evidenza che il Comune con il progetto di adozione di questa delibera afferma che l'intervento presenta caratteristiche urbanistiche tali, da non essere sostenibili per la città di Cinisello Balsamo in tema di volumetrie e di destinazione d'uso e chiede che il Consiglio Comunale non approvi il P.I.I, oggetto della delibera di adozione.

L'osservazione è da respingere con le motivazioni allegate a pag.37 per le quali gli elementi sono quelli già previsti dal Piano Regolatore in termini di SLP e in termini di funzioni insediative con le destinazioni urbanistiche.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Se io fossi di Legambiente mi offenderei, ma fortunatamente non lo sono!

Legambiente fa una considerazione un po' più articolata, cioè dice che il carico urbanistico che prevede questo Piano Integrato di Intervento non è sostenibile dalla città di Cinisello e rispondere loro che è conforme al PRG vigente quello che stiamo facendo, "grazie", loro ritengono proprio questo, cioè che quello che noi stiamo facendo con questo Piano Regolatore non sia sostenibile, mi sembra un po' un controsenso questa risposta!

Avrei cercato di dare una risposta politica sul perché noi riteniamo - perché lo scopo della controdeduzione è tecnico politica - che questo intervento sia comunque sostenibile dalla nostra città.

Io personalmente ritengo di no, ma anche Legambiente ritiene questo, e risponderle che è conforme al PRG credo che sia quantomeno una presa in giro!

Volevo dire solo questo.

PRESIDENTE:

In votazione.

Presenti n.18: 16 sì e 2 astenuti.

Osservazione n.9, prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Questa osservazione interessa varie tematiche, una ritiene che manchi il parere dell'ASL e dell'ARPA, l'altro aspetto entra nel merito della vendita delle aree di proprietà comunale, un altro elemento è il problema delle aree Boninsegna che abbiamo più volte visto.

Pertanto questa osservazione è da respingere con le motivazioni a pag.38 delle controdeduzioni.

PRESIDENTE:

In votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 18: 18 sì.

L'osservazione n.10 non dà luogo a controdeduzioni.

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Volevo proporre un emendamento.

Siccome l'osservazione n.10 in realtà non è un'osservazione, per cui dovrebbe non essere discussa o comunque dichiarata non accoglibile in quanto nel merito non è osservazione, noi diciamo che l'osservazione non dà luogo a nessuna controdeduzione, che secondo me è una formula assolutamente pericolosa.

Se è un'osservazione per forza bisogna controdedurla respingendola, se non lo è, si dice che non è accolta poiché non è un'osservazione, è tecnicamente non accoglibile, però questo tipo di risposta è tecnicamente scorretta.

L'osservazione necessita di una controdeduzione che raccoglie o meno motivazioni, se non è un'osservazione si dichiara non accoglibile, punto. Propongo di cassare completamente il periodo, dichiarandolo "non accoglibile".

PRESIDENTE:

Prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Leggo la sintesi che hanno redatto i miei colleghi: "Con tale comunicazione l'osservante richiama le precedenti osservazioni già presentate da Legambiente senza fare una specifica richiesta inerente all'oggetto", quindi lui fa una sintesi generale, non è un'osservazione vera e propria.

L'osservazione è stata protocollata, voi sapete che quando viene fatta un'osservazione si richiama la delibera di adozione per la quale si fa l'osservazione.

L'oggetto dell'osservazione n.10 è "Comunicazione in merito osservazione presentata di cui alla delibera n.62", quindi i colleghi dell'Ufficio Protocollo, vedendo che è legata alla delibera n.62 di adozione del P.I.I., l'hanno dovuta registrare nel Protocollo degli esibiti, però il contenuto non dà luogo ad una controdeduzione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Solo per riaffermare il fatto che questa non è un'osservazione e non deve produrre una votazione di Consiglio, perciò chiedo al Presidente di cassarla d'ufficio senza nessuna votazione.

PRESIDENTE:

"Si prende atto che l'osservazione non dà luogo a controdeduzione", quindi non si vota.

Osservazione n.11.1, prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Quest'osservazione chiede che il Consiglio Comunale respinga la variante in oggetto o quanto meno, la richiesta di una ridefinizione delle volumetrie e delle destinazioni d'uso previste, con un abbattimento

del 50% dell'SLP, atto ovviamente, a far diminuire il carico veicolare indotto.

Anche in questo caso l'osservazione è da respingere con le motivazioni previste a pagg.39 e 40 delle controdeduzioni.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Due parole per ribadire che la preoccupazione di Legambiente è naturalmente anche la nostra; cioè il carico di traffico che andrà ad insistere sulla statale 36 sarà oggettivamente motivo di preoccupazione.

Anche qui come prima, affermo che "conforme al PRG" non significa che sia compatibile con il traffico, perché il PRG non è una tavola della legge.

Ribadisco il fatto che si tratta di una osservazione che meriterebbe una attenta analisi tecnico-politica; comunque, invito tutti a meditare.

PRESIDENTE:

Poniamo in votazione la controdeduzione n.11.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

18 presenti e votanti; 17 sì, 1 astensione.

Passiamo all'osservazione n.11.2; prego architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Il punto n.2 dell'osservazione n.11 entra nel merito dell'inquinamento atmosferico; anche in questo caso l'osservante rileva che la qualità dell'aria è legata all'effetto indotto da quest'intervento e pertanto chiede "di ridurre la SLP del 50%, atta a far diminuire il traffico e il carico inquinante indotto".

Le motivazioni della controdeduzione sono richiamate al pag.40, nella quale a sua volta si rimanda all'osservazione n.7 punti n.2 e n.3.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Anche qui come prima riteniamo condivisibile l'osservazione di Legambiente circa l'inquinamento atmosferico ed ambientale che produrrà questo nuovo intervento sulla statale 36; speriamo di non essere i soli a condividere questa osservazione.

PRESIDENTE:

Poniamo in votazione la controdeduzione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

18 presenti e votanti; 17 sì, 1 astensione.

Passiamo all'osservazione n.12.1; prego Arch. Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Il punto n.1 dell'osservazione n.12 entra nel merito del parere dell'ASL, in quanto - come voi ricordate - lo stesso parere prevedeva che

dovessero essere verificate le distanze dell'elettrodotto; in particolar modo, in quella zona passa l'elettrodotto della Sondel, ora Nord-Elettrica.

L'osservazione è da accogliere anche perché nella fattispecie l'operatore ha presentato in allegato il progetto con il tracciato nuovo, modificato, e il parere dell'ASL.

Pertanto, l'osservazione è da accogliere con le motivazioni previste a pag.41 delle controdeduzioni.

PRESIDENTE:

Poniamo in votazione la controdeduzione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

18 presenti e votanti; 18 sì.

Passiamo all'osservazione n.12.2; prego Arch. Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Il punto n.2 dell'osservazione n.12 entra nel merito dell'indagine preliminare delle potenziali fonti di inquinamento del terreno e in particolar modo, l'osservante chiede che il Comune e l'ASL auspichino l'adozione di un piano attuativo sulla valutazione dei dati emersi dalle indagini già esperite, nella necessità di attuare con la proprietà, un piano di indagine integrativo volto ad accertare lo stato del sottosuolo.

Quest'osservazione che chiede di sospendere l'iter di approvazione, è da respingere con le motivazioni previste a pag.42 che a sua volta rimanda al punto n.2 dell'osservazione n.5.

PRESIDENTE:

Poniamo in votazione la controdeduzione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

18 presenti e votanti; 18 sì.

Passiamo all'osservazione n.12.3; prego Arch. Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Il punto n.3 dell'osservazione n.12 entra nel merito dell'inquinamento acustico e chiede che la documentazione debba essere resa in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e sulla stessa, deve essere acquisito il parere dell'ARPA ai sensi dell'art.5 della legge n.10.

Anche questa osservazione è da respingere con le motivazioni previste a pag.42, fermo restando l'accoglimento parziale già preso al punto n.2 dell'osservazione n.5.

PRESIDENTE:

Poniamo in votazione la controdeduzione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

18 presenti e votanti; 18 sì.

Passiamo alle osservazioni n.13; prego Arch. Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Queste osservazioni sono un po' simili alle precedenti, dove l'osservante dice che l'analisi presentata dal SIA con riferimento agli impatti della stabilità non tiene conto dei rischi connessi alla sovrapposizione degli effetti indotti... *(parte non comprensibile)*

Anche in questo caso l'osservazione è da respingere con le motivazioni previste a pag.43 di cui all'osservazione n.13.2.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Non posso assolutamente esimermi dall'intervenire, non tanto per l'osservazione in sé che stronca sotto ogni punto di vista questo tipo di progetto, ma soprattutto perché solo ad uno sciocco sfuggirebbe il fatto che mancano i Verdi di Cinisello in queste osservazioni; quindi, come Opposizione non possiamo esimerci dal fare questo rilievo.

Ma la cosa più divertente è il rispetto che viene dato da quest'Amministrazione Comunale a questi tipi di osservazioni, perché tutti e sei i punti vengono liquidati con meri rinvii alle osservazioni precedenti.

Guardate, che veramente queste cose sono da volantino elettorale, perché noi oggi andiamo a toccare l'apice dell'incongruenza politica a Cinisello Balsamo!

Non hanno neanche meritato una riga di commento o di controdeduzione!

Che i Verdi copino le idee degli altri è una grande verità signora Sindaco, ma evidenziarlo così per iscritto, è quanto meno scandaloso!

PRESIDENTE:

Poniamo in votazione la controdeduzione n.13.1.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

18 presenti e votanti; 18 sì.

Passiamo all'osservazione n.13.2; prego Arch. Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Anche quest'osservazione entra nel merito dell'elevata densità fondiaria prevista nel piano, che secondo l'osservante, è superiore a quella praticata nei Comuni dell'interland.

Questa osservazione è da respingere con le motivazioni previste a pag.43, per la quale si rinvia all'osservazione n.8.

PRESIDENTE:

Poniamo in votazione la controdeduzione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

18 presenti e votanti; 18 sì.

Passiamo all'osservazione n.13.3; prego Arch. Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Anche in questo caso l'osservante entra nel merito delle decisioni urbanistiche condotte dal Piano Integrato di intervento.. (*parte non comprensibile*)

Inoltre, solleva alcune perplessità circa la dichiarata volontà di realizzare un intervento nelle previsioni di Piano Strutturale Multisala per la proiezione cinematografica, perplessità dovute alla saturazione delle domande connesse alla zona Nord di Milano.

Anche questa osservazione è da respingere con le motivazioni previste a pag.43 di cui all'osservazione n.8.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente, chiedo una breve sospensiva.

PRESIDENTE:

Sospensiva accordata.

SOSPENSIVA (Ore 2:30)

RIPRESA DEI LAVORI (Ore 2:31)

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori ponendo in votazione la controdeduzione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

16 presenti e votanti; 16 sì.

CONS. BONGIOVANNI:

Consigliere Poletti, cristo, ha detto che è finito e non va!

PRESIDENTE:

Adesso è comparso il diaciaset...diciotto, ma oramai è sedici.

Passiamo all'osservazione n.13.4; prego Arch. Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Il punto n.4 di quest'osservazione entra nel merito di aspetti viabilistici che in parte abbiamo visto nella precedente osservazione; l'osservante rileva che la viabilità a contorno risulta precaria e pertanto creerebbe dei problemi al più complessivo sistema di viabilità.

Anche in questo caso la osservazione èd a respingere con le motivazioni previste a pag.43 che rimanda al punto n.1 dell'osservazione n.7.

PRESIDENTE:

Poniamo in votazione la controdeduzione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

18 presenti e votanti; 18 sì.

Passiamo all'osservazione n.13.5; prego Arch. Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Questa osservazione entra nel merito della qualità dell'area del piano di risanamento acustico; l'osservante rileva che l'analisi dello stato di qualità dell'aria contenuto nella documentazione, non è conforme alla normativa vigente D.M. n.60/2002.

Quest'osservazione è da respingere con le motivazioni previste a pag.43 che rimanda ai punti n.2 e n.3 dell'osservazione n.7.

PRESIDENTE:

Poniamo in votazione la controdeduzione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

17 presenti e votanti; 17 sì.

Passiamo all'osservazione n.13.6; prego Arch. Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Questa ultima osservazione entra nel merito dell'impatto del rumore; in sostanza aggiunge "a ricostruire lo stato attuale del clima acustico utilizzando strumenti di tipo modellistico".

Ciò non risulta corretto sotto l'aspetto... (*parte non comprensibile*) pertanto anche questa osservazione è da respingere con le motivazioni previste a pag.44 che rinvia a sua volta al punto n.5 dell'osservazione n.7.

PRESIDENTE:

Poniamo in votazione la controdeduzione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

18 presenti e votanti; 18 sì.

Passiamo alla votazione nel suo insieme; prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Chiedo una breve sospensiva.

PRESIDENTE:

Sospensiva concessa.

SOSPENSIVA (Ore 2:35)

RIPRESA DEI LAVORI (Ore 2:40)

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori; ci sono dichiarazioni di voto?

Prego Consigliere Foti.

CONS. FOTI:

Grazie Presidente.

Questa sera abbiamo valutato le osservazioni presentate su questo PII da parte di Enti, associazioni e cittadini; voglio ringraziare quanti, con spirito costruttivo e critico, hanno presentato osservazioni, alcune accolte parzialmente, altre integralmente, dai tecnici della nostra Amministrazione Comunale e, con il nostro voto confermato.

Questo ci ha permesso di migliorare il PII in alcune delle sue parti inerenti principalmente all'impatto ambientale, all'inquinamento acustico ed atmosferico, permettendo inoltre il miglioramento della convenzione e rafforzando all'interna di essa punti di salvaguardia degli interessi collettivi.

Ringrazio gli uffici per la puntualità del lavoro svolto e il voto della Maggioranza non può che essere positivo. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Poletti.

CONS. POLETTI:

Grazie Presidente.

Chiedo scusa se intervengo a quest'ora tarda, ma mi interessava fare alcune comunicazioni al Consiglio Comunale circa questo progetto che ci ha visti impegnati per molte ore.

E' un intervento urbanistico consistente sotto il profilo volumetrico, che per la nostra città ha suscitato un approfondito dibattito relativamente alla sua destinazione d'uso.

Si tratta di un progetto che ha avuto origine tanti anni fa, visto dalle ultime legislature e che in questi ultimi anni ha visto concludersi nella sua fase più operativa con l'atto di questa sera.

E' vero che in questa legislatura c'è stata una scelta politica per modificare il progetto e ridurre le volumetrie complessive, ponendo un tetto massimo a quella "commerciale" e definendo questo passaggio nella variante generale di PRG, che è lo strumento programmatico dove vengono appunto definite, le volumetrie e le destinazioni d'uso.

La lista civica di Ambiente e Solidarietà entrata in questa Maggioranza nell'Ottobre del 2000 ha affrontato le votazioni sulle singole osservazioni e controdeduzioni, tenendo fede a quanto

esplicitamente previsto nel proprio programma elettorale sul progetto speciale 4.6 e precisamente, "qualsiasi decisione verrà fatta precedere da una valutazione ambientale che consideri il nuovo traffico indotto e il suo effetto sulla viabilità e sull'inquinamento della zona, nonché sulle interferenze rispetto al progetto di semaforizzazione della SS 36. Vanno inoltre considerate le necessità di recupero degli standard urbanistici eventualmente mancati".

Questo voto finale della lista civica Ambiente Solidarietà, sul progetto speciale, ha come punto di riferimento quanto scritto nel programma nonché tenendo in considerazione quanto emerso nel confronto svoltosi tra i sostenitori della lista e come forza che compongono la Maggioranza, nonché dell'arricchimento portato dai contenuti, dalle osservazioni e dalle controdeduzioni che hanno meglio contribuito a definire le problematiche del progetto e ad indicarne soluzioni migliorative.

Questo è un voto che vogliamo far precedere da alcune considerazioni di carattere generale: la prima, che l'area interessata al progetto speciale 4.6 ha una chiara vocazione all'insediamento di grandi infrastrutture; non a caso si insedierà anche il capolinea dell'AMM 1 con il prolungamento da Sesto San Giovanni.

Questa è una decisione che la lista civica aveva sostenuto con chiarezza in una specifica osservazione al PRG, in quanto si riteneva non opportuno per la città il capolinea; infatti, questa linea ben diversa dalla metrotramvia è preposta ad accogliere un gran numero di utenti e quindi necessita di un adeguato numero di parcheggi che in quella zona non esistono e che anche oggi sarebbe assai difficile recuperare.

Secondo: quest'area ha già, inoltre, un importante insediamento commerciale ed è caratterizzata da vaste zone abbandonate e in stato di degrado e che richiedono un intervento di riqualificazione più complessiva.

Terzo: le problematiche relative alla viabilità le riteniamo migliorative rispetto al passato; a questo processo hanno senz'altro

contribuito sia l'impegno dell'Amministrazione Comunale che le forze politiche, come le istanze delle associazioni ambientaliste.

Riteniamo importanti l'accoglimento di alcune istanze del Comune di Monza rispetto alla necessità di coordinare le cantierizzazioni e la viabilità lungo la SS 36 dove è oggi ancora prevista la costruzione del centro commerciale Rondò dei Pini.

Quarta: allo stesso modo consideriamo migliorative e, senza dubbio di maggiore garanzia, le prescrizioni previste dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Milano, dall'ASL/3 e dall'ARPA, per quanto riguarda l'impatto ambientale; per questo consideriamo, la scelta di non fare coincidere l'approvazione del progetto con la concessione edilizia, oltre che opportuna, anche doverosa.

La lista civica - vado alla conclusione - Ambiente Solidarietà evidenzia la propria perplessità sull'applicazione del calcolo della SCOE e sulla verifica della qualità dell'aria.

Prima di passare alla parte finale, riteniamo che in prospettiva, sia doveroso che l'Amministrazione Comunale debba attivarsi per una propria politica di intervento complessiva lungo l'asse di viale Fulvio Testi; riteniamo infatti, che l'Amministrazione Comunale possa e debba svolgere un ruolo di coordinamento strategico, verificando con altre strutture commerciali già attivi lungo quest'asse, la possibilità di una loro collocazione all'interno dell'area 4.6, liberando aree del territorio cittadino.

Sulla base di tutte queste considerazioni e in virtù della valutazione dei contributi offerti dalle osservazioni e dalle controdeduzioni, la lista civica Ambiente e Solidarietà esprime il proprio voto favorevole.

PRESIDENTE:

Prego Consigliera Riboldi.

CONS. RIBOLDI:

Per le stesse motivazioni che ho dichiarato in occasione dell'approvazione della parte viabilistica, comunico che a titolo personale mi asterrò.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Per sottolineare come alla fine di questo lungo procedimento l'atteggiamento e gli interventi fatti dai Consiglieri Comunali della Minoranza rispetto a questa partita, sono sempre stati improntati alla tutela della massima legalità degli atti e sono sempre stati improntati ad una opposizione costruttiva rispetto ad un progetto che vedeva e vede diverse criticità.

In alcune situazioni, alcuni cittadini hanno ritenuto di presentare osservazioni - abbiamo visto che ci sono state anche associazioni ambientaliste che hanno presentato alcune osservazioni - e il tenore sostanziale di queste osservazioni sulle quali noi Consiglieri Comunali di Minoranza abbiamo lavorato, era sempre quello che andava nella direzione di cercare di migliorare il progetto tenendo conto delle difficoltà inevitabili a cui sarebbero venuti incontro i cittadini di Cinisello Balsamo, in particolare nella fase realizzativi del progetto la cosiddetta "fase di cantierizzazione".

Abbiamo notato anche con una certa soddisfazione, che alcuni dei rilievi posti con grande precisione e puntualità sia politica che amministrativa, sono stati poi presi in considerazione da chi ha redatto gli atti, perché evidentemente erano e sono ragionevoli e sono certamente

nell'ottica e nella direzione di un miglioramento e di una mitigazione di quello che potrebbe avvenire in quell'area.

Noi cogliamo positivamente questi accoglimenti parziali di alcune delle osservazioni dove la Minoranza andava puntualmente a notare come ci fossero delle situazioni a rischio criticità, ma restano dei nodi fondamentali.

Innanzitutto resta un nodo molto importante derivante - e questo credo che stia nelle cose, perché questa è stata la storia di questo atto - dal lungo periodo di inerzia dell'Amministrazione Comunale rispetto a questa partita; lungo periodo di inerzia che ha portato anche ad avere una causa nei confronti dell'Amministrazione Comunale da parte degli operatori, causa che in qualche modo è poi entrata nella nostra discussione protraendosi fino a questa sera.

E credo che se certamente una cosa si può dire, è che non era peregrino il fatto che per lunghi anni l'Amministrazione Comunale è stata ferma e non ha saputo dare risposte né nei confronti dei cittadini, né nei confronti degli operatori e dei loro legittimi interessi.

Il secondo rilievo che facciamo è invece relativo al merito del progetto ed è relativo ad alcuni rilievi di carattere ambientale e viabilistico che abbiamo più volte riportato, e sui quali abbiamo lavorato per cercare di migliorare il più possibile la situazione; alcune delle osservazioni - ricordo ancora - sono state favorevolmente accettate e deliberate.

Dal punto di vista di quello che è l'impatto commerciale, però, noi abbiamo chiesto - e lo ricorderà certamente l'Assessore Imberti - che ci fosse all'interno del piano commerciale della città, tutta una serie di valutazioni su quelle che sarebbero stati gli impatti di questo progetto, sul piano commerciale.

Abbiamo chiesto all'Assessore - sapevano che gli uffici stavano lavorando sul tema "piano commerciale" - di presentare un piano commerciale prima di procedere con l'adozione finale del progetto; questo non è avvenuto, aspettiamo ancora il piano commerciale, questo certamente

crea poca chiarezza e certamente molta insicurezza rispetto a chi esercita piccolo e medio commercio in questa città, per cui credo che a questo punto sia dovere del Consiglio Comunale dare il più presto possibile risposte a questi temi e risposte a queste esigenze affinché il progetto - che questa sera viene votato - non si riveli un progetto che poi possa danneggiare questa città e danneggiare il tessuto sociale di questa città.

Noi abbiamo chiesto di farlo prima il piano commerciale e quindi, di valutarlo attentamente assieme a tutti gli operatori presenti sul territorio ed assieme a tutta la cittadinanza.

Non è stato fatto, riteniamo che ciò sia un grave errore, ma nonostante questo, sempre perché siamo costruttivi, riteniamo che anche dopo l'approvazione del progetto speciale 4.6 si sia ancora in grado di riprendere in mano il tema "Piano Commerciale" e di lavorare assieme affinché il più possibile questo nuovo progetto si integri nel piano commerciale della città e si integri con le esigenze dei nostri cittadini.

Ecco, noi crediamo che tutta questa serie di punti, vadano attentamente presi in considerazione.

L'ultimo rilievo è di carattere metodologico e di legittimità degli atti: questo è un problema che attiene totalmente al Consiglio Comunale e all'Amministrazione Comunale, ovviamente è un problema che noi avevamo già sollevato e discusso precedentemente ed è un punto sul quale noi continuiamo a ritenere che ci sia una "illegittimità".

Non è possibile dal punto di vista procedurale, fare una trattativa privata su tre miliardi e 600 milioni - per dirla in vecchie lire - di alienazioni di beni; questo però, ovviamente, attiene solo in parte al progetto, perché se volete, è un atto che arriva prima del progetto e che è necessario, per poi procedere regolarmente alla realizzazione del 4.6, però dal punto di vista della legittimità - in queste ultime 24 ore abbiamo lavorato in questo senso per capire quali fossero le norme - ci

stiamo convincendo sempre di più che questa Maggioranza ha scelto la strada sbagliata.

Noi riteniamo che questa strada sbagliata poteva essere aggiustata, ieri abbiamo presentato un emendamento nel quale si diceva "si faccia l'asta pubblica ed immediatamente dopo, se questa andasse deserta, passiamo alla trattativa privata".

Noi abbiamo anche in quieto caso "provato" a costruire, non è stata raccolta la nostra osservazione, non è stato raccolto il nostro emendamento, ci dispiace perché questo mina la legittimità degli atti successivi; e questo deve essere chiaro ed evidente a tutti.

Nel merito in ogni caso, tutte le nostre valutazioni saranno quelle di cercare il più possibile di lavorare per l'integrazione di questo progetto con l'intero piano commerciale della città; lo ricordo ancora una volta e non voglio ripetermi per ribadirlo, "Assessore Imberti, dobbiamo metterci a lavorare per fare in modo che in questa città possano convivere bene il grande commercio, il piccolo commercio e il medio commercio".

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Grazie Presidente.

Visto e considerato l'orario, cercherò di essere sintetico: in questo PII noi abbiamo avuto una posizione molto critica, abbiamo fatto diversi interventi con richiesta di modifiche di alcune parti delle bozze di convenzione e di alcune parti di osservazioni che sono state presentate.

Nel merito siamo entrati con alcuni interventi, come quelli effettuati dal Consigliere Sisler, relativi ad una serie di anomalie - che in alcuni casi, lo stesso Ufficio Tecnico e la Maggioranza hanno ritenuto di modificare - presenti nel deliberato nel suo complesso.

Ovviamente, su questo progetto ci sono tante perplessità perché non siamo d'accordo su come avviene la gestione del territorio, e non siamo d'accorso sulle soluzioni ipotizzate perché ciò comporterebbe diversi problemi di traffico a e livello di impatto ambientale.

Parlando poi di impatto ambientale, non posso non criticare l'Amministrazione Comunale per come in quattro e quattrotto bocciato tutte le osservazioni e controdeduzioni de I Verdi, di Legambiente, perché questa è la dimostrazione come alcuni appartenenti a Legambiente che hanno anche firmato il programma elettorale del Sindaco, si sono trovati in forte contrasto con l'Amministrazione Comunale stessa.

L'Amministrazione Comunale ha risposto in maniera compatta alla Maggioranza bocciando tutte le richieste di variazione; noi di Alleanza Nazionale ovviamente voteremo contro questo progetto e che nell'ambito dei lavori sia ambientali che ecologici, che pubblici, saremo molto attenti affinché il territorio non venga deturpato dalla sua funzione e dalla possibilità di riuscire a trovare soluzioni che riescano a non congestionare una situazione già critica.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Io vorrei ringraziare il Consiglio Comunale per la serietà con la quale ha affrontato questo atto, e con la responsabilità di una Maggioranza che ha confermato le scelte del programma che fu sottoposto al voto degli elettori ed anche con una attenzione da parte della

Minoranza su questo tema, perché stiamo oggettivamente parlando del più grande progetto che Cinisello Balsamo abbia mai avuto, e che credo avrà nei prossimi anni.

Una grande area in trasformazione, un'area in gran parte dimessa - perché c'erano comunque delle attività di carattere industriale, come l'Automercato - e quindi, credo che da questo punto di vista sia una grande opportunità, con parimenti, una serie di problemi che dovevano essere analizzati e puntualizzati nel corso di questi anni di dibattito.

Io vorrei dire al Consiglio Comunale che la nostra scelta non è stata quella di confermare nella sostanza e nella quantità dei volumi, quello che già il Piano Regolatore precedente prevedeva, ma di fatto, di imporre agli operatori, ai proprietari delle aree, di presentare un unico progetto che prevedesse la soluzione del tema viabilistico.

Questo è stato il motivo principale non "dell'inerzia" ma di un lungo braccio di ferro non solo con l'attuale unico proprietario delle aree, ma con tutti coloro che - ed erano cinque inizialmente - di fatto erano proprietari di aree che vantavano dei diritti volumetrici sulle stesse aree.

E' vero - e più volte qui, è stato sottolineato - che quella è un'area che a Cinisello Balsamo è di valenza sovra-comunale, è un polo che avrà una valenza strategica, nell'area metropolitana milanese, in termini di servizi, ma comunque senza una viabilità compatibile non poteva essere realizzata.

Ora, io credo che la opportunità che si è andata a concatenare con questa approvazione di piano credo che ci metta nelle condizioni di poter guardare a questo intervento con una serie di preoccupazioni e di attenzioni minori, e quindi, di poter pensare che quello che volevano raggiungere lo stiamo raggiungendo; noi volevamo comunque che lì ci fossero delle realizzazioni perché comunque la città è una città che ha l'esigenza di rispondere a problemi locali.

Io ricordo a questo Consiglio Comunale che con l'approvazione di questo atto noi diventiamo proprietari di tutta l'area dell'ovocoltura;

per noi è un'area importante in termini culturali e in termini di opportunità di servizi per la città e per il quartiere Crocetta ed inoltre, grazie a quest'intervento avremo una entrata straordinaria di oneri, che come tutti ricorderanno, abbiamo destinato per la realizzazione del centro culturale della nostra città.

Certo, non abbiamo svenduto il territorio ed i volumi, per realizzare delle cose, ma abbiamo pensato - e continuo a pensare - che con grande attenzione abbiamo cercato di realizzare un intervento che permettesse di rispondere ad un tema economico, occupazionale, di servizi, ma anche di servizi per i bisogni più generali della città.

Io non dico altro, vorrei veramente e seriamente ringraziare l'Ufficio Tecnico perché ha affrontato per la prima volta, l'applicazione di una legge nuova; questo del PII era per noi tutti uno strumento nuovo, innovativo, che la legge ci ha permesso di realizzare, per cui è stato meglio questo percorso perché ci ha permesso di chiedere di più e meglio per la città, in termini di progetto e in termini di risposte economiche.

Io quindi, ringrazio veramente l'Ufficio Tecnico per il lavoro fatto; grazie a tutti e buona mattina.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Io ho ascoltato tutti e mi sembra doveroso in nome e per conto del gruppo dire qualcosa, anche perché giustamente, ognuno ha fatto la propria dichiarazione di voto motivando le proprie opinioni.

Molte volte in giro, in questo Consiglio e dappertutto, si fa abuso di alcune parole; quando si dice "ambientalismo" sembra che l'ambientalismo sia solo ad appannaggio di una parte politica.

Io vorrei ricordare come democristiano, che noi abbiamo avuto uno dei più grossi ambientalisti che la Repubblica Italiana abbia mai avuto dal dopoguerra in poi, Giovanni Marcora, che ha dato lezioni di ambientalismo in Italia ed in Europa ed ancora oggi, noi abbiamo il privilegio ed il beneficio di tutte quelle leggi che il "buon Marcora" ha portato a beneficio dell'ambiente.

Quindi, molte volte non basta solamente siglare con qualche parola, perché si possa essere convinti di quello che si scrive, ma bisogna esserci dentro le questioni con un certo ragionamento, tenendo anche presente la fattibilità delle cose.

Quello che comunque voglio rimarcare con grande forza è che ai traguardi si arriva e si arriva anche in modo molto puntuale, a differenza di altri che si vantano di arrivare con puntualità!

Noi, anche questa sera, in quest'atto molto importante per la città, ci siamo e ci siamo puntualissimi e compatti, tant'è vero che anche i due Consiglieri che hanno abbandonato, se fossero stati qui, avrebbero espresso un voto favorevole; il nostro voto di gruppo quindi, è compatto, a differenza di altri che vanno a trovare i distinguo.

Detto questo, una cosa vorrei dire con estrema sincerità: mi aspettavo da due forze che compongono questa coalizione e con una responsabilità di governo molto forte, qualche parola sulla questione, forze che molte volte, quasi sempre, quando sono in difficoltà, si chiudono nel mutismo.

Io ho avuto anche modo di dire - tra virgolette - che noi ci siamo sempre stati e ci saremo, e che da domani ci staremo sempre in maniera più puntuale, per cui mi auguro che tutti, con molta puntualità, siano presenti agli impegni.

Ringrazio l'Opposizione perché nei suoi interventi è stata costruttiva, ringrazio l'Ufficio Tecnico e l'Assessore Paris per il lavoro faticosissimo e a nome di tutto il gruppo esprimo voto favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Notarangelo.

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Io avrei preferito non intervenire perché mi sembrava che la discussione riguardo a questo punto, fosse stata già fatta sia nelle sedi di Maggioranza che in tutti gli ambiti che la Maggioranza stessa si dà per discutere di queste problematiche.

Detto questo, il mio partito dichiara al Consiglio Comunale che voterà a favore di questo atto, che voterà a favore di questo atto per un segno di coerenza nei confronti di un percorso che nasce dalla precedente legislatura, che ha visto il partito della Rifondazione Comunista "primo attore" nello stilare il Piano Regolatore con il precedente Assessore, che ha visto assumersi delle responsabilità di governo di questa città anche dal punto di vista urbanistico.

Chiaramente, su alcune questioni in particolare io non sono intervenuto, non ho molto chiari alcuni temi, ritengo ad esempio, che non sia opportuno che una intera area sia avocata ad un qualcosa e un'altra area avocata a qualcos'altro, ma credo che siano gli uomini, i pensieri e le idee sul territorio e sulla socialità che lì si vuole sviluppare, che fanno sì che un'area diventi una cosa o diventi un'altra.

Per cui, non credo in una vocazione come un qualcosa di naturale, ma ritengo che quell'area così come oggi è, sia un'area che sicuramente non è della città ma sia un'area che è un qualcos'altro, che è dimenticata dalla città, e credo che tramite quest'intervento si possa anche cercare di fare un ragionamento su un pezzo abbandonato della nostra città.

Rispetto ai lavori del Consiglio Comunale di questa sera, vorrei dire che mi è dispiaciuto il modo con cui, ad esempio, il Consiglio Comunale ha trattato le persone del pubblico ancorché fossero di

Legambiente, perché io sono in Consiglio Comunale da due anni ed ho visto manifestazioni davvero irrispettose nei confronti di questo Consiglio Comunale ed ho visto atteggiamenti provocatori.

A me sembrava che la manifestazione di oggi fosse una legittima espressione di un disaccordo, fatta neanche molto al di fuori delle righe, ma con correttezza.

Io credo che il Consiglio Comunale, per la funzione che ha rispetto alla città, debba tollerare ed accettare un interloquire problematico con la città; ecco, a me è sembrato che in quest'occasione il Consiglio Comunale non si stato all'altezza della situazione ed anzi, si sia comportato, rispetto a quei cittadini, in una maniera non buona e non giusta.

Detto questo, il partito di Rifondazione Comunista Circolo di Cinisello Balsamo voterà a favore del progetto 4.6.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Massa.

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANO':

Grazie Presidente, ma anche il mio intervento non era previsto perché avevamo concordato come Maggioranza, che dovesse intervenire solamente il Consigliere Foti; tuttavia, che cosa mi ha spinto ad intervenire?

Mi ha spinto ad intervenire, una necessità di sottolineare che tutta la Maggioranza - e quando dico "tutta la Maggioranza", dico la Maggioranza con le sue difficoltà di elaborare e correggere un progetto che era previsto nel Piano Regolatore vigente, essere non definito, sia come quantità che come insediamento complessivo nelle sue volumetrie - ha avuto la capacità di andare in una certa direzione.

Guai a noi se pensassimo, che questa sera non facciamo gli interessi della città!

Noi ne siamo convinti, ne siamo convinti anche per coloro che stasera non hanno detto in proposito una vera e propria adesione, ma non di meno di questo, sappiamo che c'è l'adesione totale de I Verdi di Cinisello, che certamente hanno contribuito a portare questo progetto nella realtà che abbiamo visto e che abbiamo deliberato.

Io credo che le conclusioni attraverso il dibattito che c'è stato sulle osservazioni, abbiano - da un certo punto di vista - ultimato nelle sue linee finali questo progetto - con l'accoglimento parziale di alcune osservazioni - abbiamo registrato con soddisfazione, l'impegno complessivo che c'è stato nella discussione che in questo Consiglio Comunale c'è stata a riguardo, abbiamo apprezzato molto i contributi vari che ci sono stati da parte di tutti, per cui credo che per la nostra città, questo, in avvenire, possa essere un progetto da vivere e da registrare come un progetto dalle ricadute positive.

Concludo ringraziando tutta la coalizione che si è spesa per migliorare fino in fondo questo progetto e mi auguro che ci sia nel prosieguo degli anni, i benefici che tutti quanti auspichiamo questo progetto porti.

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

22 presenti e votanti; 17 sì, 4 no, 1 astensione.

Passiamo alla votazione sulla immediata esecutività.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

18 presenti e votanti; 17 sì, 1 astensione.

Grazie a tutti, la seduta è tolta.

Il Presidente
F.to EMILIO ZUCCA

Il Segretario Generale
F.to GASPARE MERENDINO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

___4/07/2003_____

Cinisello Balsamo, ___4/07/2003_____

Il Segretario Generale
F.to GASPARE MERENDINO

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, ___15/07/2003_____

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal ___4/07/2003_____ al ___19/07/2003_____

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale